

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2023



CDP Reti

cdp 

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	3
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	4
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	6
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ	17
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	29
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	47
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	61
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2023.....	65
7. ALTRE INFORMAZIONI	74
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.....	77
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2023	86
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023.....	92
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE.....	99
ALLEGATI DI BILANCIO	203
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	207
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	213
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	214
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.	216
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	224
4. BILANCIO SEPARATO 2023.....	226
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023	232
NOTE ILLUSTRATIVE	239
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	276
ALLEGATI DI BILANCIO	277
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	283
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	296
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	300
5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA.....	302

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Giovanni Gorno Tempini	<i>Presidente</i>
Dario Scannapieco (**)	<i>Amministratore Delegato</i>
Sabrina Coletti	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Qinjing Shen (***)	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Florinda Aliperta	<i>Presidente</i>
Paola Dinale	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (**)** Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

(**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 1° luglio 2021 in sostituzione di Fabrizio Palermo che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 giugno 2021. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Scannapieco quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società.

(***) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2021 in sostituzione di Yunpeng He che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 ottobre 2021 con efficacia dalla data della sua sostituzione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Shen quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2019 per il periodo 2020-2028. Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

1.
Presentazione
del Gruppo

2.
Fatti di rilievo avvenuti
nell'esercizio
per settore/società

3.
Assetto organizzativo

4.
Risultati patrimoniali
ed economici

5.
L'evoluzione
prevedibile
della gestione

6.
Fatti di rilievo
intervenuti dopo
la chiusura
del 31 dicembre 2023

7.
Altre informazioni

8.
Relazione sul governo
societario e gli assetti
proprietary di CDP Reti

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (31,35% al 31 dicembre 2023), ITALGAS (25,99% al 31 dicembre 2023) e TERNA (29,85% al 31 dicembre 2023), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata Italgas S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa Italgas S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Da oltre 80 anni, **Snam** si occupa di trasporto, dispacciamento, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, i suoi core business, nel contesto energetico europeo e nazionale, garantendone la sicurezza energetica.

Consapevole del panorama in cui opera, Snam ha progressivamente integrato nelle sue attività anche i business della Piattaforma Energy Transition - biometano, idrogeno ed efficienza energetica - diventando una tra le realtà abilitatrici della transizione energetica, che giocheranno un ruolo fondamentale anche nel raggiungimento dell'indipendenza energetica.

In maniera sinergica e facendo leva sul proprio know-how, sulla sostenibilità e l'innovazione, tutti i business di Snam, nel loro complesso, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Snam - neutralità carbonica al 2040 e zero emissioni nette al 2050 - e, al contempo, a creare un'infrastruttura pan-europea multi-molecola, ovvero capace di trasportare e stoccare non solo gas naturale, ma anche gas rinnovabili come idrogeno e biometano, a livello nazionale ed europeo.

I business delle infrastrutture del gas

Trasporto

Attraverso il business del trasporto, Snam movimentata il gas naturale dai punti di importazione, dagli impianti di rigassificazione e dai centri di produzione e di stoccaggio dislocati nella Penisola, ai punti di consegna situati in connessione con le linee di importazione, per poi essere trasportato e successivamente consegnato presso i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione locali e alle grandi utenze industriali e termoelettriche.

Snam trasporta il gas naturale lungo tutto il territorio italiano grazie alla rete di gasdotti che, gestita dalla controllata Snam Rete Gas, copre capillarmente il Paese. In questo modo, il Gruppo riesce ad assicurare un elevato grado di sicurezza e di sostenibilità ambientale, evitando il trasporto su strada facendo leva sul trasporto via tubo, più efficiente e affidabile, ma anche grazie allo specifico know-how di Snam, che realizza infrastrutture in equilibrio con l'ambiente.

A tale scopo e nell'ottica di garantire la distribuzione e la sicurezza energetica a livello nazionale, la Società si avvale di 13 impianti di compressione, posti lungo la rete nazionale dei metanodotti al fine di mantenere costante la pressione del gas lungo tutto il suo percorso e assicurare, così facendo, il regolare flusso di gas.

Per supervisionare e controllare le attività dei 48 Centri di manutenzione distribuiti sul territorio nazionale, Snam si è dotata di 8 Distretti e di un Centro di dispacciamento, il cervello tecnologico della rete italiana del gas, che monitora e controlla a distanza la rete di trasporto, coordinando gli impianti di compressione.

Gli utenti che utilizzano i servizi di trasporto di Snam (cd. shipper) possono effettuare, tramite un'apposita piattaforma informatica – Jarvis - cessioni e scambi di gas in prossimità di un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della rete nazionale.

Nel corso degli ultimi anni, la rete di trasporto esistente è stata oggetto di ammodernamenti e attività di riadattamento in ottica hydrogen-ready (H2-ready), ovvero capace di trasportare percentuali sempre crescenti di idrogeno. A tale proposito, già dal 2021, il 99% dei metanodotti Snam è capace di trasportare idrogeno fino al 100%, contribuendo, in questo modo, a garantire infrastrutture flessibili, capaci di colmare la domanda di gas e, al contempo, assicurando forniture diversificate e sostenibili nel lungo periodo, a supporto del percorso di transizione verso una rete multi-molecola.

Stoccaggio

Lo stoccaggio del gas naturale consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas assicurando la continuità del servizio anche in presenza di eventuali rapidi aumenti della domanda o diminuzione delle forniture.

Attraverso la controllata Stogit, Snam gestisce 9 impianti di stoccaggio che agiscono in sinergia con le altre infrastrutture di trasporto e rigassificazione del Gruppo, contribuendo alla sicurezza energetica del Paese.

L'attività di stoccaggio risulta infatti essenziale per gestire fluttuazioni del fabbisogno legate alle dinamiche stagionali, rappresentando una soluzione strategica contro eventi imprevisti o incrementi inattesi della domanda in risposta a particolari condizioni atmosferiche e assicurare la disponibilità di quantità di gas necessarie al fine sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-europei, o per superare crisi temporanee nel sistema del gas.

Infatti, il sistema di stoccaggio immagazzina il gas nei periodi di minore richiesta (generalmente nel periodo estivo) per poi erogarlo nei momenti di picco della domanda o in caso di carenza o momentanea interruzione delle importazioni (tipicamente nel periodo invernale).

In linea con il Piano strategico 2023-2027 e analogamente al business del trasporto, anche il sistema di stoccaggio sarà potenziato e ottimizzato, al fine di adattarlo allo stoccaggio di gas alternativi e verdi, tra cui l'idrogeno.

Rigassificazione

Il gas naturale si può importare allo stato gassoso, attraverso la rete dei metanodotti, oppure può essere importato da giacimenti lontani allo stato liquido (GNL) tramite navi metaniere, rappresentando una fonte globale che garantisce più indipendenza energetica. Oltre agli impianti di liquefazione, le unità di rigassificazione galleggianti (FSRU - Floating Storage and Regasification Units) favoriscono una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia.

Snam, attraverso la controllata GNL Italia, si occupa della rigassificazione del gas naturale liquefatto in arrivo nel Paese via mare. Una volta estratto, infatti, il gas naturale viene liquefatto - diventando GNL - tramite uno specifico processo di raffreddamento che permette una notevole riduzione del volume che viene trasportato così più agevolmente per mezzo di navi metaniere.

Il terminale di Panigaglia (La Spezia) è il primo impianto di rigassificazione operativo realizzato in Italia. Realizzato nel 1971, lo stabilimento occupa un'area di circa 45 mila metri quadrati ed è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio di 50 mila metri cubi ciascuno, da impianti di vaporizzazione e da un pontile di attracco per le navi metaniere. I criteri di progettazione, di costruzione e di funzionamento del terminale di Panigaglia rispondono a rigorose norme internazionali e si avvalgono delle più moderne tecnologie per la sicurezza e la protezione dell'ambiente.

Al fine di promuovere una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, Snam ha acquistato 2 unità galleggianti (FSRU), Golar Tundra nel maggio 2022 e BW Singapore nel dicembre 2023, terminali in grado di stoccare e rigassificare il gas naturale, ovvero navi collocate in prossimità di un'area portuale, in banchina o al largo, che ricevono GNL a una temperatura di -160°C da altre navi metaniere e lo rigassificano (ovvero lo portano allo stato gassoso) per poterlo immettere nella rete nazionale di trasporto del gas.

In termini di sicurezza, anche ambientale, le FSRU sono infrastrutture conosciute, sicure e a basso impatto, oltre ad essere dotate di strumenti avanzati di rilevazione delle perdite e di sistemi di emergenza.

Esistono 48 FSRU operative al mondo, di cui 25 con una capacità di stoccaggio di GNL compresa tra 160 mila e 180 mila metri cubi (fonte Shipbroker).

In particolare, Snam ha acquisito:

- Golar Tundra, ormeggiata nel porto di Piombino, è entrata ufficialmente in esercizio commerciale a luglio 2023 con l'arrivo della prima nave metaniera e il primo carico di GNL, a seguito della conclusione di tutte le verifiche tecniche. Nella seconda metà del 2026, è previsto che Golar Tundra sia ricollocata al largo di Vado Ligure, in provincia di Savona, a circa 4 km dalla costa, dove la FSRU rimarrebbe per 17 anni;
- BW Singapore, ubicata in prossimità della costa di Ravenna, si prevede la messa in servizio a partire dal terzo trimestre del 2024.

Entrambi i rigassificatori galleggianti si caratterizzano per possedere una capacità massima di stoccaggio di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno.

Nell'ambito del Piano strategico 2023-2027, Snam intende investire nelle opere di collegamento tra le FSRU e la rete, negli investimenti infrastrutturali necessari per il ricollocamento della FSRU Golar Tundra e nella messa in esercizio della BW Singapore.

Small scale LNG e mobilità sostenibile

Le dinamiche geo-politiche che hanno caratterizzato il 2023 hanno confermato l'esigenza, nata nel 2022, di sviluppare e far evolvere rapidamente le strategie di lungo termine delle aziende del settore energetico, orientate a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la flessibilità delle infrastrutture.

L'instabilità dei prezzi del gas, unita alla necessità di perseguire e raggiungere un'indipendenza energetica per l'Italia, hanno portato Snam a ripensare il posizionamento dei propri asset, incluso quello di Greenture (ex Snam4Mobility), che ha la missione di favorire la transizione energetica dei trasporti terrestri, marittimi e ferroviari, oltre che delle utenze industriali e civili off-grid, attraverso lo sviluppo di infrastrutture prevalentemente a sostegno dell'utilizzo del Bio C-LNG (Compressed e Liquefied Natural Gas) e H2 (idrogeno).

La Società è nata nel 2017 con l'intento di contribuire alla decarbonizzazione della mobilità tramite lo sviluppo di una rete di stazioni di rifornimento stradali L-CNG e l'offerta di soluzioni e servizi integrati di mobilità.

Nel corso del 2022/2023, il focus delle attività di Greenture si è esteso, non solo al settore auto, ma anche alla realizzazione di infrastrutture midstream dedicate al trasporto pesante, ai settori navale e ferroviario, il cui sviluppo ha l'obiettivo di

accreditare Snam come operatore infrastrutturale di riferimento per progetti small scale, tra i quali piccole unità di liquefazione e di bunkeraggio per rilanciare la mobilità sostenibile italiana di camion e navi.

Nell'ambito del Piano strategico 2023-2027, Snam intende continuare a sviluppare le infrastrutture di Small-scale LNG, ampliare le reti di stazioni a GNL e bio-GNL e, in prospettiva, a idrogeno e adattare i terminali di rigassificazione, la costruzione di impianti di micro-liquefazione e la costruzione di depositi costieri.

I business della Transizione energetica

Biometano

Con l'operato e il know-how tecnico di Bioenergys, Snam si impegna a favorire lo sviluppo di infrastrutture per il biometano, nonché a diffondere l'utilizzo dello stesso su tutto il territorio italiano, concorrendo alla creazione di valore, alla promozione della transizione energetica del sistema Paese e al raggiungimento dei target di decarbonizzazione.

Nel 2023, Bioenergys è un operatore con un ruolo di primo piano su scala industriale, con circa 36 impianti in esercizio³ a fine 2023, equivalenti a 41 MW di capacità di biometano e biogas.

Il biometano rappresenta una fonte di energia rinnovabile e sostenibile che può essere utilizzata in maniera flessibile, programmabile ed efficiente, contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati a livello europeo e nazionale. Date le sue caratteristiche, il gas verde può essere immesso nelle infrastrutture esistenti creando significativi vantaggi economici e ambientali.

Nell'ambito del Piano strategico 2023-2027, Snam intende accelerare lo sviluppo del biometano, espandendone la produzione da scarti agricoli e rifiuti organici, anche grazie alla collaborazione con aziende leader nei settori di riferimento, da cui Snam mutua nuove competenze, con l'obiettivo di realizzare, entro il 2027, infrastrutture e impianti con una capacità installata di circa 80 MW e una produzione attesa pari a circa 135 milioni di m3 l'anno.

Progetti di decarbonizzazione

Nata nel 2022, la funzione Decarbonization Projects gestisce le iniziative di Snam nell'ambito dell'idrogeno e dei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio, con l'obiettivo di accelerarne lo sviluppo e la diffusione, quali leve chiave nel garantire il raggiungimento degli obiettivi europei e globali di decarbonizzazione.

L'idrogeno, infatti, rappresenta una fonte di energia pulita in quanto, nei suoi utilizzi, non genera emissioni di anidride carbonica o altri gas dannosi o climalteranti ed è adatto ad essere utilizzato sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nella mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti) e, in particolare, nei settori "hard-to-abate". Alla luce delle potenzialità derivanti dall'utilizzo dell'idrogeno, al 2027, Snam intende passare da una prospettiva H2-ready alla prospettiva H2-proof, ovvero da verificare la compatibilità degli asset del Gruppo al trasporto e allo stoccaggio di idrogeno a definire standard tecnici per il trasporto del gas, effettuare test fisici e favorire lo sviluppo del settore e investire in progetti integrati con l'idrogeno. In quest'ottica, la partecipazione a tavoli di lavoro, quali quelli con l'European Pipeline Research Group (EPRG), e la collaborazione con altre realtà attive nel settore, tra cui dCarbonX e De Nora, consentiranno di favorire e realizzare gli impegni previsti dal Piano strategico 2023-2027. Inoltre, considerando le prospettive future, che vedono crescenti volumi nella domanda di idrogeno, l'Azienda ha proseguito gli investimenti nella strategia di lungo termine per l'evoluzione dell'infrastruttura, e, in particolare, nel SouthH2 Corridor, la dorsale a idrogeno che attraverserà tutto il Paese, collegando il Nord Africa al resto d'Europa.

Le CCS, al contempo, rappresentano un'ulteriore opportunità per la decarbonizzazione dei settori maggiormente emissivi o dove l'apporto di carbonio è vincolato al processo produttivo e non è quindi sostituibile con fonti di energia alternative.

Facendo leva anche sui finanziamenti pubblici, Snam intende porsi in prima linea nello sviluppo dell'infrastruttura per il trasporto e lo stoccaggio della CO2, ad esempio attraverso gli investimenti nel progetto Ravenna CCS, il primo di tale portata in Italia, nato dalla joint venture con Eni, e incluso nella lista dei Projects of Common Interest (PCI) della Commissione europea.

Nell'ottica di valutare le opportunità di mercato per lo sviluppo dell'idrogeno e delle CCS, a febbraio 2024 Snam ha lanciato un market test sulla domanda di idrogeno in Italia e una raccolta di manifestazioni di interesse non vincolanti per il trasporto e lo stoccaggio di CO2 presso il sito di Ravenna. Tramite l'analisi dei dati e delle informazioni raccolti nei questionari che verranno erogati alle aziende interessate, Snam potrà pianificare lo sviluppo delle filiere dell'idrogeno e della CCS in Italia.

³ Il dato include l'impianto di Marsala in fase di commissioning.

Efficienza energetica

L'efficienza energetica svolge un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico e nello sviluppo di sistemi economici sostenibili e competitivi, favorendo la decarbonizzazione e lo sviluppo economico e sociale e incentivando l'innovazione, su basi tecnologicamente neutrali. Gli interventi di efficientamento energetico consentono, infatti, di utilizzare l'energia in modo più razionale, diminuendo i consumi e quindi i costi energetici e ambientali per i cittadini, le imprese e gli enti pubblici.

Forte di questa consapevolezza, l'Unione Europea ha individuato nell'efficienza energetica uno dei tre pilastri della sua strategia Clean Energy for all Europeans, con un obiettivo di miglioramento dell'efficienza al 2030 del 32,5% rispetto ai livelli del 1990. L'accesso agli incentivi previsti a livello nazionale e locale e a forme di investimento diretto da parte di terzi aumenta la sostenibilità economica degli interventi di efficientamento.

Ad oggi, Snam è uno dei principali operatori italiani nei servizi di efficienza energetica nei settori residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione, il tutto attraverso la controllata Renovit, nata nel 2021 da Snam e CDP Equity e diventata B-Corp ad inizio 2022 e Società Benefit dal 2023. Attraverso la controllata Renovit, Snam offre soluzioni innovative di efficienza energetica ai propri clienti investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione, anche promuovendo l'autoconsumo.

Nell'ambito del Piano strategico 2023-2027, Snam investirà nello sviluppo del portafoglio di Renovit verso i clienti dei settori pubblico e industriale, facendo leva sulle competenze tecniche, ormai consolidate, della Società.



TRANSIZIONE ENERGETICA

BIOMETANO / BIOGAS

100% Bioenerys S.r.l.

- 100% Bioenerys Agri S.r.l.** *Agri biometano*
- 100% Agriwatt Castelgoffredo Società Agricola ar.l.
 - 100% Bietifin S.r.l.
 - 99,9% Biogas Brusio Società Agricola ar.l.
 - 100% BYS Soc. Agric. Impianti S.r.l.
 - 100% Emiliana Agroenergia Soc. Agric. S.r.l.
 - 100% Maiero Energia Società Agricola ar.l.
 - 100% Moglia Energia Società Agricola ar.l.
 - 100% MST S.r.l.
 - 99,9% MZ Biogas Società Agricola ar.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimetano S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimetano Pozzonovo S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimetano Ro S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimezzana Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Asola Energie Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Biostellato 1 S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Biostellato 2 S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Biostellato 3 S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Biostellato 4 S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Carignano Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. La Valle Green Energy S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. San Giuseppe Agroenergia S.r.l.
 - Soc. Agric. Sangiovanni S.r.l. (50% Bioenerys Agri - 50% SQ Energy)
 - 100% Soc. Agric. G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Zoppola Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Santo Stefano Energia S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. SQ Energy S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. T4 Energy S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Tessagli Agroenergia S.r.l.
 - 100% Soragna Agroenergie Società Agricola ar.l.
 - 100% Zibello Agroenergie Società Agricola ar.l.
- 100% Bioenerys Ambiente S.r.l.** *Biometano - Waste*
- 100% Biowaste CH4 Anzio S.r.l.
 - 100% Biowaste CH4 Foligno S.r.l.
 - 100% Biowaste CH4 Genova S.r.l.
 - 100% Biowaste CH4 Group S.r.l.
 - 100% Biowaste CH4 Legnano S.r.l.
 - 100% Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.
 - 100% CH4 Energy S.r.l.
 - BYS Ambiente Impianti S.r.l. (55% Renerwaste Lodi - Bioenerys Ambiente 45%)
 - 100% Ecoprogetto Tortona S.r.l.
 - 100% Enersi Sicilia S.r.l.
 - 85% Renerwaste Cupello S.r.l.
 - 100% Renerwaste Lodi S.r.l.

EFFICIENZA ENERGETICA

60,05% Renovit S.p.A.

- 70% Evolve S.p.A.
- 70% Renovit Public Solutions S.p.A.
- 85% T.Lux S.r.l.
- 100% TEP Energy Solution S.r.l.

IDROGENO

100% Asset Company 10 S.r.l.

INFRASTRUTTURE GAS

TRASPORTO

- 100% Snam Rete Gas S.p.A.
- 100% Asset Company 2 S.r.l.
- 100% Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.
- 55% Enura S.p.A.

STOCCAGGIO

- 100% Stogit S.p.A.

RIGASSIFICAZIONE

- 100% GNL Italia S.p.A.
- 100% Snam FSRU Italia S.r.l.
- 100% FSRU I Limited
- 100% Ravenna LNG Terminal S.r.l.

MOBILITÀ & LIQUEFAZIONE

- 100% Greenture S.p.A.
- 100% Cubogas S.r.l.

ALTRI INVESTIMENTI

- 100% Gasrule Insurance DAC
- 100% Snam International BV

PARTECIPAZIONI NAZIONALI

- P 33,34% Ecos S.r.l.
- P 21,59% Industrie De Nora S.p.A.
- P 13,473% Italgas S.p.A.
- P 49,07% OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.
- P 49,9% Sea Corridor S.r.l.
- P 35,93% Zena Project S.p.A.

PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI

- P 40% AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
- P 50% DCarbonX Limited
- P 25% East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)
- P 12,327% Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited
- P 23,68% Interconnector Limited
- P 25% Interconnector Zeebrugge Terminal BV
- P 40,5% Teréga Holding S.A.S.
- P 20% Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)
- P 84,47% Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)
- P 54% Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.

--- Perimetro di consolidamento

P Valutate al patrimonio netto

Le variazioni dell'area di consolidamento del gruppo Snam al 31 dicembre 2023 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2022 hanno riguardato l'acquisizione:

- (i) da parte della controllata Bioenerys Agri S.r.l.:
 - del 100% del capitale di 5 società⁴ attive nella produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di scarti agricoli e biomasse;
 - del 100% del capitale di Bietifin S.r.l., società che fornisce assistenza tecnica alle imprese attive nella gestione di impianti di biogas;
 - del 100% di 2 società⁵ proprietarie di impianti di produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di scarti agricoli e biomasse, nell'ambito dell'operazione di cessione di Iniziative Biometano S.p.A.;
- (ii) da parte della controllata Bioenerys Ambiente S.r.l.:
 - del 100% del capitale di 2 società⁶ proprietarie di impianti per la produzione di biometano da FORSU;
- (iii) da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. di FSRU I Limited, società che detiene la proprietà dell'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante (FSRU – Floating, Storage and Regasification Unit) "BW Singapore";

Le variazioni dell'area di consolidamento hanno riguardato inoltre:

- (iv) la fusione per incorporazione della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) "Golar Tundra", in Snam FSRU Italia S.r.l.;
- (v) la cessione di Iniziative Biometano S.p.A., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenerys S.r.l., oltre che di 4 società⁷ controllate dalla stessa Iniziative Biometano S.p.A.

Di seguito la compagine azionaria di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2023 (capitale sociale costituito da 3.360.857.809 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% QUOTA
Snam S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	31,35
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	0,22
	Romano Minozzi	7,46
	Altri azionisti	60,97

Il gruppo **Terna** ("Terna", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 75 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- Produzione: conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- Trasmissione e Dispacciamento: trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- Distribuzione: consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

Terna è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

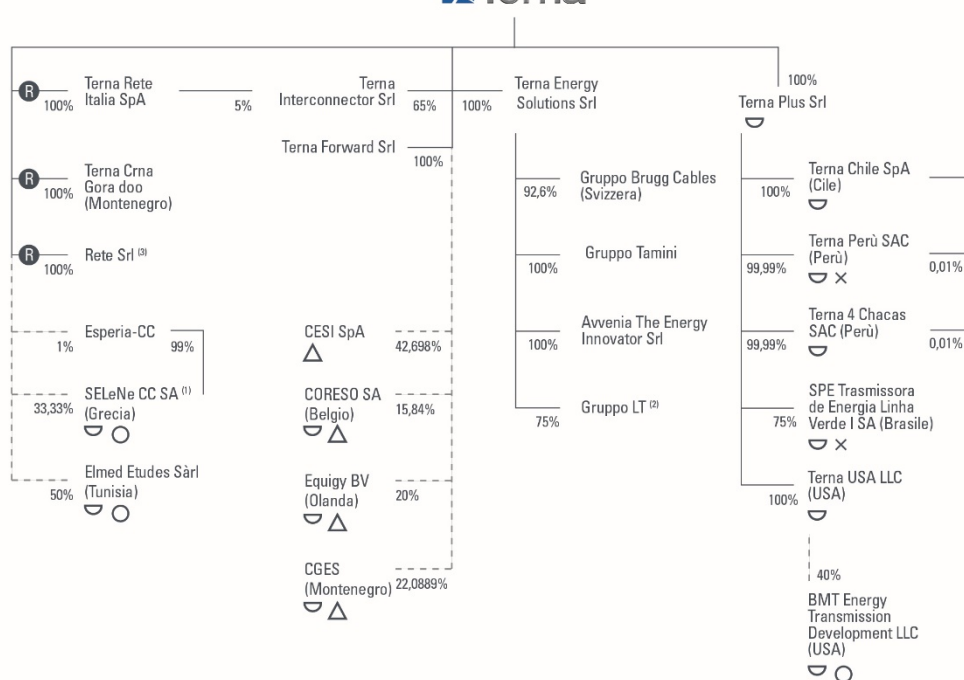
In linea con il ruolo e gli obiettivi di abilitatore e regista della transizione ecologica in atto, l'assetto societario di Gruppo al 31 dicembre 2023 registra una serie di aggiornamenti riportati in nota.

⁴ Di seguito le società acquisite: 1) Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l., 2) Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l., 3) Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l., 4) Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l., 5) Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.

⁵ Di seguito le società acquisite: 1) Moglia Energia Società Agricola ar.l., 2) MST S.r.l.

⁶ Di seguito le società acquisite: 1) Biowaste CH4 Legnano S.r.l., 2) CH4 Energy S.r.l.

⁷ Di seguito le società cedute: 1) Ca' Bianca Società Agricola ar.l., 2) EBS Società Agricola ar.l., 3) Motta Energia Società Agricola ar.l., 4) Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.



- R** Attività Regolate
- Consolidate al patrimonio netto
- Controllo congiunto
- △ Collegate
- ◡ Internazionale
- × Attività in dismissione

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si segnala:

- (1) In data 7 febbraio 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SELeNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%.
- (2) In data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.
- (3) In data 21 dicembre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l. Si ricorda che in data 22 giugno 2023 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si segnala:

In data 7 febbraio 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SELeNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%.

In data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

In data 21 dicembre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l. Si ricorda che in data 22 giugno 2023 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 Km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberate.

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, risulta che le azioni di Terna sono detenute per il 48,1% da Azionisti Italiani e per il restante 51,9% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa (ex UK).

Concluso a luglio l'acquisto da parte della Capogruppo di n. 917.611 azioni proprie (pari allo 0,046% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 6.999.997 euro, a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% QUOTA
Terna S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	Investitori Istituzionali	56,3
	Retail	13,9

Il gruppo **Italgas** è il primo operatore in Italia e in Grecia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: con le sue partecipate e l'operato di 4.341 persone impegnate nelle sedi di tutta Italia ed in Grecia, gestisce 82.034 chilometri di rete di distribuzione gas attraverso la quale, nel corso del 2023, ha distribuito circa 8.000 milioni di metri cubi di gas a 7.974 migliaia di utenze. In Italia il gruppo è titolare di 1.905 concessioni di distribuzione, con una presenza storica nelle maggiori città italiane, tra cui Torino, Venezia, Firenze e Roma, e una quota di mercato di oltre il 33%. In Grecia, Italgas possiede la licenza di distribuzione in 145 municipalità della Grecia, di cui 106 già in esercizio.

Il servizio di distribuzione, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

In Italia Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione. Analoga attività di regolazione è svolta in Grecia dal soggetto pubblico a tal fine preposto (RAEWW).

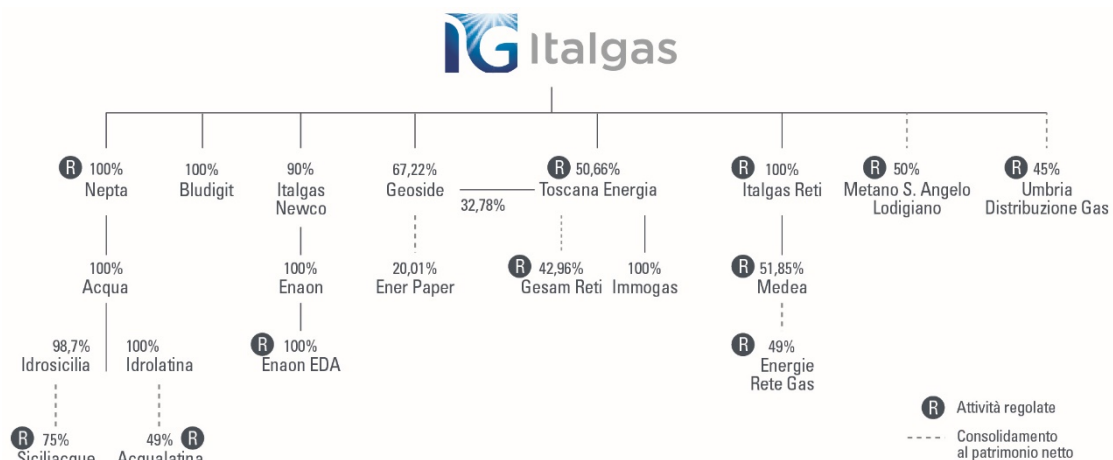
Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'Autorità regolatoria competente previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Italgas è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016.

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2023 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2022, per:

- la fusione per incorporazione di Janagas in Medea, con effetti civilistici dal 10 luglio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023;
- la fusione per incorporazione delle società di diritto greco EDA Thess ed EDA Attikis (società operative del Gruppo Depa Infrastructure) in DEDA, con efficacia a far data dal 30 settembre 2023; in data 14 febbraio 2024 è stata modificata la denominazione sociale di DEPA Infrastructure in Enaon e di DEDA in Enaon EDA;
- l'acquisizione, perfezionata il 16 ottobre 2023, dal Gruppo Veolia del ramo d'azienda cui fanno capo le concessioni detenute in Italia nel settore idrico che sono confluite in Italgas Acqua S.p.A., la cui denominazione sociale è stata modificata in Nepta S.p.A.

A seguire maggiori dettagli:



Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2023 risulta costituito da n. 810.745.220 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.003.227.568,76 euro.

Al 31 dicembre 2023, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% QUOTA
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	25,99
	Snam S.p.A.	13,47
	Lazard Asset Management Llc	9,75
	Romano Minozzi	4,22
	BlackRock Inc.	3,72
	Crédit Agricole S.A.	3,48
	Altri azionisti	39,37

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione allora pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione allora pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 7 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo. Il patto parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nei mesi di novembre 2019 e novembre 2023 si è verificato il rinnovo del patto parasociale.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a Snam e ai principali business e settori in cui opera, si evidenziano i seguenti volumi di attività:

Business delle infrastrutture del gas

I volumi di gas immesso in rete nel 2023, pari a 64,07 miliardi di metri cubi, registrano un decremento di 11,35 miliardi di metri cubi (-15,0% rispetto al 2022) a fronte del generale calo dei consumi in Italia e in Europa, della significativa riduzione delle esportazioni e delle minori iniezioni in stoccaggio. La domanda di gas in Italia nel 2023 è stata pari a 61,85 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 6,86 miliardi di metri cubi, pari al -10,0% rispetto al 2022 a causa del calo dei consumi registrato in tutti i principali settori di attività. In particolare, la riduzione della domanda di gas è attribuibile: (i) al settore termoelettrico (-4,10 miliardi di metri cubi; -13,6%) a seguito dell'aumento delle importazioni di energia elettrica, derivante essenzialmente dalla ripresa del nucleare francese, della maggiore produzione idroelettrica, della riduzione della domanda elettrica anche a seguito della lenta ripresa del settore industriale, del maggior utilizzo delle fonti rinnovabili supportato dal fotovoltaico nel settore civile; (ii) al settore residenziale e terziario (-2,16 miliardi di metri cubi; -8,6%), a fronte delle temperature complessivamente più miti rispetto al 2022, oltre che delle azioni di efficientamento energetico e di contenimento dei consumi che hanno influenzato i primi mesi dell'anno; (iii) al settore industriale (-0,61 miliardi di metri cubi; -5,2%) influenzato, come lo scorso anno, dall'andamento dei prezzi delle commodities e dall'instabile situazione macroeconomica, che ha comportato una flessione della produzione industriale in determinati settori "energy intensive".

La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura, stimata pari a 63,35 miliardi di metri cubi, registra una diminuzione di 6,01 miliardi di metri cubi (-8,66%) rispetto al corrispondente valore del 2022 (69,36 miliardi di metri cubi), a fronte di una contrazione generale dei consumi dovuta al progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento con caldaie a maggior efficienza, unitamente alle azioni di contenimento della domanda di gas naturale richieste per far fronte al rischio invernale conseguente alla riduzione di importazioni dalla Russia (misure sospese per l'inverno 2023-2024).

La capacità complessiva di stoccaggio gestita dal gruppo Snam al 31 dicembre 2023, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,7 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento. La capacità complessiva include 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico come stabilito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (invariata rispetto all'anno termico 2022-2023) e 12,0 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile. Al 31 dicembre 2023, la capacità disponibile offerta per l'anno termico 2023-2024 è stata interamente conferita (94% di capacità conferita al 31 dicembre 2022).

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio di Snam nell'esercizio 2023 ammontano a 13,72 miliardi di metri cubi, in riduzione rispetto all'esercizio 2022 (-4,75 miliardi di metri cubi; -25,7%). La riduzione è dovuta alle minori iniezioni in stoccaggio (-3,51 miliardi di metri cubi, pari al 33,6%, rispetto all'esercizio 2022) e alle minori erogazioni (-1,24 miliardi

di metri cubi, pari al 15,5%, rispetto all'esercizio 2022), a fronte delle temperature complessivamente più miti rispetto al 2022 e del generale calo dei consumi di gas in Italia e in Europa.

I volumi di GNL rigassificati nel corso del 2023 sono pari a 3,69 miliardi di m³ (+1,45 miliardi di metri cubi rispetto al 2022; +64,7%), e sono state effettuate 74 scariche da navi metaniere (tanker loads), a fronte di 59 scariche effettuate nel 2022. L'incremento dei volumi rigassificati e il conseguente aumento delle scariche effettuate, è dovuto agli effetti del conflitto Russia-Ucraina sul mercato del gas, che ha portato ad un incremento della richiesta di GNL per il soddisfacimento della domanda interna. I maggiori volumi di attività riflettono, inoltre, gli effetti dell'entrata in esercizio dell'impianto FRSU di Piombino, che nella seconda metà del 2023 ha rigassificato complessivamente 1,12 miliardi di m³, effettuando 12 scariche da navi metaniere, a fronte di 14 scariche conferite.

Business della transizione energetica

A fine 2023 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 36⁸, in incremento di 4 rispetto al 2022, con una potenza installata di 41 MW rispetto ai 40 MW a fine 2022. L'incremento è dovuto all'ingresso in portafoglio 10 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli per un totale di 11 MW di potenza installata. Inoltre nell'anno, 4 impianti di biogas e biometano agricolo sono usciti dal portafoglio Bioenergy a seguito della cessazione della joint venture Iniziative Biometano S.p.A. per una potenza installata in esercizio pari a 8 MW. Nel corso del 2023 è stata sospesa l'operatività di 2 impianti agricoli di produzione di Biogas presso Ostellato per una potenza installata pari a 2 MW, per permettere la successiva iscrizione a procedura competitiva secondo il Decreto Biometano 2022 e l'avvio dei lavori di riconversione degli impianti stessi. I megawatt installati (MW) su impianti di co-trigenerazione e fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti sono pari a 70, in crescita rispetto al 2022 (+24 MW) per effetto principalmente della messa in esercizio di oltre 25 impianti per i clienti industriali. Relativamente al backlog, si registra una decrescita rispetto al 2022. La flessione è principalmente dovuta al termine degli interventi di riqualificazione profonda di edifici privati e pubblici trainati dal meccanismo di incentivazione del Superbonus (110%).

Con riferimento a Terna e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2023 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 306.090 GWh (dati provvisori) con una riduzione del -2,8% rispetto al 2022, che si era chiuso con una riduzione (-1,0%) rispetto all'anno precedente.

Tale riduzione del fabbisogno è il risultato di due fasi con caratteristiche diverse. Il periodo da gennaio a settembre è stato interessato da una forte riduzione della domanda rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuta all'andamento delle temperature medie (in aumento nella fase invernale e in riduzione nella prima parte dell'estate), e soprattutto alla riduzione dei consumi industriali. Nell'ultimo trimestre dell'anno, invece, l'andamento del fabbisogno ha registrato valori superiori rispetto allo stesso periodo del 2022, che era stato interessato dalla significativa riduzione dei consumi elettrici come conseguenza delle forti tensioni sui mercati dell'energia (per l'aumento dei prezzi delle materie prime).

Nel 2023 circa il 36,8% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili. Il valore della produzione da fonti rinnovabili è aumentato (+15,4%) rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili è aumentata la produzione da fonte idrica (+36,1%) mentre si registra una riduzione delle bioenergie (-6,1%).

In questo contesto, con uno scenario europeo proiettato alla decarbonizzazione ed a una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione rappresentano un fattore abilitante della crescita della generazione rinnovabile. La robustezza dell'infrastruttura di rete e le azioni di gestione del sistema intraprese da Terna hanno permesso di accogliere in sicurezza livelli record di produzione intermittente, pari a 23,4TWh da fonte eolica e 30,6TWh da fonte fotovoltaica.

Nel 2023 si evidenzia un ritorno ai valori precedenti il 2022 relativamente al numero di ore nelle quali la copertura del fabbisogno da fonti energetiche rinnovabili supera le soglie del 30%, 40% e 50%, anno in cui si era verificata una inversione di tendenza, rispetto agli anni precedenti, dovuta principalmente ad una minore copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili riconducibile soprattutto alla crisi idrica registrata nel 2022.

Con riferimento a Italgas ed alle partecipate, si rileva che al 31 dicembre 2023 è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 2.050 Comuni (2.044 al 31 dicembre 2022), di cui 1.967 in esercizio (1.950 al 31 dicembre 2022):

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2023 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 8.145 milioni di metri cubi di gas (8.500 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2022);
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2023, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 82.034 chilometri (81.309 chilometri al 31 dicembre 2022);
- Contatori: al 31 dicembre 2023 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 7,974 milioni (7,959 al 31 dicembre 2022).

⁸ Il dato include l'impianto di Marsala in fase di commissioning.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante dal finanziamento ponte a breve termine assunto nel 2022

Premessa

A maggio 2023 è stata perfezionata l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento di CDP RETI derivante dal finanziamento ponte a breve termine sottoscritto a maggio 2022 (il "**Bridge Loan**"), mediante assunzione di un nuovo finanziamento per un ammontare complessivo pari a euro 252,9 milioni e con una durata di 3 anni, destinato integralmente al rimborso dell'ammontare residuo del *Bridge Loan* (il "**Rifinanziamento**").

Descrizione

Prima del Rifinanziamento, l'indebitamento finanziario di CDP RETI era composto da:

- un *term loan* assunto in data 19 maggio 2020, per un importo complessivo pari a circa euro 938 milioni (il "**Term Loan 2020**"), avente una durata di 5 anni (*i.e.*, scadenza 5 maggio 2025) e un tasso d'interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 105 bps e convertito, attraverso un'operazione di *Interest Rate Swap* ("**IRS**"), al tasso fisso di 0,796%;
- il *Bridge Loan*, di importo residuo pari a euro 252,9 milioni, con scadenza in data 25 maggio 2023 (salvo esercizio dell'opzione di estensione della durata per ulteriori 6 mesi) e con un tasso d'interesse pari al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di un margine *step-up*; e
- un prestito obbligazionario emesso in data 25 ottobre 2022, per un valore nominale complessivo pari a euro 500 milioni, avente una durata di 5 anni (*i.e.*, scadenza in data 25 ottobre 2027) e cedola annuale pari al 5,875%.

In vista dell'approssimarsi della scadenza iniziale del *Bridge Loan*, CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, si è attivata al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento dell'indebitamento in scadenza.

A valle degli approfondimenti svolti, la migliore strategia di rifinanziamento è stata individuata nell'assunzione di un nuovo finanziamento con un *pool* di banche per un ammontare complessivo fino ad euro 252,9 milioni e una durata pari a 3 anni (il "**Nuovo Term Loan**").

Di seguito le principali caratteristiche del Nuovo *Term Loan*:

- (i) Ammontare complessivo: Euro 252.900.000;
- (ii) Scadenza: 22 maggio 2026;
- (iii) Rimborso: *bullet* a scadenza (salvo i casi di cancellazione o rimborso anticipato);
- (iv) Margine applicabile rispetto al tasso Euribor 6 mesi: 140 bps;
- (v) *Arrangement fee*: 30 bps.

In data 25 maggio 2023 CDP RETI ha provveduto, quindi, a rimborsare, contestualmente all'erogazione del Nuovo *Term Loan*, l'ammontare residuo del *Bridge Loan* per un importo complessivo pari ad euro 252.900.000.

L'assunzione del Nuovo *Term Loan* ha consentito a CDP RETI di:

- estinguere il *Bridge Loan* residuo;
- estendere la durata media dell'indebitamento finanziario in essere, ottenendo maggiore flessibilità nell'ipotesi di un'eventuale ristrutturazione complessiva del proprio indebitamento finanziario; e
- migliorare alcune previsioni contrattuali quali, ad esempio, quella relativa al nuovo indebitamento finanziario consentito.

Al fine di assicurare maggiore stabilità e prevedibilità al Conto Economico di CDP RETI, in linea con quanto effettuato per

il *Term Loan* 2020, il tasso d'interesse del Nuovo *Term Loan* è stato convertito, attraverso un'operazione di IRS in un tasso fisso pari al 4,806%. Poiché CDP RETI non dispone di un'operatività in derivati con il mercato, tale IRS è stato sottoscritto con la controllante CDP che, a sua volta, ha sottoscritto un contratto derivato speculare (c.d. *back to back swap*) con controparti con le quali ha in essere una operatività in derivati.

Altri fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 550,4 milioni (517,6 milioni nel 2022)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati 289,9 milioni da Snam (acconto dividendo 2022 pari a 116 milioni⁹ e saldo dividendo 2022 pari a 174 milioni), 193,7 milioni da Terna (saldo dividendo 2022 pari a 125 milioni ed acconto dividendo 2023 pari a 69 milioni¹⁰) e 66,8 milioni da Italgas (dividendo 2022).

L'incremento (+33 milioni) rispetto al 2022 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di Snam (+13,8 milioni), Terna (+14,4 milioni) ed Italgas (+4,6 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di Snam, riunitosi in data 08 novembre 2023, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2023, di cui 119 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A."

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a 511,7 milioni** al lordo della ritenuta fiscale (**491,8 milioni nel 2022**), si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2022 (i.e. euro 169 milioni¹¹ al lordo della ritenuta fiscale), di cui 100 milioni in favore di Cdp e 59 milioni di State Grid Europe Limited, in crescita rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo semestre 2022 (i.e. 160 milioni).
- Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (332 milioni) dell'utile 2022 è stata distribuita nel mese di novembre 2022 a titolo di acconto¹²;
- un acconto sul dividendo 2023¹³ pari a 343 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui 203 milioni in favore di Cdp e 120 milioni di State Grid Europe Limited.

In termini più complessivi si evidenzia come l'Assemblea degli azionisti, tenutasi in data 13 aprile 2023, abbia approvato talune proposte di modifica dello Statuto di CDP RETI finalizzate, tra l'altro, a recepire consolidate prassi connesse alla partecipazione in audio e/o video conferenza alle riunioni degli organi sociali.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

- in data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *terza tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,01% al 25,99%;
- in data 21 marzo 2023, CDP RETI e Snam hanno sottoscritto un accordo modificativo del patto parasociale¹⁴ avente ad oggetto le azioni dalle stesse detenute in Italgas. In virtù di tale accordo modificativo sono state apportate delle variazioni a talune previsioni riguardanti la circolazione delle azioni Italgas di titolarità di Snam. Tali variazioni sono sinteticamente riferibili alla possibilità per Snam di trasferire anche solo una porzione della propria partecipazione in Italgas, a condizione che tale trasferimento parziale avvenga in sede di rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili (c.d. *exchangeable bonds*) in azioni Italgas. In particolare, Snam, in questo caso, potrebbe trasferire a terzi, mantenendo inalterati i diritti di governance alla stessa riservati ai sensi del patto parasociale, azioni con diritto di voto rappresentanti non più del 6,75% dell'intero capitale di Italgas, anche mediante uno o più trasferimenti. A differenza di quanto genericamente previsto nel patto parasociale con riferimento ai trasferimenti a terzi delle azioni detenute da Snam in Italgas, in tale ipotesi (i) CDP RETI non avrà facoltà di esercitare alcun diritto di prelazione, (ii) non sarà necessaria alcuna approvazione (compresa il gradimento non mero) o consenso di CDP RETI per effettuare i trasferimenti e (iii) i trasferitari delle azioni Italgas non avranno l'obbligo di aderire al patto parasociale;

⁹ Acconto (pari a 0,1100 euro per azione, con pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola 23 gennaio e record date 24 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 9 novembre 2022 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2022 di CDP RETI S.p.A.

¹⁰ Acconto (pari a 0,1146 euro per azione, con pagamento a partire dal 22 novembre 2023, con stacco cedola 20 novembre e record date 21 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 08/11/2023.

¹¹ Distribuiti nella misura di euro 1.044,08 per ognuna delle 161.514 azioni.

¹² L'acconto, pari a 2.054,80 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 novembre 2022 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2022 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 332 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹³ L'acconto, pari a 2.123,92 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 novembre 2023 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2023 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 343 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹⁴ Il patto parasociale avente ad oggetto le azioni Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori tre anni, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il patto parasociale con un preavviso di 12 mesi. Al riguardo si evidenzia che la prossima scadenza del patto parasociale è prevista il 7 novembre 2025.

- in data 13 aprile 2023 l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI, ai sensi dello Statuto sociale, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto la designazione e la nomina dei candidati alla carica di amministratore e sindaco (in scadenza in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022) di Terna per il triennio 2023-2025 in vista della relativa assemblea fissata per il 9 maggio 2023.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

Di seguito si riportano i principali eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio 2023 relativi al gruppo Snam:

- nasce SeaCorridor, la società a governance paritetica tra Eni e Snam, per la gestione dei gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, TTPC e TMPC;
- Snam promuove, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la campagna "Piccoli gesti, grande impatto" per sensibilizzare verso l'utilizzo consapevole e responsabile dell'energia;
- Snam presenta il Piano Strategico 2022-2026 con un focus su sviluppo, digitalizzazione, e decarbonizzazione, con una forte accelerazione sugli investimenti per la sicurezza e la transizione energetica;
- Snam e il Politecnico di Milano rinnovano la collaborazione su sicurezza e transizione energetica, innovazione e formazione, con un focus specifico sulle potenzialità delle molecole verdi, come idrogeno e biometano, e sulle tecnologie per la decarbonizzazione, come le CCS;
- Snam diventa azionista unico di Arbolia, acquisendo il 49% da Fondazione CDP;
- Snam presenta il South2Corridor un'iniziativa che vede Snam collaborare insieme a Trans Austria Gasleitung (TAG) e Gas Connect Austria (GCA) in Austria e bayernets in Germania per trasportare l'idrogeno prodotto in Nord Africa in Italia, Austria e Germania e premia i vincitori della seconda edizione di Hyaccelerator;
- la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna assegna un finanziamento a IdrogeMO, il progetto congiunto Snam e Hera per la realizzazione di un polo che produrrà, ogni anno, fino a 400 tonnellate di idrogeno a partire da acqua ed energia rinnovabile;
- Snam si aggiudica il premio "Transition Bond of the Year" per il suo primo bond allineato alla Tassonomia UE;
- il nuovo sito di Snam è online, con un'interfaccia grafica rinnovata nel design, nell'esperienza utente e nell'architettura informativa;
- l'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2022 e la distribuzione di un saldo del dividendo di 0,2751 euro per azione;
- si avvia, nel porto di Piombino, la prima fase di test della FSRU Golar Tundra;
- Snam ottiene la certificazione ISO 37001:2016 per il "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione";
- Snam, tramite Fondazione Snam, sostiene l'emergenza in Emilia-Romagna attraverso una raccolta fondi tra i dipendenti;
- Snam si conferma tra le società top a livello mondiale con l'inclusione nella "A List" di CDP (ex Carbon Disclosure Project) per la lotta al cambiamento climatico;
- Snam aderisce in qualità di corporate partner a Tech4Planet, il polo nazionale di trasferimento tecnologico per la sostenibilità di CDP Venture Capital SGR per favorire l'accesso al mercato e sostenere la crescita di nuove imprese, concepite all'interno di laboratori di ricerca e dedicate alla sostenibilità ambientale;
- Snam e Terna pubblicano il Documento di descrizione degli scenari 2023 redatto congiuntamente dai due operatori ai sensi delle delibere 468/2018/R/gas di ARERA;
- nell'ambito del Forum di The European House – Ambrosetti, è stato presentato lo Studio Strategico "Carbon Capture and Storage: una leva strategica per la decarbonizzazione e la competitività industriale", realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Eni e Snam;
- Snam annuncia il successo del collocamento di senior unsecured EU taxonomy-aligned transition bonds per un importo totale di 500 milioni di euro con scadenza al 2028 e convertibili in azioni ordinarie esistenti di Italgas;
- "T.E.C. to the future. Discovering Tomorrow's energy company", il docufilm che racconta SnamTEC, il programma di innovazione applicata alle operations con cui Snam sta costruendo l'energy company di domani, approda su Mediaset Infinity;
- Snam presenta Metamorphosis, un viaggio immersivo all'interno dell'impianto di Panigaglia, catturato dalla macchina fotografica dell'artista bresciano Carlo Valsecchi;
- Snam integra le proprie policy per la diversità e l'inclusione con una dedicata alla "transizione sociale di genere", annoverandosi tra le prime aziende in Italia del settore energy ad assumere questo tipo di impegno;
- Greenture, Lidl Italia e LC3 lanciano un progetto per promuovere lo sviluppo di una supply chain sostenibile a zero emissioni;
- Snam, Rystad Energy e IGU presentano il Global Gas Report 2023;
- Snam, tramite Fondazione Snam, coinvolge oltre 500 dipendenti in attività di volontariato per il contrasto alla povertà alimentare durante il progetto "Insieme per gli altri";
- Snam rinnova il Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) confermandone il controvalore massimo complessivo a 13 miliardi di euro per garantire alla società maggiore flessibilità;

- Snam emette con successo il secondo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond da 650 milioni di euro con cedola pari a 4%, i cui proventi verranno utilizzati per finanziare progetti a supporto della transizione energetica;
- Moody's Investors Service (Moody's) conferma il rating a lungo termine di Snam, pari a Baa2, rivedendo l'outlook da negativo a stabile;
- i progetti SouthH2Corridor e Callisto Mediterranean CO2 Network, in cui Snam è coinvolta come partner, sono inseriti nella sesta lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI) dell'Unione Europea;
- Snam è il primo TSO a livello globale a unirsi al nuovo Corporate Engagement Program (CEP) di SBTn (Science Based Target for Nature), per valutare il proprio impatto sulla natura e raggiungere uno stato di contributo positivo all'ambiente
- Snam ottiene il Gold Standard nell'ambito del protocollo OGMP 2.0 (Oil and Gas Methane Partnership) delle Nazioni Unite per l'impegno nella riduzione delle emissioni di metano, con un punteggio di 8,5 su 9;
- Snam si aggiudica il secondo posto nella classifica Webranking Europe 500 2023-2024 per la comunicazione digitale corporate e finanziaria stilata da Lundquist in collaborazione con Comprend;
- Snam finalizza l'acquisto da BW LNG del rigassificatore galleggiante "BW Singapore" da 5 miliardi di metri cubi destinato al porto di Ravenna;
- Snam è inclusa per la quattordicesima volta nel Dow Jones Sustainability World Index di S&P, con un punteggio di 82/100;
- Snam ottiene la certificazione ISO 50001 per il "Sistema di Gestione dell'Energia".

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

Gestione e sviluppo della RTN:

- Tyrrhenian Link:
 - Ramo Est: completata la progettazione esecutiva del tracciato terrestre lato Sicilia e la survey marina di dettaglio. In corso la progettazione esecutiva lato Campania, le prove di qualificazione del cavo ed avviati i cantieri in Sicilia a fine dicembre 2023. Dopo il completamento delle indagini geognostiche e della rimozione delle strutture preesistenti sono state avviate le opere di cantierizzazione delle stazioni di conversione di Eboli e di Termini Imerese (a novembre e ottobre 2023 rispettivamente);
 - Ramo Ovest: A valle dell'autorizzazione ottenuta a settembre 2023, sono in corso la progettazione esecutiva dei collegamenti, le prove di qualificazione, le survey marine di dettaglio ed i sea trial (prove marine). Sono in corso la progettazione delle stazioni di conversione e le analisi sui rinvenimenti archeologici presso le stesse.
- Adriatic Link: A gennaio 2024 è stato emesso il decreto autorizzativo, a valle del recepimento delle intese regionali. Sono stati quindi sottoscritti il contratto per la fornitura e realizzazione dei collegamenti in cavo HVDC e, a febbraio 2024, il contratto per la fornitura, progettazione e realizzazione delle stazioni di conversione;
- Collegamento Elba-Continente: L'elettrodotto 132 kV Colmata-Portoferraio è entrato in esercizio nel mese di luglio, così come il Reattore Portoferraio;
- Progetti Olimpiadi: nel corso del 2023 sono stati aperti i cantieri delle CP Livigno, CP Laion-CP Corvara, CP Brunico-SE Vandoies, SE Moena-CP Campitello e sono iniziate le attività di scavo e posa;
- Interconnessione Italia – Francia: Entrata in esercizio (polo regolato) nel mese di agosto;
- Paternò-Pantano-Priolo:
 - Elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano: entrata in esercizio nel mese di dicembre contestualmente alla sezione 380 kV, 220 kV e il relativo trasformatore della Stazione di Pantano. Proseguono le attività per la sezione 150 kV e i restanti trasformatori;
 - Elettrodotto 380 kV Pantano-Priolo: ad ottobre ottenuta proroga VIA, sono riprese le attività nel mese di novembre in sito con la realizzazione di 56 fondazioni e il montaggio di 50 sostegni su 115 complessivi e la tesatura di 19 km circa su 45 km circa complessivi;
- Colunga-Calenzano: Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano: lato Emilia-Romagna aperti i cantieri e avviate le attività realizzative sia sul nuovo elettrodotto aereo 380 kV che sui raccordi in cavo; lato Toscana in attesa rilascio ottemperanza ultime prescrizioni mancanti da Enti preposti per poter procedere ad apertura cantieri. Aperto il cantiere della stazione di Futa (FI);
- Stazione di Cerignola: Entrata in esercizio nel mese di dicembre la sezione 380 kV, una sezione 150 kV e il relativo trasformatore. Prosegue la realizzazione della seconda sezione 150 kV e l'installazione dei restanti trasformatori;
- Collegamento Sorgente-Rizziconi: Variante cavo 380 kV Bolano-Annunziata: in corso attività realizzative, eseguiti circa 2 km di opere civili su 3,4 km complessivi di collegamento e avviato il procurement delle principali apparecchiature della stazione di Annunziata;
- Stazione di Magenta: Entrata in esercizio nel mese di ottobre la nuova sezione 380 kV e uno dei tre trasformatori previsti;
- Interconnessione Italia – Francia: Entrata in esercizio (polo regolato) nel mese di agosto;
- Compensatori sincroni:
 - Compensatori Codrongianos: entrata in esercizio nel mese di maggio;
 - Compensatori Rosara: entrata in esercizio nel mese di dicembre;
 - Compensatori Suvereto: entrata in esercizio nel mese di dicembre;

- STATCOM:
 - Montalto: entrata in esercizio nel mese di agosto;
 - Aurelia: entrata in esercizio nel mese di ottobre.
- Reattori: Montecorvino, Partinico, Casuzze, Bari Ovest, Fulgatore e Roma Est: entrati in esercizio nel primo semestre del 2023 ad eccezione di Roma Est entrata in esercizio nel secondo semestre del 2023;
- Fiber for the Grid: Il progetto, finalizzato all'ampliamento del rilievo di informazioni dal campo a vantaggio della gestione in sicurezza del sistema elettrico, consiste nel potenziamento e ampliamento della rete in fibra ottica. Nel 2023 sono state raggiunte 20 stazioni tramite fibra ottica proprietaria, per un totale di 555 stazioni telecondotte;
- Rinnovo asset elettrico: Si conferma l'impegno nella realizzazione di interventi di rinnovo degli asset elettrici finalizzati al miglioramento dell'affidabilità e della resilienza della RTN. Nel 2023, a valle delle attività di rinnovo di linee aeree e dei macchinari di stazione eseguite, risultano sostituiti circa 1.816 km di terne e 20 macchine (14 Trasformatori-TR/ Autotrasformatori-ATR, 6 unità reattori, di cui 2 a scorta locale).

Attività Non Regolate e Internazionali:

- Connectivity: L'infrastruttura, capillare sul territorio, viene messa a disposizione per rispondere alla sempre crescente necessità di connessioni digitali, veloci ed affidabili. I partner vengono supportati anche per sviluppare soluzioni smart in ambito connettività, attraverso la concessione di diritto d'uso di fibra ottica, affitto dei tralicci e Housing e facility (installazione di apparecchiature di telecomunicazione all'interno di spazi Terna già operativi);
- Fibra Ottica: Terna, attraverso la concessione di diritti d'uso di fibra ottica permette al cliente di avere a disposizione un'infrastruttura nuova, con performance superiori agli standard dei cavi interrati sia in termini di affidabilità (nr. di guasti annui per km molto inferiore), che per qualità (attenuazione bassa), con risparmi significativi in termini di lunghezza rispetto a collegamenti terrestri (>al 20% sul long distance). Complessivamente, a partire dal 2017, sono stati concessi in IRU circa 36.500 km di coppia di fibra ottica, per i quali Terna provvede alla manutenzione e al servizio di Housing per rigenerazione. I contratti principali, che sono proseguiti anche nel corso del 2023, sono con i clienti Open Fiber, Irideos, Fastweb, Eolo, WIND ed E-Distribuzione. Nell'ambito di questi contratti, sono stati consegnati complessivamente 3.661 km di coppie di fibra ottica nel corso del 2023. Tra le consegne sopra indicate, in relazione all'accordo quadro siglato a febbraio 2023 per la cessione di diritti di IRU per la realizzazione di un'infrastruttura necessaria al collegamento delle Cabine Primarie al Centro Operativo d'Esercizio, nel corso dell'anno sono state consegnate a E-Distribuzione 150 Tratte per un totale di 2.461 km di coppia di fibra ottica. L'accordo quadro prevede la consegna, tra il 2023 ed il 2027, di circa 42.000 km di coppie di fibra ottica che collegheranno 1.923 impianti di E-Distribuzione attraverso 153 Anelli;
- Energy Solutions: Servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), esercizio e manutenzione (O&M) e servizi digitali. In particolare, tra questi, si rappresentano nel seguito le principali iniziative dell'anno;
- Smart Grid: Realizzazione di soluzioni chiavi in mano per le imprese che vogliono valutare, progettare e integrare nel proprio ciclo produttivo impianti rinnovabili (fotovoltaici o eolici), sistemi di storage (batterie) e soluzioni di cogenerazione/trigenerazione. Si realizzano sistemi complessi di generazione, storage, active demand behind the meter, utility scale e di controllo evoluto degli impianti stessi in grado di ottimizzarne l'esercizio;
- Rinnovabili - gruppo LT: Il gruppo LT è attivo nel settore O&M di impianti fotovoltaici, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti e nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi. Il fatturato realizzato nel corso dell'esercizio 2023, pari a circa 106 milioni di euro, è in linea rispetto a quanto pianificato per l'anno e rispetto all'esercizio 2022 registra un incremento di circa 64 milioni di euro imputabile prevalentemente alle attività di EPC, revamping e repowering, cresciute di circa il 300%. In data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici;
- Altri progetti: Nel 2023 è stata ultimata la realizzazione di un impianto di stoccaggio elettrochimico ad Assemini (Città Metropolitana di Cagliari) e sono stati ultimati anche la realizzazione ed il commissioning di due sistemi Statcom afferenti agli stabilimenti produttivi di due differenti impianti siderurgici in territorio Lombardia e Veneto. Sono state altresì completate le opere civili ed avviati i montaggi elettromeccanici relativi all'impianto Storage in corso di realizzazione presso l'isola di Pantelleria, inserito nei progetti Smart Island. In merito ai contratti di revamping/repowering di impianti fotovoltaici, sono stati completati l'impianto di Alfonsine II (Ravenna) e la realizzazione di impianti FTV su tetto per un importante realtà industriale emiliana e sono proseguite le attività di revamping moduli e inverter per gli altri impianti interessati. Sono proseguite, inoltre, le attività di revamping moduli e repowering inverter di otto impianti di terzi, localizzati in Puglia, Emilia-Romagna e nel Lazio;
- Alta tensione: Nel 2023 è stata completata la realizzazione di un nuovo stallo TR e relativo sistema di controllo per un operatore industriale veneto, nonché la realizzazione di un nuovo stallo e revamping sezione bassa tensione per un operatore industriale romagnolo, e le attività di progettazione per autorizzazione (PTO) per la realizzazione di una infrastruttura di connessione alla RTN per un cliente industriale in Toscana. Inoltre, è stata completata la realizzazione e fornitura di un cavidotto AT ed è stato sottoscritto un contratto di Revamping per una SSE AT/MT di un altro sito industriale e sono state avviate le attività di progettazione dell'intervento e di procurement delle componenti AT e del trasformatore. Proseguono inoltre le attività relative all'accordo quadro con RFI relativo alla "Progettazione, fornitura,

posa in opera, certificazione e messa in servizio delle Apparecchiature di Misura (AdM)”. Nel corso del 2023 sono stati stipulati n. 82 contratti applicativi e sono state effettuate n. 15 installazioni, per un totale di 60 impianti installati. Completata la progettazione esecutiva per la realizzazione di una SSE in Puglia, avviate le attività di cantiere per la realizzazione di un'altra SSE in Sardegna (entrambe destinate alla connessione di impianti FTV Utility Scaled), in corso di completamento le attività progettuali propedeutiche ad avviate le medesime attività per la realizzazione di una SSE analoga nel Lazio. In corso in Sicilia la realizzazione di una SSE provvisoria per la connessione di un altro impianto Fotovoltaico Utility Scaled in corso di realizzazione. Avviate le attività propedeutiche relative ad un progetto di realizzazione chiavi in mano di un'infrastruttura di connessione alla RTN (SSE e Cavo AT) per un importante cliente operante nel settore dei data center in provincia di Milano.

- Sud America – cessione portafoglio LaTam: Nell'ambito delle iniziative all'estero, prosegue il progetto di valorizzazione delle attività in Sudamerica (c.d. progetto di cessione), avviato nell'ultima parte del 2021, con l'obiettivo di cessione fino al 100% del portafoglio LatAm;
- Il closing dell'operazione, previsto in più fasi, è avvenuto per la maggior parte nei mesi di novembre e dicembre 2022, rispettivamente con la cessione a CDPQ di SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e di Difebal S.A.;
- Nel corso del 2023, in Brasile sono state concluse le attività di costruzione del progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV Governador Valadares-Mutum lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais, la cui cessione è prevista nel 2024;
- Sono altresì proseguite, in Perù, le attività di esercizio e mantenimento della linea di 132 km a 138 kV tra Aguaytia e Pucallpa, in seguito all'entrata in esercizio commerciale dell'opera effettuata in data 16 maggio 2021;
- Nord America: Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di sviluppo in Nord America, attraverso le società Terna USA LLC e BMT Energy Transmission Development LLC, finalizzate all'identificazione di business legati all'acquisizione, allo sviluppo e alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.

Finanza:

- Terna può fare affidamento, al 31 dicembre 2023, su diversi Credit Facility Agreement ESG linked per un ammontare complessivo di 900 milioni di euro, due ESG linked Revolving Credit Facility legate a indicatori di sostenibilità per un ammontare complessivo pari a circa 3,5 miliardi di euro e un programma di Euro Commercial Paper (ECP) ESG linked da 1 miliardo di euro. In data 12 maggio 2023 è stata rifinanziata la ESG Revolving Credit Facility sottoscritta nell'aprile 2019 prevedendone l'estensione della durata di ulteriori 5 anni, l'incremento dell'importo complessivo ora pari a 1,8 miliardi, e la modifica degli indicatori ESG a cui è legato un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. commitment fee e al margine. Il programma triennale di Euro Commercial Paper (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati) consente l'emissione di c.d. ESG Notes purché Terna ottenga e conservi punteggio Top 10% Global ESG Score nello S&P Sustainability Yearbook del settore Electric Utilities. Terna, il 2 maggio 2023, ha pubblicato un primo Supplemento all'Information Memorandum del programma del 16 luglio 2021;
- Il 10 luglio 2023 si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027, per un esborso pari a circa 7 milioni di euro e l'acquisto di 917.611 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,046% circa del capitale sociale). Tale Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede infine un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società;
- Terna, oltre ad essere inclusa nei principali indici ESG, a partire da gennaio 2021, è stata la prima electric utility italiana ad aver aderito al Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che unisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche;
- Terna continua, inoltre, la sua partecipazione alla CFO Coalition for the SDGs, evoluzione della CFO Taskforce for the SDGs, l'iniziativa lanciata a fine 2019 dall'UN Global Compact per lo sviluppo della finanza sostenibile, che ha visto Terna tra i fondatori. La Coalition ha l'obiettivo di proseguire sulla strada della sostenibilità, ampliare la comunità globale, e seguire l'esempio fornito dai CFO fondatori della Task Force;
- A ulteriore conferma dell'impegno a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della finanza sostenibile, Terna partecipa al Corporate Forum on Sustainable Finance, un network di aziende europee di primario standing che si sono impegnate a sviluppare la finanza sostenibile come strumento per promuovere una società più sostenibile e responsabile;
- Infine, Terna, sia individualmente sia nell'ambito del Corporate Forum on Sustainable Finance sopra menzionato, monitora costantemente lo sviluppo della normativa europea, con particolare attenzione agli impatti della tassonomia sulla finanza sostenibile.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

Operazioni straordinarie, di M&A e gare d'ambito

A marzo 2023 Italgas ha avviato trattative in esclusiva con il Gruppo Veolia Environnement S.A. per l'acquisizione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Veolia in alcune società attive nel servizio idrico nelle regioni Lazio, Campania e Sicilia.

Il 9 giugno Italgas e Veolia hanno firmato il contratto di compravendita e, a seguito della conclusione dell'iter presso gli Enti Concedenti, in data 16 ottobre 2023 si è conclusa l'acquisizione del ramo d'azienda cui fanno capo le concessioni detenute in Italia nel settore idrico che sono confluite, con le concessioni di Caserta e provincia, in Italgas Acqua S.p.A. Contestualmente, l'Assemblea straordinaria di Italgas Acqua S.p.A. ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Nepta S.p.A.

In data 13 aprile 2023, è stato sottoscritto, dalla controllata Italgas Reti, l'accordo per la distribuzione del gas naturale nell'ATEM Torino 1, a seguito dell'aggiudicazione della relativa gara d'ambito. Il contratto, con efficacia dal 1° maggio 2023 e della durata di 12 anni, comporta un'unica gestione del servizio di distribuzione per tutti i comuni dell'ATEM.

A giugno 2023 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Janagas S.r.l. in Medea S.p.A., con effetti civilistici dal 10 luglio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

A settembre 2023, con efficacia dal 30 settembre 2023 è stata perfezionata la fusione per incorporazione delle società di diritto greco EDA Thess e EDA Attikis in DEDA, società operative del Gruppo Depa Infrastructure. Per effetto dell'incorporazione, DEDA subentra a titolo universale in tutti i diritti, obblighi e in generale in tutti i rapporti giuridici che facevano capo alle società operative incorporate. In data 14 febbraio 2024 è stata modificata la denominazione sociale di DEPA Infrastructure in Enaon S.A. e di DEDA in Enaon EDA S.A.

A settembre 2023 Italgas Reti ha presentato l'offerta per il bando di gara relativo all'ATEM CATANZARO – CROTONE, per il quale è attualmente in corso il processo di valutazione.

In data 29 novembre 2023 la stazione appaltante Comune di La Spezia ha aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "La Spezia", che comprende il capoluogo e 32 comuni della provincia. L'aggiudicazione dell'ATEM, composto da circa 110 mila clienti serviti, consente a Italgas di dare continuità alla gestione del servizio e di contribuire attivamente all'efficientamento e alla decarbonizzazione dei consumi attraverso investimenti per circa 230 milioni di euro.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

Il 1° giugno 2023, in attuazione del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) Italgas ha concluso il lancio di una nuova emissione obbligazionaria per un ammontare di 500 milioni di euro a tasso fisso con cedola annua di 4,125% e con scadenza 8 giugno 2032.

Il 29 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 24 ottobre 2023.

Il 20 novembre 2023 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

Il 21 novembre 2023 Moody's Investors Service (Moody's) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da negativo a stabile. La rating action ha fatto seguito alla modifica dell'Outlook da negativo a stabile del rating Baa3 del debito del governo italiano effettuata da Moody's lo scorso 17 novembre.

Operazioni sul capitale

Il 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

L'Autorità ha notificato innanzi al Consiglio di Stato l'appello avverso la sentenza del TAR Lombardia, che, nel gennaio 2023, ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti per l'annullamento delle Delibere n. 603/2021/R/com e n. 604/2021/R/com con cui l'Autorità aveva imposto alle imprese di distribuzione obblighi di comunicazione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas. In data 29 dicembre 2023 il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del TAR Lombardia, ha respinto l'appello dell'ARERA e ha annullato l'efficacia di alcune disposizioni delle Delibere sopracitate.

Nel febbraio 2023 Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com con la quale ARERA ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC risulta una variazione, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps rispetto al valore in vigore. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Con la Delibera n. 123/2023/R/gas del 28 marzo 2023, l'Autorità ha avviato un procedimento per ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 9607/2022 in relazione alla determinazione dei premi spettanti a Italgas Reti per i recuperi di sicurezza previsti negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 di 24 impianti che distribuiscono gas nelle località interessate dagli esiti dell'indagine conoscitiva di cui all'Allegato A alla Delibera n. 494/2018/E/gas. In data 7 febbraio 2024, la Direzione Servizi di Sistema e Monitoraggio Energia dell'Autorità ha comunicato la positiva valutazione delle argomentazioni ed evidenze prodotte da Italgas, proponendo contestualmente al Collegio il riconoscimento integrale dei premi per un importo complessivo pari a 4.049,9 milioni euro.

Il 25 luglio 2023, con la Delibera n. 340/2023/R/efr, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2022 come la somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 0,68 €/TEE, da riconoscere nel caso il prezzo medio di mercato dei titoli sia maggiore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr.

Con la Delibera n. 454/2023/R/efr del 10 ottobre 2023, l'Autorità ha innalzato il contributo tariffario unitario erogato in acconto secondo la seguente modalità:

- un valore pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare al massimo a una quantità di TEE pari al 50% dell'obiettivo del solo anno corrente;
- un valore pari a 240 €/TEE, per la restante quantità.

Con la determinazione n. 3/2023 del 31 ottobre 2023, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2023 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2021. Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2023, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: a) 345.378 per Italgas Reti, b) 49.277 per Toscana Energia e c) 2.693 per Umbria Distribuzione Gas.

Il Gruppo Italgas in data 31 maggio 2023 ha annullato complessivamente 59.931 TEE ed in aggiunta ha acquistato allo scoperto dal GSE 940 TEE. Nella sessione di annullamento intermedia di novembre 2023, relativa all'anno d'obbligo 2023 (01 giugno 2023 – 31 maggio 2024), il Gruppo Italgas ha acquistato e annullato complessivamente 219.597 TEE.

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla Delibera n. 570/2019/R/gas e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la Delibera n. 570/2019/R/gas sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale, debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/2019 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'x-factor. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

Il 19 settembre l'Autorità italiana con Delibera n. 409/2023/R/gas ha rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'X-factor, in ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia che hanno parzialmente accolto i ricorsi di alcuni operatori, tra cui Italgas, per l'annullamento della RTDG 2020-2025 di cui alla deliberazione n. 570/2019/R/gas. In particolare, la delibera i) ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%, e ii) rinvia la rideterminazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione gas per gli anni 2020, 2021 e 2022 all'esito dei giudizi di appello, tuttora pendenti, proposti dall'Autorità, per i profili di soccombenza, contro le cinque sentenze su cui il TAR Lombardia si è finora pronunciato.

La Determina n. 1/2023 – DINE ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli smart meter installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari. L'Autorità dovrà predisporre una fase di nuova acquisizione dei dati relativi alle dismissioni di smart meter, tramite una sessione straordinaria della raccolta dati RAB GAS, con la pubblicazione delle relative istruzioni operative.

La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC determinando il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

Il 14 dicembre 2023, con la Delibera n. 590/2023 R/gas, l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissione delle istanze presentate dagli operatori alle sperimentazioni dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale e al relativo meccanismo incentivante previsto dalla delibera n. 404/2022/R/gas. In particolare, relativamente alle istanze presentate da Italgas, l'Autorità ha ammesso alle sperimentazioni e agli incentivi i progetti denominati:

- Digital Reverse Flow, rientrante nell'Ambito progettuale 1 – metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, volto a reimmettere in rete il biometano non utilizzato a livello locale, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,4 milioni di euro;
- 3D Asset Mapping, rientrante nell'Ambito progettuale 3 – interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,8 milioni di euro.

La Delibera n. 631/2023/R/gas ha approvato, per l'anno 2024, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

Il procedimento di merito avente ad oggetto la rideterminazione dell'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso è allo stato sospeso poiché su richiesta del Giudice, è stato avviato un procedimento innanzi alla Corte di Cassazione volto a determinare la giurisdizione del Giudice Civile o, in alternativa, del Giudice Amministrativo.

L'Autorità greca di Regolazione per l'Energia, i Rifiuti e l'Acqua (RAEWW), con decisione E-71/2023, ha reso noto il WACC da applicare sulla RAB (Regulated Asset Base) per il 2023 per i DSO del Gruppo Enaon fissandolo all'8,57% (rispetto al 7,03% del 2022 e 2021). La decisione è stata presa in conformità alle disposizioni dell'articolo 260 della Legge 5037/2023.

Atri eventi

Il 19 gennaio 2023, è stato presentato agli stakeholder il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, "Costruttori di futuro", approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 14 dicembre 2022. Tale piano, integrato con il Piano Strategico, definisce azioni e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del Gruppo e per i territori in cui è presente e opera.

Il 7 febbraio 2023 Italgas è stata inclusa per il quarto anno consecutivo nel S&P Global Sustainability Yearbook, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie best practice, esperienze e storie di successo delle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità.

Italgas ha inoltre confermato la sua leadership con l'inclusione nella categoria "Top 1% S&P Global ESG Score", in virtù delle eccellenti performance registrate. Il risultato è stato conseguito a valle del Corporate Sustainability Assessment (CSA) condotto nel 2022: 708 società, tra le 7.800 valutate, sono state inserite nel Sustainability Yearbook 2023 sulla base dei loro punteggi ESG.

A maggio 2023, Italgas è risultata prima tra le uniche due società italiane incluse dalla rivista americana Newsweek nella classifica annuale dei migliori «100 Global most loved workplaces», la graduatoria delle aziende più amate dai propri dipendenti. La classifica tiene conto di un'ampia serie di elementi relativi alla soddisfazione e all'opinione dei dipendenti, tra cui il livello di rispetto, collaborazione, supporto e senso di appartenenza, leadership del CEO.

Il 5 giugno 2023, Italgas è entrata a far parte dell'Istituto Grandi Infrastrutture (IGI) come membro del Consiglio Direttivo, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e l'efficienza nell'implementazione delle grandi infrastrutture, con particolare attenzione al settore energetico.

Il 12 giugno 2023, Italgas e la Città di Torino hanno presentato il progetto del nuovo polo Italgas dedicato all'innovazione, che sorgerà in corso Regina Margherita. Il polo svilupperà studi e ricerche su metano, biometano e idrogeno verde, contribuendo attivamente al processo di decarbonizzazione e di transizione verso un futuro più sostenibile. Ospiterà, inoltre, il Cyber Range del gruppo, all'interno del quale saranno sviluppate e testate le caratteristiche di sicurezza informatica e resilienza degli apparati e dei sistemi digitali di nuova generazione.

Il 15 giugno 2023, Italgas ha presentato ad analisti, investitori e stampa il Piano Strategico del Gruppo per il periodo 2023-2029, approvato in pari data dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Piano prevede investimenti complessivi per 7,8 miliardi di euro principalmente dedicati agli interventi per lo sviluppo di asset e attività di distribuzione del gas in Italia e in Grecia, alle attività di efficienza energetica e allo sviluppo nel settore idrico.

Il 27 luglio 2023 il titolo Italgas è stato confermato per il settimo anno consecutivo tra i componenti della FTSE4Good Index Series, che raggruppa a livello globale le migliori aziende capaci di distinguersi per l'attenzione allo sviluppo economico sostenibile. La review del 2023 ha determinato una valutazione della performance sostenibile di Italgas di 4,3 punti (su un massimo di 5), in miglioramento rispetto al precedente punteggio di 4,2. Il risultato raggiunto colloca Italgas al di sopra della media delle società italiane e al di sopra della media del proprio settore a livello internazionale.

Il 7 settembre 2023, Italgas ha ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 che riconosce la capacità delle organizzazioni di adottare un approccio sistemico e un cambiamento culturale in grado di creare ambienti di lavoro inclusivi e paritari. Ad attestare l'importante risultato, raggiunto a valle di un intenso processo di audit interno, è stato DNV, ente indipendente che opera in più di cento Paesi per i servizi di certificazione, assurance e gestione del rischio.

Il 14 novembre 2023 Italgas e Coldiretti hanno sottoscritto un protocollo per lo sviluppo del biometano con l'obiettivo di sostenere la nascita di nuovi impianti, la conversione di quelli a biogas e l'allacciamento alle reti di distribuzione.

Il 4 dicembre 2023 Italgas e Tokyo Gas Network hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo per avviare una collaborazione nelle aree strategiche della distribuzione del gas e tesa allo sviluppo di progetti comuni nell'ambito dell'innovazione e digitalizzazione.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2023 delle società del Gruppo CDP RETI.

Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

Voci		2023	2022
Ricavi totali	(milioni di euro)	9.291	8.004
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	5.767	5.338
EBITDA margin	(%)	62%	67%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	3.062	3.007
EBIT margin	(%)	33%	38%
Utile netto	(milioni di euro)	2.197	1.774
Profit margin	(%)	24%	22%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2023	31/12/2022
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	40.894	38.633
Attività immateriali	(milioni di euro)	12.561	12.083
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	32.687	30.741
Patrimonio netto	(milioni di euro)	18.877	18.570
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.976	4.917
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	13.901	13.653
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(33.897)	(28.017)

Altri indicatori

Voci		2023	2022
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	4.971	3.923
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	(1.390)	143
Organico medio a fine periodo	(numeri)	13.707	13.282
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(933)	(866)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(666)	(592)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(258)	(239)
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(512)	(492)

Ratios

Voci		2023	2022
ROE	(%)	12%	10%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	11,1	9,3
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,8	1,5

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2023 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 9.291 milioni di euro (8.004 milioni di euro nel 2022) in incremento del 16,1% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 5.767 milioni di euro (5.338 milioni di euro nel 2022), con un'incidenza sui ricavi pari al 62% (in contenuta flessione rispetto al 2022), in incremento di 429 milioni di euro (+ 8,0%) rispetto al 2022. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di Snam in misura pari al 26%, di Terna pari al 23% e di Italgas pari al 13%.

Utile operativo (EBIT) pari a 3.062 milioni di euro (3.007 milioni di euro nel 2022), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 33% (in contenuta flessione rispetto al 2022). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e

svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di Snam, Terna e Italgas (c.d. *Purchase price allocation* o sinteticamente *PPA*¹⁵).

Utile netto pari a 2.197 milioni di euro (1.774 milioni di euro nel 2022) con un'incidenza sui ricavi pari al 24% (22% nel 2022). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a 631 milioni di euro (513 milioni di euro nel 2022).

Indebitamento finanziario netto pari a 33.897 milioni di euro, mostra un incremento di 5.880 milioni di euro (+21%) rispetto al 31 dicembre 2022. L'ammontare complessivo di 34 miliardi di euro si riferisce a Snam (per il 45,1%), a Terna (per il 30,5%), ad Italgas (per il 19,7%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (4,7%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2023 ammontano a 4.971 milioni di euro e si riferiscono a Snam (36%), Terna (46%) ed Italgas (18%).

Flusso di cassa netto dell'esercizio negativo per 1.390 milioni di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 4.530 milioni di euro a 3.140 milioni di euro), ascrivibile a Terna (-777 milioni di euro), Snam (-374 milioni di euro), Italgas (-202 milioni di euro) e CDP RETI (-37 milioni di euro). Le attività operative e le attività di finanziamento hanno generato risorse rispettivamente per 423 milioni di euro e 2.535 milioni di euro interamente assorbite dalle attività d'investimento (al netto di disinvestimenti) per -4.348 milioni di euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE¹⁶ (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹⁷ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- i) "EBITDA": è pari all'Utile dell'esercizio (da schema legale di Conto economico) rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del conto economico riclassificato del bilancio consolidato/separato): (i) Utile Netto derivante da attività disponibili per la vendita e operative cessate, (ii) Imposte sul reddito, (iii) Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity), (iv) Ammortamenti e svalutazioni;
- ii) "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi totali. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBITDA;
- iii) "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni;
- iv) "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi totali. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBIT margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBIT;
- v) "ROE": il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1° gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento;
- vi) "Indebitamento finanziario netto"¹⁸: è calcolato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle altre attività finanziarie correnti. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli. L'Indebitamento Finanziario Netto rappresenta un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- vii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo ed EBIT;

¹⁵ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

¹⁶ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹⁷ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

¹⁸ Determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 in recepimento delle nuove raccomandazioni ESMA 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta.

- viii) Rapporto “Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto”: tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo e Patrimonio netto;
- ix) Rapporto “Indebitamento finanziario netto/Dividendi”: tale indicatore è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto e dividendi di competenza;
- x) Risultato della gestione operativa: è calcolato come somma dei proventi ed oneri finanziari (ad esclusione dei dividendi di competenza), degli ammortamenti e delle spese amministrative;
- xi) Rapporto “Dividendi/Oneri Finanziari”: tale indicatore è calcolato come rapporto tra dividendi di competenza ed oneri finanziari;
- xii) Valore di mercato portafoglio partecipativo: prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2022, è coerente con quello del periodo di confronto.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2023, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti (cui si aggiungono nove risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato. Rispetto al 31 dicembre 2022, nell'ottica di assicurare una migliore efficienza operativa e garantire un efficace presidio delle attività rilevanti, nel mese di dicembre 2023, una nuova risorsa è confermato il precedente modello dei distacchi.

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A. sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

Si evidenzia, infine, che, a seguito dell'emissione, in data 25 ottobre 2022, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi Snam, Terna ed Italgas:

SNAM

(consistenza media)	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti	139	145
Quadri	675	639
Impiegati	2.037	1.925
Operai	875	841
Totale	3.726	3.550

TERNA

(consistenza media)	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti	107	98
Quadri	887	819
Impiegati	3.205	2.941
Operai	1.523	1.476
Totale	5.722	5.334

ITALGAS

(consistenza media)	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti	75	74
Quadri	381	378
Impiegati	2.471	2.488
Operai	1.329	1.457
Totale	4.256	4.397

3.2 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di Terna, Snam ed Italgas, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative del Bilancio separato.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati a livello di settore e per categorie di rischio.

GRUPPO SNAM

RISCHI E INCERTEZZE DERIVANTI DALL'ORDINARIA GESTIONE DI SNAM

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario di Snam.

Con riferimento ai business della transizione energetica, a decorrere dal 2023, per il Superbonus è venuta meno l'aliquota massima di detrazione pari al 100% delle spese sostenute. Le aliquote di detrazione confermate per l'anno 2024 e 2025 sono quelle previste dalla legge 77/2020 e ss.mm., rispettivamente pari al 70% e 65% delle spese sostenute. In considerazione dell'efficacia di tali meccanismi incentivanti a livello nazionale negli ultimi anni con riferimento all'ambito residenziale, Snam ritiene che tale sistema complessivo di incentivi all'efficientamento energetico e a tutto il settore edile in genere, possa essere mantenuto anche per i futuri esercizi anche se in un contesto di progressiva riduzione, tuttavia, future revisioni normative potrebbero avere impatti sulle performance economiche e finanziarie del gruppo.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, sono rilevanti anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato, oppure transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Russia, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica. L'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, quindi, sono soggetti a un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali, conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie, agitazioni e disordini, legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori, limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi, introduzione e aumenti di imposte e accise, imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti, nazionalizzazione dei beni, cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Con riferimento a quanto accaduto nel 2023, permangono persistenti incertezze legate alle tensioni geopolitiche, amplificate dal conflitto esploso in Medio Oriente e al generale rallentamento dell'attività economica a livello globale.

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino, in corso da quasi 24 mesi, e il possibile allargamento del fronte mediorientale, potrebbero compromettere o ritardare la progressiva normalizzazione dell'economia mondiale; in particolare, effetti rilevanti per il commercio internazionale, per l'import-export italiano e per le catene di approvvigionamento potrebbero esserci in caso di ulteriori e ripetuti attacchi su imbarcazioni commerciali in transito nel Mar Rosso, via di passaggio per il 12% delle merci mondiali e per il 40% degli scambi italiani via mare.

A livello economico, nel corso del 2023 si è progressivamente consolidata la dinamica già osservata a partire dall'ultimo trimestre 2022, che ha messo fine alla prolungata fase di crescita nei prezzi dei beni energetici, iniziata nel terzo trimestre 2021.

Il piano straordinario di investimenti europei per la tutela della sicurezza energetica e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, favorito anche dalle miti condizioni climatiche dell'ultima stagione invernale, ha contribuito in maniera determinante alla prosecuzione del trend di riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche.

A partire dal marzo 2023, sul mercato spot di Amsterdam (TTF), il prezzo del gas naturale si è mantenuto costantemente al di sotto dei 55 euro per MWh. Le quotazioni del gas, seppur in sostanziale calo, mantengono comunque valori superiori rispetto a quanto osservato *ante* 2022, influenzando di conseguenza la competitività delle imprese europee e nazionali.

Pertanto, in un tempo di crisi con uno scenario di incertezza futura e volatilità estrema, Snam ha reso prioritaria la security of supply assicurando una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas tramite i nuovi FSRU, l'implementazione della Linea Adriatica e l'aumento della capacità del TAP.

Su indicazione del Governo italiano, sono state acquistate due FSRU in grado di contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese potenziando la capacità in ingresso in Italia di GNL. Il primo rigassificatore, la Golar Tundra, è stato ormeggiato nel porto di Piombino nel marzo 2023 e garantisce capacità di stoccaggio per 170 mila metri cubi di GNL e una capacità di rigassificazione annua di 5 miliardi di metri cubi di gas. La seconda FSRU, denominata "BW Singapore", il cui closing per l'acquisizione è stato definito a dicembre 2023, è stata costruita nel 2015 e ha una capacità massima di stoccaggio anch'essa di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno e sarà ubicata nell'alto Adriatico, in prossimità della costa di Ravenna.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato, qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con delibera n. 114/2019/R/gas e per il sesto periodo di regolazione (2024-2027), con delibera n. 139/2023/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la delibera n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%).

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la delibera n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%. Con la delibera n. 196/2023/R/gas relativa i criteri di regolazione tariffaria per il sesto periodo regolatorio (2024-2027) tale meccanismo è stato confermato e per i nuovi rigassificatori ai sensi del D.L. 50/2022 (art. 5) è stato istituito un fondo, con la dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2043, destinato a coprire la quota dei ricavi per il servizio di rigassificazione, inclusi del costo di acquisto e/o realizzazione dei nuovi impianti prioritariamente per la quota eccedente l'applicazione del fattore di copertura dei ricavi. In generale, la

variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese, greca e austriaca anche se per quest'ultima il framework tariffario non garantisce una piena copertura al rischio volume. Un'altra tipologia di protezione deriva dai contratti di lungo termine di TAP, GCA (con scadenze gradualmente fino al 2031), Teréga (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay).

La regolazione del Regno Unito non garantisce la copertura dal rischio volume, ma le attuali prenotazioni di capacità della partecipata Interconnector già superano il tetto regolatorio per il periodo 2023-2026.

Con riferimento alla partecipata SeaCorridor, joint venture che gestisce le pipeline internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, seppur operando in un contesto non regolato ed esposto al rischio volume, la società può beneficiare di contratti di medio-lungo termine già in essere e una prospettiva di utilizzo vicino alla capacità massima dato che essa rappresenta una delle principali fonti di import in sostituzione del gas russo. Inoltre, gli accordi contrattuali della compravendita con Eni, forniscono una protezione a Snam verso oscillazioni dei volumi rispetto alle stime prefissate.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi, si è assistito nel corso del 2022 a un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali/privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta a una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione dell'import dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO₂ sul mercato dell'Emissions Trading System (ETS).

Sebbene nella prima metà del 2023 i prezzi del gas abbiano registrato quotazioni nel mercato spot più bassi rispetto all'anno precedente, l'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano sia nel breve periodo (in particolare con riferimento al prossimo inverno) sia nel medio periodo (alimentando il fenomeno della povertà energetica).

Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: investimenti in capacità di importazione legati a nuove rotte al fine di assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (come per esempio l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre il 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (es.: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto).

Per alcuni comparti, con particolare riferimento alle utenze private, potrebbe attecchire una percezione che il caro prezzi sia strutturale, con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico.

In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con delibera 139/2023/R/gas del 5 aprile 2023, l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il sesto periodo di regolazione (2024-2027) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con delibere 419/2019/R/gas e 196/2023/R/gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2024-2027).

Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati).

Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

Dall'altro lato, policy e scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di International Energy Agency - IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana che europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si vedano i paragrafi "Rischio mercato" e "Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio" sui rischi operativi.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas - dal produttore al consumatore finale - a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015.

Dal 2021 Snam ha portato il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano da -45% a -55% entro il 2025 rispetto al 2015 relativamente agli asset operativi, un obiettivo più ambizioso rispetto a quello indicato dal protocollo OGMP 2.0., obiettivo che è già stato raggiunto e che è diventato parte fondamentale della Decarbonization Strategy.

Nel corso del 2023 Snam ha innalzato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0.

UNEP ha confermato a Snam il Gold Standard anche per il 2023. Il massimo riconoscimento, già ottenuto da Snam nel 2021 e nel 2022, previsto dal protocollo OGMP 2.0, premia l'impegno della Società nelle attività di reporting e nella riduzione delle emissioni di metano.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno di Snam nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, l'efficienza energetica e progetti di carbon capture and storage) per cogliere l'opportunità di rappresentare un system integrator, in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, la presenza lungo i principali corridoi di approvvigionamento del gas naturale e dell'idrogeno in futuro, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione

energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose di gruppo e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine, va letta la nuova Visione strategica al 2030 presentata dalla Società a gennaio 2024 in concomitanza con il Piano strategico 2023-2027: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in ottica H2-ready che permetteranno nel lungo termine lo sviluppo della backbone ad idrogeno, oltre che in progetti innovativi di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e abilitando l'adozione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) con lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto e stoccaggio della CO2 per la decarbonizzazione di primari poli industriali.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dei gas verdi a costi competitivi (in particolare l'idrogeno). A questi si potrebbe aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, così come il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura.

In particolare, con riferimento al business dell'efficienza energetica, stante l'attuale quadro normativo in vigore, si segnala il rischio connesso al mancato rispetto dei termini di conclusione di tutti gli adempimenti documentali necessari per il riconoscimento del credito fiscale legato al superbonus; tale rischio, seppur significativamente limitato, potrebbe impedire di utilizzare i crediti fiscali generati per i lavori eseguiti.

Occorre, infine, considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno e per lo sviluppo di altre progettualità per la decarbonizzazione di interesse per il gruppo (i.e. CCS).

Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle già menzionate attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito, sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Per altro, la violazione di specifiche normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la violazione della normativa finalizzata alla protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione) può comportare una responsabilità amministrativa degli enti a carico dell'azienda ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con conseguenti sanzioni interdittive e/o pecuniarie, anche rilevanti. Snam, che da sempre ispira l'esercizio della propria attività di business a principi etici e di correttezza e trasparenza, ha pertanto adottato un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, misurazione, gestione, prevenzione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Snam è fortemente impegnata nel perseguire una politica o mission di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti e delle terze parti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Nel corso del 2023, all'esito di un progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società ai sensi dello standard ISO 37001:2016 avviato nel 2022, ha provveduto a: i) l'adozione di una Politica Anticorruzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18 gennaio 2023, quale espressione dell'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo Consiglio di Amministrazione alla prevenzione della corruzione, in coerenza con i valori e i principi etici già da tempo consolidati, incorporante gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e l'esplicitazione dell'approccio di "tolleranza zero" nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito di rapporti con interlocutori pubblici e privati.; ii) l'istituzione di un Comitato Anticorruzione che svolge la funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di cui alla citata ISO ("FCA") e che si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity, cui era già demandato il ruolo di funzione anticorruzione a presidio del preesistente Compliance Programme Anticorruzione di Snam. Nel maggio 2023, pertanto, Snam ha conseguito la relativa certificazione rilasciata da parte di un Organismo di Certificazione indipendente (DNV Assurance Italia S.r.l.) ed attestante l'adeguatezza del sistema. Inoltre, le Verifiche Reputazionali condotte sui Business Associates, come anche l'accettazione

e sottoscrizione del Patto Etico e d'Integrità da parte dei fornitori e subappaltatori e/o la previsione di specifiche clausole contrattuali in materia di compliance ed anticorruzione sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti le terze parti, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di affidabilità e moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è altresì membro del Global Compact delle Nazioni Unite e, anche nel corso del 2023, ha rafforzato le proprie collaborazioni e partnerships con istituzioni e organismi attivi nella lotta alla corruzione (i.e. Transparency International, l'OECD e il BIAC).

Sin dal 2016 Snam è partner del Segretariato Generale di Transparency International e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del Business Integrity Forum del Capitolo Italiano, è coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione. Nel novembre 2023, infatti, per il tramite della funzione Compliance & Business Integrity e della funzione Counterpart Risk & Travel Security, ha partecipato alla tavola rotonda del BIF National Event dal titolo "Etica & Compliance" intervenendo sul tema delle "Verifiche reputazionali dei fornitori e indice Rozes" e della "Compliance aziendale – nuovi perimetri e nuove prospettive". Nel gennaio 2024, la funzione Compliance & Business Integrity ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2023 dell'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

Sin dal 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019, come prima Società italiana, è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. Nel 2023, a conferma del costante impegno del Gruppo nella prevenzione e gestione dei rischi di corruzione e nell'ottica di valorizzare la propria mission, Snam ha recepito i principi del "Manifesto Zero Corruption", promossi dall'Anticorruption Committee del BIAC, un documento programmatico che racchiude i 10 principi che hanno orientato ed orientano l'operato delle società e che rispecchiano le best practice formalizzate dall'OECD, ed ha partecipato a diversi eventi, tra cui la Conferenza annuale di Parigi dell'OECD "Racing to zero - Education and Digitalization as Enablers in Fighting Corruption", tenutosi il 24 e 25 maggio 2023, in occasione della quale il General Counsel è intervenuto sul tema del ruolo in Snam dell'educazione nella lotta alla corruzione sia sulla popolazione aziendale che sui fornitori, partecipando altresì alla predisposizione del paper BIAC per il progetto "Education for the Fight Against Corruption".

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam ha partecipato altresì ai lavori del Comitato BIAC: "Corporate Governance Committee", nell'ambito del quale ha seguito il processo di revisione delle OECD "Guidelines for Multinational Enterprises"; "Responsible Business Conduct Committee", seguendo l'aggiornamento del documento "Revised G20/OECD Principles of Corporate Governance"; "Governance and Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence".

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala), Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, con nuova scadenza al 31 dicembre 2026, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022 anch'esse con scadenza 31 dicembre 2026. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Trieste), giunta a scadenza nel giugno 2022, è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Stogit non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo

le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria o climatica indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

I siti di Snam sono compliant a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la prevenzione e controllo, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. Snam non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono dunque escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi, così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente su business, risultati operativi e aspetti finanziari e reputazionali.

Cyber security

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, tuttavia, impongono un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione - dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things - attraverso i quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione di Snam, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione anche perché destinate a evolvere ulteriormente, tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il gruppo davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo

di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenerne personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema Diversità e Inclusione.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/ legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policy e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.

RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono l'esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL e l'Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA).

Esposizione alle dinamiche del mercato globale del gnl

Descrizione

Con il progressivo affrancamento del gas proveniente dalla Russia, a compensazione di quanto precedentemente importato, sono state introdotte una serie di misure volte ad assicurare una maggiore diversificazione delle fonti di importazione, in particolare integrando nel sistema gas quote crescenti di GNL anche grazie l'aumento della capacità di rigassificazione (nuovi FSRU). Questa nuova configurazione del sistema gas impone una riflessione ulteriore sulla sicurezza degli approvvigionamenti. In precedenza, la maggior parte del gas importato proveniva da Paesi limitrofi all'Europa (Russia, Azerbaijan, Nord Africa) interconnessi con il Continente grazie alla presenza di una rete di pipeline in grado di assicurare nel tempo stabilità delle relazioni contrattuali con gli interlocutori e conseguentemente favorire continuità della fornitura dai Paesi importatori. Diversamente, il GNL è una fonte più flessibile le cui rotte sono maggiormente sensibili alle dinamiche del mercato globale (aumento delle richieste di gas in Asia, cambiamenti nelle politiche di estrazione dello shale gas in USA, competizione tra Paesi per l'accaparramento di risorse, etc.).

Impatto

Si è dunque passati da un mercato del gas regionale con limitata competizione a uno globale estremamente competitivo con il rischio che, sia nel breve che nel lungo periodo, fattori esogeni di natura geopolitica possano generare ricadute dirette sulla sostenibilità degli approvvigionamenti, aggravando la sicurezza energetica del Paese e destabilizzando il sistema energetico anche a livello europeo.

Non solo, tale eventualità potrebbe inoltre favorire misure di switching dei combustibili come in parte già accaduto con l'aumento dell'uso del carbone in Europa nel 2022 con conseguenze dirette sui business Snam (i.e. riduzione domanda gas, con impatti allo stato limitati visto l'attuale assetto regolatorio, gestione operatività della rete in condizioni di maggiore criticità) e potenziale ripriorizzazione delle strategie di investimento.

Principali azioni di mitigazione

A tal fine, Snam sta già adottando una serie di azioni di mitigazione che si traducono nel sostegno allo sviluppo dei gas verdi e decarbonizzati. In particolare, la crescita dei volumi di biometano (attraverso nuovi impianti di produzione e la realizzazione delle opere di allacciamento di tali impianti alla rete Snam) può contribuire alla sostenibilità del sistema gas in quanto fonte rinnovabile, programmabile e prodotta localmente. Allo stesso modo, lo sviluppo di una rete per il trasporto dell'idrogeno fornisce la possibilità di realizzare un sistema energetico multi-molecola estendendo le risorse a disposizione, in quanto condizionato da dinamiche di mercato globali anche grazie alla possibilità di abilitare in futuro l'importazione di quote di tale gas dal Nord Africa via pipeline.

Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA)

Descrizione

Il mutato contesto geopolitico e la consapevolezza di scenari sempre più complessi rende necessario individuare soluzioni più efficaci per investire in modo consapevole sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di nuove soluzioni come supporto e opportunità per l'evoluzione dei business aziendali nel prossimo futuro anche alla luce di un sistema energetico multi-molecola. L'innovazione tecnologica e, parallelamente, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, impatta direttamente sui business di Snam e se non gestita e valorizzata nel modo corretto nel lungo periodo potrebbe comportare ricadute negative sia in relazione al business regolato sia per quello associato alla transizione energetica.

Impatto

Uno sviluppo non incentrato alla neutralità tecnologica (ma volto maggiormente a trovare soluzioni innovative senza la valorizzazione delle molecole) potrebbe comportare una riduzione della domanda di gas naturale più rapida di quanto prevista negli scenari di riferimento (Scenari Snam-Terna) e ricadute anche su sviluppo dei gas verdi e sulle emergenti tecnologie di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio. Si tratterebbe di un rischio con impatti potenzialmente in grado di determinare una revisione della strategia di crescita della società e del suo modello di business.

Principali azioni di mitigazione

A mitigazione di tale rischio, nel corso del 2023 è stato tra l'altro avviato un percorso volto a definire un processo organico di sviluppo e gestione dell'innovazione trasparente e integrato tra i diversi stakeholder coinvolti che possa essere allineato con gli obiettivi strategici e industriali di Snam ed è stato istituito un Innovation and Technology Committee. L'obiettivo è quello di individuare per tempo traiettorie tecnologiche utili alla Società a supporto del sistema gas nella transizione energetica. Le attività e i risultati individuati dal Comitato hanno lo scopo internistico di analizzare e valutare le tecnologie che possono avere impatti sui business di Snam e ridurre il rischio che il sistema gas possa essere esposto in ambito innovativo dallo sviluppo di tecnologie non gas oriented. A fronte delle citate azioni di mitigazione resta tuttavia un rischio residuale dovuto a fattori esogeni principalmente associati alle competenze esterne di cui Snam si avvale (enti di ricerca, atenei, start-up) che se non adeguate possono rendere inefficace la mitigazione del rischio stesso.

GRUPPO TERNA

In linea con le indicazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali, il gruppo ha adottato uno specifico Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Sistema o SCIGR) costituito dall'insieme della cultura, delle capacità, delle regole, delle procedure e delle pratiche aziendali e delle strutture organizzative volte a definire un sistema di accountability per l'identificazione, misurazione, gestione, mitigazione e

controllo dei principali rischi a livello di gruppo, al fine di contribuire al successo sostenibile del gruppo, mantenendo di conseguenza alta la fiducia degli stakeholder con riferimento al governo e al controllo del gruppo medesimo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha la finalità ultima di supportare i processi decisionali e creare consapevolezza nell'organizzazione circa il livello di rischio assunto e la sua compatibilità con gli obiettivi aziendali, nonché diffondere e rafforzare la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Per la gestione coordinata dei rischi, condotta dal Management nei diversi ambiti, il Modello di Risk Governance del gruppo ha da tempo previsto l'adozione di un framework di riferimento comune e indicativo degli obiettivi che permettono la creazione o il mantenimento di valore del gruppo. Il framework degli obiettivi è stato aggiornato nel 2023, al fine di allinearlo da un lato alle evoluzioni del contesto e/o degli obiettivi del nuovo Piano Industriale, dall'altro, per esplicitare maggiormente le tematiche ESG, in particolare: Human Rights, Governance (& Organizational Framework), Environment.

Il framework degli obiettivi aziendali, suddivisi tra Strategici (collegati al Piano Industriale) e Recurring (ovvero continuativi, legati alle attività da concessione, alla missione statutaria e ai codici di comportamento adottati), viene utilizzato annualmente come riferimento principale per l'individuazione degli eventi di rischio, anche emergenti, da parte del Management.

A partire dal framework Obiettivi, ciascun evento di rischio individuato passa alla fase di valutazione attraverso la combinazione di Impatto (declinato in quattro tipologie: economico-finanziaria, reputazionale, operativo e HSE & Sostenibilità), della Probabilità di accadimento sull'orizzonte di Piano e del Livello di Maturità dei sistemi di Risk Management esistenti. In relazione a tali elementi, viene selezionata la priorità e le specifiche modalità di trattamento dei rischi, attraverso l'individuazione di azioni di mitigazione o correttive.

Il profilo di rischio di un'azienda non è statico, ma dinamico e può variare al cambiare del contesto esterno di riferimento e/o in funzione delle scelte organizzative e di business interne. L'attività di monitoraggio è svolta con riferimento all'evoluzione del profilo di rischio del gruppo e allo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione definite.

L'aggiornamento del Risk Assessment, effettuato nel 2024 secondo il modello sopra descritto, è stato caratterizzato da un processo di progressiva integrazione tra l'analisi dei rischi ed i temi ESG.

Infatti, la crescente attenzione delle aziende e dei mercati, sempre più orientati verso l'adozione di strumenti di finanza sostenibile, ai temi e obiettivi di sostenibilità sta comportando una maggiore focalizzazione sui fattori ESG e i relativi rischi, in particolare su quelli di natura ambientale (cambiamento climatico) e sociale (erosione della coesione sociale), entrambi con potenziali impatti negativi in termini di capitale reputazionale.

L'inclusione di fattori ESG nel perimetro dei rischi da presidiare, gestire e monitorare è elemento significativo di una buona governance, come peraltro evidenziato, sin dal 2020, nel "Codice di Corporate Governance" elaborato da Borsa Italiana, che invita gli amministratori e il management a adottare strategie orientate alla sostenibilità per realizzare il successo sostenibile della loro organizzazione.

Il processo di integrazione tra l'analisi dei rischi ed i temi ESG in Terna ha trovato concreta attuazione in alcuni interventi di diversa natura, secondo le tre seguenti direttrici:

- revisione metodologica: oltre alla già citata nuova impostazione del framework Obiettivi, sono state rielaborate le scale di Impatto, utilizzate per la valutazione dei rischi, con descrizioni più affini al mondo ESG, al fine di facilitare la valutazione dei rischi «inside-out», con focus principale su impatto reputazionale e impatto HSE & Sostenibilità;
- rafforzamento dei flussi informativi, per consolidare ulteriormente la collaborazione tra la struttura Enterprise Risk Management e quelle che si occupano di temi ESG, individuando momenti di confronto durante lo svolgimento delle rispettive analisi (Risk Assessment e Analisi di Materialità), e di condivisione dei risultati emersi, per garantire coerenza e maggiore sinergia tra l'analisi rischi e l'analisi di Materialità svolta in ambito ESG;
- revisione del reporting, per valorizzare le sinergie tra le due analisi e minimizzare la ripetizione delle informazioni.

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Terna.

Rischi connessi alla Continuità e Qualità del Servizio

Aumento severità fenomeni atmosferici: Rischio connesso all'intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete.

Azioni di gestione: Nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificazione di azioni mitigative.

Separazione della rete di trasmissione europea: Rischio connesso a eventi atmosferici estremi / non corretta impostazione degli assetti di esercizio secondo i criteri di sicurezza n-1, con possibili conseguenti fenomeni a cascata che comportano sovraccarichi / fuori servizio delle linee, eventi critici e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione europea interconnessa con separazione di porzioni della stessa rete e disalimentazioni diffuse.

Azioni di gestione:

- Piani di difesa, regole e criteri (Regolamenti Europei) comuni a tutti i TSO membri di ENTSO-E;
- Attività di supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il Piano di Gestione dei Rischi del sistema elettrico italiano.

Cyber Attack: Rischio connesso a cyber attack, ad esempio tramite ransomware, che potrebbero causare (i) perdita di visibilità degli impianti, (ii) indisponibilità temporanea di sistemi, (iii) perdita di dati e / o extra-costi per il ripristino.

Azioni di gestione:

- Sistemi di protezione internet, protezione perimetrale e segregazione delle reti IT-OT;
- Processi di monitoraggio consolidati (CERT - Computer Emergency Response Team) in ambito IT;
- Campagne di awareness;
- Crash Program delle Vulnerabilità su sistemi e apparati di rete;
- Adozione progressiva standard sicuri di comunicazione.

Non adeguata disponibilità di energia primaria: Rischio connesso alla potenziale non adeguata disponibilità di energia primaria (es. gas), principalmente a causa dell'attuale contesto geopolitico e degli effetti del cambiamento climatico (crisi idriche, siccità...)

Azioni di gestione:

- Partecipazione al Comitato Tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema gas presso il Ministero (MASE);
- Processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema nazionale ed europeo;
- Campagna di sensibilizzazione "Noi Siamo Energia".

Innovazione e digitalizzazione

Coordinamento e governance nei progetti trasversali: Rischio di un coordinamento inefficace fra diverse direzioni aziendali coinvolte e governance dei progetti ed iniziative trasversali. Il mancato coordinamento potrebbe portare a reworking, influenzando negativamente la motivazione e la collaborazione fra strutture aziendali.

Azioni di gestione:

- Monitoraggio puntuale progetti (tempi, costi, qualità) con le metodologie di Project Management;
- Monitoraggio integrato del portfolio progetti;
- Gestione puntuale delle criticità a livello interdirezionale in caso di necessità;

Evoluzione Rete Elettrica Nazionale

Tempistiche per la realizzazione delle opere, in particolare di grandi dimensioni: Rischio connesso a ritardi o slittamenti in fase di execution delle opere, in particolare quelle di grandi dimensioni. Tale eventualità potrebbe comportare impatti secondo diversi punti di vista (es. finanziario, regolatorio, reputazionale e di sistema.).

Azioni di gestione:

- Gestione centralizzata dei processi di realizzazione opere di maggior rilievo;
- Monitoraggio stato avanzamento delle opere;
- Gestione oculata della liquidità aziendale;
- Modello organizzativo per la gestione dei progetti, con review e avanzamenti periodici;
- Definizione delle fasi del processo di Project Control e dei relativi output;
- Rafforzamento del coordinamento tra le strutture aziendali coinvolte nel processo.

Clienti, Fornitori e Business Partner

Saturazione capacità operativa dei fornitori: Rischio connesso alla capacità di fornitori di eseguire un piano impegnativo e/o di impossibilità di adeguamento tempestivo della loro offerta alla domanda crescente di Terna, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere previste a Piano.

Azioni di gestione:

- Azioni per ampliamento dei comparti qualificati;
- Analisi dei rischi per singolo fornitore;
- Internalizzazione forniture strategiche (es. cavi interrati).

Crisi supply chain e/o cambio strategia key supplier: Rischio connesso a cambiamenti della strategia dei fornitori chiave a fronte di maggiore attrattività di altri settori (es. energie rinnovabili, automazione industriale), mercati geografici (es. India) e/o cambiamento di priorità con conseguenti ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere di Piano. Rischio acuito dalla

crisi della supply chain globale conseguente la pandemia, dai conflitti russo-ucraino ed israelo-palestinese e dal processo di transizione energetica avviato in molti paesi.

Azioni di gestione:

- Azioni per ingaggiare il fornitore in anticipo (inserimento di "notice to proceed");
- Potenziamento scouting secondo un approccio proattivo e ampliamento parco fornitori.

Energy Solutions/ Connectivity

Aumento degli obblighi imposti dalle Misure Restrittive (o sanzioni) irrogate da istituzioni (es. ONU, UE, USA, UK): Il difficile contesto esterno, le tensioni geopolitiche e le Sanzioni Internazionali emesse dalle istituzioni (ONU, UE, USA, UK) verso alcuni Paesi rendono più complessi i rapporti con controparti nazionali ed estere. L'inasprimento ulteriore del quadro sanzionatorio internazionale potrebbe comportare una riduzione delle controparti con cui è consentito lavorare e/o esporre maggiormente al rischio di incorrere in Sanzioni Internazionali.

Azioni di gestione:

- Due Diligence delle entità che intrattengono rapporti con il gruppo e dei materiali e/o servizi oggetto di scambio, con riguardo alle commesse con aspetti export;
- Monitoraggio del quadro geopolitico;
- Continuo monitoraggio degli aggiornamenti normativi con focus su aspetti sanzionatori.

People development & Change Management

Recruiting di risorse con competenze tecniche / altamente specialistiche: Per il raggiungimento degli obiettivi sfidanti previsti a Piano, il gruppo necessita di competenze altamente specialistiche, con prevalenza di competenze STEM. Le dinamiche del mercato del lavoro stanno, inoltre, alimentando il fenomeno dello skill shortage e del talent shortage di candidati in possesso di tali specifiche qualifiche e conoscenze.

Azioni di gestione:

- Ampliamento dei canali di employer branding e recruitment;
- Attivazione di partnership con Mondo Accademico (es. Thyrranian Lab) per accelerare lo sviluppo di competenze tecniche e manageriali;
- Processo di talent management;
- Rafforzamento del Piano di Formazione.

Human rights

Infortuni / Incidenti sul lavoro: Rischio connesso ad infortuni e/o incidenti gravi/mortali che possono determinare conseguenze per la salute di dipendenti e/o appaltatori e subappaltatori, oltre che impedire il conseguimento degli obiettivi aziendali di salvaguardia della salute delle persone ed avere anche ripercussioni gravi su reputazione e credibilità del gruppo.

Azioni di gestione:

- Programma nazionale di trasformazione culturale in ambito H&S Eccellenza in Sicurezza;
- Processo di Qualificazione e monitoraggio di appaltatori e subappaltatori;
- Piano Monitoraggio sicurezza cantieri;
- Presidio normativo;
- Tavoli tecnici (es. Terna-ANIE) su tematiche HSE e sicurezza sul lavoro per tutta la filiera.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI OPERATIVI, STRATEGICI E DI BUSINESS

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Si riportano di seguito i principali rischi mappati nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) oggetto di monitoraggio e le azioni di mitigazione adottate.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Cambiamento Climatico

Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi.

Di seguito si riportano sinteticamente le contromisure, per maggiori dettagli si rimanda al documento di Italgas "2022 – 2023 Driving innovation for energy transition – TCFD Report":

- contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi;
- obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra:
- i) al 2030: riduzione emissioni Scope 1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020
- ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero;
- obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020;
- utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor;
- sla interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore;
- azioni di ammodernamento della rete;
- processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas;
- adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP, partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o enti della comunità Europea su temi di rilevanza e presenza nelle principali associazioni di settore;
- esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico;
- azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas.

Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas

Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli.

Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori.

Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrari derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.

Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.

Principali modalità di gestione:

- la normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso;
- procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito;
- monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara;
- pianificazione del calendario gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del gruppo;

- attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

Inasprimento del contesto Geopolitico

Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura:

- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza;
- Piattaforma di travel security e intelligence operativa;
- Integrated Security Cloud Command Center, centro di intelligence per la gestione della sicurezza integrata, degli scenari di crisi multidominio per il contenimento dei rischi;
- PSIM (Physical Security Information Management), centro di gestione per le operazioni di sicurezza.

Principali modalità di gestione con riferimento ai conflitti in Russo-Ucraino e Israeleo-Palestinese si conferma:

- l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei paesi coinvolti;
- intensificati i controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate da entrambi i conflitti, che impattano sulla continuità operativa del gruppo.

Anomalie di performance degli Smart Meter

Tale rischio descrive un possibile incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.

Italgas, con riferimento all'esercizio 2023, al fine di presidiare tale potenziale rischio ha posto in essere le seguenti misure:

- l'adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione (prototipo rilasciato nel novembre 2023 che sarà testato sul campo nel 2024 e installato su scala a partire dal 2025);
- il mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti;
- il rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali;
- la determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo degli smart meter dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile regolatoria;
- il piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento;
- creazione di centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie;
- ha svolto attività di audit sui fornitori e collaudi delle forniture;
- ha svolto attività di aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica.

Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari

I rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione possono essere determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Le azioni poste in essere, nel corso dell'esercizio 2023, da Italgas al fine di monitorare, prevenire e gestire tali rischi possono essere declinate con l'attivazione delle seguenti misure:

- coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset;
- procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio;
- procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori;
- attivazione del Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) attivo 24h/24;
- attivazione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri;
- progressiva adozione di DANA – Digital Advanced Network Automation – il sistema innovativo di comando e controllo della rete;
- smart maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas;
- ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti dal Regolatore;
- sla interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore;
- ammodernamento continuo della rete;
- prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi.

Cyberattack

Con la definizione di cyberattack si identificano i rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).

Con riferimento all'esercizio 2023 il Gruppo ha attivato le seguenti misure:

- attivazione di una copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla cybersecurity;
- ottenimento della certificazione ISO 27001 Bludigit relativa alla Sicurezza delle informazioni;
- attivazione di una Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi;
- definizione di un modello organizzativo ed operativo della cybersecurity, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi;
- attivazione di un monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata (alto livello di maturità dei presidi);
- individuazione ed applicazione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori e Multi-Factor-Authentication per i dipendenti del Gruppo, fornitori e contrattisti;
- attivazione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint;
- attivazione di un sistema di classificazione e protezione delle informazioni secondo criteri di Riservatezza, Integrità e Confidenzialità e soluzione di Data Loss Prevention per la tutela del patrimonio informativo del gruppo;
- svolgimento di formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam e simulazioni di phishing;
- processo Secure Product Development Lifecycle nel quale le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi di approvvigionamento e/o dello sviluppo;
- misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei dati;
- conduzione di vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT condotti da terze parti;
- monitoraggio continuo in real time dei sistemi IT e OT, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM);
- fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati;
- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare;
- Cyber Threat Intelligence.

Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale

Con tale definizione si fa riferimento al/ai:

- rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner;
- rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie;
- rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

Le principali modalità di gestione che Italgas ha attivato sono:

- l'attivazione di polizze assicurative del ramo "persona" (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia);
- attuazione di un sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore;
- attuazione di attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato;
- monitoraggio delle normative HSE;
- formazione su tematiche HSE;
- attivazione di applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti;
- analisi incidenti e cause radice, implementazione delle azioni di miglioramento;
- attivazione di campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE con strumenti innovativi e digitali e sistemi premianti alle strutture operative virtuose;
- svolgimento di momenti formativi e informativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative;
- attuazione di procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi;
- attivazione di verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività;
- attivazione di promozione di salute e well-being;
- attivazione di misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti;
- attività di bonifica:

- costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività;
- struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale.

Rischi connessi alle Risorse Umane

Con “Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane” si individuano rischi quali: quello di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell’età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro. Italgas al fine di presidiare tale rischio ha posto in essere le misure di seguito elencate:

- Certificazione Top Employers 2023 che attesta l’adozione di processi e metodologie in ambito HRO in linea con i migliori benchmark internazionali;
- Italgas Academy, la Corporate University di Italgas per la crescita continua delle persone e del gruppo;
- percorsi formativi in partnership con le Università;
- piattaforma multimediale che permette di accedere a tutte le iniziative formative di gruppo nelle aree “Excellence”, “People” e “Innovation”;
- sistema di knowledge transfer;
- programma I-Grow (percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati);
- iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali;
- sistema di smart rotation, il job posting interno di Italgas, e Iscout, il Referral Program di Italgas, per facilitare le attività di upskilling e reskilling;
- succession plan per ruoli apicali;
- processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo;
- politica Italgas sui Diritti Umani;
- politica Italgas per la diversità e l’inclusione;
- strutture dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR;
- certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022;
- survey Indagine di Clima per tutti i dipendenti del gruppo;
- sistema di welfare.

Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio

I possibili rischi connessi alla qualità e al livello di servizio sono principalmente rappresentati dal mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato, dal parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l’esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.

Le principali attività di gestione individuate e attuate da Italgas, con riferimento all’esercizio 2023 sono:

- monitoraggio continuo di Key Performance Indicators sui processi commerciali;
- attuazione di procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio;
- attivazione di un applicativo Capexforce, sviluppato in partnership con Salesforce, per il presidio digitalizzato del processo investimenti;
- svolgimento di survey a società di vendita;
- attivazione di un portale dedicato alle società di vendita Gas2be, per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento e consentire un accesso diretto a informazioni e novità Italgas;
- attivazione di un portale ClickToGas, il set di servizi gratuiti digitali e sostenibili dedicati ai clienti finali;
- mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi;
- dialogo costante con enti concedenti.

Rischi della Catena di fornitura

Con la definizione di “Rischi della Catena di fornitura” si identificano i rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all’affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del gruppo.

A presidio di tali rischi Italgas ha attivato le seguenti misure:

- pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione;
- attivazione di un processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG e mappatura delle sub-forniture (Tier II e Tier III) tramite provider esterni riconosciuti;
- attuazione di verifiche “on-site”, tecniche e ESG, ai fini della qualifica di Fornitori Critici/Strategici;
- definizione di un “Codice etico dei fornitori”;
- attivazione di processi e disciplinari di gara standardizzati, con richiesta di dettaglio sulle sub-forniture (Tier II e Tier III);
- definizione di un comitato gare;
- attivazione di una piattaforma digitale IT4Buy a copertura dei processi di registrazione e di qualifica dei fornitori, gara, gestione del contratto;
- definizione e attuazione di criteri premianti ESG in fase di gara audit ESG e implementazione Action Plan;
- attuazione di verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali, analisi di solidità/resilienza finanziaria dei fornitori strategici;
- valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, risk assessment ai fornitori;
- diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi
- definizione di specifiche tecniche in continuo aggiornamento;
- attuazione di una Politica “Anticorruzione” e “Cybersecurity” per le terze parti;
- attuazione di un modello logistico rinnovato.

Rischio connesso all’evoluzione della regolazione e della legislazione

Tale rischio si riferisce alla possibilità di un’evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale e di un aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore. Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffari sottoposti per approvazione.

Principali modalità di gestione:

- strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo;
- partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l’aggiornamento e l’implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti;
- partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia;
- orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.

Rischio di non conformità ed evoluzione normativa

Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

Principali modalità di gestione:

- sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance;
- codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001;
- monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d’interesse per il gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione;
- formazione al personale su temi di compliance;
- analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del gruppo;
- “Codice etico dei fornitori”.

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2023, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2023 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2023.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
Immobili, impianti e macchinari	40.894	38.633
Attività immateriali	12.561	12.083
Crediti commerciali	7.331	7.729
Altre attività (1)	9.908	9.281
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.140	4.530
TOTALE DELL'ATTIVO (*)	73.834	72.256

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

(*) La voce include le attività operative cessate e destinate alla vendita riferibili essenzialmente a Terna (85 milioni di euro nel 2023 e 70,7 milioni di euro nel 2022), Italgas (6,6 milioni di euro). Nell'esercizio 2022 la voce accoglieva anche l'importo relativo Snam (84,2 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2023 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 73.834 milioni di euro, in aumento del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2022, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (55,4% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a Snam (18,9 miliardi di euro) e Terna (17,6 miliardi di euro), nonché agli impatti – sulla voce in oggetto – derivanti dal consolidamento (4 miliardi di euro)¹⁹.

L'incremento (+2.261 milioni di euro; +5,9%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto principalmente alle variazioni di Terna (+1.396 milioni di euro) e Snam (+1.082 milioni di euro) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento, oltre agli effetti dell'area di consolidamento delle controllate²⁰, è dovuto principalmente agli investimenti di:

- Snam (1.521 milioni di euro, riferiti per lo più al settore del trasporto per 983 milioni di euro);
- Terna (2.074 milioni di euro, riferiti per 2.017 milioni di euro ad Attività Regolate, ed in particolare ad attività di progettazione per la realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link ed all'avvio delle attività preliminari legate alla realizzazione dell'Adriatic Link),

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di Italgas, analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 478 milioni di euro per lo più grazie all'apporto di Italgas.

¹⁹ Effetti connessi alla PPA (*Purchase price allocation*) di Snam, Terna ed Italgas.

²⁰ Tra cui si segnalano in particolare gli asset rilevati da Snam a fronte dell'acquisizione del 100% del capitale di FSRU I Limited, proprietaria dell'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante "BW Singapore".

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (1.042 milioni di euro), rappresentativo (i) della quota (781 milioni di euro) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di Terna, Snam e Italgas.

I "crediti commerciali", in diminuzione di circa 398 milioni di euro di euro rispetto a fine 2022, sono riferibili per lo più a:

- Snam (4.359 milioni di euro) sono relativi principalmente ai settori trasporto (2.738 milioni di euro riferiti principalmente a crediti verso utenti per le componenti addizionali e per il servizio di default per complessivi 2.003 milioni di euro), energy transition (1.381 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (195 milioni di euro);
- Terna (2.123 milioni di euro) di cui: (i) 602,6 milioni di euro relativi a crediti per le cosiddette "partite passanti"²¹ inerenti all'attività svolta dalla Terna S.p.A.; (ii) 654,8 milioni di euro relativi ai crediti verso gli utenti per i corrispettivi a margine; (iii) 576,2 milioni di euro relativi al credito per il corrispettivo CTR correlato alla remunerazione riconosciuta al gruppo Terna e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica; (iv) 278,7 milioni di euro riferiti a crediti verso clienti del business Non Regolato.

Le "altre attività", in crescita (+13,4%) rispetto al 31 dicembre 2022, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (2.919 milioni di euro), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di Snam (ii) alle imposte differite attive (952 milioni di euro, di cui 457 riferibili a Snam, 288 milioni di euro a Italgas, circa 207 milioni di euro a Terna) iscritte al 31 dicembre 2023, (iii) alle attività finanziarie non correnti (671 milioni di euro, per lo più riferibili a Terna e Snam), (iv) alle rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo²² (363 milioni di euro) di Snam, e (v) alle attività finanziarie correnti (413 milioni di euro) riferibili per lo più a Terna (384 milioni di euro).

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti", infine, risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (-30,7%) e sono attribuibili a:

- Snam (1.382 milioni di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro di Snam S.p.A. (1.209 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 173 milioni di euro);
- Terna (1.378 milioni di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (1.195 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (184 milioni di euro);
- Italgas (250 milioni di euro);
- CDP RETI (129 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell'indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo "Andamento per settori".

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/12/2023	31/12/2022
Debiti per finanziamenti a lungo termine	32.687	30.741
- quota non corrente (1)	28.721	27.407
- quota corrente (2)	3.966	3.334
Passività finanziarie correnti	4.733	2.068
Debiti commerciali	4.506	6.251
Altre passività (3)	13.031	14.626
Patrimonio netto	18.877	18.570
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.976	4.917
- di spettanza dei terzi	13.901	13.653
TOTALE DEL PASSIVO (*)	73.834	72.256

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

(*) La voce include le passività operative cessate e destinate alla vendita riferibili di Terna (4,6 milioni di euro nel 2023 e 9,6 milioni nel 2022). Nell'esercizio 2022 la voce includeva anche le passività operative cessate e destinate alla vendita riferibili a Snam (17,2 milioni di euro).

I "debiti per finanziamenti a lungo termine" (inclusa la quota corrente) del Gruppo (32.687 milioni di euro al 31 dicembre 2023), subiscono un incremento pari a 1.946 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+6%) e sono riferibili per 13,7

²¹ Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano la redditività di Terna, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell'ARERA.

²² Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

miliardi a Snam (42%), per 10,8 miliardi a Terna (33%), per 6,4 miliardi a Italgas (20%) e per 1,7 miliardi di euro a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” del Gruppo (4,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2023) subiscono un significativo incremento pari a 2,7 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e si riferiscono principalmente a (i) Snam (2,9 miliardi di euro), per lo più in relazione all’emissione di titoli a breve termine “unsecured” (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (2,7 miliardi di euro) e a (ii) Terna (1,2 miliardi di euro) relativi ai finanziamenti a breve termine.

Per un maggior dettaglio dell’Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in diminuzione di 1,7 miliardi di euro (da 6,3 miliardi di euro a fine 2022 a 4,5 miliardi di euro; -27,9%), sono relativi principalmente (i) a Terna (2,9 miliardi di euro vs 3,7 miliardi di euro a fine 2022) riferiti per lo più ai debiti per partite energia e (ii) a Snam (1 miliardo di euro vs 1,5 miliardi di euro a fine 2022) per acquisto beni e servizi relativi principalmente al settore trasporto (488 milioni di euro, di cui 169 milioni derivanti dall’attività di bilanciamento) e al settore energy transition (350 milioni di euro).

Le “altre passività”, in diminuzione di 1.595 milioni di euro (da 14.626 milioni di euro a fine 2022 a 13.031 milioni di euro; -10,9%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (1.952 milioni di euro vs 2.055 di euro milioni di fine 2022) iscritte al 31 dicembre 2023, (ii) altre passività correnti (7.076 milioni di euro vs 8.215 milioni di euro del 2022), riferibili principalmente a Snam; (iii) ai fondi per rischi ed oneri (925 milioni di euro vs 859 milioni di euro del 2022), di cui 565 milioni di euro (498 milioni di euro a fine 2022) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da Snam a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (455 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (79 milioni di euro).

Il “patrimonio netto”, in aumento di circa 307 milioni di euro (+1,7%), beneficia del risultato di periodo pari a 2.197 milioni di euro (di cui 631 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente dell’ammontare dei dividendi deliberati nel periodo da Snam, Terna e Italgas agli azionisti terzi (nel complesso 1,3 miliardi di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (512 milioni di euro).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 5 miliardi di euro risultano di pertinenza della Capogruppo (+59 milioni di euro rispetto a dicembre 2022) e 13,9 miliardi di euro di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D’ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

Voci	31/12/2023		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	513	3.054	3.567
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	2.478	14.147	16.625
Rettifiche di consolidamento			
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente		(5.267)	(5.267)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(553)	553	
- Allocazione prezzo di acquisto	(183)	4.495	4.312
- Altre rettifiche	(58)	(302)	(360)
BILANCIO CONSOLIDATO	2.197	16.680	18.877
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	631	4.345	4.976
- di spettanza dei terzi	1.566	12.335	13.901

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il Gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi²³ - derivanti da Snam, Terna e Italgas. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

(milioni di euro)		
Voci del conto economico	2023	2022
Ricavi totali come da schema di CE	10.112	8.760
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	868	795
- Altre Riclassifiche (**)	(47)	(39)
Ricavi Totali	9.291	8.004
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(4.325)	(3.404)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(868)	(795)
- Altre Riclassifiche (**)	67	58
Costi Totali	(3.524)	(2.666)
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.767	5.338
EBITDA margin	62%	67%
- di cui apporto SNAM	26%	28%
- di cui apporto TERNA	23%	26%
- di cui apporto ITALGAS	13%	14%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.725)	(2.349)
- Altre Riclassifiche (***)	20	18
Utile operativo (EBIT)	3.062	3.007
EBIT margin	33%	38%
- di cui apporto SNAM	14%	17%
- di cui apporto TERNA	15%	17%
- di cui apporto ITALGAS	7%	8%
- di cui consolidamenti	-3%	-4%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(76)	(381)
- Altre Riclassifiche		
Imposte sul reddito	(792)	(832)
Utile netto delle attività continuative	2.194	1.794
Utile netto derivante da attività disponibili per la vendita e attività operative cessate	3	(20)
- Altre Riclassifiche		
UTILE NETTO	2.197	1.774
- di spettanza della Capogruppo	(631)	(513)
- di spettanza dei terzi	(1.566)	(1.261)

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

(i) relativamente a Italgas i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (787,1 e 727,8 milioni di euro rispettivamente per il 2023 ed il 2022);

(ii) relativamente a Terna i ricavi da costruzione attività in concessione (80,6 milioni di euro e 67,4 milioni di euro rispettivamente per il 2023 e il 2022);

in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

(**) Altre riclassifiche gestionali imputabili principalmente a Terna.

(***) Relativo essenzialmente al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza del periodo di Italgas.

Il Gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2023 un risultato positivo pari a 2.197 milioni di euro (631 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo), in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2022 (utile di 1.774 milioni di euro). La variazione (+423 milioni di euro, di cui 118 milioni di euro relativi alla quota della Capogruppo) è riconducibile principalmente alle dinamiche degli oneri e proventi finanziari²⁴ (+305 milioni di euro), nonché al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +429 milioni di euro; EBIT +55 milioni di euro) ed alle minori imposte di competenza (che passano da 832 milioni di euro a 792 milioni di euro).

In termini di settori, si registra principalmente una più elevata *performance* di tutte le controllate. Sul risultato di periodo incide la significativa crescita di Snam (+473 milioni di euro, +70%) ed in misura più contenuta l'andamento di Italgas (+31

²³ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

²⁴ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*

milioni di euro; +7,2%) e di Terna (+25 milioni di euro; +2,9%), cui si contrappone parzialmente l'incidenza (con un impatto negativo di 19 milioni nel 2023; impatto positivo di 62 milioni nel 2022, dati al netto dell'effetto fiscale) del *fair value* dei derivati di Terna considerati di negoziazione dal Gruppo CDP RETI, da ulteriori effetti del consolidamento e dalla maggiore incidenza degli oneri finanziari netti (che passano da 23 milioni di euro a 43 milioni di euro nel 2023) della capogruppo CDP RETI S.p.A.

Più specificamente, oltre al miglioramento di Snam (+473²⁵ milioni di euro, +70%) che riflette anche (i) i positivi risultati della gestione operativa, unitamente alla solida performance delle società partecipate, ed (ii) i maggiori oneri finanziari netti connessi, in particolare, al maggior costo medio del debito lordo, a fronte del mutato scenario dei tassi di interesse registrato negli ultimi 12 mesi, si registra una crescita di (i) Italgas (+31 milioni di euro, +7,2%) anche grazie allo sviluppo delle attività connesse all'ingresso del gruppo greco Enaon (già DEPA Infrastructure) - avvenuta nel settembre 2022 - , pur in presenza di più elevati oneri finanziari netti, di (iii) Terna (+25,1 milioni di euro, +2,9%) per lo più in relazione al miglior (+23 milioni di euro) risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita essenzialmente per effetto della ripresa di valore effettuata nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessione delle società rientranti nel primo closing e delle maggiori perdite operative considerato anche il differente perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna.

Per una più approfondita valutazione dell'andamento gestionale dei singoli settori ed una più analitica descrizione delle variazioni intervenute tra i due semestri si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono ai gruppi Snam per 4,3 miliardi di euro, Terna per 3,2 miliardi di euro e Italgas per 1,8 miliardi di euro. L'incremento del Gruppo di 1.287 milioni (+16,1%) rispetto al 2022, è ascrivibile a (i) Snam (+773 milioni di euro²⁶), per effetto principalmente sia del contributo del business della transizione energetica (+410 milioni di euro), trainati dallo sviluppo del business dell'efficienza energetica, soprattutto in ambito residenziale e di quello delle infrastrutture gas (+363 milioni di euro), dove si è registrata una crescita dei ricavi regolati (+170 milioni di euro; +6,7%) per effetto della realizzazione degli investimenti programmati e dell'offerta di servizi "output-based", (ii) Italgas (+262 milioni di euro), principalmente per l'aumento (+137 milioni di euro) dei ricavi di vettoriamento, per lo riconducibili al consolidamento del gruppo Enaon (+116 milioni di euro), e per l'incremento (+81 milioni di euro) delle attività nel campo dell'efficienza energetica, parzialmente compensati dal venir meno della plusvalenza derivante dalla cessione dell'ATEM Napoli1, e (iii) Terna (+222 milioni di euro), prevalentemente per la crescita delle Attività Regolate (+128 milioni di euro) imputabile principalmente all'incremento della base asset regolata, unita al contributo delle Attività Non Regolate (+95 milioni di euro) che riflettono principalmente l'incremento dei ricavi in ambito Energy Solutions e del maggior contributo da parte dei gruppi LT e Brugg Cables.

I "costi" del periodo, ascrivibili principalmente a Snam (1.891 milioni di euro), Terna (1.018 milioni di euro), ed Italgas (610 milioni di euro) e riferibili per lo più ai costi per materie prime e materiali di consumo utilizzati, ai costi per servizi ed al costo del personale, sono in aumento rispetto al 2022 (+858 milioni di euro) in relazione principalmente a (i) Snam, per effetto principalmente della crescita dei volumi di attività in ambito efficienza energetica e ai costi rinvenienti dall'ingresso e integrazione di nuove imprese attive nel business del biometano, entrate nel perimetro di consolidamento nel 2023; (ii) Italgas principalmente per maggiori costi esterni netti – essenzialmente indotti dalle attività relative all'efficienza energetica – e per il consolidamento del gruppo Enaon, parzialmente compensati dai minori costi legati alla cessione di Gaxa e (iii) Terna principalmente per i maggiori costi per materiali e servizi relativi sia delle controllate gruppo Brugg Cables e del gruppo LT sia per quelli in ambito regolato.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 5.767 milioni di euro (5.338 milioni di euro nel 2022; +429 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 62% (67% nel 2022), beneficia della crescita di Snam (+179 milioni di euro), Terna (+109 milioni di euro) e di Italgas (+ 106 milioni di euro). Si rileva un contributo da parte di Snam in misura pari al 26%, di Terna pari al 23% e per la restante parte di Italgas.

Sia pure in presenza di un aumento degli ammortamenti e delle svalutazioni rispetto al 2022 (+376 milioni di euro), l'utile operativo" (EBIT), pari a 3.062 milioni di euro, risulta in crescita di 55 milioni di euro rispetto ai 3.007 del 2022. L'EBIT margin (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2023 è pari al 33% (38% nel 2022).

I "Proventi (Oneri) finanziari"²⁷, negativi per 76 milioni di euro (+305 milioni di euro rispetto al 2022), sono relativi essenzialmente:

²⁵ I risultati del 2022 tenevano conto della svalutazione della partecipazione di Snam in TAG (340 milioni di euro) a seguito degli effetti del conflitto Russia-Ucraina e dei conseguenti mutamenti del contesto macroeconomico e in merito alla società collegata ADNOC che aveva risentito dell'incremento dei tassi d'interesse (179 milioni di euro).

²⁶ Inclusi i corrispettivi variabili a copertura degli *energy costs* pari a 413 milioni di euro (198 milioni di euro nel 2022). Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1° gennaio 2020, gli *energy cost* relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper e agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO₂, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti. I costi energetici sono iscritti sulla base dei prezzi da proposta tariffaria e i relativi ricavi a copertura di tali costi sono rilevati coerentemente con le modalità di iscrizione dei costi. Le modalità di riconoscimento regolatorio degli *energy cost* garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che finanziario.

²⁷ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

- a Snam per +263 milioni di euro, in significativo miglioramento (+541 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il venir meno dei citati effetti sulle partecipazioni in TAG ed ADNOC che avevano penalizzato l'esercizio 2022. Oltre a tali effetti si segnalano, inoltre, i maggiori oneri relativi all'indebitamento finanziario connessi al maggior costo medio del debito lordo attribuibile principalmente al mutato scenario dei tassi d'interesse registrato negli ultimi 12 mesi;
- a Terna per -118 milioni di euro, in ulteriore crescita (-17,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2023, in relazione essenzialmente all'incremento dei tassi d'interesse sui finanziamenti, parzialmente compensato dai maggiori proventi sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie, dalla minore inflazione relativa al *bond inflation linked* (scaduto a settembre) e dai maggiori oneri finanziari capitalizzati;
- ad Italgas per -95 milioni di euro in ulteriore crescita (-42 milioni di euro) rispetto al 2022. Tale variazione è attribuibile principalmente alla nuova emissione obbligazionaria effettuata a giugno 2023 per un importo pari a 500 milioni di euro, all'impatto sull'intero esercizio del nuovo finanziamento BEI sottoscritto a dicembre 2022 per i progetti Geoside, ai costi di cessione del credito IVA derivante dall'applicazione dei cosiddetti "bonus gas", al contributo del gruppo Enaon nonché alla variazione dei tassi d'interesse sulla quota variabile dell'indebitamento;
- agli oneri finanziari netti di CDP RETI (negativi per 43 milioni di euro), più elevati rispetto a quelli (-23 milioni di euro) del 2022;
- agli effetti connessi al consolidamento tra cui (i) la variazione negativa²⁸ (-24 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) intervenuta (tra il 31 dicembre 2022 ed il 31 dicembre 2023) in relazione al fair value dei derivati detenuti da Terna a copertura dei flussi finanziari e considerati, sulla base dei principi contabili applicabili dal Gruppo CDP RETI, quali derivati di negoziazione e (ii) lo storno della valutazione a patrimonio netto di Italgas effettuata da Snam nel proprio bilancio (-59 milioni di euro).

Le "imposte" su reddito, negative per 792 milioni di euro (832 milioni di euro nel 2022), si riferiscono per lo più al carico fiscale di Snam, Terna ed Italgas, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation* ed al fair value dei derivati detenuti da Terna e considerati dal Gruppo CDP RETI di copertura.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere l'esercizio 2023 con un utile netto consolidato di 2.197 milioni di euro (di cui 631 milioni di euro di spettanza di CDP RETI; 513 milioni di euro nel periodo di confronto), in crescita rispetto all'esercizio 2022 (1.774 milioni di euro).

Il risultato netto dell'esercizio 2023 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 631 milioni di euro) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (513 milioni di euro) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da Snam (utile di 357 milioni di euro), Terna (utile di 259 milioni di euro) ed Italgas (utile di 133 milioni di euro), al netto dei dividendi di periodo (553 milioni di euro) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Si evidenzia preliminarmente come i settori operativi siano stati identificati, coerentemente con l'andamento del portafoglio partecipativo analizzato, con i settori di business nei quali il Gruppo opera, ovvero:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition* presidiato dalle società del gruppo Snam;
- distribuzione del gas, servizio idrico integrato ed efficienza energetica presidiato dalle società del gruppo Italgas;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo Terna.

Per la riconciliazione dei risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI con il risultato del Gruppo si rinvia al paragrafo "VIII – INFORMATIVA DI SETTORE" delle note illustrative consolidate.

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da Snam Terna ed Italgas nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

²⁸ Nel 2022 era stata registrata una variazione positiva di 128 milioni di euro.

4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE, STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di Snam ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022
Voci	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted(*)
Ricavi totali	4.288	4.288	3.515	3.515
<i>Ricavi regolati</i>	<i>3.104</i>	<i>3.104</i>	<i>2.719</i>	<i>2.719</i>
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.397	2.417	2.218	2.237
EBITDA margin	56%	56%	63%	64%
Utile operativo (EBIT)	1.271	1.477	1.328	1.364
EBIT margin	30%	34%	38%	39%
Utile netto	1.145	1.178	672	1.164
Utile netto di Gruppo	1.135	1.168	671	1.163

(*) I valori escludono gli special items

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio netto della capogruppo	7.635	7.468
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	7.680	7.524
Indebitamento finanziario netto	15.270	11.923
Flusso di cassa netto del periodo	(375)	420
Investimenti tecnici	1.774	1.351

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** dell'esercizio 2023 ammontano a 4.288 milioni di euro, in aumento di 773 milioni di euro, pari al 22%, rispetto all'esercizio 2022 e includono i corrispettivi variabili a copertura degli energy costs²⁹ pari a 413 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al 2022 (198 milioni di euro nel 2022; +215 milioni di euro) a seguito di un aumento dei prezzi da proposta tariffaria. Al netto di tali corrispettivi, i ricavi totali ammontano a 3.875 milioni di euro, in aumento di 558 milioni di euro, pari al 16,8%, per effetto dei ricavi dei business della transizione energetica (+410 milioni di euro; +59,0%), trainati dallo sviluppo dell'efficienza energetica, in particolare in ambito residenziale. Con riferimento ai business delle infrastrutture gas, si è registrata una crescita dei ricavi regolati (+170 milioni di euro; +6,7%) per effetto della realizzazione degli investimenti programmati e dell'offerta di servizi "output-based", in parte assorbita dalla riduzione dei ricavi non regolati (-22 milioni di euro; -21,8%), a fronte dei minori effetti positivi one-off rispetto al 2022.

I **ricavi del business delle infrastrutture gas** (2.770 milioni di euro, al netto degli energy costs; 2.622 milioni di euro nel 2022) si riferiscono a ricavi regolati (2.691 milioni di euro; 2.521 milioni di euro nel 2022) e ricavi non regolati (79 milioni di euro; 101 milioni di euro nel 2022).

I **ricavi regolati**, al netto dei corrispettivi a copertura degli energy costs registrano un aumento di 170 milioni di euro, pari al 6,7% rispetto all'esercizio 2022, attribuibile principalmente: (i) ai maggiori ricavi connessi alla crescita della RAB (+78 milioni di euro, inclusi i minori incentivi "input-based"); (ii) agli incentivi "output-based" connessi al mantenimento in esercizio degli asset di trasporto completamente ammortizzati ai fini tariffari e ai servizi di flessibilità forniti agli utenti (+85 milioni di euro, incluso il riconoscimento degli incentivi connessi al maggior ricorso, da parte degli utenti del servizio di stoccaggio, dei servizi di flessibilità offerti sulle aste a breve termine nell'anno termico 2022-2023³⁰); (iii) al riconoscimento dei ricavi connessi ai maggiori volumi rigassificati nel 2022, rispetto ai ricavi definiti dall'Autorità di regolazione per lo stesso

²⁹ Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper e agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO2, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti. I costi energetici sono iscritti sulla base dei prezzi da proposta tariffaria e i relativi ricavi a copertura di tali costi sono rilevati coerentemente con le modalità di iscrizione dei costi. I criteri di riconoscimento regolatorio degli energy cost garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.

³⁰ Il riconoscimento dei maggiori incentivi maturati nel corso dell'anno termico 2022-2023, impattato da misure straordinarie per fronteggiare la crisi degli approvvigionamenti energetici causata dal conflitto Russia - Ucraina, fa seguito alla delibera ARERA n. 419/2023/R/gas, pubblicata in data 29 settembre 2023.

anno (+12 milioni di euro complessivamente); (iv) ai ricavi connessi all'avvio delle attività del rigassificatore di Piombino (+21 milioni di euro). Tali effetti sono stati controbilanciati dai minori volumi di gas trasportato (-21 milioni di euro), per effetto delle temperature complessivamente più miti rispetto al 2022 e per l'implementazione di azioni di contenimento della domanda di gas.

I **ricavi non regolati** registrano una riduzione di 22 milioni di euro, pari al 21,8% rispetto all'esercizio 2022, a fronte principalmente dei minori proventi one-off rispetto al 2022, impattato dalla vendita di rimanenze di magazzino gas di proprietà.

I **ricavi dei business della transizione energetica** (1.105 milioni di euro) aumentano di 410 milioni di euro, pari al 59,0%, rispetto all'esercizio 2022 per il positivo contributo dell'efficienza energetica (+365 milioni di euro), in particolare per il forte sviluppo delle attività in ambito residenziale e del biometano (+44 milioni di euro) a fronte dell'ampliamento del perimetro societario.

UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'utile operativo adjusted dell'esercizio 2023 ammonta a 1.477 milioni di euro, in aumento di 113 milioni di euro (+8,3%) rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2022, a seguito della variazione del margine operativo lordo e dei maggiori ammortamenti (-67 milioni di euro, pari al 7,7%), per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset, tra cui l'impianto FSRU di Piombino, il cui ammortamento è correlato alla durata della concessione demaniale.

UTILE NETTO ADJUSTED

L'utile netto adjusted di gruppo dell'esercizio 2023 ammonta a 1.168 milioni di euro³¹, in aumento di 5 milioni di euro, pari allo 0,4%, rispetto all'utile netto adjusted del 2022. I positivi risultati della gestione operativa, unitamente alla solida performance delle società partecipate, sono stati controbilanciati dai maggiori oneri finanziari netti connessi, in particolare, al maggior costo medio del debito lordo, a fronte del mutato scenario dei tassi di interesse registrato negli ultimi 12 mesi.

RICONDUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2023 si riferiscono principalmente:

- i) alla svalutazione di attività non correnti con riferimento al business del biometano da Forsu (186 milioni di euro);
- ii) ai proventi derivanti dalla valutazione al fair value delle tariffe contrattuali, fino al 2040, della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets per effetto della variazione dei tassi di interesse di mercato (65 milioni di euro). Al fine di riflettere la sostanza dell'operazione e l'effettivo ritorno per gli investitori di ADNOC, tale effetto è stato normalizzato, utilizzando un tasso di interesse costante per tutta la durata contrattuale, fatto pari al tasso rendimento interno (Internal Rate of Return - IRR) per gli investitori alla data di acquisizione;
- iii) alla plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. (75 milioni di euro, al netto degli oneri accessori e della relativa fiscalità), operazione a valle della quale Snam detiene il 21,59% del capitale sociale della società (25,79% ante vendita);
- iv) alla plusvalenza realizzata da Industrie De Nora S.p.A. in relazione alla vendita di azioni della società collegata Thyssenkrupp Nucera, finalizzata alla quotazione della stessa alla Borsa di Francoforte (28 milioni di euro);
- v) ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri (12 milioni di euro), relativi a fattispecie non rappresentative del normale andamento dei business;
- vi) alla radiazione di asset in corso (8 milioni di euro complessivamente; 6 milioni di euro al netto della relativa fiscalità).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di capogruppo (+167 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 1.135 milioni di euro. Tale effetto è stato parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2022 (553 milioni di euro) e dell'acconto 2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2023 (378 milioni di euro).

³¹ Escluse le interessenze di terzi.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 15.270 milioni di euro (11.923 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il flusso di cassa dell'attività operativa è stato significativamente impattato dall'assorbimento di cassa derivante dall'attesa dinamica del capitale circolante connessa all'attività di bilanciamento e dai maggiori crediti per ecobonus. Considerando i fabbisogni per gli investimenti (2.231 milioni di euro, di cui 1.643 milioni di euro di investimenti tecnici e 615 milioni di euro relativi ad investimenti in partecipazioni, al netto dell'incasso per la cessione del 4,2% del capitale di Industrie De Nora S.p.A.), il free cash flow si è attestato ad un valore negativo di 2.366 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (936 milioni di euro), derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2022, e le variazioni non monetarie, ha registrato un aumento di 3.347 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, attestandosi a 15.270 milioni di euro.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli **investimenti tecnici** del 2023 ammontano a 1.774 milioni di euro in crescita rispetto al 2022 (+423 milioni di euro; + 31,3%), e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (1.139 milioni di euro; 1.007 nel 2022), stoccaggio (225 milioni di euro; 172 milioni di euro nel 2022) e rigassificazione (256 milioni di euro; 25 milioni di euro nel 2022) con livelli in linea con le attese.

Gli investimenti in opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti, sono risultati pari a 621 milioni di euro per il trasporto e 165 milioni di euro per lo stoccaggio.

La fase di monitoraggio delle aree impattate dai progetti infrastrutturali di Snam include anche controlli continui del corretto funzionamento della rete, che vengono eseguiti avvalendosi di tecnologie e personale esperto, al fine di garantire un monitoraggio completo, efficiente ed efficace di tutti gli asset.

DIVIDENDO PROPOSTO

I risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo a saldo di 0,1692 euro per azione, in pagamento a partire dal 26 giugno 2024 (record date 25 giugno 2024), con data di stacco cedola il 24 giugno 2024. Il dividendo per l'esercizio 2023 si determina pertanto pari a 0,2820 euro per azione, di cui 0,1128 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2024 a titolo di acconto (378 milioni di euro). Il dividendo proposto, in crescita del 2,5% rispetto al 2022, in linea con la politica di dividendi annunciata al mercato, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione sostenibile nel tempo.

4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci		
Ricavi Totali	3.187	2.964
- di cui ricavi regolati	(2.670)	(2.542)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.169	2.059
EBITDA margin	68%	69%
Utile operativo (EBIT)	1.362	1.334
EBIT margin	43%	45%
Utile netto	883	858
Utile netto - del Gruppo	885	857

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio netto della capogruppo	6.324	6.142
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	6.343	6.169
Indebitamento finanziario netto (*) (**)	10.494	8.576
Flusso di cassa netto del periodo	(777)	588
Investimenti tecnici	2.290	1.757

(*) Include gli strumenti finanziari derivati per 147,0 milioni di euro (172,3 milioni nel 2022).

(**) Non include l'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita -10,8 milioni di euro (-17,9 milioni nel 2022).

RICAVI TOTALI

I ricavi totali di Terna del 2023, pari a 3.186,7 milioni di euro, registrano un aumento di 222,2 milioni di euro (+7,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2022.

I ricavi delle Attività Regolate, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), registrano un incremento pari a 114,3 milioni di euro imputabile principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume e agli effetti dei meccanismi incentivanti output-based.

L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 95,4 milioni di euro, riflette prevalentemente l'incremento dei ricavi in ambito Energy Solutions (+61,4 milioni di euro) che beneficiano del maggior apporto del Gruppo LT (+62,4 milioni di euro) e del maggior contributo da parte del Gruppo Brugg Cables (+30,2 milioni di euro).

UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+222,2 milioni di euro rispetto al 2022), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 1.018,1 milioni di euro (+112,8 milioni di euro rispetto al 2022) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 806,3 milioni di euro (+80,6 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.362,3 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+28,8 milioni di euro) rispetto al 2022 (1.333,5 milioni di euro) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 43% (rispetto al 45% del 2022).

UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio delle attività continuative raggiunge gli 880,3 milioni di euro, in crescita di 2,3 milioni di euro rispetto agli 878,0 milioni di euro del 2022.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta a 2,5 milioni di euro e rileva un incremento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della ripresa di valore effettuata nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessione delle società rientranti nel primo closing e delle maggiori perdite operative considerato anche il differente perimetro.

L'utile netto dell'esercizio è quindi pari a 882,8 milioni di euro, rispetto ai 857,7 milioni di euro del 2022 (+2,9%).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento del Patrimonio Netto complessivo (+174,2 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 882,8 milioni di euro compensato dalla variazione negativa della riserva da valutazione cash flow hedge (-37,6 milioni di euro), dall'acconto sul dividendo 2023 (-230,3 milioni di euro) e dalla distribuzione del saldo dividendo relativo all'esercizio 2022 (-424,5 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2023 si attesta a 10.494,3 milioni di euro in aumento di 1.918,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

L'indebitamento finanziario netto di gruppo rileva le seguenti variazioni:

- decremento dei prestiti obbligazionari pari a 247,1 milioni di euro principalmente a seguito del rimborso di due emissioni obbligazionarie (per 1.000 milioni di euro avvenuto a luglio 2023 e per 670,8 milioni di euro a settembre 2023), in parte compensato dal lancio di altrettante emissioni per complessivi 1.400 milioni di euro, effettuate da Terna S.p.A. nei mesi di aprile e luglio 2023;
- incremento dei finanziamenti pari a 714,9 milioni di euro principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 900 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 100,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere;
- incremento dei finanziamenti a breve termine (757,6 milioni di euro) essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- decremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (-25,3 milioni di euro) prevalentemente per la variazione del portafoglio derivati e per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento delle altre passività finanziarie nette (+65,8 milioni di euro) essenzialmente per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari e dell'anticipo versato dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (+38,5 milioni di euro) di competenza dell'operatore tunisino STEG;

- incremento delle attività finanziarie pari a 124,8 milioni di euro principalmente in esito a ulteriori depositi effettuati nel periodo (+165 milioni di euro) e dalla variazione degli interessi maturati sugli investimenti (+9,4 milioni di euro), in parte compensato dalla movimentazione dei Titoli di Stato italiani in portafoglio (-52,0 milioni di euro);
- decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 776,9 milioni di euro. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.378,2 milioni di euro, di cui 1.194,5 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 183,7 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli investimenti complessivi realizzati dal gruppo Terna nel 2023 sono pari a 2.290,0 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 1.756,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+30,4%).

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2023, un dividendo complessivo di 682.593.283,20 euro pari a 0,3396 euro per azione, di cui 0,1146 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 8 novembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2023 di Terna S.p.A., pari a 834.796.667,58 euro come segue:

- quanto a euro 230.345.083,20 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 21 novembre 2023 (per un valore pari a euro 482.885,44 destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo");
- quanto a euro 452.248.200,0 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2250 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 26 giugno 2024 con "data stacco" cedola n. 40 coincidente con il 24 giugno 2024 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 25 giugno 2024). A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2023 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 152.203.384,38 a Utili a Nuovo.

4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

(milioni di euro)			
Voci	31/12/2023	31/12/2022	
Ricavi Totali (*)	1.818	1.556	1.556
- di cui ricavi regolati	1.494	1.314	1.314
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.208	1.101	1.101
EBITDA margin	66%	71%	71%
Utile operativo (EBIT)	681	641	641
EBIT margin	37%	41%	41%
Utile netto	468	436	436
Utile netto - del Gruppo	440	407	407

(*) Il conto economico riclassificato prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (727,8 e 787,1 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2022 e 2023), dei contributi di allacciamento (19,2 e 19,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2022 e 2023) e dei rimborsi da terzi e di altre componenti residuali (9,6 e 15,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2022 e 2023).

(milioni di euro)			
	31/12/2023	31/12/2022	
Patrimonio netto della capogruppo	2.280	2.108	2.108
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	2.601	2.391	2.391
Indebitamento finanziario netto(*)	6.634	6.000	6.000
Flusso di cassa netto del periodo	(202)	(940)	(940)
Investimenti tecnici	907	814	814

(*) Include gli strumenti derivati per -31,8 milioni di euro (-52,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2022, l'indebitamento finanziario netto non considera passività per 34,8 milioni di euro costituite dal pro-quota del prestito soci, comprensivo di quota interessi, a Italgas NewCo, subordinato e convertibile in azioni, sottoscritto dal socio Phaeton Holding SA, che Italgas ritiene non avere natura di debito finanziario. Al 31 dicembre 2023 la passività è stata convertita per 24,8 milioni in equity.

RICAVI TOTALI

I ricavi totali del 2023 ammontano a 1.817,5 milioni di euro, in aumento di 261,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022 (+16,8%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.493,9 milioni di euro) e a ricavi diversi (323,6 milioni di euro).

I ricavi regolati distribuzione gas aumentano di 180,4 milioni di euro rispetto al 2022 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (137,4 milioni di euro) e degli altri ricavi regolati distribuzione gas (43,0 milioni di euro).

L'aumento dei ricavi di vettoriamento (+137,4 milioni di euro) è riconducibile principalmente al consolidamento del Gruppo Enaon (+115,6 milioni di euro), all'incremento della RAB e del deflatore (+45,6 milioni di euro) e agli effetti della Delibera ARERA relativa alla remunerazione parametrica della telelettura/telegestione (+9,3 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dal venir meno dei ricavi derivanti dall'ATEM Napoli 1 (-46,0 milioni di euro). Infine, l'incremento dei ricavi dovuto all'inflazione ha poco più che compensato l'X-factor.

I ricavi diversi al 31 dicembre 2023 ammontano a 323,6 milioni di euro e aumentano di 81,2 milioni di euro rispetto al 2022 principalmente per effetto dell'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica parzialmente compensati dal venir meno dalla plusvalenza derivante dalla cessione dell'ATEM Napoli 1.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo (EBIT) conseguito al 31 dicembre 2023 ammonta a 681,2 milioni di euro, in aumento di 39,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+6,2%) per effetto dell'aumento dei ricavi (261,6 milioni di euro, +16,8%), dei costi operativi (155,3 milioni di euro, +34,2%) e degli ammortamenti (66,5 milioni di euro, +14,5%).

I costi operativi al 31 dicembre 2023 sono pari a 609,9 milioni di euro, in aumento di 155,3 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per l'aumento dell'attività relative all'efficienza energetica per 116,7 milioni di euro, dal consolidamento del Gruppo Enaon per 34,2 milioni di euro, parzialmente compensati da minori costi legati alla cessione di Gaxa (-11,0 milioni di euro)

Gli ammortamenti e svalutazioni (526,4 milioni di euro) aumentano di 66,5 milioni di euro (+14,5%) rispetto al 2022 principalmente per effetto degli investimenti realizzati nel 2023 e della variazione dell'area di consolidamento connessa al Gruppo Enaon.

UTILE NETTO

L'utile netto conseguito nel 2023 ammonta a 467,5 milioni di euro, in aumento di 31,4 milioni di euro, pari al +7,2%, rispetto al 2022. La variazione è dovuta: (i) al sopracitato aumento dell'utile operativo (+39,8 milioni di euro rispetto al 2022), (ii) ai maggiori oneri finanziari netti per 41,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022, (iii) ai minori proventi netti su partecipazioni per -0,3 milioni di euro, (iv) alle minori imposte sul reddito per 33,8 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente grazie al beneficio connesso al cosiddetto *patent box*.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2023 (2.280,0 milioni di euro) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.003,2 milioni di euro), dalla riserva legale (200,6 milioni di euro), dalla riserva sovrapprezzo azioni (626,3 milioni di euro), dagli utili relativi a esercizi precedenti (645,7 milioni di euro), dall'utile dell'esercizio (439,6 milioni di euro), dalla riserva da consolidamento (-323,9 milioni di euro), dalla Riserva per business combination under common control (-349,8 milioni di euro) e dalle Altre Riserve.

La variazione nel periodo del Patrimonio Netto di gruppo (171,7 milioni di euro) è per lo più riconducibile all'utile netto del periodo in chiusura in parte compensato dalla distribuzione del dividendo ordinario 2022 (270,5 milioni di euro), deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italgas S.p.A. in data 26 aprile 2023.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023, escludendo gli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 79,1 milioni di euro (72,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022), ammonta a 6.555,2 milioni di euro in aumento di 627,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (5.928,1 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2023 sono pari a 6.920,3 milioni di euro (6.510,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.992,3 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (890,5 milioni di euro), a debiti verso banche (958,4 milioni di euro) e debiti per IFRS 16 (79,1 milioni di euro).

Le disponibilità liquide e i crediti finanziari sono pari a 254,2 milioni di euro e diminuiscono di 204,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 6.361,7 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.992,3 milioni di euro), a cinque finanziamenti BEI (790,4 milioni di euro), a finanziamenti bancari (499,9 milioni di euro) e a passività finanziarie ex IFRS 16 (79,1 milioni di euro). L'aumento delle passività finanziarie a tasso fisso (455,9 milioni di euro) è dovuto prevalentemente all'effetto della emissione obbligazionaria di nominali 500 milioni di euro con scadenza giugno 2032, parzialmente compensato dal rimborso di quote capitale di finanziamenti BEI.

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 558,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a finanziamenti bancari e Bond Loan sottoscritti dal gruppo greco Enaon (458,6 milioni di euro) e ad un finanziamento BEI (100,0 milioni di euro).

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia. Al 31 dicembre 2023 i suddetti impegni risultano rispettati.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Nel 2023 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 906,5 milioni di euro (31 dicembre 2022: 814,3 milioni di euro), di cui 37,0 milioni di euro relativi a investimenti contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Gli investimenti di distribuzione (538,9 milioni di euro, +3,6% rispetto al corrispondente periodo del 2022) hanno consuntivato la posa di ulteriori 965 km di condotte (di cui 724 km in esercizio). L'incremento rispetto al corrispondente periodo del 2022 è stato trainato dall'inclusione nel perimetro di consolidamento delle società greche che nel 2023 hanno consuntivato la posa di ulteriori 598 km di condotte (di cui 433 km in esercizio).

Gli investimenti in digitalizzazione (283,4 milioni di euro, +20,2% rispetto al corrispondente periodo del 2022) si riferiscono principalmente all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e il monitoraggio della rete di distribuzione, degli impianti e per la misurazione.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario per l'esercizio 2023 pari a 0,352 euro per azione (0,317 euro per azione nel 2022; +11%), in pagamento a partire dal 22 maggio 2024.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

L'**indebitamento finanziario netto consolidato**, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA³² (ESMA32-382-1138) in data 4 marzo 2021 e recepiti con comunicazione Consob a partire dal 5 maggio 2021, a raffronto con quello di fine esercizio 2022 risulta così composto:

(milioni di euro)		
Voci	31/12/2023	31/12/2022
A) Disponibilità liquide	1.091	2.669
B) Mezzi equivalenti e disponibilità liquide	2.049	1.861
C) Altre attività finanziarie correnti	382	261
D) Liquidità (A+B+C)	3.522	4.791
E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	4.731	2.067
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	3.966	3.334
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	59	43
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	8.697	5.401
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	5.175	610
I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	9.129	8.453
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	127	127
J) Strumenti di debito	19.593	18.954
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	28.722	27.407
M) Totale indebitamento finanziario netto come da orientamento ESMA (H+L) (*)	33.897	28.017

(*) Inclusivo dell'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita riferibili a TERNA; per maggiori dettagli si rinvia all'andamento per settori della relazione sulla gestione consolidata.

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN)**, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, presenta un saldo pari a 33.897 milioni di euro (28.017 milioni al 31 dicembre 2022).

Si rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate Snam, Terna ed Italgas) ed alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

³² European Securities & Markets Authority: Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Premessa

La Relazione Finanziaria Annuale, in particolare tale sezione, contiene dichiarazioni previsionali (“*forward-looking statements*”) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. I *forward-looking statements* hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli stimati in relazione a diversi fattori. Ne consegue che tali previsioni potrebbero differire significativamente dai risultati consuntivi come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nella sezione “3.2 FATTORI DI RISCHIO” della Relazione sulla gestione consolidata, “VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI” delle note illustrative del bilancio consolidato e “IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA” delle note illustrative del bilancio separato, in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all’attività di business del Gruppo CDP RETI che possono incidere sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per il 2024, relativamente alla **Capogruppo CDP RETI S.p.A.**, viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria in un’ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse. Al riguardo, si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio per settore/società” per l’operazione di rifinanziamento dell’indebitamento *outstanding* derivante dal *Bridge Loan* a breve termine assunto nel 2022 mediante sottoscrizione di un nuovo finanziamento da 253 milioni. Relativamente al 2024, inoltre, non sono attesi impatti significativi³³ sul risultato d’esercizio connessi all’andamento dei tassi d’interesse, tenuto conto che sia con riferimento al *Bond* (a tasso fisso), che con riferimento agli attuali *Term Loan* (a tasso variabile ma convertiti a tasso fisso per effetto della sottoscrizione con CDP di 2 derivati di copertura IRS) sono stati mitigati i relativi rischi di tasso attraverso le strategie di rifinanziamento poste in essere nei precedenti esercizi.

In termini prospettici, infine, in vista dell’approssimarsi della scadenza a maggio 2025 del *Term Loan*, del valore nominale di 938 milioni di euro, le strutture di CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, a partire dall’ultimo trimestre 2024 si attiveranno al fine di individuare la strategia migliore per il rifinanziamento dell’indebitamento in scadenza.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2024, è attesa la distribuzione da parte delle società controllate del saldo sull’utile 2023³⁴, in grado di compensare, tra l’altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2023, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

In termini più complessivi, infine, relativamente alle ipotesi sottostanti le previsioni economiche future e gli impatti gestionali attesi, si riportano di seguito le *assumptions* alla base delle previsioni sul corrente esercizio:

- **Attività:** stimate costanti e composte principalmente dalle partecipazioni in Snam (3,1 €/mld), Terna (1,3 €/mld) ed Italgas (0,6 €/mld). Il valore delle partecipazioni è atteso costante (circa 5 miliardi), in assenza di informazioni, ad oggi, che possano farlo ritenere non recuperabile³⁵. Non sono previste operazioni sul portafoglio partecipativo. Viene, inoltre, confermato un solido profilo di liquidità;
- **Passività:** non sono previste variazioni significative nella struttura del capitale. Le passività sono stimate costanti e composte principalmente da: (i) il debito finanziario (0,9 miliardi di euro relativi al *Term Loan* sottoscritto nel maggio 2020 con scadenza a maggio 2025; (ii) 0,5 miliardi di euro relativi al *Bond* emesso nell’ottobre 2022 avente scadenza ottobre 2027 e (iii) 0,3 miliardi di euro relativi al *Term Loan* sottoscritto nel maggio 2023 con scadenza maggio 2026);
- **Patrimonio Netto** stimato sostanzialmente stabile;
- **Conto Economico:** andamento dell’utile netto legato principalmente alla crescita prevista dei dividendi attesi (in linea con le politiche di distribuzione degli utili annunciate dalle società controllate) ed alle dinamiche degli interessi passivi netti.

³³ Connessi principalmente ai *cash collateral* dovuti a *margin call* sui 2 derivati di copertura IRS in essere al 31 dicembre 2023. Sulla base delle più aggiornate previsioni della Società, non è al momento prevista alcuna sottoscrizione per l’esercizio 2024 di ulteriori operazioni di *hedging*.

³⁴ Si rileva, inoltre, per quanto concerne i dividendi ricevuti, l’incasso del 24 gennaio 2024 relativo all’acconto sul dividendo 2023 di Snam pari a circa 119 milioni.

³⁵ Al riguardo si evidenzia come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (Snam, Terna ed Italgas) che operano in regime regolato. Non si registrano ad oggi rettifiche di valore in quanto i prezzi di borsa delle partecipate risultano al 31 dicembre 2023 ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della società.

Seppure la Società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale - caratterizzato principalmente dalle tensioni geopolitiche e dal deterioramento dello scenario macroeconomico - sui target del 2024 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi su strategia ed obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto. Anche con riferimento alle tematiche *climate-related* non sono al momento attesi impatti significativi sulla Capogruppo.

Si rinvia alla sezione "1.1.5. Altri aspetti" del bilancio consolidato per una descrizione più analitica relativa all'Informativa sugli eventuali impatti dei *Climate-related matters* e sullo Scenario macroeconomico.

In un contesto energetico globale che continua ad essere sfidante e volatile, l'obiettivo di **Snam** è quello di assicurare lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di gestire in modo sempre più flessibile una pluralità di molecole verso la neutralità carbonica del Paese, garantendo sicurezza, sostenibilità e competitività delle forniture di energia.

Per raggiungere questi obiettivi, Snam prevede investimenti che si sviluppano su due direttrici principali:

Investimenti nelle infrastrutture lungo l'intera catena del valore (realizzazione della Dorsale Adriatica e delle stazioni di compressione dual fuel, potenziamento e ottimizzazione del sistema di stoccaggio e di esportazione, messa in esercizio della FSRU di Ravenna, sviluppo di GNL small-scale e ampliamento delle reti di stazioni a GNL-bio GNL e in prospettiva a idrogeno);

Contributo alla decarbonizzazione attraverso la piattaforma Energy Transition con lo sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano), l'avvio del progetto per la dorsale dell'idrogeno italiana ed europea (South2 Corridor), lo sviluppo dell'infrastruttura per la CCS (Carbon Capture and Storage) e l'ulteriore crescita delle attività volte a incrementare l'efficienza energetica.

A supporto del rafforzamento dell'infrastruttura energetica del Paese, in data 4 dicembre 2023, si è conclusa l'operazione di acquisizione della FSRU BW Singapore che sarà ubicata al largo delle coste di Ravenna. La nave, con una capacità di rigassificazione pari a cinque miliardi di metri cubi all'anno, risponde all'impegno di Snam di garantire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici per il Paese.

Con riferimento all'esercizio in corso, si prevede che i risultati economici beneficino dell'incremento dei ricavi per effetto della crescita della RAB, grazie agli investimenti realizzati, all'aggiornamento del WACC e all'introduzione della nuova regolamentazione ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) per il trasporto.

In un contesto globale che continua ad essere volatile, i tassi di interesse elevati avranno un impatto incrementale sugli oneri finanziari. Le principali leve di ottimizzazione della struttura finanziaria riguardano una sempre maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento, nonché la gestione dinamica dei flussi di capitale circolante e della tesoreria. Snam intende mantenere una solida struttura finanziaria, in grado di massimizzare il *natural hedging* implicito nel sistema tariffario attraverso le periodiche revisioni del costo del capitale riconosciuto.

Con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della pipeline che collega Israele ed Egitto (EMG), che sta operando in maniera ordinaria.

Per quanto concerne invece la recente escalation degli attacchi marittimi nel Mar Rosso, una prolungata interruzione dei transiti di navi (es. navi GNL) dal canale di Suez nell'anno in corso potrebbe dar luogo a tensioni a livello internazionale, con il conseguente impatto sui prezzi dei beni energetici per i quali l'Italia, ed in generale l'Europa, sono fortemente dipendenti dalle importazioni estere. Queste turbolenze potrebbero pesare sull'economia mondiale, aumentando i costi di produzione e influenzando ulteriormente la stabilità economica e la crescita nazionale ed europea, oltre che determinare ulteriori sfide nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico.

Snam continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione in Medio Oriente, le possibili conseguenze e gli effetti sul gruppo; tuttavia, in merito alla gestione delle attività operative e alla realizzazione del programma investimenti, non si registrano al momento criticità riconducibili a tali eventi.

Vengono confermati gli obiettivi finanziari per il 2024:

- investimenti pari a 2,9 miliardi di euro (di cui 2,7 miliardi di euro in ambito infrastruttura gas e 0,2 miliardi di euro in ambito transizione energetica);
- una RAB tariffaria pari a 23,8 miliardi di euro;
- un livello di utile netto adjusted pari a circa 1,18 miliardi di euro;
- un livello di debito netto pari a circa 17,6 miliardi di euro.

Nel corso del 2024 il gruppo Terna prevede una crescita economica globale moderata e la permanenza delle tensioni commerciali tra le principali economie mondiali con il rischio dell'introduzione di nuove misure protezionistiche. Inoltre, le tensioni geopolitiche potrebbero persistere o addirittura intensificarsi, con conflitti regionali, rivalità tra Stati e sfide alla sicurezza globale con impatti negativi sulla stabilità politica ed economica.

Nello scenario suddetto, il gruppo Terna sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2024-2028, recentemente presentato alla comunità finanziaria (19 marzo 2024), che con i suoi 16,5 miliardi di investimenti complessivi conferma e rafforza il contributo di Terna alla risoluzione del trilemma energetico Italiano: *Affordability* (minimizzare i costi del sistema elettrico), *Security* (garantire la resilienza e le performance del sistema elettrico) e *Sustainability* (integrare le FER e supportare lo sviluppo di nuove forme di flessibilità).

Con riferimento alle **Attività Regolate**, viene confermata l'accelerazione degli investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi europei del pacchetto "Fit-for-55", a favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, a sviluppare le interconnessioni con l'estero, ad aumentare il livello di sicurezza e resilienza del sistema elettrico e ad abilitare la digitalizzazione della rete.

Tra i principali progetti di investimento in corso, si evidenzia l'avanzamento del Tyrrhenian Link, per il quale, sul ramo Ovest è previsto l'avvio della realizzazione delle opere civili delle stazioni di conversione, mentre sul ramo Est, dove i cantieri sono aperti da fine 2023, avrà inizio la realizzazione delle installazioni dei cavi terrestri. Relativamente al Sa.Co.I.3, il nuovo collegamento tri-terminale che sostituirà l'attuale collegamento tra la Sardegna la Corsica e la penisola italiana, è in corso la finalizzazione dei contratti EPC e degli accordi di partnership con EDF. Inoltre, per il progetto Adriatic Link, il nuovo elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche, a valle delle aggiudicazioni dei contratti principali, partiranno le attività di progettazione esecutiva.

Tra le principali infrastrutture della RTN, sono inoltre previste le entrate in esercizio della Stazione di Monte Malo (VI) e di Ponte Caffaro (BS).

Proseguiranno nell'anno 2024 gli interventi per la realizzazione della nuova rete elettrica dei Giochi Olimpici e Paralimpici "Milano-Cortina 2026" con l'obiettivo di incrementare, con opere a ridotto impatto paesaggistico, l'affidabilità energetica nei luoghi interessati dall'evento.

Infine, il gruppo continuerà lo svolgimento delle attività finalizzate a conseguire gli obiettivi previsti dai meccanismi di regolazione output-based definiti dall'ARERA e relativi in particolare alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivi MSD). Nell'anno in corso, inoltre, proseguiranno le consultazioni con l'ARERA per l'aggiornamento della regolazione di riferimento sottostante il WACC, valido nel periodo 2025-27, e per la finalizzazione della valorizzazione dei parametri da applicare al servizio di trasmissione nella nuova regolazione ROSS Base.

Con riferimento alle **Attività Non Regolate**, il gruppo Terna continuerà a rafforzare il suo ruolo sia nell'area *connectivity*, sia nell'area *energy solutions*, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili anche attraverso il consolidamento della leadership di mercato del Gruppo LT, investendo nella crescita di competenze tecniche e digitali.

Relativamente all'area *equipment* si prevede il consolidamento dei risultati del Gruppo Tamini e, con riferimento al Gruppo Brugg Cables, la piena valorizzazione delle competenze distintive nel settore dei cavi terrestri grazie allo sfruttamento delle sinergie con i business del gruppo Terna.

Per quanto riguarda le **Attività all'estero** proseguiranno gli iter di cessione degli asset in Perù e di Linha Verde I in Brasile, le cui conclusioni sono previste entro la fine dell'anno, e continueranno le valutazioni strategiche su ulteriori opportunità che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

Nel corso dell'anno, il gruppo intensificherà gli sforzi per migliorare l'efficienza operativa e la gestione della rete di trasmissione attraverso l'adozione di tecnologie innovative e la digitalizzazione degli asset della rete di trasmissione grazie all'implementazione di tecnologie IOT. Ciò includerà, a titolo esemplificativo, l'implementazione delle più avanzate tecnologie di rete mobili, il potenziamento di sistemi di monitoraggio e lo sviluppo di algoritmi predittivi avanzati al fine di ottimizzare la manutenzione delle infrastrutture e migliorare la resilienza della rete.

La gestione del business di Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto degli ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Anche grazie alle iniziative suddette, tra le quali si segnalano quelle tese a incrementare ulteriormente l'efficienza del sistema elettrico, per il 2024 è previsto che Terna possa conseguire ricavi per 3,55 miliardi di euro, un EBITDA pari a 2,42 miliardi di euro e un EPS pari a 0,49 euro. Con specifico riferimento al Piano investimenti il gruppo ha un target 2024 pari a circa 2,6 miliardi di euro. Tali obiettivi saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

Relativamente ad **Italgas** coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2023-2029, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti al potenziamento, sviluppo e alla trasformazione digitale degli asset di distribuzione del gas in Italia e in Grecia, affermandosi come protagonisti nei settori della distribuzione dell'acqua e dell'efficienza energetica.

Il gruppo Italgas manterrà un ruolo di primo piano nel raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione Europea, progredendo ulteriormente nella decarbonizzazione del settore attraverso lo sviluppo dei gas rinnovabili e migliorando la flessibilità e la resilienza dell'intero sistema energetico. Al contempo il gruppo Italgas garantirà la sicurezza energetica e la competitività dei costi, a beneficio di imprese e famiglie.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2023

Per un'analisi del quadro macroeconomico e dei rischi si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" delle note illustrative al bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2023 rispettivamente del Gruppo CDP RETI e di CDP RETI S.p.A.

Di seguito gli ulteriori principali fatti successivi per ciascuna società.

CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rileva l'incasso del 24 gennaio 2024 relativo all'acconto sul dividendo 2023 di SNAM pari a circa 119 milioni.

SNAM

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

TERNA

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo (MI)

In data 4 gennaio 2024 è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il nuovo collegamento elettrico previsto da Terna nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo nella città metropolitana di Milano. L'intervento, per cui la Società ha previsto un investimento di 8 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo 4,5 km che collegherà la Stazione Elettrica di Terna "Turbigo" alla Cabina Primaria "Castano Primo" di proprietà del distributore locale. Il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre il rischio di disalimentazione delle utenze locali e i danni all'infrastruttura dovuti all'intensificazione degli eventi meteorologici degli ultimi decenni, come la forte ventosità che caratterizza l'area.

Accordo transattivo verso Quebec

In data 7 febbraio 2024, sono state risolte favorevolmente tutte le controversie relative agli arbitrati in essere tra le società Linha Verde I e Linha Verde II da una parte, e il Gruppo Québec, dall'altra, e di ogni altra vertenza, anche potenziale, afferente i rapporti tra le parti. Inoltre, contestualmente a tale accordo, la società Terna Plus S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione della quota di minoranza della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.", che è da ritenersi integralmente controllata da Terna Plus S.r.l.

Avviati i cantieri per il riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara

In data 9 gennaio 2024 Terna ha avviato i lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara, in Emilia-Romagna. Con un investimento di circa 16 milioni di euro, la Società realizzerà un intervento di ammodernamento delle infrastrutture elettriche della pianura padana emiliana per garantire maggiore efficienza e qualità del servizio a beneficio di imprese locali e cittadini. Il piano delle opere, che interessa i Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Poggio Renatico e Ferrara, prevede il riassetto dei collegamenti a 132 kV denominati "Colunga-Altedo",

"Altedo Ferrara Sud" e "Ferrara Sud-Centro Energia der. Aranova". A fronte della realizzazione di circa 20 km di elettrodotti, ne saranno demoliti oltre 60 km tra le province di Bologna e Ferrara.

Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria da 850 milioni di euro e con durata pari a 7 anni

In data 10 gennaio 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria single tranche, in Euro, a tasso fisso e per un totale di 850 milioni di Euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima superiore a 3 volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del bond è stato realizzato nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), il cui ammontare complessivo è pari a Euro 9.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il bond ha un valore nominale pari a 850 milioni di Euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 gennaio 2031, pagherà una cedola annuale pari a 3,50% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno *spread* di 100 punti base rispetto al *midswap*. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 gennaio 2024. Si prevede che i proventi dell'emissione siano utilizzati dalla Società per soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e a copertura delle esigenze del Piano Industriale. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di *joint-bookrunners*: Banca Akros, BNP Paribas, CaixaBank, Citigroup, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, IMI – Intesa Sanpaolo, Morgan Stanley, SMBC, Unicredit Bank AG.

Terna sperimenta l'uso di un drone sottomarino per l'ispezione dei fondali marini

In data 11 gennaio 2024 Terna in collaborazione con Terradepth, startup statunitense specializzata nella raccolta e diffusione di dati oceanici, ha avviato la sperimentazione del progetto "Odisseo". Il focus del progetto è quello di applicare la tecnologia degli Autonomous Underwater Vehicle (AUV) alle attività di ispezione del fondale e dell'ecosistema sottomarino al fine di realizzare importanti infrastrutture, garantendo il pieno rispetto dell'ambiente. Nell'ambito del progetto "Odisseo", il primo test si è svolto al largo del porto di Casamicciola Terme, nell'isola di Ischia. Durante l'indagine geofisica del fondale marino, i tecnici di Terna hanno potuto verificare le prestazioni del drone "Gavia", un AUV di Terradepth equipaggiato con sensoristica avanzata come, ad esempio, Sonar Multibeam e a scansione laterale, e telecamera in alta definizione.

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato "CP Messina Nord – CP Messina Riviera"

In data 15 gennaio 2024 è stato autorizzato, con decreto della Regione Siciliana, il nuovo collegamento elettrico a 150 kV previsto da Terna nel Comune di Messina. L'intervento, per cui la Società investirà circa 26 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo circa 10 km, che collegherà la Cabina Primaria "Messina Nord" con la Cabina Primaria "Messina Riviera". L'area di Messina è caratterizzata da forte ventosità che, combinata con le caratteristiche orografiche e di vegetazione del territorio, aumenta il rischio di disalimentazione del carico locale. Il nuovo elettrodotto aumenterà la magliatura della rete elettrica e diversificherà la tecnologia di trasmissione, al fine di ridurre il rischio derivante da eventi meteorologici severi.

Terna incontra i cittadini di Ferrara per presentare il progetto di riassetto della rete elettrica locale

In data 24 gennaio Terna ha organizzato un incontro informativo con i cittadini di Ferrara per presentare il futuro intervento di riassetto della rete elettrica cittadina. L'appuntamento si è tenuto dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso la Biblioteca Giorgio Bassani, in via Giovanni Grosoli 42, a Ferrara, ed è stata un'occasione per fornire ai cittadini informazioni su caratteristiche, motivazioni, benefici e modalità realizzative dell'opera. Nel suo complesso, l'intervento di riassetto della rete elettrica della città di Ferrara prevede l'interramento di due linee aeree a 132 kV uscenti dalla Stazione Elettrica di Focomorto della lunghezza complessiva di oltre 9 km, la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo interrato a 132 kV nell'area a sud della città della lunghezza di 3 km, l'ampliamento dell'esistente stazione elettrica a 380 kV di Ferrara Nord con i relativi nuovi raccordi aerei. Gli interventi, finalizzati a rendere più sicuro e resiliente il sistema elettrico, garantiranno una maggiore capacità di trasporto verso l'area urbana e consentiranno il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile presente nel territorio. Inoltre, le nuove opere permetteranno di demolire circa 20 km di elettrodotti aerei e 70 sostegni, consentendo di liberare dalle esistenti infrastrutture elettriche circa 40 ettari. Il progetto si affianca ai lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara avviati a inizio gennaio. La realizzazione delle opere di ammodernamento della rete elettrica previste nella pianura padana emiliana migliorerà l'efficienza e la qualità del servizio, a beneficio di imprese locali e cittadini.

Terna presenta la cittadinanza gli esiti della consultazione pubblica sul nuovo collegamento tra Italia e Grecia “GR.ITA 2”

In data 31 gennaio 2024 Terna ha presentato gli esiti della Consultazione Pubblica alle Amministrazioni e ai cittadini dei 7 Comuni, in provincia di Lecce, interessati dal futuro collegamento denominato “GR.ITA 2”. Nel corso dell’incontro, che si è svolto in modalità digitale sulla piattaforma Teams a partire dalle ore 17, sono state presentate le soluzioni localizzative adottate, frutto del dialogo con le comunità locali, svolto nell’ambito della Consultazione Pubblica sulla nuova infrastruttura che interesserà i Comuni di Galatina, Soleto, Sternatia, Martignano, Calimera, Carpignano Salentino e Melendugno. Conclusa questa fase, Terna avvierà la progettazione di dettaglio per l’avvio dell’iter di autorizzazione. Questo appuntamento si inserisce nel percorso di progettazione partecipata intrapreso dall’Azienda a partire dal 2022 con il supporto della Regione Puglia e delle Amministrazioni Comunali. In particolare, durante la fase di Consultazione Pubblica preventiva al deposito del progetto per l’autorizzazione che si è conclusa il 12 dicembre 2023, si sono svolti 5 incontri per illustrare al territorio i dettagli della proposta progettuale, esaminare le alternative definite sulla base delle indicazioni pervenute nella fase di concertazione volontaria e ascoltare le osservazioni, le segnalazioni e le istanze dei cittadini.

Autorizzato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica l’Adriatic Link, l’elettrodotto sottomarino tra Marche e Abruzzo

In data 6 febbraio 2024 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato con decreto del 31 gennaio 2024 la realizzazione dell’Adriatic Link, l’elettrodotto sottomarino di Terna che unirà le Marche e l’Abruzzo. L’opera di sviluppo, inserita tra gli interventi previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima) e riconosciuta come strategica per il sistema Paese anche dall’Autorità di regolazione, rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della Penisola rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. Il collegamento elettrico, all’avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km, posati a una profondità massima di 100 metri, e da due cavi terrestri di 40 km. Le stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle esistenti stazioni elettriche di Cepagatti (PE), in Abruzzo, e di Fano (PU), nelle Marche. Il collegamento consentirà di incrementare di circa 1.000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese abilitando l’integrazione e il trasferimento dell’energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici del Mezzogiorno verso i centri di consumo del Nord.

Terna fra i leader mondiali nel contrasto al cambiamento climatico

In data 6 febbraio 2024 Terna è stata riconosciuta fra le aziende internazionali leader nella lotta al cambiamento climatico, secondo il questionario Climate Change di CDP (ex Carbon Disclosure Project), organizzazione globale no-profit specializzata nella rendicontazione ambientale e nella valutazione delle performance e delle strategie sul clima adottate dalle società. Il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia ha infatti ottenuto la valutazione ‘A-’ (su una scala da ‘D-’ ad ‘A’), in miglioramento rispetto al rating ‘B’ ricevuto lo scorso anno. La valutazione assegnata a Terna posiziona la società nella fascia “Leadership” e al di sopra della media di settore (pari a B), della media europea (B) e della media globale (C). Il riconoscimento da parte di CDP conferma il crescente impegno di Terna nell’ambito della sostenibilità ambientale, ribadito dall’adozione di un nuovo Science Based Target con cui la società si è impegnata a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO₂ rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. In particolare, la valutazione dell’engagement dei fornitori, da parte di CDP, premia gli sforzi di Terna per la qualità della rendicontazione delle emissioni “Scope 3”, relative alla catena del valore, e valorizza l’impegno del Gruppo per la riduzione di queste emissioni così come certificato dalla Science-based Target Initiative nel 2023. Il riconoscimento è anche in linea con gli sforzi aziendali per la promozione dell’economia circolare, resi concreti dal recente avvio della Roadmap di Terna, che punta a rendere la società leader in questo campo.

Moody’s conferma il rating di Terna

In data 6 febbraio 2024 a seguito dell’aggiornamento della metodologia dei “Government-Related Issuers” (GRI), attraverso il quale l’agenzia ha esteso l’ambito di applicazione della stessa anche ad alcune entità indirettamente possedute dai governi, Moody’s ha nuovamente confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a ‘Baa2’, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile. Confermati anche il rating di breve termine a ‘P-2’ e il rating del debito subordinato a ‘Ba1’.

Terna: dalla BEI l’ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhenian Link

In data 8 febbraio 2024 a margine della seconda edizione del Forum della BEI in Lussemburgo, che riunisce Capi di Stato, Commissari europei, leader aziendali, accademici e rappresentanti della società civile, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Terna hanno firmato il contratto relativo all’ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhenian Link, il collegamento elettrico sottomarino che unirà la penisola italiana alla Sicilia e quest’ultima alla

Sardegna. Nell'ambito del Forum si è svolto inoltre un incontro fra Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente BEI, e Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, per discutere di future collaborazioni volte a sostenere la transizione energetica e gli obiettivi di REPowerEU. Anche questa ultima tranche da 500 milioni di euro, che si aggiunge ai precedenti contratti di finanziamento sottoscritti l'8 novembre 2022 (prima tranche, per 500 milioni di euro) e il 30 marzo 2023 (seconda e terza tranche, per complessivi 900 milioni di euro), è destinata a supportare la costruzione e messa in esercizio del "Ramo Est" e del "Ramo Ovest" del Tyrrhenian Link. Collegando la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana attraverso un doppio cavo sottomarino di 970 chilometri di lunghezza e 1.000 MW di potenza, Tyrrhenian Link contribuirà a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e a promuovere la sicurezza energetica in Italia. Per questa infrastruttura, fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico italiano, Terna prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa il 50% finanziato dalla BEI, a dimostrazione della strategicità del progetto. Il Tyrrhenian Link sarà a regime nella sua interezza nel 2028 e saranno coinvolte 250 imprese nella sua realizzazione, con importanti ricadute per i territori coinvolti. Il prestito in oggetto, al pari delle precedenti tranche di finanziamento BEI dedicate al Tyrrhenian Link, ha una durata pari a circa 22 anni dalla prima data di erogazione ed è caratterizzato da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato, rientrando così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna. Con questa nuova operazione, salgono a circa 3,8 miliardi di euro i finanziamenti complessivi in essere tra Terna e la BEI.

Terna e RSE insieme per lo sviluppo di progetti e tecnologie in ambito energetico e ambientale

In data 14 febbraio 2024 Terna e RSE – Ricerca sul Sistema Energetico, società leader nell'analisi e nella ricerca applicata al settore energetico, hanno siglato un accordo di collaborazione quinquennale finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di processi e tecnologie nel campo energetico e ambientale, promuovendo, in tale contesto, iniziative di studio e attività di sviluppo e innovazione. L'intesa è stata firmata a Roma da Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, e dal Prof. Franco Cotana, Amministratore Delegato di RSE. Grazie alla collaborazione, Terna e RSE potranno dunque cooperare, mediante azioni di pianificazione, programmazione e coordinamento, al fine di creare un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca, delle tecnologie e alla diffusione di progetti di innovazione, di sicurezza energetica e resilienza della rete elettrica, di fondamentale importanza per Terna, in qualità di abilitatore della transizione energetica, e per RSE, nel suo ruolo di promotore di innovazione, efficienza e circolarità nell'intera filiera dell'energia e della sostenibilità. In particolare, la partnership prevede la stipula di una convenzione quadro finalizzata all'avvio di reciproche collaborazioni su temi quali, ad esempio: pianificazione e progettazione ottimale della rete, metodologie di smart asset management, osservabilità, controllabilità e resilienza del sistema elettrico, sviluppo di nuove tecnologie per la flessibilità della rete, scenari di sviluppo della domanda e della generazione da fonti rinnovabili, big data management e data science, uso di tecnologia IoT (Internet of Things), cyber security, intelligenza artificiale e altre tecnologie abilitanti la transizione energetica nazionale. Lo stato di avanzamento dei progetti verrà monitorato da un Comitato di Gestione di cui faranno parte rappresentanti di Terna e di RSE.

Autorizzati due nuovi collegamenti in cavo interrato nella città di Milano

In data 16 febbraio 2024 è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per la realizzazione di due nuovi collegamenti elettrici nella città di Milano. L'intervento, per cui la Società investirà circa 17 milioni di euro, rientra tra le attività pianificate per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano – Cortina 2026". Nello specifico, sono previsti due elettrodotti in cavo interrato denominati CP Porta Romana – SE Ricevitrice Sud Milano e CP Porta Romana – CP Mugello lunghi complessivamente 6,5 km che collegheranno in entrata la nuova Cabina Primaria "Porta Romana" del distributore locale. Tali opere consentiranno di adeguare la rete locale, caratterizzata da carichi elevati soprattutto durante il periodo estivo, al crescente fabbisogno elettrico del quartiere di Porta Romana che ospiterà il Villaggio Olimpico, e del relativo scalo ferroviario.

Autorizzate nel 2023 infrastrutture per oltre tre miliardi di euro di investimenti

In data 19 febbraio 2024 si rende noto che nel corso del 2023 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti. Si tratta di un nuovo record per il Gruppo, a conferma del ruolo centrale di Terna nel processo di transizione energetica del Paese e della costante collaborazione tra l'azienda e le istituzioni. Il dato, infatti, è in crescita del 20% rispetto al 2022, quando il valore complessivo degli interventi autorizzati si attestò a oltre 2,5 miliardi di euro, e si è triplicato rispetto al 2021. Il principale contributo al raggiungimento del risultato arriva dal ramo ovest del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Sicilia e Sardegna, del valore di oltre 1,8 miliardi di euro. L'altro ramo dell'opera, quello che unirà Sicilia e Campania, era stato autorizzato nel 2022. Il collegamento in corrente continua di circa 970 km sottomarini e 1.000 MW di potenza è un'opera strategica per il sistema elettrico italiano, cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica fissati dal PNIEC. Altra rilevante opera di Terna autorizzata durante l'anno passato è il Sa.Co.I 3, il cavo

sottomarino in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, con una capacità di trasporto complessiva fino a 400 MW. L'opera contribuirà a rafforzare il ruolo del Paese di hub energetico dell'Europa e dell'area mediterranea. In aggiunta, da menzionare anche i due interventi, entrambi del valore di circa 50 milioni di euro, che fanno parte del piano di attività di Terna per incrementare la sicurezza e l'efficienza della rete elettrica in alta e altissima tensione nelle aree interessate dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano–Cortina 2026. Si tratta, nello specifico, dell'elettrodotto in cavo interrato di 19 km in Val di Fassa (Trento) "Moena-Campitello" e del collegamento di 22 km, sempre in cavo interrato, tra Vandoies e Brunico (in provincia di Bolzano). Entrambi gli interventi incrementeranno la magliatura e la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in aree fortemente interessate, negli ultimi anni, da frequenti eventi meteorologici estremi. Terna ha già avviato i cantieri delle due infrastrutture, con l'obiettivo di completarle entro la fine del 2025. Seguono, per valore dell'investimento, due interventi nel Lazio: l'elettrodotto in cavo interrato di oltre 17 km tra la Stazione Elettrica di Roma Sud e la Cabina Primaria di Ciampino, opera da circa 30 milioni di euro che rientra nel più ampio progetto di riassetto della rete dell'area Sud della Capitale, e il collegamento in cavo interrato in provincia di Viterbo "Pian di Tortora-Viterbo", che consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica nell'area e di incrementare l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione.

Autorizzato un nuovo collegamento in cavo interrato nella città di Ragusa

In data 22 febbraio 2024 è stato autorizzato, dall'Assessorato siciliano dell'Energia e della Pubblica Utilità, il nuovo elettrodotto in cavo interrato di Terna denominato "SE Ragusa-CP Ragusa Nord". Il progetto, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà circa 26 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica di oltre 14 km fra la Stazione Elettrica Terna di Ragusa e la Cabina Primaria di Ragusa Nord di proprietà del distributore locale. L'intervento di sviluppo aumenterà la potenza disponibile per la copertura del fabbisogno di imprese e cittadini e la magliatura della rete per migliorare la qualità del servizio, soprattutto durante il periodo estivo in cui si verifica un notevole incremento del carico dell'area. Il nuovo collegamento, completamente interrato, sarà realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (Polietilene Reticolato), soluzione affidabile, resiliente e sostenibile. Nelle prossime settimane, sarà avviata la progettazione esecutiva dell'intervento e tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

Esiti della valutazione di indipendenza di Consiglieri e Sindaci

In data 6 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha proceduto alla valutazione dei requisiti di indipendenza dei propri componenti alla luce dello Statuto, dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (TUF) nonché dei requisiti di indipendenza del Codice di Corporate Governance (art. 2, Raccomandazione 7) recepiti nel documento "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza". Alla luce delle raccomandazioni di governance, il Presidente Igor De Biasio è stato valutato indipendente sia ai sensi degli art. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. I Consiglieri non esecutivi Angelica Krystle Donati, Enrico Tommaso Cucchiani, Gian Luca Gregori, Simona Signoracci, Marco Giorgino, Karina Audrey Litvack, Jean-Michel Aubertin e Anna Chiara Svelto sono risultati indipendenti sia ai sensi degli artt. 147-ter comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. La Consigliera Regina Corradini D'Arienzo e i Consiglieri Francesco Renato Mele e Qinjing Shen sono stati valutati non indipendenti sia ai sensi degli art. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri dei requisiti previsti dalle disposizioni dell'art. 15.5 dello Statuto in tema di indipendenza e incompatibilità adottate ai sensi della Normativa Unbundling. Il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in materia di autodisciplina, nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per la valutazione di indipendenza dei propri membri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha altresì riferito nel corso della seduta odierna la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 9, del Codice di Corporate Governance, verificata nel corso della riunione del 7 febbraio 2024 in applicazione del Regolamento del Collegio Sindacale.

Avviato il premio "Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea"

In data 7 marzo 2023 Terna ha lanciato il Premio Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea, il concorso gratuito, aperto a tutti i fotografi professionisti e amatori in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore.

Il Premio propone quest'anno il tema La via dell'invisibile.

Fino al 30 giugno, i fotografi sono invitati a interpretare le diverse forme di energia invisibile che, però, producono effetti visibili: un modo per celebrare il talento e l'unicità dell'arte che riesce a vedere realtà che per molti non esistono, o non esistono ancora. La presente edizione conferma l'impostazione della precedente, che è riuscita a raggiungere gli ambiziosi obiettivi in termini di apertura, inclusione e coinvolgimento a livello nazionale, decretando il successo del Premio nel settore

della fotografia. Cinque, anche quest'anno, i riconoscimenti previsti: Premio Senior, del valore di 15 mila euro, aperto ai partecipanti dai 31 anni in su, il Premio Giovani, del valore di 5 mila euro, dedicato ai fotografi fino ai 30 anni, il Premio Amatori, del valore di 5 mila euro, aperto a coloro che non perseguono professionalmente la carriera da fotografi, la Menzione Accademia, del valore di 2 mila euro, aperta agli studenti iscritti alle realtà di alta formazione nei settori attinenti al Premio, e la Menzione Opera più votata da Terna, del valore di 2 mila euro, aperta a tutte le categorie e assegnata dalle persone di Terna che voteranno la propria opera preferita, tra le finaliste, visionandole in anteprima sul portale TernaCult, piattaforma di promozione culturale a esclusivo uso interno.

Terna Forward e DXT Commodities chiudono un round di investimento da 2,8 milioni di euro in WESII

In data 8 marzo 2024 Terna Forward, società del Gruppo Terna dedicata all'innovazione tecnologica e alle iniziative di Corporate Venture Capital, e DXT Commodities S.A. (DXT), società del Gruppo Duferco, hanno annunciato il completamento di un round di investimento da 2,8 milioni di euro, tramite aumento di capitale congiunto, in Wesii, società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili. Le tradizionali pratiche di ispezione di impianti fotovoltaici, eolici o delle linee elettriche, infatti, comportano verifiche a terra che possono richiedere molto tempo e un impatto significativo sui costi. Wesii si è concentrata, sin dalla sua fondazione, sull'uso di droni e di aerei, dotati di telecamere ad alta definizione e termiche a infrarossi, per l'analisi termografica degli impianti rinnovabili e delle infrastrutture elettriche, garantendo così un alto livello di accuratezza delle analisi tale da identificare e geolocalizzare eventuali anomalie. I dati raccolti dalla startup vengono catalogati, standardizzati e analizzati con il supporto di algoritmi di intelligenza artificiale e di una piattaforma proprietaria, al fine di migliorare ulteriormente la manutenzione predittiva e il monitoraggio degli asset. Quello in Wesii è il primo investimento diretto in una pmi innovativa da parte di Terna Forward, la società del Gruppo Terna, nata per individuare e sostenere, con un approccio di open innovation, le realtà più promettenti e con le tecnologie di maggiore impatto per accelerare la transizione energetica, anche attraverso investimenti di Corporate Venture Capital.

Avviato l'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari

In data 12 marzo 2024, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari, Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'intervento che ricadono nei comuni di Alghero e Putifigari. Il progetto, per cui la Società investirà circa 45 milioni di euro, prevede la connessione della nuova Cabina Primaria "Alghero Sud", di proprietà del distributore locale, all'esistente linea a 150 kV "Padria-Alghero" attraverso la realizzazione di due cavi interrati lunghi complessivamente circa 20 km. La nuova infrastruttura permetterà la demolizione di circa 4 km di linee aeree esistenti, per un totale di 8 sostegni che oggi attraversano i comuni coinvolti. L'intervento consentirà di incrementare la resilienza del sistema elettrico verso eventi climatici estremi e l'affidabilità della rete locale grazie alla realizzazione di nuove vie di alimentazione, riducendo contestualmente l'impatto ambientale delle infrastrutture sul territorio.

Piano industriale 2024-2028

In data 19 marzo 2024 sono stati approvati i risultati al 31 dicembre 2023 e il nuovo Piano Industriale 2024-2028. Migliorano tutti gli indicatori economici. Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato il Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2023 del gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Il nuovo Piano Industriale di Terna punta a consolidare il ruolo strategico dell'Azienda quale abilitatore del sistema elettrico italiano e, più in generale, a rafforzare l'impegno a servizio del Paese per la transizione energetica. Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) in tema di decarbonizzazione, che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, Terna ha previsto una significativa crescita degli investimenti, i più alti mai registrati nella storia del gruppo, che nell'arco di Piano saranno pari complessivamente a 16,5 miliardi di euro, +65% rispetto all'ultimo Piano, di cui 2,6 miliardi di euro nel 2024. A guidare lo sviluppo del Piano Industriale è la sostenibilità degli investimenti, parte integrante del processo di creazione di valore per l'azienda e di benefici per il sistema e l'ambiente. Gli interventi di Terna, infatti, sono considerati sostenibili al 99% secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla Tassonomia Europea.

Terna riceve la certificazione per la parità di genere

In data 14 marzo 2024 Terna ha reso noto di aver ricevuto dall'Organismo di Certificazione IMQ - Istituto italiano Marchio di Qualità, il certificato che attesta la conformità del suo Sistema di Gestione per la Parità di genere alla norma UNI/PdR 125:2022. Le attività di verifica svolte dall'Ente certificatore sono state condotte sia in presenza che in modalità remota e hanno coinvolto, a campione, sette strutture organizzative delle quattro Società del Gruppo – Terna S.p.A, Terna Rete Italia S.p.A, Terna Energy Solutions Srl e Terna Plus Srl - per un totale di circa 90 ore di verifica. I valutatori IMQ hanno

certificato che i risultati raggiunti sono il frutto dell'attuazione dei principi e criteri presenti nel Gruppo, rinnovati e rafforzati per renderli maggiormente aderenti al nuovo Sistema di Gestione della Parità di Genere, implementato a partire dai primi mesi del 2023 attraverso una stretta collaborazione tra le diverse aree aziendali responsabili delle attività. Con l'ottenimento di questa certificazione, salgono a 14 i sistemi di gestione implementati e gestiti in ottica integrata da Terna.

Avviato l'iter autorizzativo per il riassetto della rete elettrica tra Caserta e Capri

In data 16 marzo 2024 è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per il riassetto della rete elettrica nei comuni di Maddaloni, in provincia di Caserta, e di Acerra, in provincia di Napoli. L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 38 milioni di euro, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e garantirà maggior resilienza e sicurezza della rete locale, aumentando la qualità del servizio per imprese e cittadini. L'intervento, infatti, rientra in un ampio piano di sviluppo della rete locale che prevede la realizzazione di una nuova sezione a 220 kV all'interno dell'esistente Stazione Elettrica di "Santa Sofia". Grazie alla posa di cinque nuovi collegamenti in cavo interrato nel tratto compreso tra la suddetta Stazione e le linee a sud dello scalo ferroviario di Maddaloni, sarà possibile procedere allo smantellamento di oltre 9 km di elettrodotti aerei, per un totale di 36 sostegni. Saranno circa 37 gli ettari di territorio liberato. Il progetto, frutto di un intenso e proficuo percorso di confronto con le istituzioni locali, rientra nel "Piano di Difesa della RTN" del 2019, volto anche a risolvere le interferenze delle infrastrutture elettriche esistenti e a garantire maggiore affidabilità del servizio di trasmissione dell'energia. I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate dalle nuove opere, potranno prendere visione della documentazione progettuale presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Campania, dei Comuni di Maddaloni (CE) e Acerra (NA) e presentare, entro i termini di legge, eventuali osservazioni scritte al suddetto Ministero e, per conoscenza, a Terna.

Moody's conferma il rating di Terna: Baa2 con outlook stabile

In data 19 marzo 2024 Moody's Investor Service (Moody's) ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a Baa2 con outlook stabile, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo. Si precisa che in data 6 febbraio 2024 a seguito dell'aggiornamento della metodologia dei "Government-Related Issuers" (GRI), attraverso il quale l'agenzia ha esteso l'ambito di applicazione della stessa anche ad alcune entità indirettamente possedute dai governi, Moody's ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a 'Baa2', un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile. Confermati anche il rating di breve termine a 'P-2' e il rating del debito subordinato a 'Ba1'.

S&P conferma il rating di Terna: BBB+ con outlook stabile

In 19 marzo 2024, S&P Global Rating (S&P) ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB+ con outlook stabile, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo.

Avviata la campagna di comunicazione istituzionale "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia"

In data 21 marzo 2024 è stata avviata su stampa e mezzi digitali, la nuova campagna istituzionale corporate di Terna, il gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale. Tra gli elementi di novità di quest'anno la menzione del Piano Industriale, che conferisce maggiore solidità e concretezza alla comunicazione corporate. "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia" è il claim della campagna che, fino al 14 aprile, è stata declinata sui media per accompagnare i contenuti del nuovo Piano Industriale 2024-2028 presentato agli investitori martedì 19 marzo. "Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti: richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale 2024-2028 segna importanti primati e significative novità. È l'energia che verrà. Oggi.". Queste le parole con cui il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia sostanzia il proprio impegno verso un futuro che pone tutti di fronte a scadenze ineludibili, e verso un'azione efficace e risolutiva per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

Riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto "Gissi - Larino - Foggia"

In data 27 marzo 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV di Terna "Gissi- Larino- Foggia" che era stato sospeso in attesa dell'emissione del

Decreto di Compatibilità Ambientale. L'opera, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 270 milioni di euro, prevede la realizzazione di una seconda dorsale che attraverserà l'Abruzzo, il Molise e la Puglia lunga complessivamente 134 km tra le Stazioni Elettriche di Villanova (PE) e Foggia, connettendo in entrata – uscita le Stazioni intermedie di Gissi (CH) e Larino (CB). Il nuovo elettrodotto renderà più affidabile ed economica la gestione e la manutenzione della dorsale adriatica con ritorni sia in termini di efficienza, sia di risparmio per le famiglie e le imprese. In particolare, l'intervento consentirà di ridurre le perdite di rete per il trasporto dell'energia, minimizzare i rischi di mancata copertura dei picchi di carico, risolvere le congestioni in direzione Sud-Nord e a livello locale che limitano la produzione degli impianti da fonte rinnovabile. Una volta in esercizio è previsto un risparmio di energia di circa 50 GWh/anno e una conseguente diminuzione delle emissioni di CO2 in atmosfera di circa 21 kt CO2/anno, a conferma del costante impegno di Terna a garantire alle prossime generazioni un futuro sostenibile.

Al via l'iter autorizzativo per la razionalizzazione della rete elettrica in provincia di Messina

In data 28 marzo 2024, a seguito dell'avvio, da parte dall'Assessorato Regionale dell'Energia e della Pubblica Utilità, dell'iter autorizzativo per l'intervento di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV in provincia di Messina, Terna pubblica l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dalle nuove opere. Il progetto, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e migliorerà l'affidabilità, la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico locale. L'intervento prevede un ampio piano di riassetto e ammodernamento della rete a 150 kV nell'area della Valle del Mela (ME). Nel dettaglio, il piano di lavoro comprende alcuni interventi di manutenzione straordinaria su elettrodotti esistenti e la realizzazione di 13 km di nuovi collegamenti e brevi raccordi, di cui oltre un terzo in cavo interrato, nei Comuni di Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena e Messina. L'opera, associata alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Sorgente-Rizziconi", segue gli impegni assunti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la regione Siciliana e i comuni territorialmente coinvolti.

Autorizzato l'intervento di ammodernamento dell'elettrodotto "S. Antimo - Fratta", tra le province di Napoli e Caserta

In data 29 marzo 2024 è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto definitivo di Terna per il rinnovo dell'elettrodotto a 220 kV tra la Cabina Primaria di Sant'Antimo e la Stazione Elettrica di Fratta, nella città Metropolitana di Napoli. L'intervento, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, risponde all'esigenza di ammodernare l'esistente elettrodotto risalente agli anni '40. L'opera consentirà di incrementare la qualità del servizio elettrico locale, minimizzando al contempo l'impatto visivo e paesaggistico delle infrastrutture. In particolare, sarà realizzata una linea interrata di circa 8 km, che interesserà i comuni di Sant'Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Frattaminore, in provincia di Napoli, e il comune di Sant'Arpino, in provincia di Caserta.

Emesso con successo un green bond ibrido perpetuo da 850 milioni di euro

In data 4 aprile 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo una emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green, a tasso fisso, denominata in Euro, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di Euro. L'emissione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con richiesta massima per più di 3 miliardi di euro, circa 4 volte l'offerta, ed è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il prestito obbligazionario, strutturato in una singola tranche, è non convertibile subordinato, green, ibrido e perpetuo. Il bond è non "callable" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al Midswap. L'emissione pagherà una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 ed avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso Euro Mid Swap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

ITALGAS

Operazioni sul capitale

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

Il 30 gennaio 2024 l'Arera ha pubblicato la delibera n. 26/2024/R/idr con la quale avvia un procedimento volto a definire e introdurre il meccanismo di incentivazione per favorire la resilienza idrica, previsto in sede di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica di cui alla Delibera n. 637/2023/R/idr nell'ottica di mitigare, anche tramite lo sviluppo di grandi opere strategiche, gli effetti conseguenti al cambiamento climatico.

Il 6 febbraio 2024 l'Autorità ha pubblicato le Delibere n. 37/2024/R/idr e 39/2024/R/idr aventi ad oggetto rispettivamente l'avvio del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale e della qualità tecnica del servizio idrico integrato.

Il 1° febbraio 2024, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la decisione regolatoria E-14/2024 dell'Autorità greca di Regolazione per l'Energia, i Rifiuti e l'Acqua, (RAEWW), che ha formalizzato, all'interno del documento relativo alle tariffe di distribuzione, il WACC di 8,38% da applicare per il periodo 2024-2026 ai DSO in Grecia.

Italgas continua ad essere riconosciuta da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del proprio Programma EMTN rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2023, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%.

L'8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di banche italiane e internazionali un contratto di finanziamento Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni. Si tratta di un Revolving Credit Facility che permetterà al gruppo Italgas di disporre di una nuova fonte di finanziamento per supportare futuri fabbisogni.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

In data 31 gennaio 2024 Italgas, per il tramite della sua controllata Italgas Reti, ha acquistato la partecipazione rappresentativa di circa il 47,9% del capitale sociale di Acqua Campania S.p.A. detenuta da Vianini Lavori S.p.A., a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione.

Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2020 e la firma del Contratto di Servizio, il 1° febbraio 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM Belluno a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un importante programma di investimenti per complessivi 135 milioni di euro circa.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³⁶.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nel 2023, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³⁷, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Nel corso del 2023 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia e amministrazione titoli;
- due contratti derivati *Interest Rate Swap*;
- debiti per finanziamenti;
- servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP Reti;
- crediti per consolidato fiscale.

Inoltre, si rilevano gli incassi dei dividendi - a valere sugli utili 2022 - di Snam, Terna ed Italgas e l'incasso del credito verso Snam per l'acconto sul dividendo 2022, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2023 ed (ii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2022 che dell'acconto 2023.

AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2023, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **Snam**, al 31 dicembre 2023 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 7.244.579 azioni proprie (n. 8.101.437 azioni al 31 dicembre 2022), pari allo 0,22% del capitale sociale, per un valore di libro di circa 30 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2022 è attribuibile all'assegnazione, a titolo gratuito, di n. 1.468.158 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2020, il cui *vesting period* è giunto a scadenza nel mese di luglio 2023, e al contestuale riacquisto, dagli stessi

³⁶ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³⁷ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

dirigenti assegnatari, di n. 611.300 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari. L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam, tenutasi in data 4 maggio 2023, ha autorizzato, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 27 aprile 2022, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuarsi in una o più occasioni tramite uno o più primari intermediari incaricati da Snam S.p.A., per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, con un esborso massimo pari a 500 milioni di euro e sino al limite massimo di azioni in portafoglio pari al 4,5% del capitale sociale sottoscritto e liberato.

Relativamente a **Terna**, al 31 dicembre 2023 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 4.213.660 azioni proprie (4.375.909 a fine 2022), pari allo 0,210% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 29,8 milioni di euro che riducono le altre riserve. Più specificatamente si segnala che in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027 deliberato dall'Assemblea del 9 maggio 2023, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023 ha acquistato n. 917.611 azioni proprie (pari allo 0,046% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 7,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti. Inoltre, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, Terna S.p.A. ha attribuito 1.079.860 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023, per un controvalore di circa 6,7 milioni di euro.

Italgas non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2023, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
Voci		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.354	3.353	2.006	2.006	811	810
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	4,66	4,55	7,55	6,93	5,19	5,23
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	15.621	15.249	15.149	13.900	4.205	4.238
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.054	600	600	211	211
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	3.087	1.315	1.315	621	621
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	4.908	4.792	4.532	4.158	1.093	1.102
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	5,16	5,57	8,13	8,30	6,05	6,37
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,31	4,00	6,96	6,04	4,73	4,59
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,73	4,91	7,51	7,22	5,33	5,56
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	4,66	4,55	7,55	6,93	5,19	5,23
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	4,66	4,53	7,55	6,90	5,18	5,19

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **Snam** ha chiuso il 2023 con un prezzo ufficiale di 4,66 euro, in aumento del 2,4% rispetto al prezzo di 4,55 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,16 euro in data 12 aprile 2023 ed un minimo di 4,31 euro in data 30 ottobre 2023. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,66 euro.

Nel 2023 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,4 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 5,5 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2023 è pari a 15.621 milioni.

Il titolo **Terna** ha chiuso il 2023 con un prezzo ufficiale di 7,55 euro, in aumento del 9% rispetto al prezzo di 6,93 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 8,13 euro in data 16 maggio 2023 ed un minimo di 6,96 euro in data 2 gennaio 2023. Il prezzo di chiusura è stato pari a 7,55 euro.

Nel 2023 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,9 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 3,6 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2023 è pari a 15.149 milioni.

Il titolo **Italgas** ha chiuso il 2023 con un prezzo ufficiale di 5,19 euro, in riduzione dello 0,8% rispetto al prezzo di 5,23 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,05 euro in data 21 aprile 2023 ed un minimo di 4,73 euro in data 30 ottobre 2023. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,18 euro.

Nel 2023 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,4 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 1,6 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2023 è pari a 4.205 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2023

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti³⁸ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta - e contenuta nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP - dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

A partire dal 4 settembre 2020 la Capogruppo CDP RETI ha quale unità locale Via Alessandria, 220 (00198 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

RISORSE UMANE

Nel corso del 2023 la Società ha rafforzato il proprio organico attraverso l'inserimento di una nuova risorsa all'interno della Direzione Finance, Planning & Control, con il ruolo di Co-Head.

In ambito salute e sicurezza, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP con dipendenti presso l'immobile sito in Via Alessandria - Roma, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile.

Sono state inoltre finalizzate le attività propedeutiche all'ottenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 nel corso del 2023.

Nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Reti alla data del 31 dicembre 2023 conta su 4 risorse, 3 di genere maschile e 1 di genere femminile, dedicate al 100% alla Società. La Società adotta, sia per i quadri direttivi, sia per il personale delle aree professionali, così come per quello con inquadramento dirigenziale, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 44 anni.

³⁸ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito per brevità anche "Modello 231" ovvero "Modello") redatto ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Decreto 231" o "Decreto"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività della CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un valido ed efficace strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nonché, conseguentemente, a costituire un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto della CDP RETI e in suo nome.

Il Modello 231 di CDP RETI è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); iii) Whistleblowing; iv) Sistema Disciplinare, inteso come l'insieme delle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello; v) formazione, diffusione del Modello e clausole contrattuali; vi) aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
"Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
"Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001", che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP RETI, le informazioni che devono essere trasmesse, con la relativa periodicità, all'OdV. In particolare, i flussi informativi che sono richiesti alle Strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali e flussi specifici, nonché indicando una struttura di flussi per "eccezioni". Con riferimento a quest'ultima categoria di flussi, nell'ambito delle attività rilevanti ai sensi del Decreto 231, si richiede alle Unità Organizzative aziendali di comunicare all'OdV anche: i) le eccezioni alla modalità proceduralizzata di esecuzione delle attività in oggetto; ii) le attività eseguite e non proceduralizzate; iii) ogni altra eccezione rilevata dal Key Officer;
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alle fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP Reti; iii) indicati i Presidi e i Principi del Sistema di Controllo interno, atti a prevenire la commissione di reati.

A luglio 2023 è stata aggiornata la Parte Generale del Modello al fine di recepire le novità normative introdotte dal D. Lgs n. 24/2023 in materia Whistleblowing. In tale circostanza è stata, altresì, recepita la versione aggiornata del "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società soggette a direzione e coordinamento" (di seguito anche "Codice Etico" o "Codice Etico di Gruppo"), anch'esso rivisto per includere le novità normative introdotte dal Decreto in ambito Whistleblowing.

Il Codice Etico definisce l'insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa. In particolare, il documento è impostato secondo un'ottica "Value oriented" ed è composto da 5 valori ispiratori, rappresentati da: i) Integrità, ii) Inclusione, iii) Responsabilità Ambientale, iv) Impatto, v) Competenze. I valori del Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi Sociali (Amministratori, Sindaci e ogni altro componente di organi collegiali), per i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i partner, le controparti di business e, in generale, per tutti i terzi che agiscono per conto della Società quale che sia il rapporto giuridico che li lega alla stessa. Il Codice Etico di Gruppo,

aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nella seduta del 24 novembre 2023, è stato recepito da CDP RETI il 16 gennaio 2024 e costituisce parte integrante del proprio Modello 231.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 novembre 2023, ha approvato la versione aggiornata del Modello 231 della Società, che ha recepito le novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. n. 231/2001³⁹ e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia intervenuti dalla data della sua ultima revisione (8 giugno 2021), nonché le evoluzioni dell'impianto normativo interno della Società. L'aggiornamento in esame ha altresì permesso di apportare affinamenti volti ad assicurare un approccio uniforme con il Modello 231 della Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A., oltre ad una maggiore efficacia dei flussi informativi rilevanti ai fini 231.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis del Decreto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

L'OdV attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della CDP RETI in data 25 gennaio 2021. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, di indirizzare le proposte di aggiornamento dello stesso agli organi/funzioni competenti, supervisionando le attività funzionali a tale scopo, nonché di analizzare i flussi informativi ordinari e straordinari trasmessi dalle strutture aziendali e dalle strutture della Capogruppo, per gli aspetti di competenza. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Audit, esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il Modello 231 di CDP RETI e il Codice Etico di Gruppo sono consultabili nella cartella di rete aziendale "COMPANY NOTICE BOARD".

La Parte Generale del Modello 231 di CDP RETI, il Codice Etico e la Policy di Gruppo in materia di anticorruzione sono altresì consultabili sia in italiano che in inglese sulla pagina istituzionale della Società.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità⁴⁰, accuratezza⁴¹, affidabilità⁴² e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁴³, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriate valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;

³⁹ In particolare, le principali novità normative attengono ai seguenti ambiti: 1) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; 2) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti; 3) delitti contro il patrimonio culturale; 4) riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici; 5) turbata libertà degli incanti; 6) turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; 7) trasferimento fraudolento di valori.

⁴⁰ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁴¹ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁴² Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

⁴³ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull'informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP Reti, segue la Policy di Gruppo che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove: IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
 VC = valutazione complessiva dei controlli;
 RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

A seguito dell'emissione, in data 25 ottobre 2022, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁴⁴. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

⁴⁴ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è mantenuto attraverso uno specifico applicativo informatico, dotato di misure di sicurezza in termini di disponibilità e integrità dei dati presenti, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del "Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento".

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

Pertanto, il sistema dei controlli interni, quale elemento essenziale del sistema di corporate governance, mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di settore, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo, e si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice vigenti applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing, quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (risk management) e la funzione di conformità alle norme (compliance), per le quali CDP Reti ricorre a contratti di outsourcing con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Sono inoltre presenti Organi, ovvero, specifiche funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento e dalle fonti di autoregolamentazione, quali l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'Internal Audit (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.

Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso di Codice Etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del Management, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Società.

L'Internal Audit riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione ed il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone il relativo Mandato attraverso il quale sono definite le finalità, i compiti, i poteri, le responsabilità, i requisiti di indipendenza organizzativa, l'ambito di copertura delle attività, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli stakeholders esterni della funzione Internal Audit. È garantito, inoltre, il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), tra cui l'attività di Internal Audit, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Internal Audit della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'Internal Audit predispone annualmente un piano di audit che definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica risk-based finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Internal Audit.

Inoltre, l'Internal Audit riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica.

L'Internal Audit fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni di CDP Reti ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk.

L'Internal Audit assicura anche il necessario supporto tecnico alle attività dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001.

Oltre ai servizi di assurance, l'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP Reti S.p.A. ("**CDP Reti**"), CDP Gas S.r.l. ("**CDP Gas**") e SNAM S.p.A. ("**Snam**") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Italgas**") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("**Italgas**" o la "**Società**"), in conseguenza e a decorrere dalla data di efficacia della scissione parziale proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 ("**Data di Efficacia della Scissione**").

Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, *inter alia*: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti, *inter alia*, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie Italgas. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP Reti in Italgas – e apportate da CDP Reti medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e Snam.

In data 1° agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha riqualficato il rapporto partecipativo in Snam e Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Anche a seguito dell'accertamento del controllo di fatto ai sensi del codice civile e del Testo Unico della Finanza, CDP e CDP Reti continueranno a non esercitare nei confronti di Snam e Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Resta invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie, rappresentative del 39,466% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, di cui il 25,993% di titolarità di CDP Reti e il 13,473% di titolarità di Snam.

In data 21 marzo 2023, le parti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Italgas, con il quale sono state apportate delle variazioni a talune previsioni riguardanti la circolazione di parte delle azioni Italgas di titolarità di Snam.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- è previsto un comitato di consultazione composto da cinque membri (il "**Comitato di Consultazione**"), di cui quattro rappresentanti di CDP RETI (tre designati da CDP e uno designato da State Grid Europe Ltd, in breve "**SGEL**") e un rappresentante di Snam. Il Comitato di Consultazione delibera, a maggioranza dei membri in carica, in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni Italgas di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimono il voto in relazione alle proprie azioni Italgas sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di Snam in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);

- in relazione a talune deliberazioni di Italgas, aventi natura straordinaria (le “Materie Riservate”)⁴⁵, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da Snam e l’assemblea dei soci di Italgas dovesse approvare la relativa Materia Riservata, Snam potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in Italgas (la “**Partecipazione Snam**”); in tal caso, CDP Reti avrà il diritto di prelazione sull’acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente⁴⁶, fermo restando che il terzo acquirente dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di Snam; e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;
- Snam non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la Partecipazione Snam, fatto salvo, a determinate condizioni, (a) il trasferimento dell’intera partecipazione a soggetti controllati da Snam, ovvero (b) il trasferimento di una porzione dell’intera partecipazione nell’ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas (come *infra* meglio descritto). Snam potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP Reti avrà diritto di prelazione sull’acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴⁷ e (ii) il terzo acquirente dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di Snam;
- Snam potrà cedere frazionatamente, mediante una o più vendite, la Partecipazione Snam esclusivamente nell’ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas, a condizione che, in ogni caso, l’eventuale cessione non abbia complessivamente ad oggetto azioni con diritto di voto rappresentanti più del 6,75% dell’intero capitale di Italgas (“**Azioni Svincolate**”). In tal caso: (i) CDP Reti non avrà alcun diritto di prelazione e/o gradimento in relazione all’eventuale vendita delle Azioni Svincolate, (ii) Snam manterrà inalterati i propri diritti di *governance* previsti ai sensi del Patto Italgas, e (iii) il terzo acquirente non avrà alcun obbligo di subentrare nel Patto Italgas;
- CDP Reti o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di Italgas solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull’obbligo di offerta pubblica d’acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di Italgas detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%;
- il Patto Italgas prevede che CDP Reti e Snam presentino una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas, tale da assicurare a Snam la designazione di un candidato e a CDP Reti la designazione dei restanti candidati (uno dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Presidente e Amministratore Delegato, per l’ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell’assemblea di Italgas.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell’art. 122, commi 1 e 5, del Testo Unico della Finanza e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all’art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori periodi di tre anni, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il Patto Italgas con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui Snam indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un’opzione di acquisto sulla Partecipazione Snam al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas, pubblicate sul sito internet di Italgas e della Consob.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴⁸ (in breve, “**SGID**”) sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell’operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 (il “**Patto SGEL**”). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP Reti complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP Reti. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l’esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex

⁴⁵ Per Materie Riservate si intendono le seguenti materie oggetto di delibera da parte dell’assemblea straordinaria di Italgas: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (iii) scioglimento o liquidazione di Italgas.

⁴⁶ CDP Reti potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di Italgas e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o
 b) il terzo acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di *unbundling* di volta in volta in vigore; e/o
 c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
 d) l’acquisto della Partecipazione Snam da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
 e) il terzo acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
 f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l’adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l’obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di Italgas.

⁴⁷ Cfr. nota precedente.

⁴⁸ State Grid International Development Limited possiede l’intero capitale di SGEL.

articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del Testo Unico della Finanza. Il Patto SGEL contiene inoltre talune previsioni relative alla *governance* di CDP Reti, Snam, TERNA S.p.A. ("**Terna**") e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a Snam della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP Gas, in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("**TAG**"), nell'ambito di un aumento di capitale di Snam riservato a CDP Gas e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie Snam, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di Snam del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in Snam, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di Snam, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da Snam in favore di Italgas della partecipazione detenuta da Snam in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di Italgas. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata Italgas, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.
- C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Snam e Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in Italgas (pari allo 0,969% del capitale sociale di Italgas) sia l'intera partecipazione in Snam (pari all'1,120% del capitale sociale di Snam) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in Italgas, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas con diritto di voto, il numero complessivo di azioni Italgas di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni Italgas complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie Italgas, rappresentative al 31 dicembre 2023 del 25,993% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in Snam pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di Snam con diritto di voto, il numero complessivo di azioni Snam di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni Snam complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie Snam, rappresentative al 31 dicembre 2023 del 31,352% del capitale sociale con diritto di voto di Snam.
- il numero di azioni Terna apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, pari a n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, rappresentative al 31 dicembre 2023 del 29,851% del capitale sociale di Terna avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate Snam, Terna ed Italgas.

2. BILANCIO CONSOLIDATO 2023

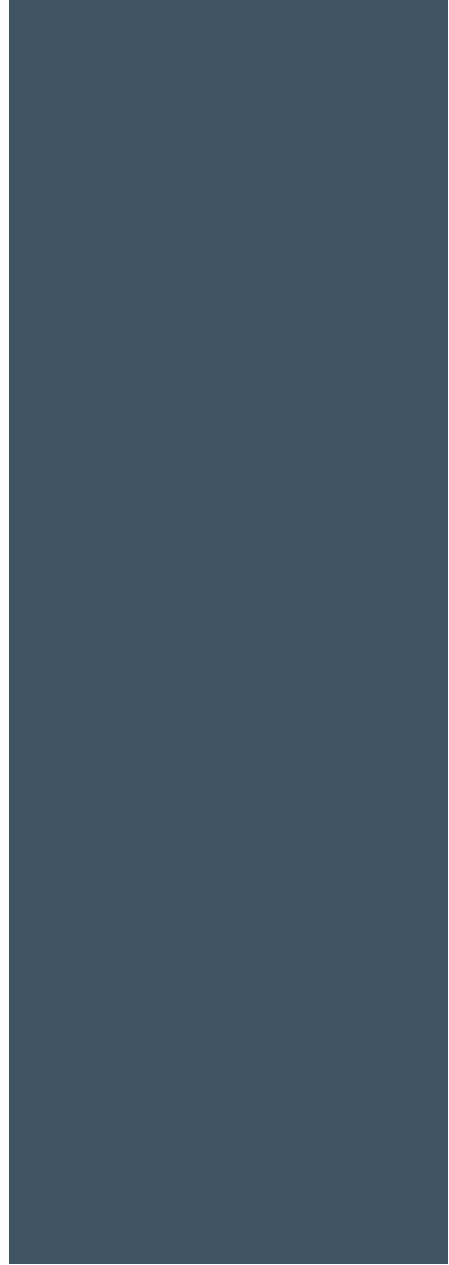
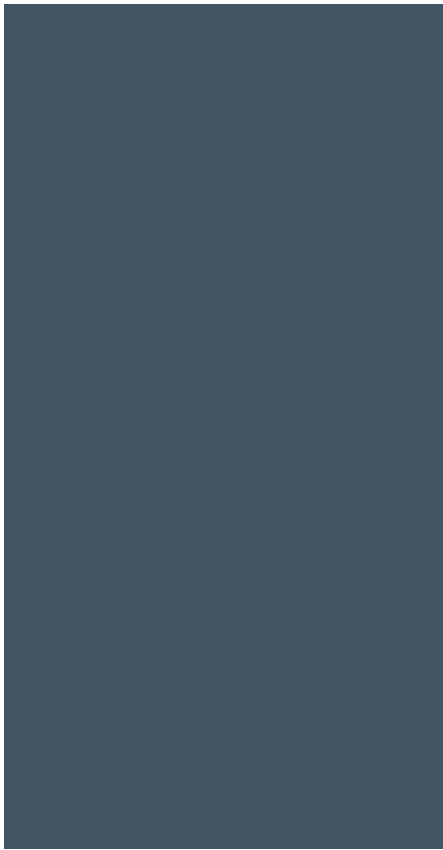
Prospetti di bilancio
consolidato
al 31 dicembre 2023

Note illustrative
consolidate

Allegati di bilancio

Relazione
della Società
di revisione

Attestazione
del bilancio
consolidato



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l’informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	92
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	92
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	94
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	95
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	96
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	96
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	98
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	99
PREMESSA	99
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	100
I.1. PARTE GENERALE	100
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	100
I.1.2. Principi generali di redazione	100
ALTRE INFORMAZIONI	103
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	103
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	108
I.1.5. Altri aspetti	108
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	117
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	138
I. ATTIVO	138
Attività non correnti	138
1. Immobili, impianti e macchinari	138
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	140
3. Attività immateriali	140
4. Partecipazioni	142
5. Attività finanziarie non correnti	148
6. Imposte differite attive	149
7. Altre attività non correnti	150
8. Attività non correnti destinate alla vendita	150
Attività correnti	152
9. Attività finanziarie correnti	152
10. Crediti per imposte sul reddito	153
11. Crediti commerciali	153
12. Rimanenze	153
13. Altre attività correnti	154
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	154
II. PASSIVO	155
15. Patrimonio Netto	155
15 a. Patrimonio netto del Gruppo	155
15 b. Interessenze di terzi	155
Passività non correnti	156
16. Fondi per rischi e oneri	156
17. Fondi per benefici ai dipendenti	157
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	157
19. Altre passività finanziarie non correnti	160
20. Imposte differite passive	160
21. Altre passività non correnti	162
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	162
Passività correnti	163
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	163
24. Debiti commerciali	163
25. Passività per imposte sul reddito	164

26. Passività finanziarie correnti	164
27. Altre passività correnti	165
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	166
A. RICAVI	166
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166
29. Altri ricavi e proventi	168
B. COSTI OPERATIVI	168
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	168
31. Servizi	169
32. Costo del personale	170
33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	170
33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	171
34. Altri costi operativi	171
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	171
35. Proventi finanziari	171
36. Oneri finanziari	172
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	172
37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni	172
D. IMPOSTE DEL PERIODO	173
38. Imposte del periodo	173
E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	174
39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	174
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA.....	175
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO	175
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	181
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	182
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	182
V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	182
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	184
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	196
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE.....	198
IX – GARANZIE E IMPEGNI	199
IX.1 GARANZIE	199
IX.2 IMPEGNI	199
IX.3 RISCHI	199
X – INFORMATIVA SUL LEASING	201
X.1 LOCATARIO	201
X.2 LOCATORE	202
ALLEGATI DI BILANCIO	203
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	207
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	213

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori dell'attivo	Note	31/12/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	40.893.934	74	38.632.612	101
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2	362.713		362.713	
Attività immateriali	3	12.561.382		12.082.765	
Partecipazioni	4	2.919.193		2.151.327	
Attività finanziarie non correnti	5	671.177	47.103	803.996	182.263
Imposte differite attive	6	951.977		847.871	
Altre attività non correnti	7	725.844		400.139	
Totale Attività non correnti		59.086.220	47.177	55.281.423	182.364
Attività non correnti destinate alla vendita	8	91.575		154.942	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	9	412.746	89.676	283.743	299
Crediti per imposte sul reddito	10	37.556		65.896	
Crediti commerciali	11	7.330.757	846.121	7.728.715	1.343.142
Rimanenze	12	2.995.452		3.405.473	
Altre attività correnti	13	739.355	4.636	805.551	4.440
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	3.139.885	101.156	4.529.988	40.205
Totale Attività correnti		14.655.751	1.041.589	16.819.366	1.388.087
Totale Attivo		73.833.546	1.088.766	72.255.731	1.570.451

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

Voci/valori del passivo	Note	31/12/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		1.301.745		1.301.769	
Altre riserve		2.029.921		2.029.921	
Riserve da valutazione		40.944		89.340	
Acconto sul dividendo		(343.047)		(331.879)	
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		631.499		512.689	
Patrimonio netto del Gruppo	15	4.976.382		4.917.160	
Interessenze di terzi	15	13.901.097		13.652.459	
	b				
Patrimonio netto totale		18.877.479		18.569.619	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	924.649		859.201	
Fondi per benefici ai dipendenti	17	143.591		145.446	
Debiti per finanziamenti	18	28.720.606	401.862	27.407.336	400.710
Altre passività finanziarie non correnti	19	183.791	41.067	247.208	489
Imposte differite passive	20	1.952.279		2.055.281	
Altre passività non correnti	21	2.672.364		2.995.636	
Totale Passività non correnti		34.597.280	442.929	33.710.108	401.198
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22	4.583		26.828	
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	3.966.347	2.908	3.333.504	2.438
Debiti commerciali	24	4.506.058	749.447	6.251.060	1.006.022
Passività per imposte sul reddito	25	72.887		81.253	
Passività finanziarie correnti	26	4.733.107	5.292	2.068.476	75.884
Altre passività correnti	27	7.075.805	34.810	8.214.883	24.102
Totale Passività correnti		20.354.204	792.457	19.949.176	1.108.446
Totale Passivo e Patrimonio Netto		73.833.546	1.235.386	72.255.731	1.509.644

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	2023	di cui verso parti correlate	2022	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	9.930.895	4.009.996	8.576.923	3.192.510
Altri ricavi e proventi	29	180.968	8.203	182.937	13.820
Totale ricavi		10.111.863	4.018.199	8.759.860	3.206.330
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(1.617.927)	(155.226)	(1.057.790)	(160.362)
Servizi	31	(1.438.744)	(428.895)	(1.234.114)	(194.382)
Costo del personale	32	(926.330)	(5.211)	(861.336)	(2.008)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	33	(2.724.762)		(2.349.457)	
(Svalutazioni)/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	33 a	(50.164)		(9.810)	
Altri costi operativi	34	(291.700)	(80.632)	(240.229)	(159.318)
Totale costi		(7.049.627)	(669.964)	(5.752.736)	(516.070)
Utile operativo		3.062.236	3.348.235	3.007.124	2.690.260
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	253.807	41.995	221.412	20.628
Oneri finanziari	36	(754.990)	(22.835)	(411.318)	(11.068)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	425.550		(193.554)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	37 a			2.580	
Totale proventi (oneri) finanziari		(75.633)	19.160	(380.880)	9.560
Risultato prima delle imposte		2.986.603	3.367.395	2.626.244	2.699.820
Imposte dell'esercizio	38	(791.899)		(831.741)	
Utile (Perdita) delle attività continuative		2.194.704	3.367.395	1.794.503	2.699.820
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	39	2.537		(20.346)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		2.197.241	3.367.395	1.774.157	2.699.820
- del Gruppo		631.499		512.689	
- di terzi		1.565.742		1.261.468	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	2023	2022
1 - Utile (perdita) dell'esercizio		2.197.241	1.774.157
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		(3.203)	(43.873)
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)			
5 - Attività materiali			
6 - Attività immateriali			
7 - Piani a benefici definiti		(5.044)	4.722
8 - Attività non correnti in via di dismissione			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(997)	1.570
10 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		1.012	(4.364)
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)			
13 - Copertura di investimenti esteri			
14 - Differenze di cambio		3.560	52.188
15 - Copertura dei flussi finanziari		(53.514)	232.628
16 - Attività non correnti in via di dismissione			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(42.332)	104.362
18 - Leggi speciali di rivalutazione			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(100.518)	347.233
20 - Utile complessivo (voce 1+19)		2.096.723	2.121.390
21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.513.607	1.468.980
22- Utile complessivo di pertinenza della capogruppo		583.116	652.410

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	15	162	32	1.315.158	89.340
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2023		162	32	1.315.158	89.340
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					(33.553)
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					(1.488)
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					971
- Altre variazioni					(14.313)
Totale altre componenti del conto economico complessivo					(48.383)
Utile netto complessivo					(48.383)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2022					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2023					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					(13)
Totale altre variazioni					(13)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	15	162	32	1.315.158	40.944

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	15	162	32	1.315.158	(50.618)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2022		162	32	1.315.158	(50.618)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					104.345
- utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti					1.316
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					15.870
- Altre variazioni					18.190
Totale altre componenti del conto economico complessivo					139.721
Utile netto complessivo					139.721
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2021					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2022					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					237
Totale altre variazioni					237
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	15	162	32	1.315.158	89.340

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	1.301.737	512.689	(331.879)	4.917.160	13.652.459	18.569.619
2.029.921	1.301.737	512.689	(331.879)	4.917.160	13.652.459	18.569.619
		631.499		631.499	1.565.742	2.197.241
				(33.553)	(19.961)	(53.514)
				(1.488)	(3.556)	(5.044)
				971	2.589	3.560
				(14.313)	(31.207)	(45.520)
				(48.383)	(52.135)	(100.518)
		631.499		583.116	1.513.607	2.096.723
		(331.879)	331.879			
	12.176	(168.634)		(168.634)	(871.087)	(1.039.721)
		(12.176)				
			(343.047)	(343.047)	(421.003)	(764.050)
					1.960	1.960
	12.176	(512.689)	(11.168)	(511.681)	(1.290.130)	(1.801.811)
	(12.200)			(12.213)	25.161	12.948
	(12.200)			(12.213)	25.161	12.948
2.029.921	1.301.713	631.499	(343.047)	4.976.382	13.901.097	18.877.479

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382
		512.689		512.689	1.261.468	1.774.157
				104.345	128.283	232.628
				1.316	3.406	4.722
				15.870	36.318	52.188
				18.190	39.505	57.695
				139.721	207.512	347.233
		512.689		652.410	1.468.980	2.121.390
		(311.297)	311.297			
	265.487	(159.898)		(159.898)	(813.855)	(973.753)
		(265.487)				
			(331.879)	(331.879)	(404.349)	(736.228)
					210.366	210.366
	265.487	(736.682)	(20.582)	(491.777)	(1.007.838)	(1.499.615)
	43.661			43.898	1.141.564	1.185.462
	43.661			43.898	1.141.564	1.185.462
2.029.921	1.301.737	512.689	(331.879)	4.917.160	13.652.459	18.569.619

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)			
Voci	Note	2023 (*)	2022 (*)
Utile netto dell'esercizio		2.197.241	1.774.157
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	2.517.188	2.322.724
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali		207.574	26.733
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	(353.329)	237.924
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		33.090	29.918
Dividendi			(707)
Interessi attivi	35	(245.094)	(85.683)
Interessi passivi	36	687.352	356.300
Imposte sul reddito	38	791.899	831.741
Altri aggiustamenti		(935.416)	(1.239.791)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		410.021	(3.109.196)
- Crediti commerciali		(87.075)	(1.608.521)
- Debiti commerciali		(1.941.023)	840.871
- Fondi per rischi e oneri		31.198	(262.887)
- Altre attività e passività		(1.913.195)	6.909.294
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(3.500.074)	2.769.561
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(3.775)	(58.275)
Dividendi incassati		172.694	77.656
Interessi incassati		202.297	32.671
Interessi pagati		(527.112)	(298.009)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(822.017)	(1.012.605)
Flusso di cassa netto da attività operativa		422.518	5.764.315
- di cui verso parti correlate		1.564.894	1.783.030
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(3.527.393)	(2.865.505)
- Attività immateriali		(1.243.751)	(185.069)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(100.386)	(947.010)
- Partecipazioni		(424.079)	(28.084)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		617.428	245.585
Flusso di cassa degli investimenti		(4.678.181)	(3.780.083)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		63.559	22.428
- Attività immateriali		25.865	72.705
- Partecipazioni		231.024	418.659
- Imprese uscite nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		9.899	(37.824)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		330.347	475.968
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(4.347.834)	(3.304.115)
- di cui verso parti correlate		(560.024)	166.468
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	5.648.428	4.513.124
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(3.359.557)	(3.645.781)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23- 26	2.119.986	(2.425.674)
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali			
Rimborsi dei debiti finanziari per i beni in leasing		(58.547)	(43.553)
Acquisto azioni proprie			2.455
Apporti netti di capitale proprio		(197)	979.519
Dividendi distribuiti ad azionisti		(1.815.350)	(1.689.594)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		2.534.763	(2.309.504)
- di cui verso parti correlate		(247.258)	(359.917)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(1.390.553)	150.696
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	4.529.988	4.386.900
Variazioni monetarie del periodo		(1.390.553)	150.696
Effetto cambi			
Effetto IFRS9		450	(7.608)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	3.139.885	4.529.988

(*) di cui relative ad attività destinate alla vendita: (i) flusso di cassa netto da attività operativa - 8,1 mln/€ (-27 mln/€ al 31 dicembre 2022); (ii) flusso di cassa netto da attività di investimento -0,2 mln/€ (-3,3 mln/€ al 31 dicembre 2022); (iii) flusso di cassa netto da attività di finanziamento 0 mln/€ (+2,8 mln/€ al 31 dicembre 2022).

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”), predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note illustrative consolidate, e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione).

CDP RETI è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell’esercizio.

Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l’euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre, si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁴⁹;
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo CDP RETI, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico, come da Prospetto di conto economico consolidato, integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto" (come consentito dallo IAS 7- Rendiconto finanziario), rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del luglio 2006, all'interno del conto economico consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti), qualora presenti, sono distintamente identificati. In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il Gruppo identifica un'altra entità come società controllata quando:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere decisionale sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- *Implementation Guidance e Basis for Conclusions*;

⁴⁹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e della Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti dalle tematiche legate al cambiamento climatico e da quelle connesse allo scenario macroeconomico⁵⁰.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 – “Presentazione del bilancio”:

- **Continuità aziendale:** il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi), tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. L'attuale scenario macroeconomico risulta caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. Si rinvia alla sezione “5. L'evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione “1.1.5 Altri aspetti” delle Note illustrative consolidate in merito alle conseguenze del generale deterioramento dello scenario macroeconomico e alle incertezze sulla possibile evoluzione degli effetti derivanti da tale fenomeno sul Gruppo CDP RETI;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo CDP RETI S.p.A.;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali e ai dati economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- Valore recuperabile delle attività materiali (ivi compresa la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti) e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono

⁵⁰ Tali riferimenti, sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 25 ottobre 2023 “European common enforcement priorities for 2023 financial reports”;
- Comunicazione CONSOB “ESMA: Clima e contesto macroeconomico - temi prioritari nelle rendicontazioni 2023 delle società quotate”.

analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della Cash Generating Unit a cui tale attività appartiene;

- Ammortamenti: i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento;
- Valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio annuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- Quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- Quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (la cui manifestazione è generalmente attesa a distanza di diversi anni) è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi sono influenzati dal costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché dalla continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale;
- Aggregazioni aziendali: la rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima;
- Ricavi relativi a incentivi: la rilevazione in bilancio delle incentivazioni output-based richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta, inoltre, ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico. Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative;
- Capitalizzazione dei costi: il processo di capitalizzazione dei costi è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione, tra cui, in particolare, la probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri e l'effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono;
- Imposte sul reddito (correnti e differite): le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri;
- Strumenti derivati: il fair value degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni judgemental quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie;
- Quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2023 ed in vigore dal 2023

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 17*;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 17*;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 16*;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Accounting Standards 1*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2023

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendment* allo IAS 7 “*Statement of Cash Flows*” e all'IFRS 7 “*Financial Instruments -Disclosures: Supplier Finance Arrangements*” (emesso il 25 maggio 2023);
- *Amendment* allo IAS 21 “*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*” (emesso il 15 agosto 2023).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

1.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2023, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ASSETCOMPANY2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
2 AVVENIATHEENERGYINNOVATOS.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
3 Acqua S.r.l.	Milano	Milano	1	Nepta S.p.A.	100%	100%
4 Agrivatt Castel Goffredo Società Agricola s.r.l.	Como	Como	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
5 Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
6 BYSSocietà Agricola Impianti S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
7 Bietlin S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
8 Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
9 Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
10 Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
11 Biogas Brusio Società Agricola a R.L.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
12 Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
13 Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
14 Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
15 Biowaste CH4 Legnano	Torino	Torino	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
16 Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
17 Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
18 Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
19 Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
20 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
21 Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
22 Brugg Cables Company	Riyadh	Riyadh	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
23 Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
24 Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
25 Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
26 Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
27 Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
28 Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
29 Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
30 CH4 Energy S.r.l.	Palermo	Palermo	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
31 Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Greenure S.p.A.	100,00%	100,00%
32 Enaon EDAS A.	Atene	Atene	1	Enaon S.A.	100,00%	100,00%
33 Enaon S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%
34 ESPERIA-CG S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
35 BYSAmbiente Impianto S.r.l. (già Ecoprogetto Milano S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
36 Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	45,00%	45,00%
37 Emiliano Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
38 Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Catanzaretta	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
39 Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	55,00%	55,00%
40 Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
41 FSRUI Limited	Hamilton	Hamilton	1	SNAM FSRUITALIAS.r.l.	100,00%	100,00%
42 GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
43 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
44 Geoside S.p.A.	Casalecchioldi Reno	Casalecchioldi Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
45 Greenure S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
46 Halbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
47 Idrolatina S.r.l.	Milano	Milano	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
48 Idrosicilia S.p.A.	Milano	Milano	1	Acqua S.r.l.	100,00%	100,00%
49 Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Acqua S.r.l.	98,70%	98,70%
50 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Milano	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
51 Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	ASSETCOMPANY2 S.r.l.	100,00%	100,00%
52 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
53 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
54 LT S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP Reti S.p.A.	25,99%	25,99%
55 MST S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	SNAM S.p.A.	13,47%	13,47%
56 MZ Biogas S.a.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
57 Maiero Energia S.a.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
58 Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
59 Moglia Energia Società Agricola a R.L.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
60 Nepta S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
61 Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM FSRUITALIAS.r.l.	100,00%	100,00%
62 Renewaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	85,00%
63 Renewaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
64 Renovit Public Solutions S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
65 Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	60,05%	60,05%
66 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
67 SNAM RETEGASS.p.a.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
68 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
69 SPETRANMISSORÆ ENERGIJLNHA VERDØ S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	TERNAPLUS.r.l.	75,00%	75,00%
70 Snam FSRUITALIAS.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
71 Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
72 Società Agricola Agrimetano Pozzovovo S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
73 Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
74 Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
75 Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	San Rocco al Porto (LO)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
76 Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
77 Società Agricola Biotellato 1 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
78 Società Agricola Biotellato 2 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
79 Società Agricola Biotellato 3 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
80 Società Agricola Biotellato 4 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
81 Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
82 Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanis S.r.l.	100,00%	100,00%
83 Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Ceres (VR)	Ceres (VR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
84 Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
85 Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
86 Società Agricola Sangiovanis S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	50,00%
87 Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmore (MN)	Casalmore (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	50,00%	50,00%
88 Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
89 Società Agricola Tessaglia Agroenergia S.r.l.	Comessaggio (MN)	Comessaggio (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
90 Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanis S.r.l.	100,00%	100,00%
91 Soragna Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
92 Stogli S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
93 TERNACna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
94 TERNAPLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
95 TERNARETBTALIAS.p.a.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
96 Tarni Transformatori India Private limited	Magarhatta City, Hadapsar, Pune	Magarhatta City, Hadapsar, Pune	1	Tarni Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
97 Tarni Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tarni Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
98 Tarni Transformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
99 Tap Energy Solutions S.r.l.	Roma	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
100 Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNAPLUS.r.l.	99,99%	99,99%
101 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
102 Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	TERNAPLUS.r.l.	100,00%	100,00%
103 Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
104 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
105 Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNARETBTALIAS.p.a.	5,00%	5,00%
106 Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	TERNAPLUS.r.l.	99,99%	99,99%
107 Terna USALLC	New York	New York	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
108 Tlax S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
109 Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	TERNAPLUS.r.l.	100,00%	100,00%
110 Zibello Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Renovit Public Solutions S.p.A.	100,00%	85,00%
111 Italgas S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
112 Bioenerys Agri S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92
6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92
(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2022 sono riconducibili:

- con riferimento al gruppo Terna:

- in data 7 febbraio 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%;
- in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., ha perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici;
- in data 22 giugno 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di linee in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del gruppo Terna di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete;
- in data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l. Tale operazione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.
- in data 21 dicembre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l. L'operazione rientra nella strategia del gruppo Terna di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.
- con riferimento al gruppo Snam:
 - l'acquisizione, da parte della controllata Bioenergys Agri S.r.l. (già les Biogas S.r.l.):
 - del 100% del capitale di Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola S.r.l, di Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l., di Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l., di Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. e di Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l., cinque società attive nella produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di scarti agricoli e biomasse;
 - del 100% del capitale di Bietifin S.r.l., società che fornisce assistenza tecnica alle imprese attive nella gestione di impianti di biogas;
 - del 100% del capitale di Moglia Energia Società Agricola ar.l. e di MST S.r.l., due società proprietarie di impianti di produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di scarti agricoli e biomasse, nell'ambito dell'operazione di cessione di Iniziative Biometano S.p.A.
 - l'acquisizione da parte della controllata Bioenergys Ambiente S.r.l. del 100% del capitale di Biowaste CH4 Legnano S.r.l. e di CH4 Energy S.r.l., due società proprietarie di impianti per la produzione di biometano da FORSU;
 - l'acquisizione da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. di FSRU I Limited, società che detiene la proprietà dell'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante (FSRU – Floating, Storage and Regasification Unit) "BW Singapore";
 - la fusione per incorporazione della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) Golar Tundra, in Snam FSRU Italia S.r.l.;
 - la cessione di Iniziative Biometano S.p.A., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenergys S.r.l., oltre che di Ca' Bianca Società Agricola ar.l., di EBS Società Agricola ar.l., di Motta Energia Società Agricola ar.l. e di Società Agricola Ariano Biometano S.r.l., controllate dalla stessa Iniziative Biometano S.p.A.
- con riferimento al gruppo Italgas:
 - la fusione per incorporazione di Janagas in Medea, con effetti civilistici dal 10 luglio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023;
 - la fusione per incorporazione delle società di diritto greco EDA Thess ed EDA Attikis (società operative del gruppo Depa Infrastructure) in DEDA, con efficacia a far data dal 30 settembre 2023; in data 14 febbraio 2024 è stata modificata la denominazione sociale di DEPA Infrastructure in Enaon S.A. e di DEDA in Enaon EDA S.A.;
 - l'acquisizione, perfezionata il 16 ottobre 2023, dal gruppo Veolia del ramo di azienda cui fanno capo le concessioni detenute in Italia nel settore idrico che sono confluite in Italgas Acqua S.p.A, la cui denominazione sociale è stata modificata in Nepta S.p.A.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;

- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro) Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (2)
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,77%	69,77%	179.463
2. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	68,58%	68,58%	639.007
3. Terna S.p.A.	Roma	70,09%	70,15%	455.286

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di euro) Denominazioni	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
1. Italgas S.p.A.	9.758	7	1.375	6.638	1.901		2.601	2.639	468	451
2. SNAM S.p.A.	24.589		8.936	13.701	12.144		7.680	4.288	1.145	1.097
3. Terna S.p.A.	19.151	85	4.210	10.724	6.374	5	6.343	3.187	883	855

I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Si rimanda all'apposita sezione "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura del 31 dicembre 2023" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I.1.5. Altri aspetti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in Terna da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di Italgas da Snam avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in Italgas nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in Snam ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in Snam post scissione e valore della partecipazione in Italgas, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

Informativa sugli impatti dei *Climate-related matters*

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Nel settore energetico le variazioni nelle temperature medie ed estreme potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia nei periodi estivi e la diminuzione della domanda nei periodi invernali; il bilancio finale dipenderà, ovviamente, da fattori geografici, socioeconomici e tecnologici. Dal lato dell'offerta, i cambiamenti climatici potrebbero influire negativamente sulle infrastrutture di produzione energetica in alcune zone geografiche.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks report" del 2024, considera gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia nel breve (2 anni) sia nel lungo termine (10 anni).

Il Piano *REPowerEU* (2022) ha aggiornato gli obiettivi precedentemente fissati sulla penetrazione dei gas rinnovabili nel mix energetico europeo. Il nuovo target è di 35 miliardi di metri cubi di biometano e 20 milioni di tonnellate di idrogeno nelle

forniture energetiche entro il 2030, rispettivamente il doppio e il quadruplo rispetto al *target* fissato nel Pacchetto "Fit for 55" (2021).

La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare.

Sulla base dello scenario sopra riportato, relativamente alle società del Gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- CDP RETI S.p.A., quale veicolo di investimento, risente solo indirettamente dei profili di rischio/effetti connessi al cambiamento climatico. In particolare, i principali impatti sulla Capogruppo si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto analizzato nella sezione "I – PARTE GENERALE" (paragrafo "Altri Aspetti") delle note illustrative del bilancio separato;
- Il gruppo Snam, in questi anni, si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti. In questo contesto, nel gennaio 2024, ha presentato il nuovo Piano strategico 2023-2027 e la *Vision* di medio-lungo periodo per il periodo 2023-2032, considerando anche gli sviluppi al 2040, con i quali Snam ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti. Il Piano strategico prevede investimenti nei prossimi quattro anni (con un incremento rispetto al piano precedente) che includono principalmente attività di manutenzione, ammodernamento e sviluppo dell'infrastruttura, nonché lo sviluppo dei gas verdi, in particolare biometano e idrogeno, e le tecnologie CCS (in aumento rispetto al Piano 2022-2026). Un ruolo di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi, di business e non solo, previsti dal Piano, è riservato alle due leve strategiche abilitanti su cui Snam investirà, ovvero la sostenibilità, inclusa la strategia di decarbonizzazione, e l'innovazione.

In particolare, Snam prevede di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra *Scope 1* e *Scope 2* riferite al perimetro del business regolato del 25% entro il 2027, del 40% entro il 2030 e del 50% entro il 2032 (rispetto al 2022), fino a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040 e il Net Zero al 2050 su tutto il perimetro del gruppo Snam. Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'*European Emissions Trading System* (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti. La Società ha definito anche un target sulle emissioni di gas naturale di riduzione del 64,5% entro il 2027, del 70% entro il 2030 e del 72% entro il 2032 (rispetto al 2015). I target, secondo la metodologia generica di SBTi (*Science-Based Targets initiative*), sono in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi. Con riferimento ai *target* sulle emissioni di GHG *Scope 3*, Snam ha definito un nuovo, unico *target*, che prevede la riduzione, in termini assoluti, delle emissioni del 30% e del 35%, rispettivamente entro il 2030 e il 2032 a confronto con il 2022 considerando il perimetro del business regolato. I *target Scope 3*, secondo la metodologia generica di SBTi, sono allineati agli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale tra 1,5°C e *well below 2°C* stabiliti nell'Accordo di Parigi.

Infine, con il nuovo Piano strategico, Snam si è dotata di un nuovo, ambizioso *target*: le zero emissioni nette al 2050 per tutte le emissioni, dirette e indirette del gruppo Snam, da intendersi come una riduzione del 90% delle emissioni e il restante 10% tramite progetti di *off-setting*;

- Il gruppo Terna, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando:
 - nel Piano di Sviluppo decennale, gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
 - nel Piano Sicurezza, gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione;
 - nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramite identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.Trasversalmente a tali piani, il 'Piano Resilienza', allegato del 'Piano Sicurezza', include iniziative volte ad incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con *start-up* (*Open Innovation*) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN. Il gruppo Terna, in quanto TSO (*Transmission System Operator*) operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi

alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (*Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol'*) sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Il gruppo Terna si è inoltre dotato, al fine di rispettare le modifiche legislative introdotte in risposta ai cambiamenti climatici, di una politica ambientale che descrive la propria adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO₂, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti, il gruppo ha così esteso il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), con opere compensative sempre più "eco-sostenibili";

- Il gruppo Italgas, con il Piano Strategico 2023-2029, descrive la strategia attraverso la quale intende rivestire un ruolo chiave nella transizione energetica, mediante la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica.

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (decarbonizzazione – Accordo di Parigi, *Green Deal*, *RePowerEU*, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, *power to gas*, *green gas* e acqua) e presenta il proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del gruppo e per i territori in cui è presente e opera.

La strategia del gruppo Italgas è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, per quanto riguarda la lotta alle emissioni climalteranti, anche con gli obiettivi del *Green Deal* europeo e con lo scenario "science-based" per la limitazione del riscaldamento globale al di sotto dei "1,5°".

Si evidenzia, inoltre, la predisposizione del report "*Driving innovation for energy transition*", che approfondisce il rapporto tra il business del gruppo Italgas e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD). Nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal gruppo con riferimento ad essi.

Rischi, incertezze e altri potenziali impatti

In continuità con quanto previsto per i bilanci annuali 2021 e 2022, anche ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023, le società sono chiamate a porre particolare attenzione ai rischi climatici, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Sulla base di quanto sopra, CDP RETI e le società del gruppo RETI, continuano ad essere chiamate a rafforzare il processo volto ad individuare e verificare i possibili rischi climatici a cui possono essere esposte prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

In conformità alle raccomandazioni della *Task Force on Climate Related Financial Disclosure* – TCFD, i cambiamenti climatici sottopongono le aziende a due tipi di rischio:

- il rischio fisico, dovuto direttamente alle variazioni meteo-climatiche;
- il rischio da transizione, legato alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici si distinguono in: (i) rischi acuti (*event-driven*), connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio; e (ii) rischi cronici (cambiamenti a lungo termine), maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas. I rischi fisici possono avere implicazioni finanziarie per le aziende, come danni diretti agli asset, e impatti indiretti dovuti all'interruzione della catena di approvvigionamento.

Il rischio di transizione invece è distinto in: i) rischio *compliance*, in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, ii) rischio mercato, in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business (biometano, ecc.) e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili, iii) rischio tecnologico, in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici.

Per quanto concerne le società del Gruppo CDP RETI interessate (come detto, la capogruppo CDP RETI S.p.A., risente per lo più in via indiretta di tali effetti), gli *assessment* sui rischi climatici hanno condotto alle seguenti considerazioni di seguito riportate:

- Per il gruppo Snam, gli scenari energetici e climatici che fanno da sfondo alle attività comportano una serie di rischi e

opportunità che devono essere identificati, valutati e gestiti in maniera efficace e tempestiva.

La valutazione dei fattori che possono influenzare il business è, infatti, una condizione fondamentale per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti alle condizioni di contorno delle stesse.

I rischi e le opportunità identificati da Snam sono considerati nella definizione della strategia aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi nell'ambito della transizione energetica e decarbonizzazione, nonché della riduzione delle emissioni di gas serra e metano.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico valutati tenendo in considerazione diversi orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi (Breve termine (0-1 anno) con riferimento budget annuale; Medio termine (1-5 anni) con riferimento Piano Strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni; Lungo termine (5-10 anni) con riferimento principale il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità) e, nello specifico:

- rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas. Con riferimento a tali rischi, il gruppo Snam monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui gli stessi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono di limitare l'esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile, ponendo in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le best practice di settore;
- rischi di transizione, distinti in: i) rischi di compliance (in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), ii) rischio mercato (in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili) e iii) rischio tecnologico (in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici). Con riferimento a tali rischi, il gruppo Snam ha dato avvio al *repurposing* e all'ammodernamento delle proprie infrastrutture, consolidando lo sviluppo dei business della transizione energetica, legati all'utilizzo di gas verdi e decarbonizzati, investendo nell'innovazione e nella digitalizzazione, nonché stringendo un ampio numero di *partnership*. Forte delle capacità consolidate, il gruppo Snam ha progressivamente integrato i business della transizione energetica a quelli del settore regolato, fino a renderli sinergici e interconnessi, con l'obiettivo di creare un'infrastruttura pan-europea multi-molecola – modulare, flessibile e innovativa – cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, che assicuri la sicurezza energetica a livello nazionale ed europeo, garantendo forniture diversificate nel lungo periodo.

Gli scenari di cambiamento climatico potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori. Dall'altro lato, *policy* e scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto *Fit for 55* e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la *Net Zero* di *International Energy Agency* - IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea.

Snam, infine, ha sottoscritto i *Methane Guiding Principles*, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'*Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0*, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora

attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del *framework* in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle *best practice*. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015. Nel corso del 2023 Snam ha innalzato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0.

- Gruppo Terna: con riferimento al medio-lungo periodo, sono stati individuati potenziali rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Così come definito nel proprio *Risk Framework*, il gruppo Terna è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Con riferimento alle attività non regolate, il gruppo Terna è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, che in particolare, includono le offerte delle partecipate operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività. Inoltre, il gruppo Terna è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

Sono stati inoltre sviluppati *tool* per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, attraverso la Metodologia Resilienza, il gruppo Terna si è dotato di uno strumento che lo pone in una posizione di rilievo nel *climate-change assessment* a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte. Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nell'esigenza di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

Il gruppo Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi. La Società ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete e non si è resa necessaria la rivisitazione della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Il gruppo Terna considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il gruppo Terna monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* e non rileva al momento criticità.

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari risultano in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "*ESG-linked*", un programma di c.d. "*commercial Paper*" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di c.d. "*ESG Notes*" e, inoltre, sono state realizzate emissioni obbligazionarie *green*.

Per quanto concerne i finanziamenti bancari *ESG-linked* è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG).

A fronte di quanto sopra, il gruppo Terna considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe un lieve incremento del costo del debito, con un impatto di tale rischio sugli oneri finanziari del tutto trascurabile. È presente un monitoraggio costante di tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non si rilevano al momento criticità.

- Il gruppo Italgas gestisce e monitora i rischi e le opportunità connesse al proprio business attraverso il proprio modello di *Enterprise Risk Management* che è stato opportunamente integrato a seguito dell'individuazione di specifici rischi connessi al cambiamento climatico.

Con riferimento al rischio ambientale, sebbene svolga la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti, non può essere escluso con certezza che si possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti: sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di

nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il gruppo Italgas monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al *climate change*.

Con riferimento al rischio fisico, negli ultimi anni la strategia aziendale risulta sempre più influenzata dai temi connessi al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG. Sono stati definiti, inoltre, obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra: i) delle emissioni *Scope 1 e 2 (market based)* del 34% al 2028 e del 42% al 2030, *Scope 3 (supply chain)* del 30% al 2028 e del 33% al 2030, e ii) del consumo energetico netto del 27% al 2028 e del 33% al 2030 (rispetto ai valori 2020). Oltre a tali obiettivi, che riguardano l'intero perimetro operativo (includendo quindi tutte le società consolidate italiane e greche), si evidenzia l'impegno del gruppo Italgas per il *Net-Zero-Carbon* al 2050 per *Scope 1, 2 (market based)* e 3.

Tali obiettivi saranno perseguibili grazie all'utilizzo della tecnologia *Picarro Surveyor*, la tecnologia più all'avanguardia disponibile nel campo del monitoraggio delle reti e nell'identificazione delle perdite di gas basata sulla tecnologia *CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy)*, una sofisticata tecnologia di rilevamento che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità d'azione, sensibilità nella rilevazione e aree ispezionabili.

Relativamente al rischio di transizione, tra le principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: i) adozione di *SLA* interni di riparazione delle dispersioni più severe rispetto a quanto definito dal Regolatore, ii) azioni di ammodernamento della rete, iii) il processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas, iv) Adesione al *Global Compact* delle Nazioni Unite e all'*OGMP 2.0* dell'*UNEP*, partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza e presenza nelle principali associazioni di settore, v) esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico, vi) Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia *power-to-gas*.

Impairment test

I rischi climatici potrebbero avere impatti nella determinazione della vita utile attesa dei *non-current assets* e nel valore residuo stimato degli immobili. Le società sono, conseguentemente, chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di *assumption* che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Relativamente alle società del Gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Il gruppo Italgas: con riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali e nel valore residuo stimato degli stessi non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Allo stato attuale, pertanto, Italgas non prevede che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o *cash generating unit* (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.
- Il gruppo Terna non ha individuato elementi che comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di *impairment* delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.
- Il gruppo Snam, in considerazione degli ambiziosi target sulle emissioni nette definiti nel nuovo piano strategico, ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato attuale ci sia una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current assets* e delle altre attività, inclusi i crediti.

Passività potenziali e contratti onerosi

Nel corso del 2023 non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti. Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente ad identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

Tematiche legate allo Scenario macroeconomico

L'effetto combinato delle conseguenze derivanti dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri, ha reso necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sui risultati e sull'operatività del Gruppo CDP RETI.

Nel corso del 2023 si è progressivamente consolidata la dinamica già osservata a partire dall'ultimo trimestre 2022, che ha messo fine alla prolungata fase di crescita nei prezzi dei beni energetici, iniziata nel terzo trimestre 2021.

Con particolare riferimento al settore del gas, sebbene nella prima metà del 2023 i prezzi del gas abbiano registrato quotazioni nel mercato spot più bassi rispetto all'anno scorso, l'andamento contingente del prezzo delle *commodity* in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano sia nel breve periodo (in particolare con riferimento al prossimo inverno) sia nel medio periodo (alimentando il fenomeno della povertà energetica). Al riguardo, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: investimenti in capacità di importazione legati a nuove rotte al fine di assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (come per esempio l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas, una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie.

Il piano straordinario di investimenti europei per la tutela della sicurezza energetica e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, favorito anche dalle miti condizioni climatiche dell'ultima stagione invernale, ha contribuito in maniera determinante alla prosecuzione del trend di riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Secondo quanto riportato dal gruppo Italgas, il 2023 è stato caratterizzato, inoltre, dalle aumentate forniture di LNG e dalla minore domanda indotta sia dagli elevati prezzi del 2022 che dalle misure di contenimento adottate dall'UE. Tutto questo si è riflesso su un livello degli stoccaggi che nel corso dell'anno è rimasto ampiamente superiore rispetto alla media dei 5 anni precedenti.

Già a partire dal quarto trimestre 2023 l'andamento tendenziale dell'inflazione ha mostrato i primi segnali positivi, lasciando intravedere una possibile stabilizzazione, non troppo distante, del ciclo di aumenti dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali; di conseguenza, la BCE ha interrotto il ciclo di sei aumenti consecutivi decisi nei primi 9 mesi dell'anno (che hanno portato il tasso di riferimento dal 2,5% al 4,5%), confermando i tassi d'interesse già in vigore e alimentando attese sull'avvio di una nuova fase di mercato caratterizzata da politiche monetarie meno restrittive da parte delle banche centrali.

L'economia mondiale nel corso del 2023 ha proseguito il suo percorso di crescita, pur mostrando un rallentamento rispetto al 2022; le stime più aggiornate riportano una crescita del PIL mondiale nel 2023 del 3% rispetto al 3,5% del 2022, ben al di sotto della media storica.

Pur in presenza di taluni segnali incoraggianti, permangono persistenti incertezze e sfide alla crescita economica, sia interna che europea, legate alle tensioni geopolitiche presenti, amplificate dal conflitto esploso in Medio Oriente, a seguito degli attacchi terroristici in Israele e al generale rallentamento dell'attività economica a livello globale.

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino e il possibile allargamento del fronte mediorientale, potrebbero compromettere o ritardare la progressiva normalizzazione dell'economia mondiale.

Refinancing, rischio di liquidità ed altri rischi finanziari

Per CDP Reti S.p.A., relativamente agli strumenti finanziari, stante l'attuale operatività della Società, non sussistono impatti significativi sul risultato dell'esercizio relativamente ad altre attività finanziarie (i.e. crediti connessi all'operatività in derivati) anche con riferimento alla misurazione delle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9.

La Società, in analogia a quanto avvenuto in passato, ha sottoscritto un'operazione di *hedge accounting* (IRS) con CDP nel maggio 2023 per coprire il rischio tasso sul nuovo *Term Loan* a tasso variabile (finalizzato sempre a maggio 2023). Tale operazione prevede uno scambio di *cash collateral* per cui non si prevede ad oggi un rischio di insolvenza della controparte che possa comportare un'interruzione della copertura.

Anche con riferimento all'incremento dei costi energetici e delle materie prime a causa dell'elevata inflazione, la Società, data la sua natura di holding finanziaria e l'attuale operatività, non ha risentito in misura significativa dell'attuale scenario macroeconomico nel mercato italiano.

Relativamente, infine, ai debiti finanziari in essere, dopo anni di contenimento del costo del debito, pur in presenza di un sostanziale allineamento del valore nominale del debito finanziario, si registra un incremento degli oneri finanziari netti per effetto principalmente dei maggiori - rispetto al passato - tassi d'interesse (conseguenti al rifinanziamento del debito iniziato nel 2022 e conclusosi nel 2023) legati al bond emesso ad ottobre 2022 e al *Term Loan* sottoscritto a maggio 2023.

Per quanto riguarda le società del gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Il gruppo Snam, nel corso del 2023, è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare gli investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, il susseguirsi di significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali ha comportato un generalizzato incremento nel costo del debito che, nel caso di Snam è passato dal valore medio pari all'1,1% al 31 dicembre 2022 ad un valore medio pari al 2% al 31 dicembre 2023.
- Nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, nel corso del 2023 sono proseguite ininterrottamente sia le attività operative che quelle di investimento. In particolare, nel dicembre 2023 è stata completata l'acquisizione dell'intero capitale della società FSRU I Limited, proprietaria della FSRU BW Singapore; l'acquisizione, operata nell'ambito del più ampio programma per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, permetterà al paese di beneficiare di un ulteriore punto di import di GNL. Si segnala, inoltre, nel corso del 2023 l'entrata in esercizio dell'impianto FSRU di Piombino.
- Con riferimento alle partecipate estere del gruppo Snam, si conferma il trend già registrato nel 2022, ovvero la quasi totale interruzione delle forniture di gas russo: TAG⁵¹ (società a controllo congiunto) e GCA⁵² (società collegata) sono le società maggiormente esposte verso tali forniture. In particolare, TAG ha registrato nel 2023 una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia, con la conseguente riduzione dei volumi importati. La riduzione di forniture e un *framework* regolatorio che espone la società al rischio volume (non garantendo il pieno recupero del delta tra i ricavi effettivi e i ricavi riconosciuti) generano incertezze sui ritorni attesi. In tal contesto entrambi i TSO stanno attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del *framework* regolatorio applicabile dal 2025 alla luce del mutato contesto in cui la società si trova ad operare, con focus principale l'eliminazione del *volume risk*.
- Con riferimento a GCA, la società risulta meno esposta a incertezze sui ritorni potendo beneficiare ancora di contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze graduali fino al 2031.
- Con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella Striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della *pipeline* che collega Israele ed Egitto (EMG). Per quanto concerne invece la recente escalation degli attacchi marittimi nel Mar Rosso, una prolungata interruzione dei transiti di navi (es. navi GNL) dal canale di Suez nell'anno in corso potrebbe dar luogo a tensioni a livello internazionale, con il conseguente impatto sui prezzi dei beni energetici per i quali l'Italia, ed in generale l'Europa, sono fortemente dipendenti dalle importazioni estere. Queste turbolenze potrebbero pesare sull'economia mondiale, aumentando i costi di produzione e influenzando ulteriormente la stabilità economica e la crescita nazionale ed europea, oltre che determinare ulteriori sfide nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico.
- Si rileva, infine, che per effetto degli sviluppi significativi nei mercati della finanza sostenibile e cambiamenti altrettanto importanti a livello macroeconomico e geopolitico, a febbraio 2024, Snam ha pubblicato un nuovo *Sustainable Finance Framework*, che guiderà la strategia finanziaria del gruppo Snam nei prossimi anni. Il *Framework* permetterà l'emissione di strumenti finanziari *green (use of proceeds)* e *sustainability-linked (Sustainability-linked format)* al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica.
- Il gruppo Terna non ravvisa elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale. Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito. In relazione al valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del gruppo Terna (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato *standing* creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2023. Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileviamo un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati.
- Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi presenti nelle regioni interessate dai conflitti né attività rilevanti.
- Sulla base dell'attuale regolazione a cui è sottoposto, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB, non prevede impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene il riconoscimento suddetto si rifletta in bilancio con un ritardo temporale di circa un anno.
- Si segnala che la significativa variazione dei parametri macroeconomici cui è esposto il gruppo Terna (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei titoli governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo), avvenuta nell'ultimo periodo, comporterà nel 2024 un incremento del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. A tal riguardo si ricorda che il regolatore aveva previsto un meccanismo di aggiornamento del WACC qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC avesse subito una variazione in incremento o decremento superiore ai 50 punti base. Infine, è utile sottolineare come il gruppo Terna ad oggi disponga di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla

⁵¹ Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata in Italia di Tarvisio. L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

⁵² Gas Connect Austria GmbH.

capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario di gruppo per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali.

- Relativamente all'adeguatezza del sistema elettrico, le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti: lo scenario nel 2023 risulta in miglioramento rispetto al 2022, grazie alle temperature miti e alla diversificazione delle importazioni di gas naturale, con una progressiva sostituzione del gas russo con gas importato da altri paesi, incluso il gas naturale liquefatto. Tuttavia, i prezzi delle *commodities*, soprattutto per quanto riguarda il gas, sono ancora superiori rispetto al periodo precedente lo scoppio della guerra in Ucraina.
- Per quanto concerne il piano degli approvvigionamenti, allo stato attuale, tutti i fornitori qualificati sono soggetti a *due diligence* in ambito di sanzioni internazionali e non risultano più qualificati operatori economici russi.
- Sono state effettuate azioni di recupero e riposizionamento su forniture di linea, apparecchiature di stazione e macchine di potenza, mediante: i) la stipula di ulteriori contratti, con l'inserimento di formule di indicizzazione (ricorrendo anche a strumenti quali le aste online di rapida esecuzione, ad esempio per le forniture sostegni) e ii) la negoziazione dei singoli *claim* sui contratti di forniture in essere non indicizzate. Sull'approvvigionamento delle subforniture metalli, sui quali impattano le variazioni di prezzo, sono stati gestiti i fenomeni di maggior rilievo.
- Riguardo ai grandi progetti, i cui contratti di fornitura per le stazioni sono oggetto di prossima esecuzione, discussione in fase di gara ecc., non può escludersi un impatto derivante dall'incertezza legata all'oscillazione dei prezzi delle *commodities* e alle tempistiche di realizzazione delle opere.
- In ogni caso, occorre considerare che a partire dal 2022 il legislatore ha inserito l'obbligo di adottare formule di revisione prezzi nei contratti; pertanto, i principali indici utilizzati sono costantemente monitorati. In ogni caso, l'aumento dei prezzi delle materie prime è opportunamente mitigato dall'attuale quadro regolatorio, pertanto non rappresenta un rischio rilevante per il gruppo Terna.
- Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del gruppo Terna, infatti, rientrano nel modello di business "*Held to collect*", hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.
- Inoltre, la misurazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie detenute dal gruppo Terna non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.
- Il gruppo Italgas, non disponendo di attività produttive o personale dislocato nelle aree interessate (Russia/Ucraina, Medio Oriente) dai conflitti in corso, né intrattenendo rapporti commerciali e/o finanziari con i Paesi coinvolti, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie o nelle fonti di approvvigionamento. Tuttavia, in un mercato che continua a essere caratterizzato da restrizioni e rallentamenti soprattutto in relazione all'acquisto di componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dai conflitti possa accrescere tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo Italgas.

Impairment di attività non finanziarie e partecipazioni

Sia pur in un momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale, CDP RETI S.p.A., con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni - inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*) - in presenza di uno o più indicatori di impairment, procede alla determinazione del relativo *fair value* (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione).

Per quanto riguarda le società del gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Il gruppo Snam, con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG e GCA, lo scenario attuale resta contraddistinto da significative incertezze connesse, oltre che alla durata e all'esito del conflitto, anche al processo di definizione del nuovo *framework* regolatorio applicabile dal 2025.
Per quanto riguarda la partecipazione detenuta da Snam in TAG, società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia il gas russo si conferma il trend già registrato nel 2022, ovvero una significativa riduzione delle forniture di gas russo. Nel corso del 2023, impatti meno rilevanti si segnalano invece con riferimento a GCA, ciò anche in ragione dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine in essere, con scadenze gradualmente fino al 2031; la società, nel corso dell'anno, ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per assicurare la *security of supply* in Austria e garantire, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. A fronte del mutato contesto sopra indicato, già ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, Snam ha apportato svalutazioni alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG e GCA, rispettivamente per 340 milioni di euro e 25 milioni di euro.
Al momento, entrambe le società partecipate, proseguono attivamente nel percorso di interazione con l'Autorità regolatoria austriaca, avviato nel 2023, in merito alla definizione del nuovo *framework* regolatorio, che Snam si attende possa essere finalizzato entro la fine del primo semestre 2024; nonostante il regolatore abbia mostrato l'apertura ad eliminare il cd. *volume risk*, permane un'elevata incertezza riguardo le regole ed i parametri in base ai quali le società

verranno remunerate a partire dal 2025. In tale scenario sono state elaborate le previsioni utilizzate per la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2023.

Di conseguenza Snam, non appena sarà finalizzato il nuovo quadro regolatorio, con il conseguente venir meno dell'alea di incertezza riferita ai livelli di remunerazione futura delle società, provvederà ad aggiornare le sue valutazioni del valore recuperabile delle partecipazioni detenute nelle società austriache.

- Relativamente al gruppo Terna, la valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti, non ha generato *trigger events* tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita. In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano al gruppo Terna di procedere all'effettuazione di un test di impairment. Inoltre, si segnala che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.

Amendment allo IAS 12: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules

La Direttiva UE n. 2022/2523 - sulla base del *paper* "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy- Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" emanato dall'OCSE il 14 dicembre 2021 - ha introdotto nei paesi Membri UE, compresa l'Italia, un regime di tassazione minima effettiva - sul reddito prodotto dai gruppi nazionali e multinazionali con ricavi consolidati annuali di almeno 750 milioni di Euro in almeno due degli ultimi quattro esercizi fiscali - nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l'applicazione di una imposta integrativa nei casi in cui l'*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla tassazione minima del 15%. Tale normativa è stata recepita nell'ordinamento domestico con il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("Pillar II" o "*global minimum tax*") con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*". Il documento, il cui processo di adozione da parte della UE si è concluso in data 8 novembre 2023, introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del *Pillar Two* e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform*. Il documento prevede, in particolare, l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva).

A tal proposito, nel corso del 2023 è stato avviato dalla controllante CDP a livello di Gruppo CDP (all'interno del quale CDP RETI S.p.A. assume la qualifica di *Partially-Owned Parent Entity* "POCE"), e con il supporto di un primario *advisor*, un progetto avente ad oggetto la: *i*) mappatura delle *entities* rilevanti ai fini del *Pillar Two*; *ii*) raccolta delle informazioni necessarie ai fini della determinazione del *Transitional Country-by-Country safe harbor*; *iii*) raccolta delle informazioni rilevanti ai fini del calcolo del *Globe Income* e delle *Adjusted Covered Taxes*, necessarie per il computo dell'aliquota minima del 15%; *iv*) predisposizione della *Gap Analysis*. Tale attività è stata svolta con riferimento all'anno di imposta 2022.

Ad esito del lavoro fin qui svolto in relazione all'anno 2022, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la mappatura ha interessato circa 390 *entities* dislocate in circa 60 giurisdizioni il cui *effective tax rate* risulta generalmente superiore al 15%. Tra queste circa 20 *entities* di minore dimensione risultano residenti in 5 *countries* con un *effective tax rate* inferiore al 15% ed un'imposta integrativa stimata a livello di Gruppo CDP e di Gruppo CDP RETI non significativa.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS adottati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Gli immobili acquisiti e posseduti per la successiva rivendita sono disciplinati dallo IAS 2.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo

alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. "Cushion gas".

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari)⁵³. Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione o di produzione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività ed il ripristino del sito. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri. La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile (intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità), a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	20,0%
Mobili	6,0%	6,0%
Impianti elettronici	10,0%	20,0%
Impianti e macchinari:		
- linee di trasporto	4,0%	22,2%
- stazioni di trasformazione	23,8%	6,7%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	20,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	12,7%	20,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	33,3%
Altri beni	5,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

⁵³ Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Quando un'attività ricompresa nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituita da componenti significative aventi vite utili differenti, ciascuna di esse viene ammortizzata separatamente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service Concession Arrangements*") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza

risultati negativa (*Badwill*) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole *Legal Entities*. L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale (di norma alla fine di ogni esercizio), o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore, eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate ed il valore originario non viene conseguentemente ripristinato.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore di iscrizione delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui il Gruppo CDP RETI detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP RETI possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo CDP RETI e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

Le imprese collegate e le *joint venture* sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni in società collegate o *joint venture* avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota (rilevata nel conto economico consolidato) di pertinenza della partecipante sull'utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all'acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all'acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla partecipata e iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "Badwill") è contabilizzata come

provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40% rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, ed in particolare per la capogruppo CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁵⁴ o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁵⁵ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione;
- un *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁵⁶.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

⁵⁴ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

⁵⁵ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁵⁶ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28⁵⁷.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI);
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- derivati di copertura.

La classificazione è determinata in ragione:

- del modello di business identificato per la gestione dell'attività finanziaria (c.d. "*Business Model*");
- delle caratteristiche contrattuali relative ai flussi finanziari dell'attività finanziaria, ovvero, se i flussi finanziari generati dall'attività finanziaria sono costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Il *Business Model* per la gestione delle attività finanziarie determina se i flussi di cassa deriveranno (i) dall'incasso degli stessi in base al contratto, (ii) dalla vendita delle attività finanziarie o (iii) da entrambi.

La verifica, finalizzata a stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi (c.d. "*Solely Payments of Principal and Interest*") è definita "SPPI test".

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che includono:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *Business Model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI, indipendentemente dal Modello di Business), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

⁵⁷ Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* negativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Proventi (oneri) finanziari" di conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* (c.d. *Business Model Held to Collect and Sell*) il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (*FVTOCI option*⁵⁸).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

⁵⁸ *Fair value Through Other Comprehensive Income option.*

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserve da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un *Business Model* (c.d. *Held To Collect*) il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing⁵⁹, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese (c.d. "*Expected Credit Losses*" o "ECL") secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nel conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

⁵⁹ Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Con specifico riferimento ai crediti commerciali, al fine di misurare le perdite attese, si procede ad una valutazione con il c.d. "approccio semplificato" previsto dall'IFRS 9 ovvero – in virtù dell'assenza di una significativa componente finanziaria - mediante la stima delle perdite attese lungo la vita del credito (c.d. "*ECL lifetime*"). Inoltre, in caso di esposizioni creditizie in contenzioso e in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione, vengono effettuate valutazioni analitiche al fine di meglio riflettere nella determinazione delle perdite attese l'effettiva rischiosità della posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*), con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired*.

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un asset;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto dal valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela in bonis, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della *derecognition*, ma per le quali si applica la *modification*, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione. In linea generale sono soggette a *modification* le attività finanziarie oggetto di modifiche non effettuate a condizioni di mercato, eseguite di norma con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa futuri dovuti relativi ad esposizioni esistenti (es. esposizioni il cui rischio di credito si è deteriorato significativamente dalla data dell'*initial recognition*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo. I derivati con *fair value* negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura,
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazioni future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di coperture di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per la realizzazione della vendita. Il costo delle rimanenze di gas naturale⁶⁰ è determinato applicando il metodo del costo medio.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutate al *fair value*.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche o presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a fronte della stipula di un contratto di deposito, nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita/Attività operative cessate

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività le società del Gruppo CDP RETI devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Le attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

⁶⁰ Eventuali transazioni aventi ad oggetto il gas strategico, soggette a preventiva autorizzazione da parte del MISE, comportano un prelievo ed un successivo reintegro dei quantitativi di gas da riserva strategica, non determinando alcuna movimentazione del magazzino.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e rilevati al minore tra: (i) il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita e (ii) il valore recuperabile alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Imposte differite attive" e "Crediti per imposte sul reddito", e nelle voci del passivo consolidato "Imposte differite passive" e "Passività per imposte sul reddito".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce "Imposte differite attive" nel caso le relative attività si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nella voce "Imposte differite passive" laddove le relative passività si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri;
- La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci "Debiti per finanziamenti", "Altre passività finanziarie", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti".

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal *fair value*, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo. Si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di copertura" presente nella sezione "4. Derivati di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati, per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto, quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati prevalentemente dal quadro normativo definito in Italia dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla Regulatory Authority for Energy (RAE). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("Regulatory Asset Base") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Con riferimento al gruppo Snam e al gruppo Italgas, i ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "revenue cap"). All'interno dei settori Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio di gas per quanto riguarda il gruppo Snam e alla distribuzione e alla misura del gas naturale in Italia per quanto riguarda il gruppo Italgas l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, in una voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale, se negativo in una voce del passivo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale svolta dal Gruppo Italgas in Grecia il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Stato patrimoniale attivo e se negativo nella voce Stato patrimoniale passivo, in quanto l'operatore ha soddisfatto la relativa performance obligation e ha il titolo a recuperare o l'obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi da parte del gruppo Italgas relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ("cap") ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di euro 5.250 per PdR, espressa a prezzi 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima

fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. La Delibera n. 525/2022/R/gas ha successivamente disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento e le modalità applicative del meccanismo, relative in particolare alla determinazione dell'indice di diffusione del servizio e alle modalità di verifica del superamento della soglia unitaria massima di spesa, per la seconda e la terza fase del meccanismo. In relazione a tali comuni il gruppo Italgas rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PdR attesi non si verificherà un significant reversal dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

Nell'ambito dei ricavi del gruppo Terna sono inclusi anche gli incentivi output-based, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il gruppo Terna valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (over a period of time) oppure in un determinato momento (at a point of time), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. In particolare, i sono inclusi i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'IFRS 16, secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (*Right of Use*) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del principio.

È previsto che il locatario (i.e. *lessee*) rilevi un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *Right of Use Asset*) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *Lease Liability*). Tali voci sono soggette ad ammortamento lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la *Lease Liability*, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il *Right of Use Asset*, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e del valore attuale dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Relativamente alla rilevazione delle componenti di conto economico, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote di ammortamento del *Right of Use Asset* nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali". Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. *low value assets*) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) l'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha applicato il principio sulla base del "*Modified Retrospective Approach*", rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Sulla base di tale approccio sono state rilevate:

- la passività del leasing (*Lease Liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*Right of Use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.bii).

Sono inoltre stati adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della *Lease Liability* il tasso di finanziamento marginale⁶¹;
- esclusione dei contratti con *lease term*⁶² complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con modesto valore alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del *Right of Use Asset* alla data di applicazione iniziale.

⁶¹ Tasso volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

⁶² Per la determinazione del *lease term*, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:

- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello *spread bid-ask*, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale (c.d. "*Business combination*") si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (ad esempio, un business).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (ad esempio, mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione sono valutate al *fair value*. Gli

oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 17;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad impairment test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Il corrispettivo trasferito include inoltre il valore attuale di eventuali pagamenti fissi differiti e il fair value di eventuali corrispettivi potenziali (es. *earn-out*). Se il corrispettivo potenziale rispetta la definizione di strumento rappresentativo di capitale è classificato nel patrimonio netto e non viene sottoposto a successive valutazioni. Gli altri corrispettivi potenziali sono rilevati come passività e valutati al fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo CDP RETI nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni di *joint venture*, quelle finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale e quelle per le quali l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società già facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2023 presentano un valore netto pari a 40.894 milioni di euro (38.633 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Di Proprietà						
Terreni	448.309	(2.518)	445.791	418.230	(1.121)	417.109
Fabbricati	3.712.787	(1.363.351)	2.349.436	3.501.703	(1.279.661)	2.222.042
Impianti e macchinari	55.675.580	(24.463.948)	31.211.632	53.062.601	(23.175.143)	29.887.458
Altri impianti e macchinari	2.968.447	(1.590.938)	1.377.509	2.845.756	(1.321.642)	1.524.114
Attrezzature industriali e commerciali	543.829	(401.713)	142.116	512.461	(372.682)	139.779
Altri beni	287.831	(208.242)	79.589	267.652	(202.608)	65.044
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.177.882	(90.968)	5.086.914	4.273.535	(82.402)	4.191.133
Leasing finanziario ex IAS 17						
Terreni						
Fabbricati	720	(204)	516	720	(182)	538
Impianti e macchinari	6.126	(2.469)	3.657	6.409	(2.308)	4.101
Altri impianti e macchinari						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	470	(470)		1.522	(1.522)	
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Terreni	46.486	(11.987)	34.499	30.084	(8.324)	21.760
Fabbricati	161.044	(78.211)	82.833	141.164	(60.212)	80.952
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari	1.604	(366)	1.238	2.078	(192)	1.886
Attrezzature industriali e commerciali	58.944	(44.523)	14.421	52.699	(35.665)	17.034
Altri beni	110.826	(47.043)	63.783	87.330	(27.668)	59.662
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	69.200.885	(28.306.951)	40.893.934	65.203.944	(26.571.332)	38.632.612

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo Terna nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo Snam nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo Italgas relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 201 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo Snam in misura pari a circa 1.521 milioni di euro, riferiti principalmente al settore del trasporto (per 983 milioni di euro) principalmente per opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti nonché ad investimenti di sviluppo di nuova capacità di trasporto.

Per quanto riguarda il gruppo Terna, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 2.073,8 milioni di euro, dei quali 2.017 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 56,8 milioni di euro, principalmente relativi alle varianti verso terzi e alle interconnessioni private Italia-Francia e Italia-Austria.

Gli investimenti del gruppo Italgas ammontano nell'esercizio a circa 62 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (2,5 milioni di euro) a fabbricati ad uso uffici (5,7 milioni di euro), immobilizzazioni in corso e acconti (14 milioni di euro) e a beni in leasing (37,2 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione e, con riferimento ai beni in leasing, sulla base della durata contrattuale qualora non sia probabile l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, per un totale di 1.726 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo Snam per 786 milioni di euro, al gruppo Terna per 670,6 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo Italgas.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	448.314	3.643.587	53.069.010	2.847.834	565.160	356.504	4.273.535	65.203.944
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.409			1.522		8.651
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	30.084	141.164		2.078	52.699	87.330		313.355
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(9.445)	(1.340.055)	(23.177.451)	(1.321.834)	(408.347)	(231.798)	(82.402)	(26.571.332)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(182)	(2.308)			(1.522)		(4.012)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(8.324)	(60.212)		(192)	(35.665)	(27.668)		(132.061)
Valore netto contabile iniziale	438.869	2.303.532	29.891.559	1.526.000	156.813	124.706	4.191.133	38.632.612
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		538	4.101					4.639
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	21.760	80.952		1.886	17.034	59.662		181.294
Valore lordo: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Investimenti	13.970	26.153	47.872	6.119	27.144	25.912	3.511.186	3.658.356
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	1.626	18.321			8.593	23.337		51.877
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	5.599	796	13.455	15.606	11	66	96.890	132.423
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Passaggi in esercizio	9.983	207.893	2.722.961	128.335	13.909	25.909	(3.110.268)	(1.278)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						(80)		(80)
Dismissioni	(116)	(7.073)	(149.176)	(2.079)	(10.579)	(18.411)	(10.066)	(197.500)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		(4.342)			(2.348)	(641)		(7.331)
Altri movimenti	17.045	3.195	(22.416)	(25.764)	7.128	9.147	416.605	404.940
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			(283)			(1.052)		(1.335)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	14.776	5.901		(474)		880		21.083
Riclassifiche								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
Ammortamenti del periodo	(3.585)	(103.347)	(1.371.424)	(165.470)	(42.026)	(40.437)		(1.726.289)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(21)	(444)					(465)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(3.585)	(20.799)		(774)	(10.950)	(20.333)		(56.441)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Dismissioni		5.243	103.458	1.444	10.371	19.211	11	139.738
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			283			1.051		1.334
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		3.164			1.963	403		5.530
(Svalutazioni)Ripristini di valore		(655)	(8.745)	(134.764)			(2.413)	(146.577)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		(655)						(655)
Altri movimenti	(1.475)	(2.952)	(12.255)	29.320	(6.234)	(2.731)	(6.164)	(2.491)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(1)				1		
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(78)	291		600	129	555		1.497
Riclassifiche								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Valore lordo finale	494.795	3.874.551	55.681.706	2.970.051	602.773	399.127	5.177.882	69.200.885
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.126			470		7.316
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	46.486	161.044		1.604	58.944	110.826		378.904
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(14.505)	(1.441.766)	(24.466.417)	(1.591.304)	(446.236)	(255.755)	(90.968)	(28.306.951)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(204)	(2.469)			(470)		(3.143)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(11.987)	(78.211)		(366)	(44.523)	(47.043)		(182.130)
Valore netto contabile finale	480.290	2.432.785	31.215.289	1.378.747	156.537	143.372	5.086.914	40.893.934
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		516	3.657					4.173
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	34.499	82.833		1.238	14.421	63.783		196.774

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo

Scorte d’obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi) Voci/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d’obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d’obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2022), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22 (così dette “scorte d’obbligo”). Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy⁶³ (già Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica).

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2023 ammontano a 12.562 milioni di euro (12.083 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	1.081.770	(40.155)	1.041.615	1.054.365	(2.173)	1.052.192
- di cui Gruppo	956.249	(15.466)	940.783	945.786	(2.173)	943.613
- di cui Terzi	125.521	(24.689)	100.832	108.579		108.579
Accordi per servizi in concessione	17.310.197	(7.962.311)	9.347.886	16.595.547	(7.539.100)	9.056.447
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell’ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.468.106	(380.950)	1.087.156	1.408.465	(357.353)	1.051.112
Altre attività immateriali	3.034.389	(2.139.640)	894.749	2.767.931	(1.965.338)	802.593
Immobilizzazioni in corso ed acconti	193.712	(3.736)	189.976	121.004	(583)	120.421
Totale	23.088.174	(10.526.792)	12.561.382	21.947.312	(9.864.547)	12.082.765

La componente principale delle attività immateriali è costituita essenzialmente dagli accordi per i servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso) di Italgas (8,4 miliardi di euro), che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia e del servizio idrico integrato, ovvero agli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e del servizio idrico integrato alla tariffa stabilita in Italia dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla Regulatory Authority for Energy (RAE), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

L’impairment test dell’avviamento

L’avviamento derivante dall’acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle “cash generating unit” (CGU) identificate. Nell’ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell’adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell’avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l’avviamento, fino all’azzeramento dello stesso.

Nell’attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell’evoluzione di tali elementi.

⁶³ Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 3 marzo 2023, ha confermato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l’anno contrattuale 2023-2024 (1 aprile 2023 - 31 marzo 2024) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all’anno termico 2022-2023 (1 aprile 2022-31 marzo 2023).

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP RETI considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte I.1.5. Altri aspetti delle presenti Note illustrative consolidate.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta gli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di Terna, Snam ed Italgas, nonché la quota iscritta ad esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2023, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 1.042 milioni di euro (di cui di competenza del Gruppo per 941 milioni di euro), è relativo:

- al gruppo Snam 430 milioni di euro;
- al gruppo Terna per 372 milioni di euro;
- al gruppo Italgas per 240 milioni di euro.

In relazione a Terna, Snam ed Italgas, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation. In particolare:

- per Snam, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 32%;
- per Terna, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 53%;
- per Italgas, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa l'8%.

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori							
Valore lordo iniziale	1.054.365	16.595.547		1.408.465	2.767.931	121.004	21.947.312
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(2.173)	(7.539.100)		(357.353)	(1.965.338)	(583)	(9.864.547)
Valore netto contabile iniziale	1.052.192	9.056.447		1.051.112	802.593	120.421	12.082.765
Valore lordo: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali							
Investimenti		765.463		3.622	255.338	267.213	1.291.636
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	25.513				4.317	(3.115)	26.715
Passaggi in esercizio		82.095		9.578	284.099	(9.921)	367.451
Dismissioni		(156.934)		(30)	(93.577)	(110)	(250.651)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore							
Altri movimenti	1.892	22.436		46.471	(183.719)	(181.359)	(294.289)
Riclassifiche							
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali							
Ammortamenti del periodo		(496.850)		(25.304)	(265.470)	(3.275)	(790.899)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale					4		4
Dismissioni		92.164			93.268		189.922
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(37.982)	(23.015)					(60.997)
Altri movimenti				1.707	(2.104)	122	(275)
Riclassifiche							
Valore lordo finale	1.081.770	17.310.197		1.468.106	3.034.389	193.712	23.088.174
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(40.155)	(7.962.311)		(380.950)	(2.139.640)	(3.736)	(10.526.792)
Valore netto contabile finale	1.041.615	9.347.886		1.087.156	894.749	189.976	12.561.382

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (765 milioni di euro) riferibili per lo più al gruppo Italgas.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da Snam, Terna e Italgas corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)
Voci/Valori

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %			
A. Impresesottoposte a controllo congiunto						
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	111.284	Patrimonio netto
BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Terna USALLC	40,00%	40,00%	211	Patrimonio netto
ELMEDEtudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	216	Patrimonio netto
Ecos S.r.l.	Genova	SNAM S.p.A.	33,34%	33,34%	1.233	Patrimonio netto
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%	21.897	Patrimonio netto
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%	2.077	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%	33.547	Patrimonio netto
Southeast Electricity Network Coordination Centers S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	33,00%	33,00%	2.135	Patrimonio netto
Seacorridor S.r.l.	San Donato Milan	SNAM S.p.A.	49,90%	49,90%	647.781	Patrimonio netto
Terega Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	428.376	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%	229.057	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GASS.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%	2.237	Patrimonio netto
B. Impresesottoposte a influenza notevole						
Acqualatina S.p.A.	Latina	Idrolatina S.r.l.	49,00%	49,00%	32.598	Patrimonio netto
CESIS.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	46.121	Patrimonio netto
CGESA.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	26.694	Patrimonio netto
CORESOS.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	950	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	48.383	Patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%	488	Patrimonio netto
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%	402	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%	131.816	Patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%	21.417	Patrimonio netto
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	21,59%	375.546	Patrimonio netto
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	23,68%	69.079	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	565	Patrimonio netto
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	54,00%	54,00%	206.845	Patrimonio netto
Siciliacque S.p.A.	Palermo	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	75,00%	52.828	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	20,00%	403.311	Patrimonio netto
Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Renovit Public Solutions S.p.A.	35,93%	35,93%	3.582	Patrimonio netto
dCarbon X Ltd	Londra	Snam International B.V.	50,00%	50,00%	14.669	Patrimonio netto
C. Imprese controllate non consolidate(1)						
Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milan	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1.000	Al costo
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1.010	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	110	Al costo
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%	403	Al costo
IES Biogas S.r.l. (Argentina) in liquidazione	Buenos Aires	Bioenergys Agri S.r.l.	95,00%	95,00%		Al costo
	Buenos Aires	Bioenergys S.r.l.	5,00%	5,00%		Al costo
REN PV 1 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%	10	Al costo
REN PV 2 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%	30	Al costo
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (China)	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	783	Al costo
Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi	Snam International B.V.	99,999%	99,999%	13	Al costo
	Nuova Delhi	SNAM S.p.A.	0,001%	0,001%		Al costo
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%	120	Al costo
D. Impresesottoposte a influenza notevole non consolidate(1)						
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%	7	Al costo
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%	362	Al costo
Latina Biometano S.r.l.	Roma	Bioenergys Agri S.r.l.	32,50%	32,50%		Al costo

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.151.327	2.414.450
B. Aumenti	1.284.409	518.559
B.1 Acquisti	424.079	28.084
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i>		
B.2 Riprese di valore		31.000
B.3 Rivalutazioni	403.492	253.513
B.4 Altre variazioni	456.838	205.962
C. Diminuzioni	(516.543)	(781.682)
C.1 Vendite	(231.024)	(160.973)
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		(2.200)
C.2 Rettifiche di valore	(50.163)	(522.437)
C.3 Altre variazioni	(235.356)	(98.272)
D. Rimanenze finali	2.919.193	2.151.327

Gli acquisti, pari a 424 milioni di euro, riguardano principalmente il gruppo Snam ed in particolare l'acquisizione da Eni, di una partecipazione del 49,9% di SeaCorridor S.r.l. (410 milioni di euro), società che detiene partecipazioni nelle società che gestiscono i gasdotti TTPC e TMPC.

Le rivalutazioni, pari a 403 milioni di euro, sono relative principalmente all'effetto a conto economico della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società a controllo congiunto e influenza notevole del gruppo Snam.

Le vendite, pari a 231 milioni di euro, sono essenzialmente relative alla vendita da parte del gruppo Snam di azioni di Industrie De Nora S.p.A. operazione a valle della quale Snam detiene il 21,59% del capitale sociale della società (25,79% ante vendita) e al rimborso di riserve di capitale da parte di SeaCorridor S.r.l.

Il contesto macroeconomico è stato segnato, anche negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflativo a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento. Pertanto, al 31 dicembre 2023, Snam ha sottoposto a test di impairment tutte le principali CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate, verificandone la recuperabilità attraverso il confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle stesse, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il perimetro delle CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate è invariato rispetto al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per la CGU SeaCorridor presente a fronte dell'acquisizione del 49,9% del capitale della società, completata da Snam nel gennaio 2023.

Le rettifiche di valore, pari a 50 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'effetto a conto economico della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società a controllo congiunto e influenza notevole del gruppo Snam.

In particolare, per l'effettuazione dell'impairment test il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della metodologia del Dividend Discount Model (DDM) o del Discounted Cash Flow (DCF), ad eccezione della partecipazione in Industrie De Nora S.p.A., società collegata, per la quale il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG e GCA, lo scenario attuale resta contraddistinto da significative incertezze connesse, oltre che alla durata e all'esito del conflitto russo-ucraino, anche al processo di definizione del nuovo framework regolatorio applicabile dal 2025.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in TAG (84,47%), società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio, si conferma il trend già registrato nel 2022, ovvero una significativa riduzione delle forniture di gas russo. Nel corso del 2023, impatti meno rilevanti si segnalano invece con riferimento a GCA (Gas Connect Austria), ciò anche in ragione dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine in essere, con scadenze gradualmente fino al 2031; la società, nel corso dell'anno, ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per assicurare la security of supply in Austria e garantire, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali.

A fronte del mutato contesto sopra indicato, già ai fini del bilancio consolidato al 31.12.2022, Snam ha apportato svalutazioni alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG⁶⁴ e GCA⁶⁵, rispettivamente per 340 milioni di euro e 25 milioni di euro.

Al momento, entrambe le società partecipate, proseguono attivamente nel percorso di interazione con l’Autorità regolatoria austriaca, avviato nel 2023, in merito alla definizione del nuovo framework regolatorio, che ci si attende possa essere finalizzato entro la fine del primo semestre 2024; nonostante il regolatore abbia mostrato l’apertura ad eliminare il cd. volume risk, permane un’elevata incertezza riguardo le regole ed i parametri in base ai quali le società verranno remunerate a partire dal 2025. In tale scenario Snam ha elaborato le previsioni utilizzate per la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2023.

Di conseguenza Snam, non appena sarà finalizzato il nuovo quadro regolatorio, con il conseguente venir meno dell’alea di incertezza riferita ai livelli di remunerazione futura delle società, provvederà ad aggiornare le sue valutazioni del valore recuperabile delle partecipazioni detenute nelle società austriache.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	229.057	638.056	229.057	11.424		
Terega Holding S.A.S.	428.376	1.057.600	428.424			15.228
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	111.284	278.812	111.284			
Seacorridor S.r.l.	647.781	640.973	647.781			7.886
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	403.311	1.887.603	403.748			78.323
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	206.845	666.749	206.845			7.830
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	131.816	1.028.764	131.816			29.284
Industrie De Nora S.p.A. (*)	375.546	1.746.179	377.000			5.225

(*) I dati economico-finanziari relativi si riferiscono al reporting package alla data del 30 settembre 2023. L’adeguamento dei valori di bilancio al 31 dicembre 2023 sarà recepito nel corso del 2024.

⁶⁴ In considerazione delle significative incertezze presenti, il valore recuperabile della partecipazione in TAG, al 31 dicembre 2022, è stato determinato sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento e moltiplicando il valore d’uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita.

⁶⁵ La svalutazione ha riguardato la partecipazione detenuta da Snam in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (società per mezzo della quale è detenuta indirettamente una partecipazione in GCA – Gas Connect Austria).

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto								
Trans Austria Gasleitung GmbH	22.486	82.517	1.024.867	2.629	246.000	78.768	141.149	410.146
Terega Holding S.A.S.	98.000	219.800	3.092.800	30.400	1.792.700	120.500	311.280	474.100
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	13.902	160.902	391.912	3.171	27.269	100	244.064	
Seacorridor S.r.l.	104.441	164.482	546.966			546.966	54.462	455.934
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole								
Trans Adriatic Pipeline AG		642.571	4.312.114			490.469	2.904.845	836.962
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.		402.760	1.063.750			241.468	558.293	589.334
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited		193.931	7.132.481			43.510	6.254.138	8.277
Industrie De Nora S.p.A. (*)		688.000	609.000			162.000	230	

(*) I dati economico-finanziari relativi si riferiscono al reporting package alla data del 30 settembre 2023. L'adeguamento dei valori di bilancio al 31 dicembre 2023 sarà recepito nel corso del 2024.

Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
1.093	6.531	64.296	(66.831)		15.587	(51.244)	(838)	(52.082)
	28.800	111.400	158.800		41.200	117.600	(10.900)	106.700
6.376	7.766		48.894		2	48.892	(1.093)	47.799
9.148	11.887	23.266	427.076		302.601	124.475	(4.874)	119.601
			390.714			328.560	(121.564)	206.996
			198.016			151.746	(12.842)	138.904
			776.473			776.473	(42.305)	734.168
						199.000	(16.000)	183.000

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	63.553	200.506	12.454	152.173	(828)	-	(775)	-	(775)
Imprese sottoposte a influenza notevole	317.776	1.438.053	316.609	784.848	(10.872)	-	47.571	-	47.571

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate al 31 dicembre 2023.

Impegni riferiti a partecipazioni

Gli impegni contrattuali riferiti a partecipazioni sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2023 presentano un valore complessivo pari a 671 milioni di euro (804 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.					2		2	
Finanziamenti								
Derivati finanziari di negoziazione	14.320		14.320		37.663		37.663	
Totale	14.320		14.320		37.665		37.665	
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.	11.041			11.041	2.506			2.506
Finanziamenti	7.632			7.632	5.007			5.007
Totale	18.673			18.673	7.513			7.513
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	119.050	119.050			119.608	119.608		
Titoli di capitale	50.149	8.728	97	41.324	52.731	13.190	97	39.444
Finanziamenti e crediti	13.575			13.575	13.954			13.954
Totale	182.774	127.778	97	54.899	186.293	132.798	97	53.398
Totale	215.767	127.778	14.417	73.572	231.471	132.798	37.762	60.911

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	1.271	1.271			482	482		
Finanziamenti e crediti <i>di cui finanziamenti per leasing</i>	389.197	1.300	82.063	305.834	418.728	3.502		415.226
Totale	390.468	2.571	82.063	305.834	419.210	3.984		415.226

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	64.942		64.942		153.315		153.315	
Totale	64.942		64.942		153.315		153.315	

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato del gruppo Snam (102 milioni di euro) e del gruppo Terna (285,0 milioni di euro), queste ultime relative ai depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni e al Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09.

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 952 milioni di euro (848 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 929 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Imposte differite attive:		
- in contropartita del conto economico	928.700	818.709
- in contropartita del patrimonio netto	23.277	29.162
Totale	951.977	847.871

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Imposte differite attive in contropartita del conto economico	928.700	818.709
- perdite a nuovo	1.040	1.579
- contributi a fondo perduto	50.024	52.746
- svalutazioni diverse	18.829	17.657
- strumenti finanziari		
- debiti		
- smantellamento e ripristino siti	86.535	82.153
- fondi rischi ed oneri	61.519	61.937
- svalutazioni su crediti	36.188	25.201
- partecipazioni		
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	554.647	474.027
- benefici per i dipendenti	22.805	19.613
- differenze cambi		
- altre differenze temporanee	97.113	83.796
Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto	23.277	29.162
- attività finanziarie valutate al FVTOCI		
- differenze cambi		
- cash flow hedge	9.875	12.185
- altro	13.402	16.977
Totale	951.977	847.871

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	818.709	852.591
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	154.788	137.785
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	138.995	90.559
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	138.995	90.559
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	15.793	31.643
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		15.583
3. Diminuzioni	(44.797)	(171.667)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(26.746)	(48.867)
a) rigiri	(26.742)	(48.863)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(4)	(4)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(18.051)	(122.800)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	928.700	818.709

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/valori		
Esistenze iniziali	29.162	83.452
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	1.192	65
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.133	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.133	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	59	64
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(7.077)	(54.355)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.767)	(2.148)
a) rigiri	(4.767)	(2.148)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(2.310)	(52.207)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	23.277	29.162

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2023 ammontano a 726 milioni di euro (400 milioni al 31 dicembre 2022).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori		
Ratei e risconti attivi da attività regolate	127.091	148.164
Ratei e risconti attivi	119.554	85.313
Depositi cauzionali	26.377	23.300
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	10.873	10.986
Crediti per ritenute fiscali ed altri crediti fiscali	423.785	71.603
Anticipi a fornitori		
Altre attività	18.164	60.773
Totale	725.844	400.139

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 127 milioni di euro al 31 dicembre 2023 sono relativi principalmente al riconoscimento tariffario da parte dell'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n.3/2021 e al riconoscimento tariffario ex Delibera n.737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile⁶⁶ del gruppo Italgas. I crediti per ritenute fiscali ed altri crediti fiscali pari a 424 milioni di euro al 31 dicembre 2023 accolgono i crediti per Ecobonus/Sismabonus del gruppo Snam (243 milioni di euro) e per Ecobonus/Superbonus del gruppo Italgas (264 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale dei gruppi Snam e Italgas.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2023 ammontano a 92 milioni euro (155 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

⁶⁶ Tale riconoscimento ha riguardato gli smart meter dismessi anticipatamente, di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, per un importo pari a 52.292 mila euro da incassarsi lungo la vita utile residua tariffaria dei singoli asset dismessi.

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		10.839
A.2 Partecipazioni		3.503
A.3 Attività materiali	6.613	35.739
A.4 Attività immateriali		25.984
A.5 Altre attività		8.163
Totale A	6.613	84.228
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Immobili, impianti e macchinari	27	32
B.2 Rimanenze	1.678	26.920
B.3 Attività immateriali	14.738	2.203
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività finanziarie	63.921	26.828
B.6 Altre attività	4.598	14.731
Totale B	84.962	70.714
Totale	91.575	154.942

La voce accoglie i saldi patrimoniali delle attività nette riconducibili ai gruppi Terna e Italgas. In particolare:

- gruppo Terna (circa 85 milioni di euro di attività operative cessate e destinate alla vendita e circa 5 milioni di euro di passività direttamente associabili), accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste negli accordi di cessione. Nello specifico a seguito dell'operazione di cessione delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e della società uruguaiana Difebal S.A., la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducibili alla società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. e alla società peruviana Terna Perù S.A.C;
- gruppo Italgas (7 milioni di euro): si incrementano per la cessione alla partecipata Energie Rete Gas di asset regolati per l'attività di trasporto del gas rientranti nell'ambito dell'accordo di investimento firmato con Energetica S.p.A. nel corso del 2022.

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2023 presentano un valore complessivo pari a 413 milioni di euro (284 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.	7			7	7			7
Finanziamenti								
Derivati finanziari di negoziazione	1.234		1.234					
Totale	1.241		1.234	7	7			7
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti					119			119
Totale					119			119
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	200.557	200.557			249.254	249.254		
Titoli di capitale								
Finanziamenti e crediti								
Totale	200.557	200.557			249.254	249.254		
Totale	201.798	200.557	1.234	7	249.380	249.254		126

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito								
Finanziamenti e crediti	182.111			182.111	10.714			10.714
Totale	182.111			182.111	10.714			10.714

L'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (171 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dai time deposit a breve termine sottoscritti nell'esercizio dal gruppo Terna.

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	28.837		28.837		23.649		23.649	
Totale	28.837		28.837		23.649		23.649	

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ammontano a 38 milioni di euro (66 milioni di euro al 31 dicembre 2022) risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro)			
Voci/valori		31/12/2023	31/12/2022
Crediti per imposte sul reddito:			
- crediti per IRES		14.251	57.690
- crediti per IRAP		19.955	4.508
- altri crediti per imposte estere		3.350	3.698
Totale		37.556	65.896

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ammontano a 7.331 milioni di euro (7.729 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)			
Voci/valori		31/12/2023	31/12/2022
Crediti partite energia		1.268.441	1.622.768
Crediti per corrispettivo CTR		576.241	472.784
Crediti commerciali settore GAS		3.405.193	3.746.819
Altri crediti commerciali		1.962.769	1.786.572
Lavori in corso su ordinazione		118.113	99.772
Totale		7.330.757	7.728.715

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo Snam, relativi principalmente ai settori trasporto (2.738 milioni di euro), energy transition (1.381 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (195 milioni di euro);
- crediti del gruppo Italgas per 694 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni.

Gli altri crediti commerciali accolgono anche i crediti fiscali derivanti dal Superbonus del gruppo Italgas (pari a 260 milioni di euro) iscritti ai sensi del Decreto Rilancio (DL 34/2020).

I crediti commerciali di Terna ammontano complessivamente a 2.123,4 milioni di euro, ed includono principalmente:

- i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta da Terna S.p.A. ex Delibera 111/06 (602,6 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (654,8 milioni di euro). Include anche le partite creditorie (11,2 milioni di euro) verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio;
- il credito per il corrispettivo CRT, pari a 576,2 milioni di euro correlato alla remunerazione riconosciuta al gruppo Terna e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica;
- altri crediti commerciali (278,7 milioni di euro): si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing e apparecchiature di telecomunicazione. Servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del gruppo Tamini, del gruppo Brugg Cables e del gruppo LT.

12. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2023 sono iscritte in bilancio per 2.995 milioni di euro (3.405 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 61 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
Voci/valori	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	990.857	(28.464)	962.393	1.055.523	(19.208)	1.036.315
Prodotti finiti e merci	2.065.252	(32.193)	2.033.059	2.403.761	(34.603)	2.369.158
Totale	3.056.109	(60.657)	2.995.452	3.459.284	(53.811)	3.405.473

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo Snam (772 milioni di euro). Per ulteriori 106 milioni di euro la voce risulta composta dai materiali destinati alle commesse del gruppo Terna, nonché per circa 79 milioni di euro da misuratori di gas del gruppo Italgas.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 2.038 milioni di euro al netto del relativo fondo (2.369 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2023 ammontano a 739 milioni di euro (806 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Ratei e risconti attivi da attività regolate	13.610	42.165
Ratei e risconti attivi	83.307	77.761
Depositi cauzionali	2.439	73
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	2.220	2.689
Crediti per ritenute fiscali ed altri crediti fiscali imposte indirette	370.346	172.490
Anticipi a fornitori	54.455	70.474
Altre attività	212.978	439.899
Totale	739.355	805.551

I crediti per ritenute fiscali ed altri crediti fiscali pari a 370 milioni di euro al 31 dicembre 2023 accolgono i crediti per Ecobonus/Sismabonus principalmente del gruppo Snam e del gruppo Italgas. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale dei gruppi Snam e Italgas.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2023 ammontano a 3.140 milioni di euro (4.530 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo Snam (1.382 milioni di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro presso istituti finanziari (1.209 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 173 milioni di euro);
- gruppo Terna (1.378,2 milioni di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (1.194,5 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (183,7 milioni di euro);
- gruppo Italgas (250 milioni di euro): si riferiscono a somme depositate su conti correnti ed a depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

Disponibilità correnti e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Conti correnti e depositi liberi	1.085.700	2.668.537
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	2.047.782	1.860.622
Cassa	6.403	829
Totale	3.139.885	4.529.988

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.976 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (4.917 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori		
Capitale sociale	162	162
Sovrapprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	3.331.666	3.331.690
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Altre riserve		
- Riserve di utili	1.301.713	1.301.737
Riserve da valutazione	40.944	89.340
- Copertura dei flussi finanziari	24.038	57.595
- Differenze di cambio	8.164	7.195
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.848)	(4.361)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20.017	33.641
- Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI	(625)	(928)
- Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI	(4.802)	(3.802)
Acconto su dividendi	(343.047)	(331.879)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	631.499	512.689
Totale	4.976.382	4.917.160

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Denominazioni		
1. Italgas S.p.A.	2.370.926	2.205.089
2. Snam S.p.A.	6.371.397	6.369.860
3. Terna S.p.A.	5.158.774	5.077.510
Totale	13.901.097	13.652.459

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ammontano a 925 milioni di euro (859 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori		
1. Fondo per contenziosi legali	43.321	43.058
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	51.483	43.006
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	565.203	497.704
4. Fondo per rischi di natura fiscale	21.137	14.324
5. Fondo rischi e oneri ambientale	64.850	80.800
6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
7. Altri fondi	178.655	180.309
Totale	924.649	859.201

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del gruppo Snam per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

(migliaia di euro)	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
Voci/Valori								
Esistenze iniziali	43.058	43.006	497.704	14.324	80.800		180.309	859.201
Modifica saldi di apertura								
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)								
Aumenti:								
Accantonamento dell'esercizio	9.749	18.743		7.421	5		26.918	62.836
Variazioni dovute al passare del tempo			18.183		994			19.177
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			46.571					46.571
Altre variazioni in aumento	3.741	5.000	4.697	898	526		43.132	57.944
Diminuzioni:								
Utilizzo nell'esercizio:	(13.187)	(15.266)	(1.952)	(758)	(17.475)		(31.586)	(80.224)
- a fronte di oneri	(6.417)	(14.766)	(1.952)	(570)	(13.900)		(31.180)	(68.785)
- per esuberanza	(6.770)	(500)		(188)	(3.575)		(406)	(11.439)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
Altre variazioni in diminuzione	(40)			(748)			(40.118)	(40.906)
Rimanenze finali	43.321	51.483	565.203	21.137	64.850		178.655	924.649

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
Trattamento di fine rapporto		96.054	99.154
Premio fedeltà		6.981	3.996
Fondi integrativi sanitari		20.377	18.850
Sconto energia		2.206	2.420
Altri benefici ai dipendenti		17.973	21.026
Totale		143.591	145.446

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro)						
Voci/Valori	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Esistenze iniziali	99.154	3.996	18.850	2.420	21.026	145.446
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale						
Costo corrente	1.650	860	776		1.395	4.681
Costo per interessi	3.302	233	713	76	558	4.882
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.246	10	8.009	(93)	692	9.864
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	91					91
- effetto dell'esperienza passata	890	(117)	(7.063)		96	(6.194)
Altre variazioni	(1.887)	2.231	(792)	(197)	(3.397)	(4.042)
Benefici pagati	(8.392)	(232)	(116)		(2.397)	(11.137)
Rimanenze finali	96.054	6.981	20.377	2.206	17.973	143.591

Si riportano di seguito la media delle ipotesi attuariali del Gruppo CDP RETI utilizzate ai fini dell'applicazione dello IAS 19.

Voci/Valori %	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	2,95%	4,35%
Tasso atteso incrementi retributivi	1,00%	4,00%
Tasso inflazione	2,00%	2,40%

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine (quota non corrente)

I Debiti per finanziamenti a lungo termine (quota non corrente) del Gruppo ammontano a 28.721 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (27.407 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Obbligazioni	19.592.056	18.953.966
- programma EMTN	19.095.017	18.457.547
- altre emissioni	497.039	496.419
Prestiti bancari	8.280.373	7.870.267
Debiti finanziari per beni in leasing	126.842	126.997
Altri finanziatori	721.335	456.106
Totale	28.720.606	27.407.336

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono riconducibili principalmente alla quota non corrente delle emissioni obbligazionarie (19 miliardi di euro), di cui di Snam (8,7 miliardi di euro), di Terna (5,7 miliardi di euro) e di Italgas (4,8 miliardi di euro).

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d'interesse e della scadenza:

Emittente	anno di emissione	anno di scadenza	valuta	tasso	Saldo al 31/12/2023		Analisi delle scadenze					
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2025	2026	2027	2028	Oltre	
TERNA SPA		2024	euro	4,90%	826.364							
TERNA SPA		2024	euro	4,90%	53.531							
TERNA SPA		2025	euro	0,13%		498.513	498.513					
TERNA SPA		2026	euro	1,00%		499.174		499.174				
TERNA SPA		2026	euro	1,60%		79.664		79.664				
TERNA SPA		2027	euro	1,38%		987.991			987.991			
TERNA SPA		2027	euro	3,44%		99.815			99.815			
TERNA SPA		2028	euro	1,00%		712.939				712.939		
TERNA SPA		2029	euro	0,38%		597.619						597.619
TERNA SPA		2029	euro	3,63%		742.675						742.675
TERNA SPA		2030	euro	0,38%		437.029						437.029
TERNA SPA		2032	euro	0,75%		366.278						366.278
TERNA SPA		2033	euro	3,88%		642.506						642.506
SNAM SPA	2014	2024	euro	3,250%	376.306							
SNAM SPA	2016	2026	euro	0,875%	2.002	1.247.102		1.247.102				
SNAM SPA	2017	2025	euro	1,250%	3.107	266.502	266.502					
SNAM SPA	2017	2024	euro	tasso	106.953							
SNAM SPA	2017	2027	euro	1,375%	1.391	550.784			550.784			
SNAM SPA	2019	2025	euro	1,250%	2.135	498.883	498.883					
SNAM SPA	2019	2030	euro	1,625%	3.985	248.359						248.359
SNAM SPA	2019	2024	euro	0,000%	699.311							
SNAM SPA	2019	2034	euro	1,000%	1.803	590.673						590.673
SNAM SPA	2020	2030	euro	0,750%	2.018	498.376						498.376
SNAM SPA	2020	2028	euro	0,000%		597.694				597.694		
SNAM SPA	2021	2030	euro	0,750%	1.009	255.646						255.646
SNAM SPA	2021	2025	euro	0,000%		499.816	499.816					
SNAM SPA	2021	2031	euro	0,625%	1.571	494.031						494.031
SNAM SPA	2022	2034	euro	1,250%	4.307	646.572						646.572
SNAM SPA	2022	2029	euro	0,750%	3.379	844.359						844.359
SNAM SPA	2022	2026	euro	3,375%	692	298.312		298.312				
SNAM SPA	2023	2028	euro	3,250%	4.196	480.318					480.318	
SNAM SPA	2023	2029	euro	4,000%	2.415	641.472						641.472
ITALGAS S.p.A.	2017	2027	euro	1,63%	11.553	747.237			747.237			
ITALGAS S.p.A.	2017	2024	euro	1,11%	383.249							
ITALGAS S.p.A.	2017	2029	euro	1,63%	13.281	746.305						746.305
ITALGAS S.p.A.	2019	2030	euro	0,88%	3.600	594.846						594.846
ITALGAS S.p.A.	2019	2031	euro	1,00%	273	496.497						496.497
ITALGAS S.p.A.	2020	2025	euro	0,25%	649	498.438	498.438					
ITALGAS S.p.A.	2021	2028	euro	0,00%		495.437				495.437		
ITALGAS S.p.A.	2021	2033	euro	0,50%	2.178	494.543						494.543
ITALGAS S.p.A.	2023	2032	euro	4,13%	11.609	492.784						492.784
EAON S.A. (già DEPA Infrastructure)	2022	2029	euro	1,70% + Euribor 3M		165.404						165.404
EAON S.A. (già DEPA Infrastructure)	2022	2034	euro	1,90% + Euribor 3M		9.245						9.245
EAON S.A. (già DEPA Infrastructure)	2022	2034	euro	1,90% + Euribor 3M		31.179						31.179
CDP RETI	2022	2027	euro	5,975%	5.377	497.039	29.375	29.375	438.289			

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Finanziamento	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2023		Analisi delle scadenze					
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2025	2026	2027	2028	Oltre	
					(migliaia di euro)							
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)		2025	euro		17.280							
BEI		2045	euro	2,43%	24.600	2.382.624	47.700	58.500	117.100	142.200	2.017.124	
TERNA SPA		2024	euro	0%	300.000							
TERNA SPA		2025	euro	3,7%	100.000	599.400	599.400					
BEI		2041	euro	3,82%	115.283	715.676	115.300	115.300	115.300	115.300	254.476	
Leasing finanziario		2024	euro		1.058							
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro		8.593	34.558	7.805	6.334	3.902	3.426	13.091	
Mediobanca	2021	2024	euro	0,040%	100.000							
INTESA SAN PAOLO	2021	2024	euro	0,000%	250.000							
UNICREDIT	2021	2024	euro	0,000%	250.000							
BAYERISCHE	2022	2027	euro	2,229%	687	75.000			75.000			
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2022	2027	euro	3,279%	438	200.000			200.000			
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2023	2027	euro	4,242%	2.724	299.486			299.486			
ICBC	2023	2026	euro	0,000%	2.001	100.000		100.000				
BNL	2023	2025	euro	0,000%	2.180	200.000	200.000					
INTESA SAN PAOLO	2023	2026	euro	0,000%	2.577	250.000		250.000				
UNICREDIT	2023	2025	euro	0,000%	1.479	150.000	150.000					
CAIXA BANK	2023	2026	euro	0,000%	1.614	200.000		200.000				
BBVA	2023	2026	euro	0,000%	289	200.000		200.000				
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2032	euro	2,948%	4.665	34.665	4.333	4.333	4.333	4.333	17.333	
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	euro	2,733%	25.317	273.535	24.867	24.867	24.867	24.867	174.067	
Banca Europea per gli Investimenti	2017	2037	euro	1,498%	33.167	258.376	20.667	20.667	20.667	20.667	175.708	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2038	euro	1,372%	9.926	126.000	9.000	9.000	9.000	9.000	90.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2031	euro	0,547%	3.808	17.500	2.500	2.500	2.500	2.500	7.500	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2039	euro	0,642%	3.837	101.500	7.000	7.000	7.000	7.000	73.500	
Banca Europea per gli Investimenti	2012	2029	euro	2,989%	20.238	100.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	euro	1,155%	15.899	140.064	13.333	13.333	13.333	13.333	86.732	
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2033	euro	1,630%	22.599	169.801	18.867	18.867	18.867	18.867	94.333	
Banca Europea per gli Investimenti	2022	2032	euro	2,601%	725	55.739	3.981	7.963	7.963	7.963	27.869	
Banca Europea per gli Investimenti	2022	2027	euro	2,960%	12	54.500	10.900	21.800	21.800			
Banca Europea per gli Investimenti	2023	2028	euro	3,426%	556	39.763		15.905	15.905		7.953	
Banca Popolare di Sondrio	2019	2025	euro	1,5% + Euribor 1M	122	10	10					
Mediocredito	2019	2023	euro	0,02								
Banco BPM	2017	2023	euro	0,90% + Euribor 3M								
BPER	2019	2025	euro	0,551% + Euribor 3M	405	237	237					
Banca Popolare di Sondrio	2019	2024	euro	1,25% + Euribor 3M	1.249							
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro		32.700	92.233	65.586	11.820	7.257	4.644	2.926	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	2037	euro	0,35+Euribor 6M	24.642	311.852	24.000	24.000	24.000	24.000	215.852	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	2035	euro	0,14+Euribor 6M	9.093	90.963	8.267	8.267	8.267	8.267	57.895	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	2032	euro	0,47+Euribor 6M	25.870	199.873	25.000	25.000	25.000	25.000	99.873	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	2037	euro	0,0318	222	149.930		12.500	12.500	12.500	112.430	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2023	2042	euro	0,0277	172	12.062			750	750	10.562	
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	2031	euro	0,0105	12.616	53.190	8.182	8.182	8.182	8.182	20.462	
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2022	2025	euro	0,60+Euribor 3M	2.092	250.220	250.220					
GEOSIDE - FIN LT INTESA SANPAOLO	2021	2025	euro	0,0083	443	454	454					
altri debiti vs altre banche			euro		124	480	480					
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro									
CDP RETI	2020	2025	euro	Euribor 6M + spread	5.468	936.536	936.536					
CDP RETI	2023	2026	euro	Euribor 6M + spread	1.305	252.272	14.005	238.267				
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro		28	51	30	21				

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

(migliaia di euro)	31/12/2022	Variazioni CF per attività di finanziamento	Variazioni senza impatto sui flussi di cassa			31/12/2023
			Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto IFRS 9	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	
Voci/Valori						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.529.988	(1.390.553)	-	450	-	3.139.885
Debiti finanziari a breve termine	2.066.827	2.119.986		530.821	13.568	4.731.202
Debiti finanziari a lungo termine	30.571.082	2.288.871		(358.443)		32.501.510
Debiti finanziari per beni in leasing	169.758	(58.547)		71.249	2.983	185.443
Indebitamento finanziario lordo	32.807.667	4.350.310	-	243.627	16.551	37.418.155
Indebitamento finanziario netto	28.277.679	5.740.863	-	243.177	16.551	34.278.270

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti sono iscritte in bilancio per un totale di 184 milioni di euro (247 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV.

(migliaia di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
Derivati di copertura specifica del fair value		165.575			247.174	
a) rischio di tasso di interesse		165.575			247.174	
b) rischio di cambio						
c) più rischi						
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari		3.782			34	
a) rischio di tasso di interesse		3.782			34	
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati non di copertura		14.434				
Totale		183.791			247.208	

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.952 milioni di euro (2.055 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori		
Imposte differite passive:		
- in contropartita del conto economico	1.912.188	1.993.803
- in contropartita del patrimonio netto	40.091	61.478
Totale	1.952.279	2.055.281

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Imposte differite passive in contropartita del conto economico	1.912.188	1.993.803
- plusvalenze rateizzate	4.846	6.816
- Tfr	13.743	13.695
- leasing		
- immobili, impianti e macchinari	1.732.587	1.810.430
- titoli di proprietà		
- partecipazioni	25.637	23.215
- altri strumenti finanziari		
- differenze cambi		
- altre differenze temporanee	135.375	139.647
Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto	40.091	61.478
- attività finanziarie valutate al FVTOCI		
- altre riserve	37.385	61.478
- riserve L. 169/83	2.706	
- riserve L. 213/98		
Totale	1.952.279	2.055.281

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.993.803	2.147.088
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	36.617	101.188
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.036	24.878
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	11.036	24.878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	25.581	25.462
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna		50.848
3. Diminuzioni	(118.232)	(254.473)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(94.267)	(122.734)
a) rigiri	(92.384)	(121.390)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	(1.883)	(1.344)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(23.965)	(131.739)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	1.912.188	1.993.803

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto.

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
1. Importo iniziale		61.478	5.300
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		12.803	58.016
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		12.753	57.852
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		12.753	57.852
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		50	164
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni		(34.190)	(1.838)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(33.689)	(1.838)
a) rigiri		(22.198)	(1.838)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		(11.491)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		(501)	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		40.091	61.478

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 per 2.672 milioni di euro (2.996 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
Ratei e risconti passivi		6.796	6.612
Acconti ed anticipi			
Ratei e risconti passivi da attività regolate		1.235.938	1.292.161
Altre passività		1.429.630	1.696.863
Totale		2.672.364	2.995.636

Le altre passività non correnti si compongono come indicato di seguito:

- Ratei e risconti passivi da attività regolate che accolgono le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti di Tema S.p.A. (64,3 milioni di euro) oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 464,3 milioni di euro). La voce accoglie anche le altre passività non correnti per contributi di allacciamento del gruppo Italgas (522,3 milioni di euro);
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali ricevuti da parte del gruppo Snam (1.040 milioni di euro) a titolo di garanzia principalmente dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della delibera ARG/gas 45/11;
- Ratei e risconti passivi relativi all'operatività delle società del Gruppo.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2023 la voce risulta valorizzata per 4,6 milioni di euro (26,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) relativi alle "Passività associate a singole attività in via di dismissione" rinvenienti dal gruppo Tema, come descritto alla nota 8 dello stato patrimoniale attivo, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione			
C.1 Debiti			4.621
C.2 Titoli			1.875
C.3 Altre passività			10.736
Totale C			17.232
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
D.1 Debiti per finanziamenti			3
D.2 Passività finanziarie			
D.3 Fondi			
D.4 Altre passività		4.583	9.593
Totale D		4.583	9.596
Totale		4.583	26.828

Si rimanda alla nota 8 dello Stato patrimoniale attivo.

Passività correnti

23. Quota corrente dei debiti per finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2023 ammonta a 3.966 milioni di euro (3.334 milioni di euro al 31 dicembre 2022) accoglie la quota corrente dei debiti per finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenzia la composizione:

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
Obbligazioni		2.528.244	2.506.903
- programma EMTN		2.522.867	2.501.526
- altre emissioni		5.377	5.377
Prestiti bancari		1.375.014	782.689
Debiti finanziari per beni in leasing		58.601	42.761
Altri finanziatori		4.488	1.151
Totale		3.966.347	3.333.504

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 4.506 milioni di euro (6.251 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori			
Debiti verso fornitori		4.431.834	6.205.613
- debiti partite energia		1.649.164	2.649.454
- debiti partite non energia		1.141.556	992.791
- debiti settore GAS		1.194.025	2.225.914
- altri debiti verso fornitori		447.089	337.454
Debiti per lavori in corso su ordinazione		74.224	45.447
Totale		4.506.058	6.251.060

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.649 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di Terna e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 1.142 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

I debiti commerciali del settore GAS per 1.194 milioni di euro sono relativi principalmente: i) ai settori trasporto (488 milioni di euro, di cui 169 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) ed al settore energy transition (350 milioni di euro) del gruppo Snam e ii) ai debiti verso fornitori del gruppo Italgas (278 milioni di euro).

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 73 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (81 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Passività per imposte sul reddito		
- debiti per IRES	51.058	59.890
- debiti per IRAP	20.434	15.642
- debiti per altre imposte	1.395	5.721
Totale	72.887	81.253

26. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano a 4.733 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (2.068 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 4.731 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (2.067 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (250 milioni di euro), all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (2.679 milioni di euro) del gruppo Snam e ai finanziamenti a breve termine ed altre passività finanziarie correnti del gruppo Terna (1.261 milioni di euro).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	1.344		1.344		1.649		1.649	
a) rischio di tasso di interesse	1.344		1.344		1.649		1.649	
b) rischio di cambio								
c) più rischi								
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	157		157					
a) rischio di tasso di interesse	157		157					
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati di copertura degli investimenti esteri								
a) rischio di tasso di interesse								
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati non di copertura	404		404					
Altre passività finanziarie	4.731.202		2.930.320	1.800.254	2.066.827			2.066.827
Totale	4.733.107		2.932.225	1.800.254	2.068.476		1.649	2.066.827

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 7.076 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (8.215 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti per IVA	142.487	118.373
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	15.854	13.771
Altre imposte e tasse	11.468	15.628
Ratei e risconti passivi	45.533	52.728
Acconti ed anticipi	277.699	168.716
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	72.235	61.769
Debiti verso il personale dipendente	138.772	128.685
Ratei e risconti passivi da attività regolate	106.118	103.545
Altre passività	6.265.639	7.551.668
Totale	7.075.805	8.214.883

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente ai debiti per attività d'investimento (938 milioni di euro, principalmente attribuibili ai settori trasporto per 462 milioni di euro e allo stoccaggio di gas naturale per 93 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 4.037 milioni di euro, del gruppo Snam.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	2023	2022
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	2.107.559	1.968.637
Conguagli CTR esercizi pregressi		
Qualità del servizio	11.210	23.168
Altri ricavi energia	511.516	517.390
Altre vendite e prestazioni	492.451	388.810
Totale	3.122.736	2.898.005
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>80.622</i>	<i>67.426</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:		
Stoccaggio	501.183	460.768
Distribuzione	2.249.421	1.998.922
Trasporto e dispacciamento	2.523.450	2.212.210
Rigassificazione	77.580	43.091
Altre vendite e prestazioni	1.456.525	963.927
Totale	6.808.159	5.678.918
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>787.136</i>	<i>727.756</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	9.930.895	8.576.923

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (3.123 milioni di euro) subiscono nel complesso una variazione positiva (+225 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (+139 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.955,6 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (135,5 milioni di euro), Terna Crna Gora d.o.o. (15,7 milioni di euro) e Rete Nord S.r.l. (0,8 milioni di euro, relativi al periodo antecedente alla fusione per incorporazione in Rete S.r.l. del 20 dicembre 2023). L'incremento della voce è legato principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume (+91,6 milioni di euro) e dei maggiori incentivi *output-based* relativi alla realizzazione di capacità aggiuntiva di trasporto interzonale, pari a +34,5 milioni di euro per l'ammontare di competenza del premio previsto dalla Delibera 23/2022 e +12,9 milioni di euro per la rilevazione del premio per l'efficienza dei costi di investimento effettuati nel 2022, di cui alla Delibera 473/2023.
- gli altri ricavi energia si riferiscono essenzialmente: (i) al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 124,2 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,6 milioni di euro); (ii) agli incentivi sull'attività di dispacciamento (303,8 milioni di euro); e (iii) ai ricavi per attività in concessione che include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (pari a 80,6 milioni di euro). Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (302,6 milioni di euro, corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo stimato nel periodo 2022-2024, pari a 813,7 milioni di euro al lordo dell'effetto dell'attualizzazione). La voce rileva un decremento netto rispetto allo scorso esercizio (pari a -5,9 milioni di euro) essenzialmente per l'effetto combinato del: (i) decremento degli incentivi sull'attività di dispacciamento (pari a -30,9 milioni di euro), sostanzialmente imputabile alla rilevazione nell'esercizio 2022 dell'incentivo relativo alla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (-140,5 milioni di euro, Delibera 26/2023), mentre nel 2023 la rilevazione della quota di competenza dei ricavi per il meccanismo finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibere 597/2021 e 132/2022) determina un incremento pari a 108,4 milioni di euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime complessive della performance del triennio 2022-2024; (ii) incremento del corrispettivo DIS e MIS (+ 11,8 milioni di euro) imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera 738/2022; (iii) incremento dei ricavi per attività in concessione (+13,2 milioni di euro) per maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.
- altre vendite e prestazioni (+104 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente): dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal Gruppo Brugg (pari a +30,2 milioni di euro), ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività

dell'Energy Solutions (+61,7 milioni di euro) e altresì all'incremento dei ricavi nell'ambito delle attività di Connectivity (+3,3 milioni di euro) e per i servizi di connessione alla RTN (+2,1 milioni di euro). Rileva inoltre un incremento dei ricavi sull'interconnessione Italia-Francia (+12,1 milioni di euro) per la rilevazione nel 2022 della penale passiva verso gli energivori contrattualmente prevista per ritardi nell'esecuzione delle attività, al netto della rilevazione della penale attiva da ritardo verso fornitori presenti nella voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 6.808 milioni di euro, derivano essenzialmente dai seguenti effetti:

- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore del Trasporto del gas naturale per 2.480 milioni di euro, sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (4.048 milioni di euro, 2.651 milioni di euro nel 2022), i cui importi sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Le principali componenti sono relative:
 - al corrispettivo CRVST (per un importo complessivo pari a 1.658 milioni di euro nel 2023; 1.006 milioni di euro nel 2022), introdotto dalla delibera n. 782/2017/R/GAS, a copertura degli oneri derivanti dalla nuova disciplina del "settlement gas", da applicare ai quantitativi di gas riconsegnati all'Utente del servizio di trasporto nei punti di riconsegna che alimentano le reti di distribuzione;
 - al corrispettivo variabile CRVos, introdotto nel 2011 dalla delibera ARG/gas 29/11 dell'Autorità, a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e degli oneri sostenuti dal Gestore Servizi Energetici (GSE) per l'erogazione delle misure di cui agli articoli 9 e 10 di cui del D.lgs. 130/10 (per un importo complessivo pari a 1.258 milioni di euro nel 2023; 962 milioni di euro nel 2022).

Nel corso del 2023 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 351 utenti.

- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore dello Stoccaggio di gas naturale per 553 milioni di euro, relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione e strategico. Nel corso del 2023 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 67 operatori.
- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore della Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) per 77 milioni di euro, relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di rigassificazione ed il cui aumento è attribuibile principalmente al riconoscimento dei ricavi connessi ai maggiori volumi rigassificati nel 2022 e ai ricavi connessi all'avvio dell'operatività del rigassificatore di Piombino.
- I ricavi del gruppo Italgas, si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12. Il ricavo della distribuzione del gas naturale corrispondono ai ricavi ammessi regolatori e pertanto contengono il differenziale positivo che si è generato nell'anno rispetto al fatturato per 225 milioni di euro. I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA. I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (-1.011 milioni di euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.422 milioni di euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi includono gli effetti derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio entro l'anno 2018 (52,3 milioni di euro), i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021.

- I ricavi dalle altre vendite e prestazioni includono essenzialmente i ricavi derivanti da interventi di efficientamento energetico riconducibili a progetti di efficienza energetica (935 milioni di euro; 578 milioni di euro nel 2022) e corrispettivi per la realizzazione e la gestione di impianti di biogas e biometano (157 milioni di euro; 115 milioni di euro nel 2022) per quanto riguarda il gruppo Snam e per quanto riguarda il gruppo Italgas a interventi svolti nel corso dell'esercizio comunemente denominati Superbonus come previsti dal Decreto rilancio (DL 34/2020), che ha introdotto il Superbonus 110, forma incentivante di accesso al bonus fiscale per interventi eseguiti su immobili di civile abitazione per efficienza energetica e/o sismabonus che permette di ricevere in 4 anni il 110% della spesa generata e ammissibile (282 milioni di euro).

In ultimo si evidenzia che i ricavi relativi ai settori trasporto, stoccaggio e rigassificazione includono i corrispettivi a copertura degli energy cost che ammontano a 413 milioni di euro (198 milioni di euro nel 2022), in significativo aumento a seguito di un aumento dei prezzi da proposta tariffaria. Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1° gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper e agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO2, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti.

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2023 ammontano a 181 milioni di euro (183 milioni di euro al 31 dicembre 2022):

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2023	2022
Altri ricavi industriali	44.587	46.021
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	1.523	
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica		
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	43.064	46.021
Altri ricavi e proventi	114.911	119.139
Affitti attivi	2.516	2.826
Affitto ramo d'azienda		
Contributi diversi	34.516	28.873
Altri proventi	77.879	87.440
Plusvalenze da alienazione	21.470	17.777
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	20.279	14.884
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	1.191	2.893
Totale	180.968	182.937

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2023	2022
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.675.469	1.113.470
Incrementi per lavori interni	(57.542)	(55.680)
Totale	1.617.927	1.057.790

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.439 milioni di euro (1.234 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)	2023	2022
Voci/Valori		
Costruzione, progettazione e direzione lavori	850.769	561.669
Servizi IT (Information Technology)	148.503	124.811
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	265	
Prestazioni di manutenzione	79.312	57.199
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	202.556	203.372
Servizi relativi al personale	38.251	30.241
Servizi di telecomunicazione	42.936	38.658
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	45.223	65.848
Spese pubblicità e marketing	33.604	24.675
Altri servizi	188.930	170.790
Costi per godimento beni di terzi	199.756	150.963
- <i>canoni, brevetti e licenze d'uso</i>	84.220	79.576
- <i>locazioni e noleggi</i>	115.536	71.387
Incrementi per lavori interni	(401.247)	(201.245)
Commissioni passive	9.886	7.133
Totale	1.438.744	1.234.114

Nei costi delle prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2023 per i servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, Deloitte & Touche S.p.A.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

(migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	2023
Voci/valori		
Revisione contabile		3.213
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	527
Altri servizi		132
Totale		3.872

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

(migliaia di euro)		2023	2022
Voci/Valori			
1) Personale dipendente		1.096.749	1.019.425
a) salari e stipendi		764.180	718.864
b) oneri sociali		61.539	3.267
c) indennità di fine rapporto		20.786	17.763
d) spese previdenziali		150.746	191.394
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		1.668	7.430
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		29.302	27.115
- a contribuzione definita		24.935	23.463
- a benefici definiti		4.367	3.652
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti		68.528	53.592
2) Altro personale in attività		14.263	9.454
3) Amministratori e sindaci		14.161	21.250
4) Personale collocato a riposo			
5) Incrementi per lavori interni		(198.843)	(188.793)
Totale		926.330	861.336

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Voci/Valori	2023	2022
Dirigenti	321	317
Quadri	1.945	1.838
Impiegati	7.713	7.354
Operai	3.727	3.774
Totale	13.706	13.283

Con riferimento alle consistenze medie per dei dipendenti per società si rimanda al paragrafo "3.1 Struttura organizzativa" della relazione sulla gestione consolidata.

33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.725 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (2.349 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2023				2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Voci/Valori								
Attività materiali	1.726.289	146.577		1.872.866	1.638.457	20.688		1.659.145
- Di proprietà	1.669.383	145.922		1.815.305	1.596.210	19.252		1.615.462
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17	465			465	555			555
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	56.441	655		57.096	41.692	1.436		43.128
Attività immateriali	790.899	60.997		851.896	684.267	6.045		690.312
- Di proprietà	790.899	60.997		851.896	684.254	6.045		690.299
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16					13			13
Totale	2.517.188	207.574		2.724.762	2.322.724	26.733		2.349.457

33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a -50,2 milioni di euro (-9,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) ed è riferibile essenzialmente al gruppo Snam.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 292 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (240 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si dettano nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2023	2022
Imposte indirette e tasse	29.122	32.084
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	54.560	47.695
Accantonamento al fondo svalutazione crediti		
Imposta di consumo sul gas metano		
Oneri qualità servizio	8.385	3.753
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	32.654	16.185
Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
Altri costi	166.979	140.512
Totale	291.700	240.229

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 254 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (221 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2023	2022
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	198.787	73.353
- di cui interessi attivi su leasing finanziario		
Interessi attivi su derivati di copertura	46.307	12.330
Proventi da attività di negoziazione	831	130.747
Proventi da attività di copertura	2.202	4.109
Proventi finanziari da cessione e riacquisto		
Variazioni positive di fair value di attività finanziarie valutate al fair value	233	
Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie	87	
Altri proventi finanziari	5.360	873
Totale	253.807	221.412

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 755 milioni di euro (411 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2023	2022
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	718.469	373.797
- di cui: su emissioni obbligazionarie	317.140	268.047
- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4.498	1.403
Interessi passivi su derivati di copertura	637	1.008
Differenze negative di cambio	426	
Oneri finanziari da attività di negoziazione	23.343	
Oneri finanziari da attività di copertura	11.088	13.613
Oneri finanziari da cessione e riacquisto		14.315
Variazioni negative di fair value di attività finanziarie valutate al fair value	1.027	94
Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie		8.491
Altri oneri finanziari		
Totale	754.990	411.318

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 426 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (-194 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/valori	2023				2022			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
A. Proventi	129.687	351.876	2.256	483.819	113.318	237.744	3.365	354.427
1. Rivalutazioni	129.687	273.805		403.492	113.318	140.195		253.513
- Per partecipazioni al PN	129.687	273.805		403.492	113.318	140.195		253.513
- Per altre partecipazioni								
2. Utili da cessione		76.238		76.238		65.057	15	65.072
3. Riprese di valore						31.000		31.000
4. Altri proventi		1.833	2.256	4.089		1.492	3.350	4.842
B. Oneri	(54.758)	(2.247)	(1.264)	(58.269)	(387.038)	(151.697)	(9.246)	(547.981)
1. Svalutazioni	(46.652)	(1.209)	(1.264)	(49.125)	(4.118)	(151.673)	(1.646)	(157.437)
- Per partecipazioni al PN	(46.652)	(1.209)		(47.861)	(4.118)	(151.673)		(155.791)
- Per altre partecipazioni			(1.264)	(1.264)			(1.646)	(1.646)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(1.038)		(1.038)	(365.000)			(365.000)
3. Perdite da cessione						(24)	(600)	(624)
4. Altri oneri	(8.106)			(8.106)	(17.920)		(7.000)	(24.920)
Totale	74.929	349.629	992	425.550	(273.720)	86.047	(5.881)	(193.554)

Gli utili da cessione si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. (76 milioni di euro) effettuata dal gruppo Snam, operazione a valle della quale Snam detiene il 21,59% del capitale sociale della società (25,79% ante vendita).

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "4. Partecipazioni" delle presenti note illustrative.

37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Al 31 dicembre 2023 la voce non risulta valorizzata.

D. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 792 milioni di euro (832 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)

Voci/valori	2023	2022
1. Imposte correnti (+/-)	992.524	972.921
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(5.145)	(1.411)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(112.249)	(41.692)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(83.231)	(98.077)
Imposte di competenza del periodo	791.899	831.741

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/valori	2023	2022
Risultato prima delle imposte	2.986.603	2.626.244
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(716.785)	(630.299)
Variazioni in aumento delle imposte	(323.686)	(382.879)
- interessi passivi indeducibili 4%	(10.363)	(5.500)
- differenze temporanee non deducibili	(35.032)	(32.308)
- differenze permanenti non deducibili	(37.197)	(129.228)
- svalutazioni delle partecipazioni		
- rettifiche di valore su crediti		
- effetto diverse aliquote estere (-)	(570)	(214)
- addizionale Ires (cd. "Robin Hood tax")		
- riserve tecniche (-)		
- differenze cambi (-)		
- altre variazioni in aumento	(240.524)	(215.629)
Variazione in diminuzione delle imposte	218.350	198.250
- dividendi esclusi 95%	136.850	141.498
- proventi non imponibili	514	
- beneficio ACE	54.815	15.549
- variazioni temporanee in diminuzione		11.958
- costi deducibili di esercizi precedenti		
- deduzione IRAP	2.014	2.054
- premi per il personale		
- riserve tecniche (+)		
- utilizzo fondi rischi		9.436
- differenze cambi (+)		
- effetto diverse aliquote estere (+)	15.169	
- altre variazioni	8.988	17.755
IRES Onere fiscale effettivo	(822.121)	(814.928)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/valori	2023	2022
Imponibile IRAP	3.117.206	3.179.687
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(173.628)	(177.109)
Variazioni in aumento delle imposte	(27.973)	(18.882)
- interessi indeducibili 4%	(3.814)	(279)
- altri costi indeducibili	(17.707)	(9.731)
- differenti aliquote regionali (-)	(6.452)	(8.872)
Variazioni in diminuzione delle imposte	36.307	34.474
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)		
- costi deducibili relativi alle spese per il personale		
- altre variazioni in diminuzione	6.941	4.986
- differenti aliquote regionali (+)	29.366	29.488
- addizionale IRAP		
IRAP Onere fiscale effettivo	(165.294)	(161.517)

E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita

L'utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita al 31.12.2023 di importo pari a 2,5 milioni di euro accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.

(migliaia di euro)

Voci/valori	2023	2022
1. Proventi	37.017	20.595
2. Oneri	(53.834)	(31.024)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	21.511	(17.330)
- Rivalutazioni	21.511	2.625
- Svalutazioni		(19.955)
4. Utili (perdite) da realizzo	(421)	8.702
- Utili da realizzo		43.221
- Perdite da realizzo	(421)	(34.519)
5. Imposte e tasse	(1.736)	(1.289)
Totale	2.537	(20.346)

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2023 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il Gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)	Data	(1)	(2)	(3)	(4)
Denominazioni	dell'operazione				
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.	23/01/2023	2.673	100%	2.081	(258)
Omnia S.r.l.	29/03/2023	1.521	100%	176	98
Soragna Agroenergie Società Agricola ar.l.	13/04/2023	3.654	100%	1.686	(220)
Zibello Agroenergie Società Agricola ar.l.	13/04/2023	3.834	100%	1.682	(245)
Bietifin Srl	14/06/2023	3.819	100%	2.129	164
Rete Nord S.r.l.	22/06/2023	14.609	100%	558	85
CH4 Energy Srl	04/07/2023	43.659	100%	895	(10.765)
Biowaste CH4 Legnano Srl	27/07/2023	23.257	100%	2.136	(24.664)
MST Srl	11/10/2023	6.431	100%	555	(74)
Moglia Energia Società Agricola ar.l.	11/10/2023	4.007	100%	624	976
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	13/10/2023	4.649	100%	348	(81)
Società Agricola Pozzonovo S.r.l.	13/10/2023	2.705	100%	535	(24)

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Acquisizioni di Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l., Soragna Agroenergie Società Agricola ar.l., Zibello Agroenergie Società Agricola ar.l., Bietifin S.r.l., Moglia Energia Società Agricola ar.l., MST S.r.l., Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. e Società Agricola Pozzonovo S.r.l.

Nel corso del 2023 è stato acquisito il controllo, attraverso Snam, di otto società operanti nel business del Biogas/Biometano Agri.

Ai fini della Relazione Finanziaria Annuale 2023, si è proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite sarà completato nel periodo successivo, entro i dodici mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Le acquisizioni afferenti alla CGU Biometano Agri sono state perfezionate a fronte di un corrispettivo complessivo di 32 milioni di euro comprensivo della stima degli earn-out previsti contrattualmente. La preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 13 milioni di euro e la rilevazione di 14 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali (attribuibili al fair value delle autorizzazioni degli impianti detenuti dalle società oggetto di acquisizione), oltre alle relative imposte differite per 4 milioni di euro.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alle date di riferimento di ciascuna delle otto operazioni (importi in migliaia di euro).

Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	770		770
Immobili, impianti e macchinari	1.648	418	2.066
Attività immateriali		2.636	2.636
Altre attività non correnti	610	717	1.327
Imposte differite attive	213	4	217
Totale attività acquisite	3.241	3.775	7.016
PASSIVO			
Imposte differite passive	3	735	738
Fondi per rischi e oneri		441	441
Altre passività non correnti	2.629	10	2.639
Altre passività correnti	614	29	643
Totale passività acquisite	3.246	1.215	4.461
Attività nette acquisite	(5)	2.560	2.555
Goodwill		118	118
Costo dell'aggregazione aziendale	(5)	2.678	2.673

Soragna Agroenergie Società Agricola ar.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	266		266
Immobili, impianti e macchinari	2.158	5	2.162
Attività immateriali	3	2.088	2.091
Imposte differite attive		20	20
Crediti per imposte sul reddito	142		142
Crediti commerciali	366		366
Altre attività correnti	769	(45)	724
Totale attività acquisite	3.704	2.068	5.771
PASSIVO			
Debiti per finanziamenti	2.034	28	2.062
Imposte differite passive		603	603
Debiti commerciali	1.361		1.361
Fondi per rischi e oneri	84	(84)	
Passività per imposte sul reddito	69		69
Altre passività correnti			
Totale passività acquisite	3.548	547	4.095
Attività nette acquisite	155	1.521	1.676
Goodwill		1.978	1.978
Costo dell'aggregazione aziendale	155	3.498	3.654

Zibello Agroenergie Società Agricola ar.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	398		398
Immobili, impianti e macchinari	2.263		2.263
Attività immateriali	39	3.808	3.847
Imposte differite attive		21	21
Altre attività correnti	1.443		1.443
Totale attività acquisite	4.143	3.829	7.972
PASSIVO			
Debiti per finanziamenti	2.500	19	2.519
Imposte differite passive	47	1.106	1.153
Altre passività non correnti	1.391		1.391
Totale passività acquisite	3.938	1.125	5.063
Attività nette acquisite	205	2.704	2.909
Goodwill		926	926
Costo dell'aggregazione aziendale	205	3.630	3.834

Bietifin S.r.l

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.773		1.773
Immobili, impianti e macchinari	193		193
Attività immateriali	20		20
Altre attività correnti	1.885		1.885
Totale attività acquisite	3.871		3.871
PASSIVO			
Debiti per finanziamenti	120		120
Imposte differite passive	392		392
Trattamento di fine rapporto del personale	245		245
Altre passività correnti	828		828
Totale passività acquisite	1.585		1.585
Attività nette acquisite	2.286		2.286
Goodwill		1.533	1.533
Costo dell'aggregazione aziendale	2.286	1.533	3.819

Moglia Energia Società Agricola ar.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	105		105
Immobili, impianti e macchinari	2.113	1.160	3.273
Attività immateriali	17	514	531
Altre attività correnti	1.454		1.454
Totale attività acquisite	3.689	1.674	5.363
PASSIVO			
Passività finanziarie	2.249	319	2.568
Imposte differite passive		143	143
Fondi per rischi e oneri		772	772
Altre passività correnti	980	69	1.049
Totale passività acquisite	3.229	1.303	4.532
Attività nette acquisite	460	371	831
Goodwill		3.176	3.176
Costo dell'aggregazione aziendale	460	3.547	4.007

MST S.r.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	319		319
Immobili, impianti e macchinari	1.892	108	2.000
Attività finanziarie			
Imposte differite attive		22	22
Altre attività correnti	1.825		1.825
Totale attività acquisite	4.115	2.740	6.855
PASSIVO			
Passività finanziarie	435	62	497
Imposte differite passive	63	750	813
Altre passività non correnti	1.217	45	1.262
Trattamento di fine rapporto del personale			
Fondi per rischi e oneri			
Patrimonio di terzi			
Totale passività acquisite	1.715	857	2.572
Attività nette acquisite	2.400	1.883	4.283
Goodwill		2.148	2.148
Costo dell'aggregazione aziendale	2.400	4.031	6.431

Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	296		296
Immobili, impianti e macchinari	1.644	775	2.419
Attività immateriali	51	878	929
Imposte differite attive		16	16
Altre attività correnti	2.183		2.183
Totale attività acquisite	4.174	1.669	5.843
PASSIVO			
Imposte differite passive	1	268	269
Fondi per rischi e oneri	481		481
Altre passività correnti	3.090		3.090
Totale passività acquisite	3.572	268	3.840
Attività nette acquisite	602	1.401	2.003
Goodwill		2.646	2.646
Costo dell'aggregazione aziendale	602	4.047	4.649

Società Agricola Pozzonovo S.r.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72		72
Immobili, impianti e macchinari	1.042	818	1.860
Attività immateriali	51	1.655	1.706
Imposte differite attive		16	16
Altre attività correnti	1.282		1.282
Totale attività acquisite	2.447	2.489	4.936
PASSIVO			
Passività finanziarie		182	182
Imposte differite passive		474	474
Fondi per rischi e oneri		340	340
Altre passività correnti	1.915	221	2.136
Totale passività acquisite	1.915	1.217	3.132
Attività nette acquisite	532	1.272	1.804
Goodwill		901	901
Costo dell'aggregazione aziendale	532	2.173	2.705

Acquisizione Omnia S r.l.

In data 29 marzo 2023 LT S.r.l. (controllata al 100% da Terna Energy Solutions S.r.l., a sua volta controllata da Terna S.p.A.) ha acquisito il 100% di Omnia S.r.l., società operante nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici. L'acquisizione è finalizzata a consolidare la posizione di LT S.r.l. come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 1,5 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un avviamento per circa 1,4 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17		17
Immobili, impianti e macchinari	4		4
Att. Fin. Correnti - FVTOCI	2		2
Crediti commerciali	179		179
Crediti per imposte sul reddito	25		25
Altre attività correnti	41		41
Totale attività acquisite	268		268
PASSIVO			
Debiti commerciali	46		46
Passività per imposte sul reddito	27		27
Altre passività correnti	31		31
Totale passività acquisite	104		104
Attività nette acquisite	164		164
Goodwill	1.357		1.357
Costo dell'aggregazione aziendale	1.521		1.521

Acquisizione Rete Nord S.r.l.

In data 22 giugno 2023 Terna S.p.A. ha acquisito il 100% Rete Nord S.r.l. (già "Edyna Transmission S.r.l."), società proprietaria dei seguenti asset RTN:

- porzione di linea elettrica 220 kV in Trentino-Alto Adige, di circa 70 km;
- stazione 220 kV di Resia (UD);
- stazione 220 kV di Naturno (BZ).

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 14,6 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato sostanzialmente in linea al valore delle attività nette alla data di acquisizione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	293		293
Immobili, impianti e macchinari	13.249		13.249
Attività immateriali	801		801
Crediti commerciali	395		395
Imposte differite attive	180		180
Altre attività	17		17
Totale attività acquisite	14.935		14.935
PASSIVO			
Debiti per finanziamenti			
Imposte differite passive	198		198
Debiti commerciali	129		129
Passività per imposte sul reddito	5		5
Altre passività correnti	8		8
Totale passività acquisite	340		340
Attività nette acquisite	14.595		14.595
Goodwill	14		14
Costo dell'aggregazione aziendale	14.609		14.609

Acquisizione di CH4 Energy S.r.l. e Biowaste CH4 Legnano S.r.l.

Nel corso del 2023 è stato acquisito il controllo, attraverso Snam, di due società operanti nel business del Biogas/Biometano Waste.

Ai fini della Relazione Finanziaria Annuale 2023, si è proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite sarà completato nel periodo successivo, entro i dodici mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Con riferimento alle acquisizioni afferenti alla CGU Biometano Waste, a fronte di un corrispettivo complessivo, pari a 67 milioni di euro comprensivo della stima degli earn-out previsti contrattualmente, la preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 11 milioni di euro e la rilevazione di 36 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali oltre alle relative imposte differite per 9 milioni di euro.

CH4 Energy S.r.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40		40
Immobili, impianti e macchinari	32.300	1.433	33.733
Attività immateriali	12	33.327	33.339
Imposte differite attive	228		228
Altre attività correnti	2.351		2.351
Totale attività acquisite	34.931	34.760	69.691
PASSIVO			
Passività finanziarie		728	728
Imposte differite passive	22	9.306	9.328
Trattamento di fine rapporto del personale	7		7
Fondi per rischi e oneri		334	334
Attività finanziarie correnti	26.097	347	26.444
Totale passività acquisite	26.126	10.715	36.841
Attività nette acquisite	8.805	24.045	32.850
Goodwill		10.809	10.809
Costo dell'aggregazione aziendale	8.805	34.854	43.659

Biowaste CH4 Legnano S.r.l.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	69		69
Immobili, impianti e macchinari	21.136		21.136
Attività immateriali	207	2.309	2.516
Imposte differite attive	221	930	1.151
Altre attività correnti	3.885		3.885
Totale attività acquisite	25.518	3.239	28.757
PASSIVO			
Passività finanziarie	1.756	327	2.083
Imposte differite passive	22	702	724
Altre passività correnti	2.693		2.693
Totale passività acquisite	4.471	1.029	5.500
Attività nette acquisite	21.047	2.210	23.257
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	21.047	2.210	23.257

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2023, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2023			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	10.852	2.097	12.403	25.352
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	389		616	1.005
c) altri benefici a lungo termine	823		3.587	4.410
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
e) pagamenti in azioni			1.727	1.727
Totale	12.064	2.097	18.333	32.494

V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2023 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited (SGEL), che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI e la società State Grid International Development che possiede l'intero capitale di SGEL;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni e i rapporti economici in essere al 31 dicembre 2023 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate

Transazioni con parte correlate

(migliaia di euro)						31/12/2023		
	CDP	Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Voci/valori								
Immobili, impianti e macchinari			74			74	40.893.934	0%
Attività finanziarie non correnti	47.103					47.103	671.177	7%
Altre attività non correnti							725.844	0%
Attività finanziarie correnti	1.075	88.600		1		89.676	412.746	22%
Crediti commerciali		41.401	500.704	302.831	1.185	846.121	7.330.757	12%
Altre attività correnti	4.624		12			4.636	739.355	1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	101.040			116		101.156	3.139.885	3%
Totale voci dell'attivo	153.842	130.001	500.790	302.948	1.185	1.088.766	53.913.698	2%
Debiti per finanziamenti	370.902		79	736	30.145	401.862	28.720.606	1%
Altre passività finanziarie non correnti	41.067					41.067	183.791	22%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	2.908					2.908	3.966.347	0%
Debiti commerciali	123.977	42.024	438.689	144.757		749.447	4.506.058	17%
Passività finanziarie correnti	3.782	1.373	87	50		5.292	4.733.107	0%
Altre passività correnti	537		13.957	17.454	2.862	34.810	7.075.805	0%
Totale voci del passivo	543.173	43.397	452.812	162.997	33.007	1.235.386	49.185.714	3%
Ricavi	77	26.449	1.382.996	2.608.489	188	4.018.199	10.111.863	40%
Costi operativi	(8.517)	(26.172)	(443.142)	(185.877)	(6.256)	(669.964)	(7.049.627)	10%
Proventi (oneri) finanziari	19.160					19.160	(501.183)	-4%
Totale voci di conto economico (lordo imposte)	10.720	277	939.854	2.422.612	(6.068)	3.367.395	2.561.053	n/s
Garanzie rilasciate	1.063	1.133.828	139.096	1.050.604	-	2.324.591		
Garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-		
Impegni	11.774	-	-	-	-	11.774		

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con: (i) Enel, relativi al corrispettivo CTR e aggregazioni misure, corrispettivo dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni; (ii) Ferrovie dello Stato, per il corrispettivo del dispacciamento e per interventi per spostamenti delle linee e canoni di attraversamento; (iii) Eni, relativi al corrispettivo per dispacciamento e ai contributi per connessioni RTN;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con: (i) Eni ed Enel Energia, derivanti dalla distribuzione di gas naturale; (ii) Gruppo ENI, per la fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni; (iii) GSE, derivanti dall'acquisizione dei titoli di efficienza energetica.

Con riferimento ai debiti per finanziamento e alle passività finanziarie correnti, rilevano l'indebitamento di CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP. Per un maggiore approfondimento si rimanda al capitolo "V. Operazioni con parti correlate" di CDP RETI S.p.A.

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate Snam, Italgas e Terna.

GRUPPO SNAM

Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato attuale, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

In merito al rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'obiettivo di Snam è finalizzato a proteggere il valore dei flussi di cassa da movimenti sfavorevoli della componente di rischio prezzo cui si ha esposizione, negoziando strumenti derivati al fine di mitigare il suddetto rischio di prezzo.

La gestione e controllo dei rischi finanziari è condotta in maniera accentrata da Snam ed è mirata alla definizione e monitoraggio degli obiettivi di struttura finanziaria e dei corrispondenti limiti di rischio, al fine di preservare la sostenibilità finanziaria ed il rating. Snam sviluppa, pertanto, strategie e Key Risk Indicators (KRI) per l'ottimizzazione ed il controllo del profilo di rischio, tenendo opportunamente conto del contesto in cui Snam opera, del Risk Appetite Framework e del sistema di valori complessivo prodotto dai business del gruppo Snam.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa, sul livello degli oneri finanziari netti, nonché, nello specifico, sul livello dei ricavi riconosciuti con riferimento ai business regolati.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati in occasione del piano strategico.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori, sotto forma di debiti finanziari e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor), e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 30% dell'esposizione totale del gruppo (20% al 31 dicembre 2022). Al 31 dicembre 2023 Snam ha in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 487 milioni di euro. Le coperture da variazioni del tasso di interesse si riferiscono a: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile con scadenza 2024 (106 milioni di euro); (ii) finanziamenti bancari a tasso variabile con scadenze comprese tra il 2032 e il 2035 (complessivamente 381 milioni di euro).

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, in coerenza con il meccanismo di riconoscimento dei ricavi, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata a circa al 30% dell'esposizione totale del gruppo Snam

e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese nel corso della vita del credito e sono determinati su base collettiva secondo l'expected credit loss model, in linea con i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, ovvero sulla base di valutazioni individuali e analitiche per esposizioni creditizie che presentano specifici elementi di rischio (e.g. contenziosi o in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione).

Snam, per quanto concerne le attività regolate, presta i propri servizi di business a 450 operatori del settore del gas, tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 64% dell'intero mercato (Eni, Enel Global Trading e Edison ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam, sulla base di criteri di merito economico, operi principalmente in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. Per le attività regolate, il modello di determinazione delle perdite attese valorizza i meccanismi di garanzia e copertura descritti in precedenza. Nell'ambito delle attività afferenti al business dell'efficienza energetica, il rischio credito risulta fortemente mitigato dal ricorso agli strumenti di incentivazione (Ecobonus-Sismabonus-Superbonus) (comunque influenzati dal rischio di gestione degli adempimenti relativi a "Superbonus" e "Bonus Minori") che garantiscono la copertura finanziaria di porzioni significative degli importi degli interventi.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla delibera ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas, necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli utenti, attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME) e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). Snam, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con delibera ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva delibera 351/2012/R/gas⁶⁷, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁶⁸. L'istruttoria è stata chiusa con delibera dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1° dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la delibera 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la delibera 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁶⁹, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì recentemente chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale.
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁷⁰.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della fallita.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'utente, peraltro, è stato dichiarato fallito Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'utente, uno relativo a crediti riconducibili

⁶⁷ La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁶⁸ L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011 - 31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

⁶⁹ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁷⁰ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, per altro, l'utente è stato successivamente dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

Il procedimento penale si è concluso con la pronuncia di una sentenza di condanna, in data 15 febbraio 2023, nei confronti degli imputati il Sig. Giuli e il Sig. Moretti, entrambi condannati rispettivamente alla pena di anni 9 e anni 5 e mesi 6 di reclusione nonché al pagamento (a titolo di risarcimento del danno) di una provvisoria di 8 milioni di euro in favore di Snam Rete Gas, oltre alla rifusione delle spese processuali. Avverso la sentenza di condanna, nell'interesse di Snam Rete Gas, è stato proposto appello in data 28 giugno 2023 limitatamente alle statuizioni civili. Si rimane in attesa della notifica di fissazione dell'udienza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto utente e altri due utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelevi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelevi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore della società.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano strategico, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo Snam, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Snam ha dunque come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

In aggiunta, il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa anche attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, a partire dal 2018, Snam ha fatto un sempre maggiore ricorso a strumenti di finanza sostenibile, raggiungendo nel 2023 con 3 anni di anticipo il target dell'80% sul totale delle fonti "committed". Con la presentazione del Piano strategico 2023-27, il target è stato innalzato all'85% del totale funding, da raggiungere entro il 2027.

In particolare, nel corso del 2023, Snam ha emesso sul mercato obbligazionario (i) nel mese di settembre il primo EU taxonomy-aligned transition bond convertibile in azioni ordinarie esistenti di Italgas e con scadenza nel 2028 per un importo nominale di 500 milioni di euro e (ii) nel mese di novembre il suo secondo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 650 milioni di euro per finanziare i progetti della transizione energetica ed, in particolare, gli Eligible Projects definiti nel Sustainable Finance Framework di Snam pubblicato a novembre 2021. Nel corso dell'anno, Snam ha inoltre finalizzato con le principali banche di relazione (i) finanziamenti bancari per 1,4 miliardi di euro, in formato Green loan e KPI-linked (ii) una linea Revolving Credit Facility (RCF) KPI-linked con un pool di banche per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, assistita dalla garanzia SupportItalia rilasciata da SACE a copertura dell'80% dell'importo. Infine, a novembre 2023, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2,5 a 3,5 miliardi di euro ed associato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan, ottenendo per lo strumento un rating ESG iniziale pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, incrementato ad EE+ nel corso del 2022 e confermato nel novembre 2023.

A tal proposito, si segnala che: (i) a febbraio 2024, è stato pubblicato un nuovo Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability-linked al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica; (ii) Snam ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS; (iii) sulla base del nuovo framework, è stato emesso a Febbraio 2024 un finanziamento sostenibile di 1,5 miliardi di euro, in dual tranches con il primo Green Bond Snam da 500 milioni di euro ed un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1 miliardo di euro.

Infine, al 31 dicembre 2023 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 6,2 miliardi di euro, di cui: (i) linee di credito in pool da 5,0 miliardi di euro; (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2023, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,4 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), utilizzato al 31 dicembre per 2,7 miliardi di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo Snam contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 9 febbraio 2024 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 27 febbraio 2024 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 marzo 2024 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che in data 17 novembre 2023 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, migliorando l'outlook a stabile da negativo; tale azione ha determinato la revisione dell'outlook di Snam da negativo a stabile in data 21 novembre 2023. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica Italiana sono programmate il 19 aprile 2024 per S&P, il 3 maggio 2024 per Fitch, il 31 maggio 2024 per Moody's.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2023 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI, è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2023 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,8 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2023, pari a un valore nominale di circa 9,9 miliardi di euro, riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei

propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2023.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna S.p.A.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Si rileva che alcuni saldi al 31 dicembre 2022 al fine di una migliore esposizione comparativa sono stati riesposti.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	17,8	17,8		75,7	75,7
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.543,2	316,3	1.859,5	2.155,1	366,4	2.521,5
Crediti commerciali	2.123,4		2.123,4	2.358,3	-	2.358,3
Totale	3.666,6	334,1	4.000,7	4.513,4	442,1	4.955,5
Passività						
31/12/2023						
(milioni di euro)	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento finanziario	11.995,5		11.995,5	10.770,1		10.770,1
Strumenti finanziari derivati		164,6	164,6		248,0	248,0
Debiti commerciali	2.864,9		2.864,9	3.687,7		3.687,7
Totale	14.860,4	164,6	15.025,0	14.457,8	248,0	14.705,8

Rischi finanziari

Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di

mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischi di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2023 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 87%.

Al 31 dicembre 2023 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del *fair value* dei finanziamenti e dei flussi di cassa ad essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.853,0	(164,5)	1.973,5	(248,0)	(120,5)	83,5
Derivati CFH	2.362,8	17,2	1.996,3	75,5	366,5	(58,3)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 2.362,8 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.309,8 milioni di euro (fair value pari a 27,4 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 260,0 milioni di euro (fair value pari a 0,3 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 353,0 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 500,0 milioni di euro (fair value pari a -10,2 milioni di euro) con scadenza 2029;

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 1.853,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -58,9 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 323,0 milioni di euro (fair value pari a -33,8 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -60,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -11,7 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio

(milioni di euro)	Utile o perdita		Conto economico complessivo			
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	(2,8)	(4,9)	(48,5)	(58,3)	(68,2)
<i>Variazione ipotetica</i>	2,1	-	(2,1)	9,8	-	(9,9)
31 dicembre 2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	3,6	2,1	169,8	159,1	148,3
<i>Variazione ipotetica</i>	1,4	-	(1,4)	10,7		(10,8)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione scaduta a settembre 2023, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2023, l'esposizione del Conto economico del gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2023, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 703 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.040 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.455 milioni di euro. Infine, Terna S.p.A. dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 1.000 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2023.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Strumenti finanziari derivati	17,8	75,7	(57,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.859,5	2.521,5	(662,0)
Crediti commerciali	2.123,4	2.358,3	(234,9)
Totale	4.000,7	4.955,5	(954,8)

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Terna S.p.A. è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 315,5 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 71,9 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 101,6 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 53,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 51,6 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC., 12,0 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del gruppo Italgas.

Italgas, con riferimento all'esercizio in chiusura non ravvisa impatti significativi, ha tuttavia attuato le seguenti modalità di gestione: definizione di regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete. Tali regole stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative attuazione di attività di analisi e monitoraggio del portafoglio crediti; valutazione di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricata; verifica dell'affidabilità dei clienti della distribuzione gas: al 31 dicembre 2023, in Italia mediamente il 98,6% dei crediti commerciali

relativi alla distribuzione di gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni; in Grecia mediamente il 94,9% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione di gas vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio di Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore

Il rischio di oscillazioni dei tassi di interesse ha impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti e rappresenta:

- il rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi;
- il rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi.

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione come la predisposizione di un processo per il monitoraggio del piano finanziario e di gestione, il controllo e reporting dei Rischi Finanziari; effettuare una pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; operare al fine di mantenere un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio (al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 91,9% e a tasso variabile per il 8,1%); scegliere un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio – lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)) o attuare un monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati dalle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità sottende la possibile incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) così come la possibile incapacità liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero l'incapacità dell'impresa di riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2023, non rileva impatti significativi ed ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui: porre in essere contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore"; verificare di avere un adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari e portare avanti il Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 1,5 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2023 pari a 250 milioni di euro che (ii) il Gruppo Italgas dispone alla data del presente documento di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo di circa 968 milioni di euro, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2023 del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) in data 1° febbraio 2024, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%.

Rischio Credit Rating

Rischio di *downgrade* del *credit rating* di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas.

Sulla base di tali valutazioni, Italgas ha attuato le seguenti modalità di gestione:

- attuazione di contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore"
- apertura di un dialogo costante con le Agenzie di Rating.

In data 20 novembre 2023 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

In data 21 novembre 2023 Moody's Investors Service (Moody's) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da negativo a stabile. La rating action ha fatto seguito alla modifica dell'Outlook da negativo a stabile del rating Baa3 del debito del governo italiano effettuata da Moody's lo scorso 17 novembre. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio Default e covenant sul debito

Il Rischio Default e covenant sul debito si estrinseca nel mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al fine di monitorare e mitigare tale rischio, con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2023, Italgas ha rilevato l'assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2023 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Italgas ha altresì attuato un monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2023 tali impegni risultano rispettati).

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2023 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piani di incentivazione di SNAM

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine

L'Assemblea degli azionisti Snam, nelle riunioni tenutesi in data 18 giugno 2020 e 4 maggio 2023 ha approvato i piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per l'attuazione dei piani.

I piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle società controllate, individuati dall'Amministratore Delegato di Snam e tra coloro che ricoprono ruoli a maggiore impatto sul conseguimento dei risultati di business di medio-lungo periodo o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention. Il numero massimo di beneficiari, per singolo ciclo triennale, è pari a 100.

I piani prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2020-2021-2022 e 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale, rispettivamente negli anni 2023-2024-2025 e 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni, così come illustrato nello schema sottostante.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	
Attribuzione 2023	Periodo di vesting e performance			2026 assegnazione azioni gratuite
	2023	2024	2025	

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale dei piani.

Con riferimento al piano 2023-2025, è prevista l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del piano. L'effettiva maturazione delle azioni attribuite è subordinata al conseguimento di specifiche condizioni di performance che sono verificate per tutti i beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni, a supporto delle deliberazioni assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione.

Le condizioni di performance del piano sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 40%;
- Value Added generato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 20%;
- Metrica Energy Transition Readiness, con peso complessivo del 20%, declinata attraverso i seguenti parametri:
 - i) Km di rete "H2 ready" (peso 10%);
 - ii) MW installati relativi al biometano (peso 5%);
 - iii) Progetti e market design CSS - H2 (peso 5%);
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a due indicatori rilevati su base triennale, finalizzati a:
 - i) ridurre nel prossimo triennio le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - ii) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % del genere meno rappresentato di dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo Snam.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo - definito dividend equivalent - in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2023, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value, misurato alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 5 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2022).

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI TERNA S.P.A. 2023-2027

Il Regolamento del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 giugno 2023, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 9 maggio 2023.

Tale Piano prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

Il 10 luglio 2023 si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027, per un esborso pari a circa 7 milioni di euro e l'acquisto di 917.611 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,046% circa del capitale sociale). Tale Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede infine un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società.

Terna S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2023, complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla Società deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di quattro distinti Programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

- I. Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020;
- II. Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021;
- III. Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022;
- IV. Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023,

al netto delle 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023.

La Società non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti Programmi, neanche per il tramite di società controllate.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente informativa è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 “Settori operativi”.

CDP RETI ha come *mission* la gestione degli investimenti partecipativi in Snam, Terna e Italgas, come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition*⁷¹ presidiato dalle società del gruppo Snam;
- distribuzione del gas, servizio idrico integrato ed efficienza energetica presidiato dalle società del gruppo Italgas;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo Terna.

I settori operativi del Gruppo CDP RETI sono in coerenza ed in continuità rispetto a quanto esposto nel bilancio 2022.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2023, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

(milioni di euro)	2023						2022	
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Voci								
Ricavi delle vendite e prestazioni		4.244	3.123	2.564			9.931	8.577
Altri ricavi e proventi		44	64	74	(1)		181	183
Ricavi da schemi di bilancio		4.288	3.187	2.638	(1)		10.112	8.760
Riclassifiche gestionali				(821)			(821)	(756)
Ricavi di settore		4.288	3.187	1.818	(1)		9.291	8.004
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.891)	(1.018)	(1.412)	1	(3)	(4.325)	(3.404)
Riclassifiche gestionali				802		(1)	801	738
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.891)	(1.018)	(610)	1	(4)	(3.524)	(2.666)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.397	2.169	1.208		(4)	5.767	5.338
<i>EBITDA margin</i>	-	26%	23%	13%		-	62%	67%
Ammortamenti e svalutazioni		(1.126)	(806)	(546)		(247)	(2.725)	(2.349)
Riclassifiche gestionali			(1)	19		2	20	18
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.271	1.362	681		(249)	3.062	3.007
<i>EBIT margin</i>	0%	14%	15%	7%		(3%)	33%	38%
Proventi finanziari	595	99	106	6		(553)	253	221
Oneri finanziari	(85)	(314)	(252)	(103)			(754)	(411)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		479	3	3		(60)	425	(191)
Riclassifiche gestionali								
Imposte sul reddito	5	(389)	(358)	(119)		69	(792)	(832)
Utile netto derivante da attività operative cessate			3				3	(20)
Riclassifiche gestionali								
Utile netto di settore	513	1.146	864	468		(793)	2.197	1.774

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

⁷¹ Comprende i business del biogas/biometano, dell'efficienza energetica e le attività di start up in ambito idrogeno.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 15,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2023 (19,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Garanzie prestate	2.261.975	2.340.210
Garanzie di natura commerciale	601.723	777.453
Garanzie di natura finanziaria	1.450.025	1.545.370
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	210.227	17.387
Impegni	9.720.538	6.880.387
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	9.652.777	6.753.024
Impegni in imprese collegate		
Altri impegni	67.761	127.363
Rischi	3.674.097	9.919.995
Rischi per i beni di terzi in custodia	3.302.237	9.574.112
Rischi per risarcimenti e contestazioni	371.860	345.883
Totale	15.656.610	19.140.592

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 2.262 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti principalmente relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra le garanzie prestate di natura finanziaria, pari a 1.450 milioni di euro, si annovera quanto segue:

- la garanzia prestata a favore di terzi da Snam nell'interesse della società collegata TAP (1.129 milioni di euro);
- le garanzie rilasciate dal gruppo Terna a terzi pari a 315,5 milioni di euro che risultano suddivise come segue: 71,9 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 101,6 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 53,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 51,6 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 12,0 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.

Tra le garanzie prestate non di natura finanziaria si annoverano:

- quelle prestate da Snam nell'interesse di imprese controllate (371 milioni di euro) e si riferiscono principalmente:
 - i) a garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse principalmente delle controllate Stogit, GNL, Greenture e Bioenergys Agri (154 milioni di euro);
 - ii) a manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (76 milioni di euro);
 - iii) alla Parent Company Guarantee prestata nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l. rilasciata con la sottoscrizione del Development Agreement per l'ingegneria, procurement, modifiche, installazione e commissioning della FSRU "BW Singapore", a favore del contractor BW Fleet Management AS (32 milioni di euro).
- quelle prestate da Italgas pari a 445.703 mila euro che riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 9.653 milioni di euro, riferiti principalmente al gruppo Terna (6.027 milioni di euro), al gruppo Snam (2.407 milioni di euro) e al gruppo Italgas (1.220 milioni di euro).

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 3.302 milioni di euro (9.574 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano circa 7,5 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,44 euro per standard metro cubo (1,32 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2022).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 372 milioni di euro e riferibili principalmente al gruppo Italgas, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "Modified Retrospective" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

A seguito di questa scelta, quindi, in sede di prima applicazione, al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile. Sono stati rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" diritti d'uso per 81 milioni di euro a fronte di *Lease liabilities* operative di 73,4 milioni di euro. Le *Lease liabilities* complessive, rilevate in sede di FTA, sono state pari a 73,9 milioni di euro.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore modesto del bene alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "1.2 Principali voci del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	59.003	43.781
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	75.097	76.205
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	18.388	20.868
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	11.276	13.189
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	8.129	7.782
Da oltre 5 anni	16.131	14.332
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	188.024	176.157
Riconciliazione con i debiti	(2.581)	(6.399)
Utili finanziari non maturati (+)	(2.581)	(6.399)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	185.443	169.758

Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Fasce temporali	Pagamenti da effettuare per il leasing	Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	17.280	14.223
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	47.304	51.744
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni		
Totale	64.584	65.967

X.2 LOCATORE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CDP RETI non ha in essere operazioni di leasing operativo i cui canoni attivi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP Reti S.p.A.	Roma	161.514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59,10%	
			State Grid Europe Limited	35,00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2,63%	
			Soci terzi	3,27%	
Società consolidate					
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	35.000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
AVVENNA THE ENERGYINNOVATOR S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Acqua S.r.l.	Milano	20.350.000	Nepta S.p.A.	100,00%	Integrale
Acqualatina S.p.A.	Latina	23.661.533	Idrolatina S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Agrivatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.	Como	100.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	875.000 (i)	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Arbolla S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	100.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	100.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	500.000 (f)	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto
BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Pordenone	28.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bietfin S.r.l.	Bologna	500.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	100.000	Bioenerys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.710.764	Bioenerys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	5.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio Società Agricola a R.L.	Pordenone	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	700.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	4.347.618	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	22.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Legnano	Torino	24.558.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	5.950.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	4.127.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	48.000.000 (g)	Brugg Kabel GmbH Brugg Kabel AG	0,26% 99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	1.600.000 (f)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	32.000.000 (k)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riyadh	50.000 (o)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	10.000	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East Contracting LLC	Dubai	200.000 (o)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	1.000 (f)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	22.000.000 (l)	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	103.000	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	7.000.000 (l)	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	1.000.000 (l)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8.550.000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	155.108.283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CH4 Energy S.r.l.	Palermo	10.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
CORESO S.A.	Bruxelles	1.000.000	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Greenture S.p.A.	100,00%	Integrale
Enaon EDA S.A.	Atene	243.811.712	Enaon S.A.	100,00%	Integrale
Enaon S.A.	Atene	79.709.919	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	2.016.120 (h)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	147.000.000 (f)	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
BYS Ambiente Impianto S.r.l. (già Ecoprogetto Milano S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Renewaste Lodi S.r.l. Bioenerys Ambiente S.r.l.	55,00% 45,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Ecos S.r.l.	Genova	10.000	SNAM S.p.A.	33,34%	Patrimonio netto
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	30.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	11.000.000	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	100.000	Tap Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	20.156	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	400.000	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	3.700.000	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Amhem	50.000	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Evolve S.p.A.	Milano	1.450.000	Renova S.p.A.	70,00%	Integrale
FSRU Limited	Hamilton	369.923.464	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	17.300.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	1.979.221.357 (f)	SNAM S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	20.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	57.089.254	Toscana Energia S.p.A. Italgas S.p.A.	32,78% 67,22%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	20.626.657	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	70.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Al costo

Denominazioni	Sede	apitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.320.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Halbridge Automation S.r.l.	Roma	10.000	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina) in liquidazione	Buenos Aires	100.000 (j)	Bioenergy Agri S.r.l.	95,00%	Al costo
			Bioenergy S.r.l.	5,00%	
Idrolatina S.r.l.	Milano	6.902.587	Acqua S.r.l.	100,00%	Al costo
Idrosicilia S.p.A.	Milano	22.520.000	Acqua S.r.l.	98,70%	Integrale
Immogas S.r.l.	Firenze	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industria De Nora S.p.A.	Milano	16.268.204	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	10.000.000	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	12.754.680 (a)	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	123.946	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Italgas Newco S.p.A.	Milano	50.000.000	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1.003.227.569	CDP Reti S.p.A.	25,99%	Integrale
			SNAM S.p.A.	13,47%	
LT S.r.l.	Roma	400.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	32,50%	Al costo
MST S.r.l.	Pordenone	800.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
MZ Biogas S.a.r.l.	Pordenone	119.000	Bioenergy Agri S.r.l.	99,99%	Integrale
Maioro Energia S.a.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	95.500.000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Moglia Energia Società Agricola a R.L.	Pordenone	30.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Nepta S.p.A.	Milano	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	40.489.544	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
RENVP1 S.r.l.	Milano	10.000	Tap Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENVP2 S.r.l.	Milano	10.000	Tap Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
Rennvesto Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Bioenergy Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Rennvesto Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	Bioenergy Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovt Public Solutions S.p.A.	Milano	200.000	Renovt S.p.A.	70,00%	Integrale
Renovt S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	4.375.000	SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.735.670.476	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK COORDINATION CENTER S.A.	Salonicco	200.000	Terna S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
SP TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Bele Horizonte	506.999.313 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	Integrale
Sascomidor S.r.l.	San Donato Milanese	100.000.000	SNAM S.p.A.	48,99%	Patrimonio netto
Santuga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	28.125.050	SNAM S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Siciliacque S.p.A.	Palermo	400.000	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
Snam FSRU ITALIA S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (China)	15.493.800 (k)	Snam International B.V.	100,00%	Patrimonio netto
Snam International B.V.	Amsterdam	6.626.800	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam energy services private limited	Nuova Delhi	1.000.000 (g)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
			SNAM S.p.A.	0,00%	
Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	60.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto LO)	30.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	60.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	100.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	20.000	Società Agricola Sangiovesi S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cesna (VR)	10.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	100.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	450.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovesi S.r.l.	Pordenone	20.000	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	Integrale
			Bioenergy Agri S.r.l.	50,00%	
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	60.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	200.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Tessaglia Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	29.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zippola Biogas S.r.l.	Pordenone	10.000	Società Agricola Sangiovesi S.r.l.	100,00%	Integrale
Soregna Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	60.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152.205.500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNIA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	208.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNIA PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNIA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	300.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Maharashtra (India)	13.175.000 (g)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	52.089 (f)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4.285.714	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	20.000	Tap Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Tap Energy Solution S.r.l.	Roma	1.000.000	Renovt S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	13.734.560 (e)	TERNIA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	2.475.710.500 (c)	TERNIA PLUS S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	2.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
			TERNIA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	
Terna Peru S.A.C.	Lima	116.813.900 (e)	TERNIA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	1 (f)	TERNIA PLUS S.r.l.	100,00%	
Thux S.r.l.	Piancogno (BS)	50.000	Renovt Public Solutions S.p.A.	85,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.367	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Esaz	800.000.004 (i)	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	76.566	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Zena Project S.p.A.	Carpì (MO)	10.000.000	Renovt Public Solutions S.p.A.	35,93%	Patrimonio netto
Zibello Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	60.000	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
dCarbonX Ltd	Londra	4 (a)	Snam International B.V.	50,00%	Patrimonio netto

- (a) il valore è espresso in GBP
(b) il valore è espresso in Pesos Uruguayano
(c) il valore è espresso in Pesos Cileni
(d) il valore è espresso in Real
(e) il valore è espresso in Nuovo Sol
(f) il valore è espresso in Dollari
(g) il valore è espresso in Rupie indiane
(h) il valore è espresso in Dinari Tunisini
(i) il valore è espresso in ALL
(j) il valore è espresso in Pesos Argentini
(k) il valore è espresso in Renminbi Cinesi
(l) il valore è espresso in Franchi Svizzeri
(m) il valore è espresso in Dirham
(n) il valore è espresso in Lev
(o) il valore è espresso in Riyal saudita

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto-legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e infine modificata per effetto degli aggiornamenti da ultimo introdotti con legge 160 del 2023.

La riformulazione delle originarie previsioni normative aveva chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Per effetto degli aggiornamenti introdotti con legge 160 del 2023, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dalla legge 4 agosto 2017, n.124, essendo stata eliminata la previsione che, nella nota integrativa, sia comunque dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2023 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €/migliaia
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
GNL Italia Spa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo Complementare al PNRR	3231010962	3231010962	Progetto di Adeguamento del Terminale di Panigallia sito in Portovenere	1.102
Greenture Spa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo Complementare al PNRR	9542490967	9542490967	Realizzazione di un impianto di liquefazione a Pignataro Maggiore per la fornitura, stoccaggio ed utilizzo di Bio GNL e GNL	3.374
Snam Spa	Regione Lombardia	80050050154	12874720159	Progetto I-Gap - Sviluppo di tecnologie per la progettazione di pompe di calore ad assorbimento a gas naturale per uso residenziale	73
TERNA SPA	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587	80230390587	Aiuti di Stato	6.618

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017

Ente erogante	Ente beneficiario			Note	Importo €/migliaia
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TAMINI TRASFORMATORI SRL	FONDIMPRESA	97278470584	-	Piano formativo nr.310041-aggiornamento sicurezza 2021/2022	35
TERNA SPA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	5662271005	5662271005	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore	160
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	6073831007	6073831007	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale	15
TERNA SPA	Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS	13109681000	13109681000	Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale	65
TERNA SPA	Sistech - Association loi 1901	FR83538232600022	FR83538232600022	Sostegno borse di studio Programma Boost	60
TERNA SPA	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE	10823601009	10823601009	Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale	60
TERNA SPA	SOCIETA' BOTANICA ITALIANA ONLUS	464940485	464940485	Progetto Tiny Forest	56
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274	94102820274	Adesione fondazione come socio co-fondatore	33
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	92035840526	92035840526	Summer Academy 2023	20

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP RETI S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP RETI (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative consolidate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP RETI S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 30.308.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Morza/Brianza/Lodi n. 03049560366 - R.E.A. n. MI-1720209 | Partita IVA: IT 03049560366

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per i servizi in concessione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023 espone "immobili, impianti e macchinari" per un valore pari a Euro 40.894 milioni ed "attività immateriali" per Euro 12.561 milioni. Le voci accolgono prevalentemente gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati, in particolare: *i)* dal gruppo TERNA per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione; *ii)* dal gruppo SNAM per le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale; e *iii)* dal gruppo ITALGAS per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Italia e in Grecia.

Nel corso dell'esercizio, "gli immobili, impianti e macchinari" si sono incrementati per Euro 3.658 milioni e le "attività immateriali" per Euro 1.292 milioni ed hanno subito decrementi per ammortamenti rispettivamente per Euro 1.726 milioni e Euro 791 milioni.

I settori in cui operano le società del Gruppo sono soggetti a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in Italia e della Regulatory Authority for Energy (RAE) in Grecia (esclusivamente con riferimento alle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Grecia) che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione dei relativi servizi. Nel dettaglio i ricavi regolati del Gruppo sono determinati dall'ARERA e dalla RAE e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato" e del "costo storico", rispettivamente dall'ARERA e dalla RAE.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 in considerazione: *i)* della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative a tali investimenti infrastrutturali, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, *ii)* della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno e *iii)* del loro riflesso nella determinazione della remunerazione dei servizi relativi a tali settori.

Il paragrafo I.2 e le note 1 e 3 del paragrafo II del bilancio consolidato illustrano i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte	<p>Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e per i servizi in concessione hanno incluso per le società del Gruppo, tra le altre, le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;• analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le voci "Immobili, impianti e macchinari" e "attività immateriali", ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;• verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrate in ammortamento nell'esercizio, e analisi della anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;• in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;• verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti rispetto alla vita utile regolatoria e procedure di ricalcolo della quota di ammortamento del periodo. <p>Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.</p>
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP RETI S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP RETI S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP RETI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori della CDP RETI S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2024

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.

1.
Andamento operativo
di CDP Reti S.p.A.

2.
Relazione sul governo
societario e gli assetti
proprietary di CDP Reti

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali Dati economici

Voci		31/12/2023	31/12/2022
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	553.365	523.114
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	292.821	281.546
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	193.740	179.400
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	66.804	62.168
Risultato della gestione operativa (2)	(migliaia di euro)	(45.430)	(25.374)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	512.538	500.513
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	487.049	549.638

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2023	31/12/2022
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	5.023.065
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	3.086.833
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	621.032
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	118.856	115.906
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.566.454	3.591.082
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.609.767)	(1.604.073)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2023	31/12/2022
Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3)	(migliaia di euro)	10.532.625	10.052.963
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	550.415	517.635
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	511.676	491.775
Dividendo per azione	euro	3.173,33	3.098,88
<i>Acconto</i>	euro	2.123,92	2.054,80
<i>Saldo</i>	euro	1.049,41	1.044,08
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	(36.928)	74.216
ROE (2)	(%)	14%	14%
Dividendi/Oneri finanziari (2)	(numeri)	6,50	19,67
Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2)	(%)	32%	32%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,45	0,45
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	2,91	3,07

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.).

(2) Indicatori NON - GAAP. Gli oneri finanziari, ove calcolati al netto degli effetti connessi ai derivati di copertura IRS, risultano, invece, pari a 52 milioni per il 2023 (23 milioni per il 2022). In tal caso il Ratio risulterebbe pari a 10,69 per il 2023 e 22,36 per il 2022.

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas.

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale⁷².

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2023 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Dividendi	553.365	523.114
Risultato della gestione caratteristica	553.365	523.114
Proventi e oneri finanziari	(43.180)	(22.918)
Ammortamenti	(47)	(48)
Spese amministrative	(2.203)	(2.408)
Risultato della gestione operativa	(45.430)	(25.374)
Altri ricavi e proventi	17	15
Risultato di gestione	507.952	497.755
Imposte sul reddito	4.586	2.758
Risultato di esercizio	512.538	500.513

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono relative ai **dividendi di competenza** di Snam, Terna ed Italgas, complessivamente pari a 553 milioni ed in incremento rispetto al 2022 (+30,3 milioni, +5,8%) per effetto delle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di Snam (+11,3 milioni), Terna (+14,4 milioni), ed Italgas (+4,6 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- Snam: pari a 292,8 milioni (53% del totale dividendi) - 281,5 milioni nel 2022 - di cui (i) 174,0 milioni (incassati nel mese di giugno 2023) e relativi al saldo del dividendo 2022 e (ii) 118,8 milioni (incassati in data 24 gennaio 2024) a titolo di acconto sul dividendo 2023 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A.73);
- Terna: pari a 193,7 milioni (35% del totale dividendi) - 179,4 milioni nel 2022 - di cui (i) 125,0 milioni (incassati nel mese di giugno 2023) e relativi al saldo del dividendo 2022 e (ii) 68,7 milioni (incassati in data 22 novembre 2023) a titolo di acconto sul dividendo 2023 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A.74);
- Italgas: pari a 66,8 milioni (12% del totale dividendi) - 62,1 milioni nel 2022 - incassati nel mese di maggio 2023 e relativi al dividendo 2022.

Tra le ulteriori componenti di conto economico si evidenziano i **proventi e oneri finanziari**, pari complessivamente a 43 milioni (23 milioni nel 2022), riferiti principalmente agli:

- interessi passivi (i) sul *Bond* (30 milioni), (ii) sul *Term Loan 2020 e sul Term Loan 2023* (rispettivamente pari a 8 milioni e 7 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*), (iii) sul *Bridge Loan* (4 milioni) estinto a maggio 2023 e (iv) in adempimento al contratto di garanzia CSA (2 milioni);
- interessi attivi (9 milioni) maturati in relazione alla liquidità detenuta sul deposito irregolare con la controllante CDP⁷⁵, più elevati rispetto al 2022.

L'incremento rispetto al 2022 è principalmente ascrivibile agli effetti del rifinanziamento complessivo dell'indebitamento finanziario (avviato nel 2022 e concluso nel maggio 2023) ed in particolare ai più elevati oneri finanziari sul *Bond* (sottoscritto nell'ottobre 2022) per effetto del più elevato tasso d'interesse (5,875%) rispetto al tasso d'interesse (1,875%) previsto dal precedente prestito obbligazionario sottoscritto nel 2015 (e scaduto nel maggio 2022).

⁷² Tale schema è predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

⁷³ In data 8 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo 2023, pari a 0,1128 euro per azione, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2024, con stacco cedola 22 gennaio e record date 23 gennaio.

⁷⁴ In data 8 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,1146 euro per azione con pagamento a partire dal 22 novembre 2023, con stacco cedola 20 novembre 2023 e record date 21 novembre 2023.

⁷⁵ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituire altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

Le **spese amministrative**, in contenuta flessione rispetto al periodo di confronto, tengono conto principalmente delle spese per il personale (incluso il personale in distacco ed i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 4,6 milioni e di importo maggiore (+1,8 milioni) rispetto al 2022, derivano pressoché integralmente dalla somma algebrica della stima *i)* del provento da consolidato fiscale connesso alla remunerazione (5,2 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁷⁶ e *ii)* dell'onere da consolidato fiscale (0,6 milioni) registrato nell'esercizio a fronte del reddito imponibile (detto onere, inizialmente pari a 6,1 milioni, è stato compensato parzialmente dalla stima del provento derivante dal beneficio ACE per il 2023, pari a 5,5 milioni). In termini comparativi, rispetto al 2022, pur in presenza di un maggior reddito imponibile derivante dall'incremento dei dividendi di competenza, si rilevano maggiori proventi da consolidato fiscale (riferibili all'eccedenza di interessi passivi trasferibili al consolidato fiscale), per effetto dei più elevati oneri finanziari netti (imputati a conto economico) conseguenti alla ristrutturazione del debito.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 513 milioni, in miglioramento (12 milioni; +2%) rispetto al 2022 (501 milioni) principalmente per l'incremento dei dividendi di competenza (+30 milioni) e dei proventi da consolidato fiscale (+2 milioni), solo parzialmente assorbito da una maggiore incidenza della gestione finanziaria (-20 milioni).

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazione in SNAM	3.086.833	3.086.833
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	621.032
Altre Attività	171.864	196.601
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	129.377	166.305
TOTALE DELL'ATTIVO	5.324.306	5.385.971

Al 31 dicembre 2023, il totale dell'attivo si attesta a 5.324 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (il 94% del totale attivo) in Snam, Terna ed Italgas (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2022).

La riduzione del totale attivo di 62 milioni è dovuta principalmente (i) alle minori disponibilità liquide (-37 milioni) e (ii) al decremento del *mark to market* del contratto derivato (-30 milioni), come analizzato di seguito.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **Snam**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2023 pari a 4,66 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 29 dicembre 2023 pari a 4,67 euro;
- **Terna**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2023 pari a 7,55 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 29 dicembre 2023 pari a 7,60 euro;
- **Italgas**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2023 pari a 5,19 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 29 dicembre 2023 pari a 5,19 euro;

superiori al valore di libro (pari rispettivamente a 2,93 euro per **Snam**, a 2,19 euro per **Terna** e a 2,95 euro per **Italgas**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 172 milioni (-25 milioni rispetto al 2022), si riferiscono principalmente:

- al credito verso Snam (119 milioni) per l'acconto sul dividendo 2023 deliberato a novembre 2023 dal proprio CdA (ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2024) ed in crescita rispetto al credito iscritto al 31 dicembre 2022 a fronte dell'acconto sul dividendo 2022 (116 milioni incassati a gennaio 2023);

⁷⁶ La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

- alla valorizzazione (47 milioni) del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritto dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dei finanziamenti *Term Loan Facility*. Rispetto al 2022 (valore positivo di 78 milioni) si è registrato un decremento - connesso alla dinamica dei tassi d'interesse - del *mark to market*;
- al credito (circa 5 milioni, ed in crescita rispetto a quanto rilevato nel bilancio 2022) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione degli interessi passivi indeducibili (5,2 milioni) che possono essere trasferiti al consolidato fiscale, al netto del debito (0,6 milioni e sempre verso la controllante CDP) connesso alla stima dell'onere da consolidato fiscale relativo al 31 dicembre 2023. Al riguardo si evidenzia che il credito iscritto al 31 dicembre 2022 verso la controllante CDP è stato incassato dalla Società nel mese di dicembre 2023 a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale per il triennio 2022-2024⁷⁷;
- alla fiscalità differita attiva (con impatto sul patrimonio netto), pari a 1 milione, connessa al derivato di copertura sottoscritto dalla società nel maggio 2023.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente al deposito irregolare (101 milioni) con la controllante CDP ed a conti correnti bancari (28 milioni).

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidate e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio Netto	3.566.454	3.591.082
- Capitale sociale e riserve	3.053.916	3.090.569
- Utile del periodo	512.538	500.513
Finanziamenti	1.698.077	1.694.494
- di cui verso Cdp	373.760	499.578
Altre passività	59.775	100.394
- di cui verso Cdp	45.286	76.372
TOTALE DEL PASSIVO	5.324.306	5.385.971

Al 31 dicembre 2023, il **patrimonio netto** (pari a 3.566 milioni), oltre all'utile del periodo, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in Snam, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di Terna (1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (positiva per 27 milioni) rappresentativa della valorizzazione al *fair value* dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2023 pari a 343 milioni distribuito nel mese di novembre 2023.

Rispetto al dato di fine 2022 (pari 3.591 milioni) la voce in esame, pur beneficiando del risultato di periodo (513 milioni), si presenta in riduzione di circa 25 milioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 512 milioni) a titolo di saldo dividendo 2022⁷⁸ ed acconto dividendo 2023⁷⁹ e del decremento (-26 milioni) della Riserva da Valutazione.

⁷⁷ Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2022-2024.

⁷⁸ 169 milioni distribuiti nella misura di euro 1.044,08 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁷⁹ 343 milioni distribuiti nella misura di euro 2.123,92 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi in data 21 novembre 2023) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2023 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di 343 milioni e con riserve disponibili per 3.369 milioni.

I **debiti** riferibili ai finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2023, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti:

Debiti per finanziamenti in essere

Voci	31/12/2023		31/12/2022	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	497.039	5.377	496.419	5.377
Debiti per leasing	51	28	79	27
Bridge Loan				253.289
Term Loan Facility	1.188.808	6.773	935.819	3.484
Totale	1.685.899	12.178	1.432.317	262.177

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2023, complessivamente pari a 1.698 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2023) e in contenuta crescita rispetto al periodo di confronto, fa riferimento a:

- finanziamenti *Term Loan* (942 milioni, per un valore nominale complessivo di 938 milioni) concessi da un *pool* di banche (per un valore nominale di 716 milioni) e dalla controllante CDP (per un valore nominale di 222 milioni) nel maggio 2020 (scadenza 2025) ed al finanziamento *Term Loan* (254 milioni, per un valore nominale di 253 milioni) concesso di un *pool* di banche nel maggio 2023 (scadenza 2026);
- prestito obbligazionario (502 milioni, per un valore nominale complessivo di 500 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 320 milioni, pari al 64%), da CDP (valore nominale di 150 milioni, pari al 30%) e da State Grid Europe Limited (valore nominale di 30 milioni, pari al 6%).

Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione più analitica del rifinanziamento perfezionatosi nel primo semestre 2023 ed alla sezione "Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari" della Relazione sulla gestione del bilancio separato per una migliore comprensione dell'Indebitamento Finanziario Netto della CDP RETI S.p.A.

Le **altre passività**, pari a 60 milioni ed in riduzione di 41 milioni rispetto al 2022, fanno riferimento, tra le altre, (i) al debito verso la controllante CDP (41 milioni al 31 dicembre 2023; 76 milioni al 31 dicembre 2022) a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia CSA ("*CSA*" *Credit Support Agreement*) stipulato in relazione ai derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*), (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (complessivamente pari a 14 milioni al 31 dicembre 2023; 24 milioni al 31 dicembre 2022), riferibili essenzialmente per 13 milioni alla fiscalità differita passiva (con contropartita a patrimonio netto) maturata in relazione al derivato e per 1 milione (con contropartita a conto economico) a fronte dell'acconto sul dividendo 2023 deliberato da Snam a novembre 2023 ed incassato nel mese di gennaio 2024, (iii) alla valorizzazione (4 milioni) del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritto dalla società nel maggio 2023 con la finalità di copertura del finanziamento *Term Loan* 2023 e (iv) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*). Incide altresì sulla voce anche il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2023 dell'acconto del dividendo 2022 di Snam - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2022 (pari a 1 milione).

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

L'indebitamento finanziario netto, determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 a seguito del recepimento delle raccomandazioni ESMA⁸⁰ 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta, a raffronto con quello di fine esercizio 2022 risulta così composto:

Indebitamento Finanziario Netto			
(migliaia di euro)			
Voci			
		31/12/2023	31/12/2022
A	Disponibilità liquide (1)	129.377	166.305
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide (1)		
C	Altre attività finanziarie correnti		
D	Liquidità (A + B + C)	129.377	166.305
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) (2)	(41.068)	(329.173)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente (*) (2)	(12.178)	(8.888)
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(53.246)	(338.061)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	76.131	(171.756)
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*) (3)	(1.188.859)	(935.898)
J	Strumenti di debito (3)	(497.039)	(496.419)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(1.685.898)	(1.432.317)
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	(1.609.767)	(1.604.073)

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 51 migliaia di euro a lungo termine e 28 migliaia di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nelle voci "Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "Debiti per finanziamenti"

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2023, complessivamente pari a 1.610 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2023), risulta in contenuta crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (1.604 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti) considerato che il minor indebitamento finanziario lordo (1.739 milioni vs 1.770 milioni), conseguente pressoché integralmente al minor debito verso la controllante a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia inerente ai derivati di copertura, è stato controbilanciato dalle minori disponibilità liquide per effetto delle dinamiche analizzate di seguito.

Rispetto al 31 dicembre 2022 si registra, comunque, una diversa composizione tra indebitamento finanziario corrente ed indebitamento finanziario non corrente per effetto del rifinanziamento del maggio 2023 che ha consentito di sostituire il precedente *Bridge Loan* (valore nominale di 253 milioni ed in scadenza a maggio 2023⁸¹) con un *Term Loan* dello stesso valore nominale e scadenza maggio 2026. Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione più analitica del rifinanziamento perfezionatosi nel primo semestre 2023.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 314 milioni e mostra una significativa riduzione (-221 milioni) rispetto al 31 dicembre 2022 (535 milioni) principalmente per:

- il rimborso (126,5 milioni di valore residuo nominale, corrispondente al 50% dell'importo nominale complessivo) della quota di competenza di CDP relativamente al finanziamento a breve termine *Bridge Loan* scaduto nel maggio 2023;
- le più elevate disponibilità liquide (+61 milioni) presenti nel deposito irregolare in essere con la controllante;
- i minori debiti verso la controllante CDP (41 milioni al 31 dicembre 2023; 76 milioni al 31 dicembre 2022) riferibili al contratto di garanzia CSA stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2023 (129 milioni) è costituita principalmente dal deposito irregolare (101 milioni) presso la controllante CDP e dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (28 milioni).

⁸⁰ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

⁸¹ Con possibilità di estensione per ulteriori 6 mesi.

In termini comparativi si registra una riduzione (-37 milioni) rispetto a fine 2022 tenuto conto che i dividendi ricevuti (550,4 milioni vs 517,6 nel 2022), gli interessi attivi incassati riferibili alla liquidità detenuta presso CDP (9 milioni) e l'incasso (3 milioni) del credito verso CDP per l'adesione al consolidato fiscale, sono stati più che compensati:

- dai dividendi - saldo 2022 ed acconto 2023 - distribuiti agli azionisti (512 milioni);
- dalla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente ai derivati di copertura (con un flusso finanziario nel periodo negativo di 37 milioni);
- dal pagamento (i) della cedola del *bond* (29 milioni), (ii) degli interessi passivi connessi al *Bridge Loan* (4 milioni) e (iii) degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) connessi al *Term Loan 2020* (8 milioni) e al *Term Loan 2023* (6 milioni);
- dalle commissioni (c.d. *arrangement fee*) connesse al rifinanziamento dell'indebitamento (1 milione);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso Snam per l'acconto del dividendo 2023 (119 milioni, incassati nel mese di gennaio 2024), in continuità con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (53 milioni) si riferisce principalmente (i) al debito (41 milioni) verso la controllante CDP per il contratto di garanzia sui derivati di copertura ed (ii) agli interessi di competenza sul *Bond* emesso ad ottobre 2022 (5,4 milioni), sul *Term Loan* da 938 milioni (5,5 milioni) e sul *Term Loan* da 253 milioni (1,3 milioni), aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2024 per i *Term Loan* ed ottobre 2024 per il *Bond*. Il significativo decremento (285 milioni) rispetto al 2022 è dovuto principalmente al rimborso - a maggio 2023 - dell'ammontare residuo del finanziamento a breve *Bridge Loan* (253 milioni) ed ai minori (-35 milioni) debiti verso la controllante CDP riferibili al contratto di garanzia CSA, parzialmente compensati dai più elevati ratei per interessi. Al riguardo si rinvia:

- alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" (paragrafo "Rischio di liquidità e di credito") delle note illustrative del bilancio separato per una descrizione più dettagliata dei profili di rischio;
- alla sezione "2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ" della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione sull'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante dal finanziamento ponte a breve termine assunto nel 2022.

L'**indebitamento finanziario non corrente** (1.686 milioni), in aumento rispetto al 2022, non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e si riferisce quasi integralmente al (i) *Term Loan* (937 milioni, pari al valore nominale di 938 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2020 da un pool di banche (76%) e dalla controllante CDP (24%) ed in scadenza nel 2025 ed (ii) al debito obbligazionario (497 milioni), contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027, come detto sottoscritto da investitori istituzionali, da CDP e da State Grid Europe Limited, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata, ed (iii) al nuovo *Term Loan* (252 milioni, pari al valore nominale di 253 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2023 da un pool di banche. Il significativo incremento (254 milioni) rispetto al 2022 è riconducibile alla strategia di *liability management* perfezionatasi nel corso del 2023 con la già descritta operazione di rifinanziamento del debito.

I principali termini economici dei contratti relativi ai finanziamenti stipulati nel maggio 2020 (complessivamente pari a 938 milioni) e nel maggio 2023 (pari a 253 milioni) possono essere sintetizzati come segue:

- importi complessivi finanziati pari a:
euro 937.634.700 (di cui euro 715.634.700 con un *pool* di banche ed euro 222.000.000 con la controllante CDP);
euro 252.900.000 con un *pool* di banche;
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di:
105 bps relativamente al *Term Loan* da 938 milioni;
140 bps relativamente al *Term Loan* da 253 milioni;
- applicazione - per entrambi i finanziamenti - di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso Euribor 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, per tali finanziamenti il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso⁸² attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁸³ - di due derivati di copertura dei flussi di cassa futuri associati ai *Term Loan* (i.e. *Interest Rate Swap* con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse dei *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dai finanziamenti e connessi ai relativi tassi variabili).

⁸² 0,796% e 4,806% sono i tassi fissi annui risultanti, rispettivamente, dal derivato di copertura stipulato nel maggio 2020 per il *Term Loan* di 938 milioni e dal derivato di copertura stipulato nel maggio 2023 per il *Term Loan* di 253 milioni.

⁸³ Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

Le caratteristiche economico finanziarie dei derivati di copertura risultano del tutto allineate a quelle degli elementi coperti ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale dei rispettivi debiti;
- la scadenza (maggio 2025 e maggio 2026) e le date di regolamento finanziario dei differenziali dei derivati (semestrali e posticipate⁸⁴) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono:
 - *euribor* a 6 mesi + 105 bps relativamente al derivato da 938 milioni;
 - *euribor* a 6 mesi + 140 bps relativamente al derivato da 253 milioni.

Il *mark to market* dei derivati IRS, non quotati su un mercato attivo e calcolati giornalmente dalla controllante CDP⁸⁵, al 31 dicembre 2023 risulta per CDP RETI:

- positivo per 47 milioni per l'IRS sottoscritto nel maggio 2020 ed esposto negli schemi di bilancio tra le "Attività finanziarie non correnti";
- negativo per 4 milioni per l'IRS sottoscritto nel maggio 2023 ed esposto negli schemi di bilancio tra le "Altre passività finanziarie".

Le variazioni di valore della componente efficace (dei derivati), invece, sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*⁸⁶.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,45 e risulta invariato rispetto al 2022.

Rispetto al 2022, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in contenuta riduzione (passando da 3,07 a 2,91) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

Flussi finanziari

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	166.305	92.089
Cash flow da attività operativa	475.532	567.823
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(30)	(30)
Cash flow da attività di finanziamento	(512.435)	(493.577)
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	129.372	166.305

Il *cash flow da attività operativa* nell'esercizio 2023 evidenzia una generazione di cassa positiva per 476 milioni sia pur in riduzione (-92 milioni) rispetto al 2022. La voce tiene conto principalmente (i) dei dividendi incassati nell'esercizio, (ii) della regolazione dei margini pagati/ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto nel 2020 (con un flusso finanziario negativo nel 2023 per 37 milioni a cui si contrappone, invece, un flusso positivo per 73 milioni nel 2022) e (iii) dei flussi finanziari connessi agli interessi attivi/passivi rispettivamente sulle disponibilità liquide e sui debiti (considerando anche gli impatti dei derivati di copertura) per finanziamenti in essere. La contrazione rispetto al corrispondente flusso del 2022 è ascrivibile per lo più all'assorbimento di cassa conseguente alla regolazione del *cash collateral* sui derivati di copertura ed ai più elevati flussi connessi agli oneri finanziari conseguenti al rifinanziamento - avviato nel 2022 e conclusosi nel maggio 2023 - del debito.

Il *cash flow da attività di investimento/disinvestimento*, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il *cash flow da attività di finanziamento*, che ha assorbito liquidità per complessivi 512 milioni, si riferisce quasi integralmente al pagamento dei dividendi agli azionisti (512 milioni vs 492 del 2022) ed in misura minore a taluni costi connessi al rifinanziamento del debito di maggio 2023 (finalizzazione del *Term Loan* con scadenza 2026).

⁸⁴ I differenziali vengono regolati a maggio ed a novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

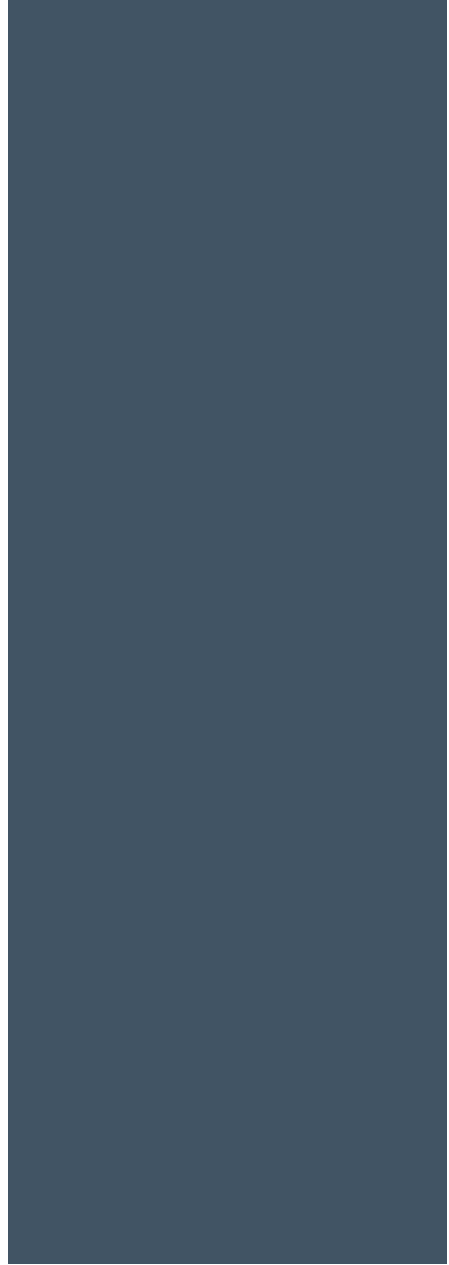
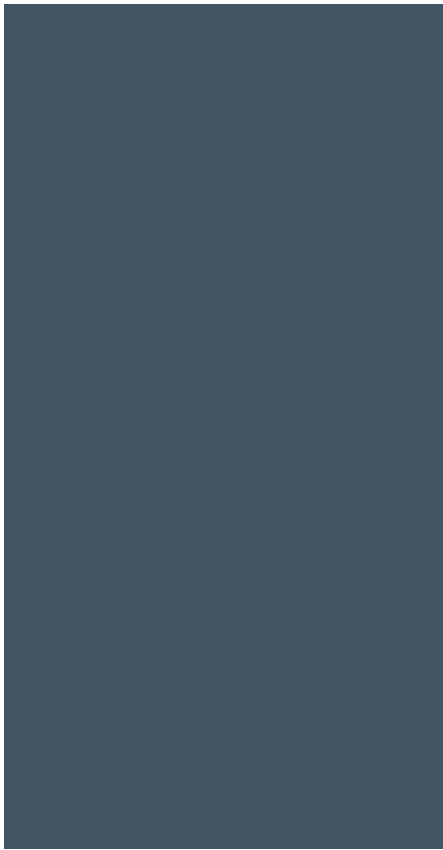
- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): Euribor a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno spread dell'1,05% (IRS 938 milioni) e dell'1,40% (IRS 253 milioni);
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay*): tasso fisso nella misura dello 0,796% (IRS 938 milioni) e dell'4,806% (IRS 253 milioni).

⁸⁵ Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse Euribor per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

⁸⁶ CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di *classification, measurement* ed *impairment*. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.



4. BILANCIO SEPARATO 2023

Prospetti di bilancio
al 31 dicembre 2023

Note illustrative

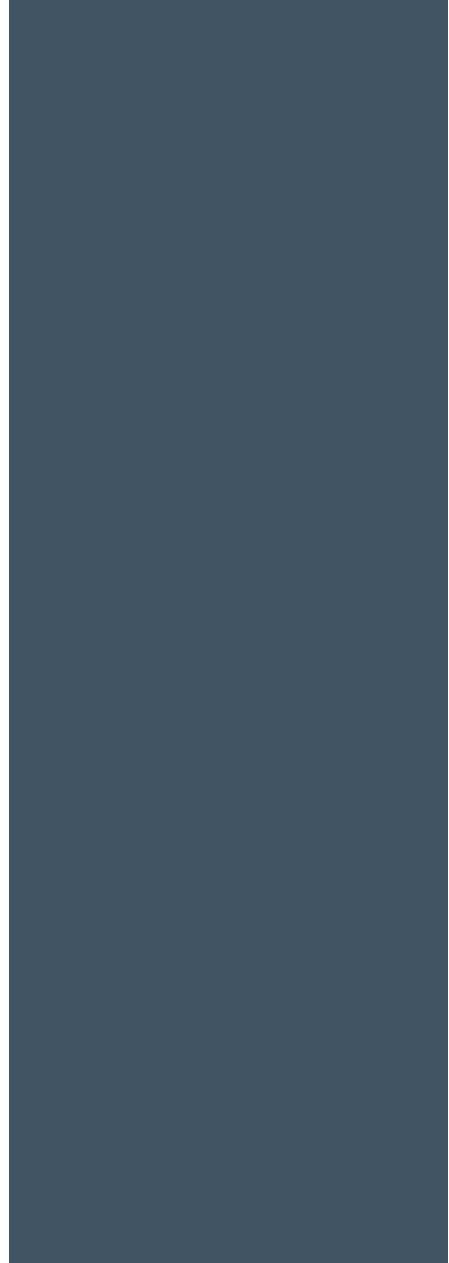
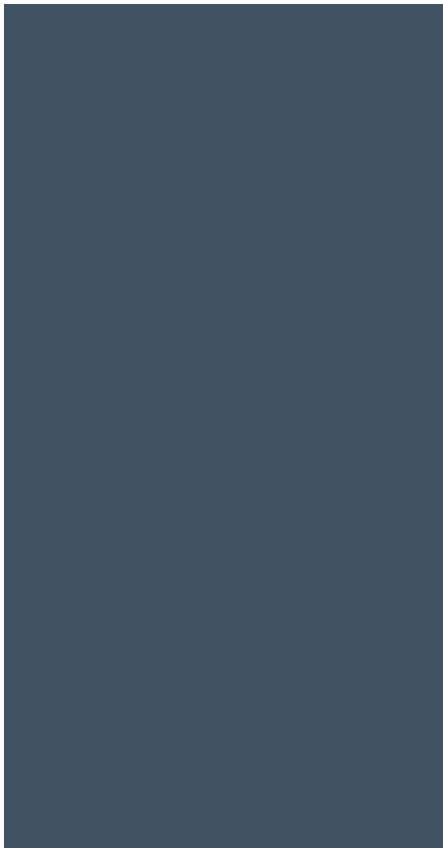
Proposta
di destinazione
dell'utile di esercizio

Allegati di bilancio

Relazione
del Collegio sindacale

Relazione
della Società
di revisione

Attestazione
del bilancio di esercizio



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2023

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2022 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023.....	232
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	232
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	233
CONTO ECONOMICO	234
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	235
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	236
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	236
RENDICONTO FINANZIARIO	238
NOTE ILLUSTRATIVE	239
PREMESSA.....	239
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	239
I. PARTE GENERALE	239
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	239
Principi generali di redazione	240
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	241
Altri aspetti	241
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	243
Partecipazioni	243
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	244
Passività finanziarie al costo ammortizzato	244
Derivati di copertura ed hedge accounting	244
Proventi ed oneri finanziari	245
Imposte sul reddito (correnti e differite)	245
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	246
I. ATTIVO	246
Attività non correnti	246
1. Immobili, impianti e macchinari	246
2. Attività immateriali	247
3. Partecipazioni	248
4. Attività finanziarie non correnti	250
5. Imposte differite attive	250
6. Crediti per imposte sul reddito	252
7. Altre attività correnti	252
8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	252
II. PASSIVO	253
Patrimonio Netto	253
9. Capitale sociale	253
10. Riserve	253
11. Riserve da valutazione	254
12. Acconto sul dividendo	254
Passività non correnti	254
13. Fondi per benefici ai dipendenti	254
14. Debiti per finanziamenti	255
15. Altre passività finanziarie	256
16. Imposte differite passive	256
Passività correnti	257
17. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	257
18. Debiti commerciali	257
19. Passività finanziarie correnti	258
20. Altre passività correnti	258
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	261
Ricavi	261
21. Altri ricavi e proventi	261

Costi operativi	261
22. Servizi	261
23. Costo del personale	262
24. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	262
25. Altri costi operativi	263
26. Proventi finanziari	263
27. Oneri finanziari	264
Imposte sul reddito, correnti e differite	264
28. Imposte sul reddito, correnti e differite	264
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	266
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	271
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	274
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	274
X – INFORMATIVA SUL LEASING	274
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	276
ALLEGATI DI BILANCIO	277
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	283
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	296
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	300

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)					
Voci dell'attivo	Note	31/12/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	73.857	73.857	101.450	101.450
Attività immateriali	2	30.251		49.713	
Partecipazioni	3	5.023.064.811		5.023.064.811	
Attività finanziarie non correnti	4	47.103.238	47.103.238	77.594.961	77.594.961
Imposte differite attive	5	1.134.227		20.610	
Altre attività non correnti					
Totale Attività non correnti		5.071.406.384	47.177.096	5.100.831.545	77.696.411
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti					
Crediti per imposte sul reddito	6			66.150	
Altre attività correnti	7	123.522.781	123.492.876	118.768.056	118.730.421
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	129.377.190	101.039.934	166.305.286	40.089.410
Totale Attività correnti		252.899.971	224.532.809	285.139.492	158.819.831
Totale dell'attivo		5.324.306.355	271.709.905	5.385.971.038	236.516.242

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)					
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	9	161.514		161.514	
Riserve:	10	3.369.431.762		3.369.431.357	
<i>Sovrapprezzo di emissione</i>		1.315.158.486		1.315.158.486	
<i>Riserve di utili</i>		24.353.254		24.352.849	
<i>Altre riserve</i>		2.029.920.022		2.029.920.022	
Riserve da valutazione	11	27.365.951		52.855.285	
Acconto sul dividendo	12	(343.042.815)		(331.878.967)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		512.538.081		500.512.909	
Totale Patrimonio netto		3.566.454.493		3.591.082.099	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri					
Fondi per benefici ai dipendenti	13	9.643		4.955	
Debiti per finanziamenti	14	1.685.898.551	400.725.307	1.432.317.212	400.360.117
Altre passività finanziarie	15	3.782.098	3.782.098		
Imposte differite passive	16	14.061.764		23.582.638	
Altre passività non correnti					
Totale Passività non correnti		1.703.752.055	404.507.405	1.455.904.806	400.360.117
Passività correnti					
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	17	12.178.441	3.258.552	8.888.247	2.787.736
Debiti commerciali	18	90.843	23.725	136.452	29.035
Passività per imposte sul reddito					
Passività finanziarie correnti	19	41.067.447	41.067.447	329.172.661	202.528.145
Altre passività correnti	20	763.076	687.434	786.774	717.693
- <i>Debiti tributari</i>		23.018		21.329	
- <i>Debiti verso controllanti</i>		436.484	436.484	488.669	488.669
- <i>Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale</i>		15.532		7.392	
- <i>Altri debiti</i>		288.042	250.950	269.384	229.024
Totale Passività correnti		54.099.807	45.037.158	338.984.133	206.062.609
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.324.306.355	449.544.563	5.385.971.038	606.422.727

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)					
Voci del Conto Economico	Note	31/12/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
Altri ricavi e proventi	21	16.775	16.775	15.278	15.278
Totale Ricavi		16.775	16.775	15.278	15.278
Costi operativi					
Servizi	22	(1.410.068)	(684.435)	(1.728.170)	(717.528)
Costo del personale	23	(722.946)	(372.569)	(619.078)	(330.483)
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	24	(47.055)	(27.593)	(47.974)	(28.512)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti					
Altri costi operativi	25	(69.881)	(479)	(60.633)	
Totale Costi		(2.249.950)	(1.085.076)	(2.455.856)	(1.076.523)
Utile operativo		(2.233.175)	(1.068.301)	(2.440.578)	(1.061.245)
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari	26	595.369.372	595.358.687	526.789.866	526.783.429
- di cui dividendi da partecipare		553.365.122	553.365.122	523.114.371	523.114.371
Oneri finanziari	27	(85.183.944)	(24.638.535)	(26.593.988)	(10.142.181)
Totale proventi/oneri finanziari		510.185.428	570.720.152	500.195.878	516.641.248
Risultato prima delle imposte		507.952.253	569.651.851	497.755.300	515.580.003
Imposte sul reddito, correnti e differite	28	4.585.828		2.757.609	
RISULTATO D'ESERCIZIO		512.538.081	569.651.851	500.512.909	515.580.003

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO*

(unità di euro)			
Voci del Conto Economico Complessivo	Note	31/12/2023	31/12/2022
Utile (Perdita) di esercizio		512.538.081	500.512.909
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie valutate al FVTOCI			
Copertura dei flussi finanziari	11-16	(25.489.335)	49.125.547
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(25.489.335)	49.125.547
UTILE COMPLESSIVO		487.048.746	549.638.457

* Si precisa che i valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		161.514	32.303	1.315.158.486	52.855.285
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2023		161.514	32.303	1.315.158.486	52.855.285
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	10				
- variazione FV derivati CFH					(25.489.335)
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					(25.489.335)
Utile netto complessivo					(25.489.335)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2022	12				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	10				
Acconto dividendo 2023	12				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023		161.514	32.303	1.315.158.486	27.365.951

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2022		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	10				
- variazione FV derivati CFH					49.125.547
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					49.125.547
Utile netto complessivo					49.125.547
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2021	12				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	10				
Acconto dividendo 2022	12				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		161.514	32.303	1.315.158.486	52.855.285

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.320.547	500.512.909	(331.878.967)	3.591.082.099
				-
2.029.920.022	24.320.547	500.512.909	(331.878.967)	3.591.082.099
		512.538.081		512.538.081
				(25.489.335)
				(25.489.335)
		512.538.081		487.048.746
		(331.878.967)	331.878.967	(168.633.537)
	405	(168.633.537) (405)		(343.042.815)
			(343.042.815)	(343.042.815)
	405	(500.512.909)	(11.163.848)	(511.676.352)
2.029.920.022	24.320.952	512.538.081	(343.042.815)	3.566.454.493

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239
				-
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239
		500.512.909		500.512.909
				49.125.547
				49.125.547
		500.512.909		549.638.457
		(311.297.238)	311.297.238	(159.895.630)
	140	(159.895.630) (140)		(331.878.967)
			(331.878.967)	(331.878.967)
	140	(471.193.008)	(20.581.729)	(491.774.597)
2.029.920.022	24.320.547	500.512.909	(331.878.967)	3.591.082.099

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto		512.538.081	500.512.909
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	24	47.055	47.974
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali			
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie	25	(1.557)	1.851
Accantonamento al fondo TFR	21	4.687	3.957
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	24	(553.365.122)	(523.114.371)
Interessi attivi	24	(42.004.249)	(3.675.494)
Interessi passivi	25	85.185.501	26.592.137
Imposte sul reddito	26	(4.585.828)	(2.757.609)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali	16	(45.609)	55.331
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti			
- Altre attività e passività		(34.833.909)	72.620.559
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(34.879.517)	72.675.891
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	12	850	484
Dividendi incassati	24	550.414.784	517.635.172
Interessi incassati	25	40.098.548	1.127.299
Interessi pagati	25	(80.759.729)	(24.365.679)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	5	2.843.487	3.138.093
Flusso di cassa netto da attività operativa		475.536.990	567.822.613
- di cui verso parti correlate		533.419.276	582.974.584
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	1	(30.034)	(29.931)
- Attività immateriali			
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		(30.034)	(29.931)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(30.034)	(29.931)
- di cui verso parti correlate		(30.034)	(29.931)
Assunzione di passività non correnti	13	(758.700)	496.422.900
Rimborsi di passività non correnti			
Assunzione di passività correnti	17		748.875.000
Rimborsi di passività correnti	17		(1.247.100.000)
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti	9-11	(511.676.352)	(491.774.597)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(512.435.052)	(493.576.697)
- di cui verso parti correlate		(481.497.984)	(496.232.779)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	7	(36.928.096)	74.215.985
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	7	166.305.286	92.089.301
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		129.377.190	166.305.286

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2023, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente

emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁸⁷;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico, come da Prospetto di conto economico, integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto" (come consentito dallo IAS 7 - Rendiconto finanziario), rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del luglio 2006, all'interno del conto economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti), qualora presenti, sono distintamente identificati. In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- *Implementation Guidance e Basis for Conclusions*;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti dalle tematiche legate al cambiamento climatico e da quelle connesse allo scenario macroeconomico⁸⁸.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità della Società (*going concern*). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 *revised*, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni, CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. L'attuale scenario macroeconomico risulta caratterizzato da una combinazione di fattori legati

⁸⁷ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

⁸⁸ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports";
- Comunicazione CONSOB "ESMA: Clima e contesto macroeconomico - temi prioritari nelle rendicontazioni 2023 delle società quotate".

all'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Si rinvia alla sezione "Altri aspetti" delle note illustrative in merito alle conseguenze derivanti dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico ed alle incertezze sulla possibile evoluzione degli effetti derivanti da tale fenomeno.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio annuale è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- il *fair value* dei derivati di copertura *Interest Rate Swap* (strumenti finanziari non quotati) utilizzando specifiche tecniche di valutazione;
- leasing: la Società, in assenza di input osservabili, per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing stima il tasso di finanziamento marginale - alla data di decorrenza del leasing - sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing;
- il valore delle imposte correnti e differite. Le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (25 marzo 2024), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2023" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2023, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2024)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2023, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire

dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2024), si rimanda a quanto riportato nelle Note illustrative del Bilancio Consolidato⁸⁹.

Tematiche connesse al cambiamento climatico

CDP RETI S.p.A., quale veicolo di investimento, risente solo indirettamente dei profili di rischio/effetti connessi al cambiamento climatico. In particolare, i principali impatti sulla Capogruppo si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio.

Ad ogni data di bilancio annuale è verificata la sussistenza di eventuali indicatori (c.d. *trigger event*) che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di uno o più di tali indicatori viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In ragione della sua natura di *holding* di partecipazioni, l'esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico di CDP RETI S.p.A., in termini complessivi, risulta al momento limitata e non si sono finora registrati impatti sulla stima del valore recuperabile (né, ragionevolmente, sono attesi nel breve periodo) delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*.

Per le informazioni inerenti ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative del bilancio separato.

CDP RETI S.p.A. non detiene attività finanziarie con elementi *ESG-linked* e, in termini complessivi, non è esposta in misura significativa al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di credito della Società è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*).

Per le informazioni inerenti ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note illustrative del bilancio separato.

Tematiche legate allo Scenario macroeconomico

L'attuale contesto macroeconomico risulta caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, l'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, il generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

L'effetto combinato delle conseguenze derivanti dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri, ha reso necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sui risultati e sull'operatività della Società.

Sia pur in un momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), in presenza di uno o più indicatori di *impairment*, la Società procede alla determinazione del relativo *fair value* (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione).

Relativamente agli strumenti finanziari, stante l'attuale operatività della Società, non sussistono impatti significativi sul risultato dell'esercizio relativamente ad altre attività finanziarie (i.e. crediti connessi all'operatività in derivati) anche con riferimento alla misurazione delle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9.

La Società, in analogia a quanto avvenuto in passato, ha sottoscritto un'operazione di *hedge accounting* (IRS) con CDP nel maggio 2023 per coprire il rischio tasso sul nuovo *Term Loan* a tasso variabile (finalizzato sempre a maggio 2023). Tale operazione prevede uno scambio di *cash collateral* per cui non si prevede ad oggi un rischio di insolvenza della controparte (la controllante CDP S.p.A.) che possa comportare un'interruzione dell'*hedge accounting* e, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non sono previste ulteriori operazioni di copertura nel 2024.

Anche con riferimento all'incremento dei costi energetici e delle materie prime a causa dell'elevata inflazione, la Società, data la sua natura di *holding* finanziaria e l'attuale operatività, non ha risentito in misura significativa dell'attuale scenario macroeconomico nel mercato italiano.

⁸⁹ Ivi compresa l'informativa relativa al progetto gestito a livello di Gruppo CDP dalla Capogruppo "Amendment allo IAS 12: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules".

Relativamente, infine, ai debiti finanziari in essere, dopo anni di contenimento del costo del debito, pur in presenza di un sostanziale allineamento del valore nominale del debito finanziario (riferibile principalmente ai due *Term Loan* da 938 milioni e 253 milioni, in scadenza rispettivamente nel 2025 e 2026, ed al *Bond* da 500 milioni in scadenza nel 2027), si registra un incremento degli oneri finanziari netti per effetto principalmente dei maggiori - rispetto al passato - tassi d'interesse (conseguenti al rifinanziamento del debito iniziato nel 2022 e conclusosi nel 2023) legati al *Bond* emesso ad ottobre 2022 e al *Term Loan* sottoscritto a maggio 2023. Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/attività" delle Note Illustrative del bilancio consolidato per una descrizione più analitica.

Pur in considerazione di quanto sopra e di un costante monitoraggio degli eventi da parte del *Management*, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che il contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. In ogni caso la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente dettagliato nelle sezioni specifiche contenute nelle Note illustrative al bilancio.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., sono coerenti rispetto all'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2023, come illustrato nella sezione "I.1.2. Principi generali di redazione" del bilancio consolidato. Con riferimento alle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto descritto nelle Note Illustrative Consolidate, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Vengono, comunque, di seguito indicati i trattamenti contabili delle principali voci del bilancio separato della CDP RETI S.p.A.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle *policy* interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁹⁰ o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un valore dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore rispetto alla quotazione di mercato;

⁹⁰ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

- un *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁹¹.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il *fair value* dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. Le stesse sono valutate al *fair value*.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende finanziamenti concessi alla società dalla controllante o da istituti bancari e, nello specifico, il complessivo Term Loan sottoscritto nel maggio 2020, con scadenza a maggio 2025 ed il Term Loan di maggio 2023, avente scadenza maggio 2026, nonché l'emissione del Bond avvenuta nell'ottobre 2022 e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin Regulated Market). Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting. Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a conto economico.

Derivati di copertura ed hedge accounting

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

I derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Più specificamente la Società ha sottoscritto – nel maggio 2020 e nel maggio 2023 - con la controllante CDP S.p.A. due derivati di copertura dal rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*).

⁹¹ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al *fair value*. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito “sottostante”, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, al fine di qualificare un'operazione come *fair value hedge* o *cash flow hedge*, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura⁹². Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura al rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività oggetto di copertura (es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. Coerentemente, l'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserve da valutazione – Riserva CFH). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti, sulla base della stima del reddito imponibile. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), CDP RETI ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale unitamente alla propria controllante CDP S.p.A. Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione di gruppo prevede, *inter alia*, che le società controllate con reddito imponibile corrispondano alla controllante CDP S.p.A. l'imposta dovuta. Tale reddito imponibile è rettificato per tener conto del recupero - in base alla capienza di gruppo - dei componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (i.e. interessi passivi) e del beneficio ACE.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

⁹² Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico.

Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari che al 31 dicembre 2023 presenta un valore netto pari a 74 migliaia riferibile al diritto di utilizzo di beni in leasing "RoU"⁹³. Più specificamente la voce accoglie il valore del diritto d'uso in seguito alla stipula - nell'ultimo trimestre del 2020 - del contratto di locazione passiva relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 (Roma). Per maggiori dettagli sul contratto di locazione in essere al 31 dicembre 2023, si rimanda alla sezione "X.1 Locatario".

Nel corso dell'esercizio, più nel dettaglio in data 9 febbraio 2023, è cambiato il soggetto locatore in seguito ad una riorganizzazione del gruppo CDP che ha visto il trasferimento della proprietà dell'immobile sopra descritto da CDP IMMOBILIARE S.r.l. al Fondo FIV Comparto Plus, mantenendo comunque inalterate le caratteristiche contrattuali.

L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

Si rimanda alla sezione "X – Informativa sul leasing" per maggiori informazioni sulla metodologia di contabilizzazione ed alla nota 14 "Debiti per finanziamenti" per l'impatto sulle passività connesse ai beni in leasing.

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(unità di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di Proprietà						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Fabbricati	167.783	(93.925)	73.857	167.783	(66.333)	101.450
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari						
Altri beni						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	167.783	(93.925)	73.857	167.783	(66.333)	101.450

⁹³ Right of Use ovvero diritto (da parte del Locatario) di utilizzare un bene per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo riconosciuto al locatore. In proposito si ricorda che l'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nello stato patrimoniale di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(unità di euro)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori						
Valore lordo iniziale	167.783					167.783
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	167.783					167.783
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(66.333)					(66.333)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(66.333)					(66.333)
Valore netto contabile iniziale	101.450					101.450
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	101.450					101.450
Valore lordo: variazioni annue	101.450					101.450
Investimenti						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue						
Ammortamenti del periodo	(27.593)					(27.593)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(27.593)					(27.593)
Altri movimenti						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(93.925)					(93.925)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(93.925)					(93.925)
Valore netto contabile finale	73.857					73.857
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	73.857					73.857

2. Attività immateriali

Le tabelle seguenti illustrano la composizione e movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2023 riferibili integralmente a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Il valore lordo, pari a circa 93 migliaia, è relativo a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà ed in licenza d'uso ed alla relativa parte progettuale e di implementazione. L'ammortamento cumulato a fine 2023, pari complessivamente a 63 migliaia e calcolato annualmente a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (non oltre cinque esercizi), incide sul valore netto residuo (pari a 30 migliaia alla fine dell'esercizio 2023).

Attività immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Avviamento						
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92.966	(62.715)	30.251	92.966	(43.253)	49.713
Altre attività immateriali						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	92.966	(62.715)	30.251	92.966	(43.253)	49.713

Attività immateriali: variazioni annue

(unità di euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori					
Valore lordo iniziale		92.966			92.966
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(43.253)			(43.253)
Valore netto contabile iniziale		49.713			49.713
Valore lordo: variazioni annue					
Investimenti					
Passaggi in esercizio					
Dismissioni					
(Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue					
Ammortamenti del periodo		(19.462)			(19.462)
Dismissioni					
(Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Valore lordo finale		92.966			99.652
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(62.715)			(62.715)
Valore netto contabile finale		30.251			30.251

3. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in Snam S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.

Impairment test su partecipazioni

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP RETI S.p.A. valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio

Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (es. evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali).

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP RETI considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

In presenza di indicatori di *impairment* (previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi) viene operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il fair value (al netto dei costi di dismissione) ed il valore d'uso. Il fair value dell'attuale portafoglio partecipativo è determinato sulla base delle quotazioni di borsa⁹⁴. La stima del valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare) è determinata sulla base delle prassi valutative ritenute in linea con le best practice tempo per tempo individuate. La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio è stata effettuata - in presenza di indicatori di impairment - determinando il fair value. Nello specifico, al 31 dicembre 2023, si sono attivati trigger d'impairment sulla partecipazione detenuta in Snam S.p.A.

Snam

Il valore recuperabile della partecipazione in Snam è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita. Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP RETI e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 37%. Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)		
Denominazioni	31/12/2023	31/12/2022
Italgas S.p.A.	621.032.150	621.032.150
Snam S.p.A.	3.086.832.661	3.086.832.661
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	5.023.064.811

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione % al 31/12/2023
1. Italgas S.p.A.	Milano	25,99%
2. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	31,35%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Si rileva che in data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,01% al 25,99%.

⁹⁴ Più specificamente sulla base della quotazione media ponderata per i volumi degli scambi rilevati nel mese antecedente la data di riferimento della valutazione.

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	11.140	2.639	467	2.601	621	Controllo
Snam SpA	33.525	4.288	1.145	7.680	3.087	Controllo
Terna SpA	23.446	3.187	883	6.343	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2023 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	5.023.064.811	5.023.064.811
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.023.064.811	5.023.064.811
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

I certificati azionari (dematerializzati) relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da CDP RETI SpA sono depositati presso la controllante CDP S.p.A. sulla base del contratto di deposito a custodia e amministrazione di titoli sottoscritto dalle parti.

4. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) del contratto derivato di cash flow hedge stipulato dalla società con la finalità di copertura dal rischio di interesse del complessivo Term Loan 2020. A fine 2023, il mark to market (*Fair Value*) del derivato IRS a copertura del Term Loan 2020 è positivo per 47.103 migliaia, in significativa riduzione rispetto allo scorso anno (77.595 migliaia) a causa della dinamica dei tassi d'interesse intervenuta nel 2023.

Le caratteristiche dei derivati IRS sono descritte nell'ambito della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A., nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari.

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	47.103.238		47.103.238		77.594.961		77.594.961	
Totale	47.103.238		47.103.238		77.594.961		77.594.961	

5. Imposte differite attive

Si riportano di seguito la composizione e movimentazione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 per l'importo complessivo di 1.134 migliaia (21 migliaia al 31 dicembre 2022).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Imposte differite attive con impatto a CE	542	20.115
Imposte differite attive con impatto a PN	1.133.685	495
Totale	1.134.227	20.610

Le imposte differite attive con impatto a Conto Economico sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto hanno subito un notevole incremento rispetto allo scorso esercizio (+1.133 migliaia) riconducibile alla fiscalità differita attiva rilevata sulla valorizzazione del derivato di CFH a copertura del Term Loan sottoscritto a maggio 2023. Per maggiori dettagli sul derivato di copertura si rinvia al paragrafo "15. Altre passività finanziarie" delle Note Illustrative al Bilancio Separato.

Nelle tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	20.115	19.369
2. Aumenti	216	19.644
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	216	19.644
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	216	19.644
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19.790	18.899
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.790	18.899
a) rigiri	19.790	18.899
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	542	20.115

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	495	705
2. Aumenti	1.133.685	495
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.133.685	495
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.133.685	495
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	495	705
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	495	705
a) rigiri	495	705
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.133.685	495

6. Crediti per imposte sul reddito

Il saldo dei "Crediti per imposte sul reddito", voce che include le attività correlate alla fiscalità corrente, presenta al 31 dicembre 2023 un saldo pari a 0 a seguito dell'utilizzo in compensazione nell'esercizio 2023 del saldo (66 migliaia) al 31 dicembre 2022. In particolare, gli utilizzi si riferiscono:

- per il credito verso Erario per Irap, pari ad euro 36 migliaia a fine 2022, al pagamento di ritenute d'acconto e debito IVA sorti nei mesi di gennaio e febbraio 2023;
- per il credito residuo IVA (risultante dal saldo netto tra acconto IVA e debito IVA di competenza del mese di dicembre 2022), pari ad euro 30 migliaia a fine 2022, al pagamento dell'IVA nei mesi di maggio e giugno 2023.

Nell'esercizio in corso, l'acconto IVA, versato nel mese di dicembre 2023, è stato classificato tra i debiti tributari (paragrafo "20. Altre passività" delle Note Illustrative), a parziale compensazione del debito IVA di dicembre versato nel mese di gennaio 2024. Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo sopra citato.

Crediti tributari per imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso Erario per Irap		36.023
Acconto Iva		30.127
Totale		66.150

7. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2023 è stata iscritta in bilancio per 123.523 migliaia (118.768 migliaia al 31 dicembre 2022):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	4.621.605	2.822.613
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	2.778	1.674
Crediti verso Snam per acconto dividendo	118.856.472	115.906.134
Altre attività correnti	41.926	37.636
Totale	123.522.781	118.768.056

Al 31 dicembre 2023 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso Snam S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2023 deliberato dal proprio CdA in data 08 novembre 2023 in misura di 0,1128 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 24 gennaio 2024.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e derivante in particolare da:

- crediti derivanti dall'eccedenza di interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale (5,2 milioni), in parte compensati dall'onere da consolidato fiscale (0,6 milioni), quest'ultimo pari alla somma algebrica tra l'onere fiscale a carico della Società a fronte del proprio reddito imponibile lordo (6,1 milioni) e il provento derivante dal beneficio ACE (5,5 milioni);
- crediti derivanti dalle ritenute d'acconto subite trasferibili al consolidato fiscale per 2.778 euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI, risultano pari a 129 milioni ed in diminuzione (-37 milioni) rispetto al periodo di confronto per effetto del *cash flow* generato dall'attività operativa (475 milioni), risultato inferiore di quello assorbito dall'attività di finanziamento (512 milioni). Per un'analisi più dettagliata dei flussi finanziari si rinvia al Rendiconto finanziario ed alla Relazione sulla gestione del bilancio separato.

Benché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti siano state assoggettate a impairment in base all'IFRS 9, la ripresa di valore attesa identificata risulta trascurabile.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2023, rappresentate dal deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP e conti correnti bancari. I saldi della tabella che segue sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Deposito con CDP	101.039.934	40.088.818
Banche	28.337.256	126.216.467
Totale	129.377.190	166.305.286

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

9. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Capitale sociale	161.514	161.514
Totale	161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2022) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59%
State Grid		56.530		35%
Cassa Forense			4.253	3%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3%
Totale	95.458	56.530	9.526	100%

10. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Riserve di utili	24.353.254	24.352.849
<i>Riserva legale</i>	32.303	32.303
<i>Utili (Perdite) di esercizi precedenti</i>	24.320.951	24.320.546
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920.022	2.029.920.022
Totale	3.369.431.762	3.369.431.357

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in Snam.

La società, al 31 dicembre 2023, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2023	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Utili (Perdite) di esercizi precedenti	24.320.952	A, B, C	24.320.952
- Riserva sovrapprezzo di emissione (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci per investimenti	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	27.365.951		
Acconti su dividendi	(343.042.815)		
Totale	3.053.916.412		3.369.431.763

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo di emissione risulta interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

11. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate principalmente a seguito della valorizzazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) sui due finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023, stipulati rispettivamente dalla società a maggio 2020 e maggio 2023, al netto della fiscalità differita. Il saldo ha subito complessivamente una significativa riduzione (-25.489 migliaia), rilevata nel conto economico complessivo, da ricondurre principalmente nella flessione (30 milioni al lordo dell'effetto fiscale) del mark to market (fair value) del derivato IRS a copertura del Term Loan 2020 per effetto della dinamica dei tassi d'interesse osservate nel 2023. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "4. Attività finanziarie non correnti" e "15. Altre passività finanziarie" delle "Note Illustrative".

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Riserva da valutazione CFH Swap	27.365.951	52.855.285
Totale	27.365.951	52.855.285

12. Acconto sul dividendo

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 21 novembre 2023 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2023 in misura 2.123,92 per azione, per un totale di 343.042.814,88, posti in pagamento in data 30 novembre 2023.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Acconti su dividendi	(343.042.815)	(331.878.967)
Totale	(343.042.815)	(331.878.967)

Passività non correnti

13. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2023 la società espone tra le passività non correnti i fondi per benefici ai dipendenti, pari ad euro 9.643, relativi al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato, accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all'esercizio precedente, il saldo del fondo si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

Per maggiori specifiche sulla composizione del personale si rimanda alla sezione "3. Assetto organizzativo" presente nella "Relazione sulla Gestione del Gruppo".

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)			
Voci/Valori	31/12/2023		31/12/2022
A. Esistenze iniziali	4.955		998
B. Aumenti	4.688		3.957
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.688		3.957
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni			
C.1 Liquidazioni effettuate			
C.2 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	9.643		4.955

14. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti", riferibile ai finanziamenti a medio/lungo termine, alla data del 31 dicembre 2023, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.698 milioni (1.441 milioni al 31 dicembre 2022). Si rinvia alla nota 17. "Quota corrente dei debiti per finanziamenti" per un'analisi dettagliata sulla parte corrente dei debiti per finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023.

La composizione, per natura, dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)				
Voci/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	497.039.257	5.377.391	496.419.241	5.377.391
Debiti per leasing	51.191	27.932	79.123	27.022
Term loan facility 2020	936.536.501	5.468.520	935.818.848	3.483.834
Term loan facility 2023	252.271.602	1.304.598		
Totale	1.685.898.551	12.178.441	1.432.317.212	8.888.247

Al 31 dicembre 2023 l'importo di 1.686 milioni della quota non corrente dei debiti per finanziamenti include:

- il complessivo Term Loan sottoscritto a maggio 2020 per 937 milioni;
- la quota non corrente della lease liability legata al contratto di locazione sulle porzioni di immobile di Via Alessandria 220 in Roma, diminuita rispetto al 31 dicembre 2022 per l'ammortamento della quota annuale del contratto in scadenza nel 2026 e per il quale non si ipotizza l'esercizio dell'opzione di rinnovo. Per maggiori dettagli, anche dal punto di vista finanziario, si rimanda al paragrafo "X-Informativa sul leasing";
- la quota non corrente del prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 500 milioni, emesso da CDP RETI ad ottobre 2022;
- la quota non corrente del Term Loan Facility sottoscritto in data 25 maggio 2023 per 253 milioni, la cui liquidità è stata interamente utilizzata per rimborsare il debito residuo derivante dai due contratti di finanziamento a breve termine (Bridge Loan) sottoscritti nel maggio 2022 (ed in scadenza a maggio 2023) per il 50% da CDP S.p.A. e per il restante 50% da un pool di banche. Per maggiori dettagli sull'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante dal finanziamento ponte a breve termine, si rimanda alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" presente nella "Relazione sulla gestione del Gruppo".

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, da un pool di banche o da altri investitori, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)						
Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	CDP	Pool di banche	Altri	CDP	Pool di banche	Altri
Prestito obbligazionario	149.111.777	318.105.125	29.822.355	148.925.772	317.708.314	29.785.154
Debiti per leasing			51.191			79.123
Term loan facility 2020	221.739.984	714.796.517		221.570.068	714.248.780	
Term loan facility 2023		252.271.602				
Totale	370.851.761	1.285.173.244	29.873.546	370.495.840	1.031.957.094	29.864.277

Per maggiori informazioni sull'analisi delle scadenze dei finanziamenti si rinvia al Rischio di liquidità e di credito nella sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note Illustrative del bilancio separato.

15. Altre passività finanziarie

La voce accoglie il mark to market (Fair Value di livello 2) a fine 2023 del contratto derivato di cash flow hedge stipulato a maggio 2023 dalla società con la finalità di copertura dal rischio di interesse del Term Loan sottoscritto sempre a maggio 2023 nell'operazione di rifinanziamento descritta alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" presente nella "Relazione sulla gestione del Gruppo".

Le caratteristiche dei contratti derivati sono descritte nell'ambito della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A., nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari.

16. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 14.062 migliaia (23.583 migliaia al 31 dicembre 2022), si compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Imposte differite passive con impatto a PN	12.635.486	22.191.765
Imposte differite passive con impatto a CE	1.426.278	1.390.874
Totale	14.061.764	23.582.638

Le imposte differite passive con impatto a patrimonio netto sorgono in relazione alla contabilizzazione dei contratti derivati Interest Rate Swap (IRS) con la finalità di copertura dei due finanziamenti stipulati rispettivamente nel 2020 e maggio 2023. Per maggiori dettagli sull'operazione di rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2023, si rimanda al paragrafo "14. Debiti per finanziamenti" ed alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" presente nella "Relazione sulla gestione del Gruppo".

Rispetto al periodo di confronto, in seguito alla dinamica del Mark to Market (Fair Value) del derivato di CFH a copertura del Term Loan sottoscritto nel 2020, l'importo complessivo mostra un saldo pari 14.062 migliaia, in riduzione rispetto al periodo di confronto (-9.521 migliaia).

Le imposte differite passive con impatto a Conto Economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2023, deliberato da Snam a novembre 2023 ed incassato in data 24 gennaio 2024.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a PN: movimentazione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	22.191.765	1.549.934
2. Aumenti	12.635.486	22.191.765
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.635.486	22.191.765
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12.635.486	22.191.765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22.191.765	1.549.934
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.191.765	1.549.934
a) rigiri	22.191.765	1.549.934
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	12.635.486	22.191.765

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.390.874	1.325.123
2. Aumenti	1.426.278	1.390.874
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.426.278	1.390.874
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.426.278	1.390.874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.390.874	1.325.123
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.390.874	1.325.123
a) rigiri	1.390.874	1.325.123
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.426.278	1.390.874

Passività correnti

17. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero quasi integralmente gli interessi e le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo, nonché, in via residuale, i debiti per leasing entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2023:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)						
Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	CDP	Pool di banche	Altri	CDP	Pool di banche	Altri
Prestito obbligazionario	1.613.217	3.441.531	322.643	1.613.217	3.441.530	322.643
Debiti per leasing			27.932			27.022
Term loan facility 2020	1.294.760	4.173.760		824.853	2.658.980	
Term loan facility 2023		1.304.598				
Totale	2.907.977	8.919.889	350.575	2.438.071	6.100.511	349.665

Il saldo della voce, pari complessivamente ad euro 12.178 migliaia, risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente (+3,3 milioni) sia per i più elevati oneri finanziari sul Term Loan 2020 conseguente alla dinamica dei tassi d'interesse, sia per la rilevazione della quota corrente del Term Loan 2023. Per maggiori dettagli sull'operazione di rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2023, si rimanda al paragrafo "14. Debiti per finanziamenti" ed alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" presente nella "Relazione sulla gestione del Gruppo".

18. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2023 sono rappresentati dai debiti verso fornitori legati alla gestione ordinaria della società, e si compongono nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso fornitori	25.479	58.541
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	65.364	77.911
Totale	90.843	136.452

19. Passività finanziarie correnti

Le "Passività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 per 41.067 migliaia si riferiscono alla rilevazione del debito verso la controllante CDP a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato in relazione ai derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. cash flow hedge); rispetto al 2022 la voce accoglie anche la marginazione sul nuovo derivato di copertura sottoscritto contestualmente all'operazione di rifinanziamento già citata. Il saldo, in netta diminuzione rispetto al precedente esercizio, riflette principalmente il rimborso del valore residuo del finanziamento a breve termine (c.d. Bridge Loan) sottoscritto a maggio 2022 e rimborsato a scadenza attraverso un nuovo finanziamento da 253 milioni, sulle cui caratteristiche si rimanda alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" presente nella "Relazione sulla gestione del Gruppo". L'ulteriore riduzione è imputabile alla restituzione di *cash collateral* alla controllante CDP per effetto delle dinamiche del mark to market (Fair Value) dei derivati di copertura sopra menzionati.

Inoltre, si rileva che al 31 dicembre 2023 CDP RETI non dispone di linee di credito. Per informazioni sui financial covenant si rinvia al paragrafo "Rischio di default e covenant sul debito" nell'ambito della sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso CDP per CSA	41.067.447	75.883.629
Bridge loan		253.289.032
Totale	41.067.447	329.172.661

20. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio. La voce accoglie principalmente i debiti verso la capogruppo CDP S.p.A. e CDP Equity S.p.A. in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*) ed al personale distaccato in CDP RETI, i debiti verso il Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza, i debiti per i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione da riversare a CDP e SGEL ed i debiti tributari.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari	23.018	21.329
Debiti verso controllanti	436.484	488.669
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	15.532	7.392
Altri debiti	288.042	269.384
Totale	763.076	786.774

Si riporta di seguito la ripartizione dei Debiti tributari, composti dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono sorte.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	16.619	12.469
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	747	8.861
Altri debiti tributari	5.652	
Totale	23.018	21.329

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante, per lo più connessi agli accordi contrattuali (c.d. *service agreement*) con CDP al fine di dotare la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2023:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Servizi amministrativi	305.717	374.285
Personale distaccato	90.457	74.074
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	40.000	40.000
Altri debiti	310	310
Totale	436.484	488.669

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a 16 migliaia e si riferiscono principalmente a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2023 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso INPS	14.489	7.117
Debiti verso INAIL	1.043	275
Totale	15.532	7.392

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 288 migliaia (269 migliaia al 31 dicembre 2022), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso organi societari	103.520	102.508
Compensi ad amministratori da riversare a SGEL	40.000	40.000
Personale distaccato CDP Equity	104.676	84.612
Debiti verso dipendenti	37.077	40.344
Debiti verso fondo pensione	2.769	1.919
Totale	288.042	269.384

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie non correnti		47.103.238			77.594.961	
Attività finanziarie correnti						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			129.377.190			166.305.286
Totale		47.103.238	129.377.190		77.594.961	166.305.286
Passività finanziarie non correnti						
- Altre passività finanziarie		3.782.098				
Passività finanziarie correnti						
- Passività finanziarie correnti						
Totale		3.782.098				

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- Attività finanziarie correnti								
Totale								
Passività non correnti								
- Debiti per finanziamenti	1.685.898.551	537.435.000	1.197.486.682	51.191	1.432.317.212			1.432.317.212
Passività correnti								
- Quota corrente dei debiti per finanziamenti	12.178.441	5.377.391	6.773.118	27.932	8.888.247	5.404.413		3.483.834
- Passività finanziarie correnti	41.067.447			41.067.447	329.172.661			329.172.661
Totale	1.739.144.439	542.812.391	1.204.259.800	41.146.569	1.770.378.119	5.404.413		1.764.973.707

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di Snam S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

21. Altri ricavi e proventi

La voce, con un saldo pari a 17 migliaia (15 migliaia al 31 dicembre 2022), si riferisce al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte (dal revisore Deloitte & Touche S.p.a) per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2022 richiesto da quest'ultima.

Altri ricavi e proventi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Altri proventi	16.775	15.278
Totale	16.775	15.278

COSTI OPERATIVI

22. Servizi

I costi per servizi sostenuti nel corso del 2023, pari a 1.410 migliaia (1.728 migliaia nel 2022), si riferiscono principalmente ai contratti di service con CDP S.p.A. ed ai costi per prestazioni professionali ricevute nell'esercizio (e.g. servizi di traduzione, legali, notarili, revisione legale). Il decremento della voce è ascrivibile principalmente all'assenza nel 2023 dei costi - imputati a conto economico nell'esercizio 2022 e non considerati nel costo ammortizzato - correlati all'emissione del bond 2022 (incluse le consulenze prestate dai vari professionisti che hanno partecipato all'operazione di rifinanziamento della Società).

Servizi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Servizi professionali e finanziari	637.953	918.599
Outsourcing CDP	624.781	695.053
Servizi generali ed assicurativi	113.104	92.323
Spese per godimento beni di terzi	34.230	22.195
Totale	1.410.068	1.728.170

Gli oneri di competenza 2023, relativi alle prestazioni effettuate dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)		
Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		74.342
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	32.739
Altri servizi		
Totale		107.081

23. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 723 migliaia al 31 dicembre 2023 (619 migliaia al 31 dicembre 2022), si compongono come di seguito rappresentato nella tabella sottostante:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Valori		
Personale dipendente	362.808	296.612
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	165.005	163.777
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	195.133	158.690
Totale	722.946	619.078

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, si rimanda al paragrafo "3.1. La struttura organizzativa" all'interno della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti		
Quadri	2	2
Impiegati	1	
Operai		
Totale	3	2

24. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali

Il saldo della voce ammortamenti e svalutazioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, risulta pari a 47 migliaia e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Ammortamento e svalutazioni attività materiali e immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Voci/Valori								
Attività materiali	27.593			27.593	28.512			28.512
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	27.593			27.593	28.512			28.512
Attività immateriali	19.462			19.462	19.462			19.462
- Di proprietà	19.462			19.462	19.462			19.462
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16								
Totale	47.055			47.055	47.974			47.974

Il saldo della voce ammortamenti è composto per 28 migliaia dalla quota di ammortamento ex IFRS 16 del RoU relativo al contratto di locazione di Via Alessandria, mentre per 19 migliaia fa riferimento alla quota di ammortamento 2023 relativa all'acquisto della licenza d'uso per un applicativo software.

25. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2023 ammontano a 69 migliaia (60 migliaia nel 2022), e risultano dettagliati nel seguente modo:

Altri costi operativi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Contributo AGCM	5.972	6.308
Imposte e tasse	1.144	610
Altri oneri di gestione	62.765	53.715
Totale	69.881	60.633

La voce “Altri oneri di gestione” include sostanzialmente costi legali ribaltati alla società nel corso del 2023 e relativi al rifinanziamento dell’indebitamento concluso nel maggio 2023 attraverso la sottoscrizione di un Term Loan con un pool di banche, mantenendo comunque un saldo pressoché inalterato rispetto allo scorso anno.

26. Proventi finanziari

I “Proventi finanziari” risultano pari a 595.369 migliaia al 31 dicembre 2023 (526.790 migliaia al 31 dicembre 2022) e si dettagliano nel seguente modo:

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su contratto deposito con CDP	8.585.070	571.634
Interessi attivi su conto corrente bancario	10.685	6.437
Interessi attivi derivati CFH	33.408.495	3.097.424
Dividendi	553.365.122	523.114.371
Totale	595.369.372	526.789.866

L’incremento della voce (+69 milioni circa rispetto all’esercizio precedente) è riconducibile ai maggiori:

- dividendi di competenza ricevuti dalle società controllate (+30 milioni);
- interessi attivi registrati nell’esercizio e relativi ai due derivati di copertura IRS (+ 30 milioni);
- interessi attivi sul deposito irregolare a seguito della maggiore remunerazione della liquidità depositata presso la controllante CDP (+8 milioni).

I dividendi per i quali nel corso dell’esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

Dividendi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Dividendo Italgas S.p.A.	66.804.080	62.167.835
Dividendo Snam S.p.A.	292.821.042	281.546.536
Dividendo Terna S.p.A.	193.740.000	179.400.000
Totale	553.365.122	523.114.371

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell’anno, ad eccezione dell’acconto sul dividendo 2023 deliberato da Snam S.p.A. a novembre 2023 pari a 118.856 migliaia, incassato nel mese di gennaio 2024.

27. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza dell'esercizio così come dettagliati nella seguente tabella:

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su prestito obbligazionario	29.995.016	11.337.355
Interessi su Term facility 2020	41.040.164	10.347.682
Interessi Bridge loan 2022	3.774.355	3.666.963
Interessi su Term facility 2023	8.140.629	
Altri interessi passivi	2.235.337	1.240.138
Rettifiche di valore su attività finanziarie	(1.557)	1.851
Totale	85.183.944	26.593.988

L'incremento della voce rispetto al 2022 è principalmente ascrivibile agli effetti derivanti dal rifinanziamento e dalla dinamica dei tassi d'interesse in crescita nell'area Euro, soprattutto nella prima parte del 2023. L'effetto negativo sugli oneri finanziari risulta comunque mitigato dalla politica di copertura utilizzata dalla società (c.d. cash flow hedge) in termini di maggiori proventi finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "26. Proventi finanziari".

Gli *Altri interessi passivi* pari a 2.235 migliaia sono stati rilevati principalmente con riferimento agli interessi passivi maturati sulle disponibilità ricevute dalla controllante CDP in adempimento del contratto di garanzia (CSA) per 2.232 migliaia.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su attività finanziarie:		
- iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.557	(1.851)
- iscritte tra le altre attività finanziarie correnti		
Totale	1.557	(1.851)

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

28. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2023 rilevate a Conto Economico sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	4.621.605	2.822.613
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	4.621.605	2.822.613
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)	19.200	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.574)	747
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(35.404)	(65.750)
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	4.585.828	2.757.609

Le imposte correnti riflettono principalmente i "proventi da adesione al consolidato fiscale", derivanti dai seguenti effetti:

- eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁹⁵, i quali, in conseguenza alla ristrutturazione del debito, hanno registrato un notevole aumento con un correlato impatto fiscale positivo (+5,2 milioni);

⁹⁵ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore ratione temporis (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per

- onere da consolidato fiscale (-0,6 milioni), risultante come effetto netto tra un onere fiscale calcolato sul reddito imponibile dell'esercizio per 6,1 milioni, parzialmente compensato dalla stima del provento derivante dal beneficio ACE per il 2023, pari a 5,5 milioni.

A fronte di tali proventi netti (4,6 milioni) la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2023 deliberato da SNAM a novembre 2023 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	509.342.211	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(122.242.131)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte	(11.759.679)	
- differenze temporanee non deducibili	(1.391.090)	0,00%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(10.363.500)	-2,00%
- differenze permanenti non deducibili	(5.089)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	138.623.415	
- dividendi esclusi 95%	126.167.248	25,00%
- beneficio ACE	5.509.034	1,00%
- eccedenza interessi passivi	5.181.750	1,00%
- altre	1.765.383	0,00%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	4.621.605	1,00%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.890.654)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	105.309	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(2.546.036)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	2.410.803	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio		n.s.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2023 rilevate a Patrimonio Netto e riferibili pressoché integralmente alla fiscalità differita rilevata sulla Riserva CFH, sono di seguito dettagliate:

Imposte relative a componenti del conto economico complessivo

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(36.178.804)	69.767.588
Impatto fiscale (+/-)	10.689.469	(20.642.041)
Altre componenti del conto economico complessivo	(25.489.335)	49.125.547

lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2022-2024.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi e delle incertezze di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di *service* in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati ed i processi gestione degli stessi al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della CDP RETI S.p.A.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile. La Società, nello svolgimento della propria attività, non è, invece, esposta al rischio dell'oscillazione dei tassi di cambio.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati Over The Counter (*Interest Rate Swap* – c.d. *plain vanilla* - "da variabile a fisso" con la controllante CDP per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei *Term Loan*) con scadenza e capitale nozionale⁹⁶ di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante. Inoltre, relativamente ai 2 derivati di copertura IRS che trasformano in tasso fisso i *Term Loan* contratti nel 2020 e nel 2023, in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva ("*Riserva da valutazione CFH Swap*") indisponibile del Patrimonio Netto.

La composizione dell'indebitamento finanziario inerente ai finanziamenti in essere, tra indebitamento a tasso fisso ed indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2023, in comparazione al 31 dicembre 2022, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	502.495.771	29,6%	501.902.777	29,6%
Tasso variabile	1.195.581.221	70,4%	1.192.591.714	70,4%
Totale	1.698.076.992	100,0%	1.694.494.491	100,0%

La società, a partire dal mese di maggio 2020, ha in essere un contratto derivato di *Interest Rate Swap* (IRS) riferito al complessivo *Term Loan* (valore nominale di 937,6 milioni), utilizzato per convertire il finanziamento a tasso variabile in uno a tasso fisso. Inoltre, a partire dal mese di maggio 2023, ha in essere un ulteriore derivato IRS riferito al *Term Loan* (valore nominale di 252,9 milioni) sottoscritto dalla Società nel maggio 2023⁹⁷. I due derivati in essere hanno un valore nozionale complessivo pari a 1.190,5 milioni (coincidente con i complessivi *Term Loan*), ed un *mark to market* (*Fair Value*) alla data del 31 dicembre 2023:

- positivo, alla data del 31 dicembre 2023, per 47.103 migliaia (77.595 migliaia al 31 dicembre 2022) per l'IRS sottoscritto nel maggio 2020;
- negativo, alla data del 31 dicembre 2023, per 3.782 migliaia per l'IRS sottoscritto nel maggio 2023.

Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto e Flussi Finanziari" della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A.

⁹⁶ Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

⁹⁷ Come già riportato nei fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società, nel mese di maggio u.s. la società ha perfezionato l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento, derivante da due contratti di finanziamento ponte a breve termine per un importo complessivo originario pari a 750 milioni (di cui 497,1 milioni rimborsati nell'ottobre 2022), mediante assunzione di un *Term Loan* (per un importo complessivo di 252,9 milioni) sottoscritto con un *pool* di banche.

Rischio correlato al cambiamento climatico

Data la natura di holding di partecipazioni, in termini complessivi, l'esposizione di CDP RETI S.p.A. ai rischi connessi al cambiamento climatico risulta al momento limitata. L'obiettivo della Società di riduzione del proprio impatto ambientale è guidato dalle linee strategiche definite a livello di Gruppo CDP. Al riguardo si evidenzia come da tempo il Gruppo CDP abbia posto lo sviluppo sostenibile al centro della propria strategia di lungo periodo fissando obiettivi in materia ambientale, sociale e di governance ed integrandoli con gli altri obiettivi del Piano Industriale.

Per quanto concerne la principale voce dell'attivo (le partecipazioni in Snam, Terna ed Italgas rappresentano oltre il 90% dell'attivo) le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il *Fair Value* ed il *Value in Use*⁹⁸) anche in considerazione del fatto che le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Con riferimento alla principale voce del passivo (debiti per finanziamenti), rappresentativa delle fonti di finanziamento in essere (*Term Loan* e *Bond*), si evidenzia come i flussi finanziari contrattuali non siano in alcun modo dipendenti dal raggiungimento di obiettivi legati al clima.

Anche con riferimento al rischio di transizione, i profili di rischio che possono assumere rilievo per CDP RETI, quale veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sul valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. Si evidenzia, a tal proposito, come tutte le controllate stiano accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea. Tali investimenti, attesi in crescita nei prossimi anni, se da un lato potranno influenzare i livelli di indebitamento finanziario delle controllate, dall'altro consentiranno di migliorare la qualità e, in ultima analisi, il valore delle loro reti, con un impatto positivo sul relativo profilo aziendale. Per maggiori approfondimenti in merito con riferimento ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "I.1.5. Altri aspetti" delle note illustrative consolidate.

Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici delle controllate SNAM, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo Snam, del gruppo Terna e del gruppo Italgas. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas e transizione energetica (Snam), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (Terna) e distribuzione di gas (Italgas). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate. In linea con la propria *mission*, inoltre, CDP RETI ha un portafoglio partecipativo non diversificato ma concentrato sia in termini di paese (ITALIA) che di autorità regolatoria (ARERA).

Di seguito si riportano le *dividend policy* rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

Terna (Piano 2024-2028 presentato il 19/03/2024): nell'arco di piano la nuova politica prevede una crescita annua minima del dividendo per azione (DPS) pari al 4%, assumendo il 2023 come anno di riferimento. Per il 2024, il dividendo per azione (DPS) sarà pari al valore più alto tra la crescita del 4% rispetto al 2023 e un payout del 75%. L'eventuale maggior dividendo distribuito nel 2024 non avrà impatto sui dividendi dal 2025 in poi;

Snam (Piano 2023-2027 presentato il 25/01/2024): incrementata la politica dei dividendi al 3% di crescita minima annua al 2027, a partire dal dividendo di competenza 2024, (in crescita rispetto alla precedente politica che prevedeva un minimo del 2,5%). Snam prevede che a valere sull'esercizio 2023 possa essere distribuito, nel 2024, un dividendo complessivo pari a 0,2820 euro per azione, di cui il 40% a titolo di acconto già distribuito il 24 gennaio 2024. Il restante 60% (da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2023) sarà saldato il 26 giugno 2024;

Italgas (Piano 2023-2029 presentato il 15/06/2023): estesa al 2026 la politica del dividendo. La nuova politica, confermata nel Piano Strategico del gruppo Italgas per il periodo 2023-2029, prevede un dividendo pari al maggiore tra (i) l'importo risultante dal DPS 2022 (€0,317) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 65 % dell'utile netto rettificato per azione.

⁹⁸ Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.

Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte delle controllate Snam, Terna ed Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di Snam, Terna ed Italgas, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di Snam, Terna ed Italgas di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di *covenants* presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario ed ai finanziamenti in essere.

Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel corso del 2023 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Al riguardo si evidenzia che in data 21 novembre 2023, a valle dell'intervento compiuto in relazione al rating della Repubblica Italiana, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il rating di lungo termine della Società a Baa3 e rivisto l'outlook da negativo a stabile. Inoltre, in data 6 febbraio 2024 Moody's ha confermato il rating a Baa3 con outlook Stabile. In data 14 dicembre 2023 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB, mantenendo invariato l'outlook a Stabile.

Rating e outlook sono in linea con quelli della controllante, Cassa Depositi e Prestiti SpA.

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei *covenant* finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede, ove possibile, una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (*Term Loan* e *Bond*) ed un profilo di scadenze equilibrato (2025 e 2026 per i *Term Loan* e 2027 per il *Bond*). I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono generalmente monitorati e gestiti in coordinamento con la controllante CDP S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. L'impairment sulle attività finanziarie iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo *bullet*, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino a maggio 2025, quando andrà a scadenza il complessivo *Term Loan* stipulato nel maggio 2020 dell'importo di 937,6 milioni.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali (in relazione ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023) non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario⁹⁹, la cedola annuale è pari all'5,875% (pagamento a ottobre);
- con riferimento al complessivo Term Loan da 938 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2023) e maggiorato del margine contrattualmente previsto. I flussi contrattuali stati calcolati utilizzando i tassi forward stimati alla data di chiusura di bilancio;
- con riferimento al Term Loan da 253 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre 2023) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2023) e maggiorato del margine contrattualmente previsto. I flussi contrattuali stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

		2024	2025	2026	2027
Prestiti obbligazionari	Quota capitale				(500.000)
	Quota interessi	(29.375)	(29.375)	(29.375)	(29.375)
Loans (*)	Quota capitale		(937.635)	(252.900)	
	Quota interessi	(56.899)	(24.297)	(4.298)	

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi ai *Term Loan* non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

(migliaia di euro)

		2024	2025	2026	2027
Derivati di copertura	Esborsi	(19.618)	(15.596)	(5.976)	
	Incassi	56.899	24.297	4.298	
	Flussi Netti	37.281	8.701	(1.678)	

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di *default* e *covenant* sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari della CDP RETI contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di euro 715,6 milioni, nell'ambito del Term Loan in essere con un pool di banche;
- al debito con la controllante CDP, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di euro 222 milioni, sempre nell'ambito del Term Loan;
- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027;
- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2023 per un valore nominale di euro 252,9 milioni, nell'ambito del Term Loan in essere con un pool di banche.

I principali *covenant* relativi all'emissione obbligazionaria finalizzata nel mese di ottobre 2022 possono essere riassunti come segue:

⁹⁹ CDP RETI in data 25 ottobre 2022 ha emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Euronext Dublin Regulated Market*).

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l’ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole “*change of control*”, in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l’opzione di richiedere all’ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un “*event of default*” su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali *covenant*, invece, previsti nei contratti di finanziamento sottoscritti da CDP RETI nel maggio 2020 e nel 2023 con la controllante CDP e un *pool* di banche, sono di seguito sintetizzati:

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- cancellazione o rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, in caso di, inter alia (i) illegalità, (ii) cambio di controllo o (iii) cessione da parte della Società di una partecipazione nelle proprie controllate rilevanti superiore ad una soglia definita da CDP e le Banche Finanziatrici (10%);
- rispetto dei seguenti *covenant* finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - *Loan To Value*: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l’Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni Snam, Terna ed Italgas detenute da CDP Reti. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - *Dividend Interest Coverage Ratio* (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull’Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore a 1,25;
 - *Total Debt Service Amount* (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, *fees*, commissioni e altri costi connessi all’Indebitamento Finanziario che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

La Società nel corso dell’esercizio ha rispettato i requisiti patrimoniali ed economico-finanziari derivanti da contratti di finanziamento.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un’ottica di rispetto dei *covenant* esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate Terna, Snam ed Italgas, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l’esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2023 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nel periodo dividendi dalle proprie controllate in misura pari a 550 milioni ed avendo al 31 dicembre 2023 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 129 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia. Le operazioni compiute da CDP RETI S.p.A. con parti correlate si riferiscono principalmente alle operazioni con la società controllate CDP S.p.A. come dettagliate nella tabella di seguito.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica¹⁰⁰

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro)	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
Voci/Valori			
(a) benefici a breve termine	100.000	80.000	279.829
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	100.000	80.000	279.829

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, o comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)			Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica		
Amministratori in carica al 31 dicembre 2023				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2023-31/12/2023	2023	20.000
Dario Scannapieco	Amministratore delegato	01/01/2023-31/12/2023	2023	20.000 (2)
Coletti Sabrina	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	20.000 (2)
Yanli Liu	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	20.000 (3)
Qinjing Shen	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	20.000 (3)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2023				
Florinda Aliperta	Presidente	01/01/2023-31/12/2023	2023	30.000 (4)
Paola Dinale	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2023	25.000 (4)
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2023	25.000 (4)

(1) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid Europe Limited

(4) Gli importi sono relativi ai compensi deliberati dall'Assemblea/Consiglio d'Amministrazione e spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è soggetta a direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Nel corso dell'esercizio 2023 si evidenzia che, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per

¹⁰⁰ I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa

settore/società”, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di CDP RETI S.p.A.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Attività	152.767.555	120.508.658
- Saldo deposito	101.039.934	40.089.410
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	2.778	1.674
- Credito per consolidato fiscale	4.621.605	2.822.613
- Credito per operazioni finanziarie CSA		
- Contratto derivato CFH	47.103.238	77.594.961
Passività	(419.045.767)	(575.950.725)
- Debiti per personale distaccato	(90.457)	(74.074)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(40.000)	(40.000)
- Debiti per servizi in outsourcing	(305.717)	(374.285)
- Altri debiti	(310)	(310)
- Contratto derivato CFH	(3.782.098)	
- Debito per operazioni finanziarie CSA	(41.067.447)	(75.883.629)
- Bridge Loan		(126.644.516)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	<i>(2.907.977)</i>	<i>(2.438.071)</i>
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	<i>(370.851.761)</i>	<i>(370.495.840)</i>
Ricavi	41.993.565	3.669.058
- Interessi attivi su contratto deposito	8.585.070	472.587
- Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA		99.047
- Interessi attivi su CFH	33.408.495	3.097.424
Costi	(23.565.290)	(10.600.979)
- Interessi passivi su finanziamenti	(20.603.316)	(8.579.210)
- Interessi passivi su CFH		(1.008.155)
- Interessi passivi su CSA	(2.231.607)	(229.601)
- Impairment di attività finanziarie	(900)	(409)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(598.948)	(669.219)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(90.459)	(74.074)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(40.000)	(40.000)
- Altri costi connessi al personale		
- Altri costi riaddebitati	(61)	(310)
- Commissioni per strutturazione finanziamento		
Flussi finanziari	(317.282.121)	(288.290.236)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(14.871.177)	65.606.503
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(302.410.944)	(353.896.739)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto principalmente ad oggetto:

- il contratto di deposito irregolare presso la controllante CDP;
- i contratti relativi ai derivati CFH a fronte dei quali al 31 dicembre 2023 è stata valorizzata al fair value la relativa attività/passività;
- i crediti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- il debito per i finanziamenti, il prestito obbligazionario (relativamente alle quote sottoscritte da CDP) e le rispettive quote di interessi maturate al 31.12.2023;
- il debito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse ai contratti derivati;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP Reti.
- il contratto di custodia ed amministrazione titoli.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Attività	118.942.350	116.007.584
- Attività materiali (Rou IFRS 16)	73.857	101.450
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	118.856.472	115.906.134
- Risconti attivi leasing ex IFRS 16	12.020	
Passività	(30.433.340)	(30.300.459)
- Debiti per leasing	(79.123)	(106.145)
- Debiti commerciali	(13.050)	
- Debiti verso Fondo Pensione	(2.754)	(1.904)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	(322.643)	(322.643)
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	(29.822.355)	(29.785.154)
- Debiti verso organismo di vigilanza	(38.064)	(38.253)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a SGEL	(40.000)	(40.000)
- Debiti per servizi di outsourcing	(10.675)	(10.675)
- Debiti per personale distaccato	(104.676)	(84.612)
Ricavi	553.381.897	523.129.649
- Dividendi da società controllate	553.365.122	523.114.371
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi		
- Altri proventi da SGID per riaddebito costi	16.775	15.278
Costi	(2.072.865)	(594.427)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(25.834)	(25.834)
- Costi leasing IFRS 16	(30.604)	(53.088)
- Interessi passivi su finanziamenti	(1.799.701)	(322.424)
- Costi per compensi organismo di vigilanza	(38.064)	(38.253)
- Costi per compensi amministratori da riversare a SGEL	(40.000)	(40.000)
- Costi per personale distaccato reso a CDP RETI	(104.676)	(84.612)
- Costi canoni locazione sede	(21.529)	(22.195)
- Costi connessi al Fondo Pensione	(12.457)	(8.021)
Flussi finanziari	369.173.380	375.002.110
Flusso di cassa netto da attività operativa	548.290.454	517.368.080
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(30.034)	(29.931)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(179.087.040)	(142.336.039)

I rapporti con le altre parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- crediti per l'acconto dividendo 2023 verso Snam deliberato in data 8 novembre 2023 ed incassato in data 24 gennaio 2024;
- debiti verso il socio SGEL per il prestito obbligazionario e la rispettiva quota di interessi maturati al 31 dicembre 2023;
- debiti per leasing IFRS 16 e per i vari costi di locazione;
- debiti per gli altri service attivati con altre società del gruppo (CDP Equity S.p.A.);
- debiti verso il fondo pensione;
- debiti verso l'organismo di vigilanza;
- dividendi ricevuti dalle società controllate;
- i proventi per il riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle attività svolte da Deloitte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2022;
- i compensi degli amministratori riversati a SGEL.

I flussi di cassa netti da attività operativa sono in aumento rispetto al 2022 e sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate sulla base delle dividend policy.

Il cash flow da attività di investimento/disinvestimento, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il cash flow da attività di finanziamento, che ha assorbito liquidità per complessivi 179 milioni, si riferisce al pagamento dei dividendi verso l'azionista SGEL.

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell'“IFRS 8 - Settori operativi”, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Note illustrative del bilancio consolidato.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

CDP RETI S.p.A. determina la durata del leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

Rientra in tale ambito il contratto di affitto relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 a Roma, destinato all'attività direzionale e d'ufficio. Il contratto prevede una durata della locazione di 6 anni, rinnovabile tacitamente per ulteriori 6 anni, e la possibilità di recesso anticipato con un preavviso di 12 mesi, senza l'opzione di acquisto dell'immobile una volta terminato il periodo di leasing.

Nel corso dell'esercizio 2022, nell'ambito di una più ampia operazione di riorganizzazione dei poli logistici, il CdA della Società è stato chiamato a deliberare circa il futuro trasferimento della propria sede. Alla luce di ciò, è stato quindi, ridefinito il piano di leasing, a seguito del possibile mancato esercizio dell'opzione di rinnovo del contratto, con la conseguente rideterminazione della durata del leasing stesso.

In conformità con le regole del principio che prevede che “*l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa”.

CDP RETI S.p.A. applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 euro.

CDP RETI S.p.A. considera un contratto di leasing “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2023
Fasce temporali	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	30.000
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	30.000
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	22.500
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	
Da oltre 5 anni	
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	82.500
Riconciliazione con i debiti	(3.377)
Utili finanziari non maturati (+)	(3.377)
Valore residuo non garantito (+)	
Debiti per leasing	79.123

X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2023 la fattispecie non è presente nel bilancio di CDP Reti S.p.A.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2023, di distribuire un dividendo complessivo di 512.537.221,62 di euro, di cui 343.042.814,88 deliberato a titolo di acconto in data 21 novembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2023 di CDP RETI S.p.A., pari a 512.538.080,68 di euro come segue:

- quanto a euro 343.042.814,88, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 30 novembre 2023;
- quanto a euro 169.494.406,74 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 1.049,41 per ognuna delle 161.514 azioni;
- quanto a euro 859,06 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2023 e circa la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2022 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di carico	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	25,99%	621.032.150	Controllo
	Snam SpA	San Donato Milanese (MI)	31,35%	3.086.832.661	Controllo
	Terna S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)			
Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.630.401.853	263.478.003
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.918.651.643	3.708.759.781
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	354.937.131	232.358.795
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.563.714.512	3.476.400.986
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.914.119.245	14.244.059.928
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	346.085.421.500	358.102.654.371
	a) crediti verso banche	20.834.490.264	37.801.217.320
	b) crediti verso clientela	325.250.931.236	320.301.437.051
50.	Derivati di copertura	4.343.993.853	276.053.250
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.986.650.463)	1.267.985.029
70.	Partecipazioni	33.721.181.345	28.981.649.274
80.	Attività materiali	359.527.218	371.494.657
90.	Attività immateriali -di cui avviamento	71.953.646	59.327.896
100.	Attività fiscali	1.148.326.922	653.835.762
	a) correnti	398.243.811	115.772.602
	b) anticipate	750.083.111	538.063.160
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.251.174.320
120.	Altre attività	483.385.478	778.954.611
Totale dell'attivo		400.690.312.240	412.959.426.882

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.336.095.285	382.558.801.228
	a) debiti verso banche	36.815.282.530	34.913.216.675
	b) debiti verso la clientela	317.370.012.071	325.974.035.731
	c) titoli in circolazione	17.150.800.684	21.671.548.822
20.	Passività finanziarie di negoziazione	400.346.683	251.005.952
40.	Derivati di copertura	1.091.387.959	3.073.677.795
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		2.067.089
60.	Passività fiscali	297.099.385	177.059.232
	a) correnti	1.451.098	1.450.814
	b) differite	295.648.287	175.608.418
80.	Altre passività	1.018.147.110	994.215.254
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.451.566	1.045.053
100.	Fondi per rischi e oneri	796.709.865	592.480.846
	a) impegni e garanzie rilasciate	662.182.695	450.819.483
	c) altri fondi per rischi e oneri	134.527.170	141.661.363
110.	Riserve da valutazione	(451.011.157)	315.148.441
140.	Riserve	17.602.162.543	16.519.104.447
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160.	Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170.	Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.490.482.609	2.367.381.153
Totale del passivo e del patrimonio netto		400.690.312.240	412.959.426.882

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.738.935.228	7.598.560.597
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.085.744.428	7.885.064.371
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.155.950.767)	(4.757.470.080)
30. Margine di interesse	2.582.984.461	2.841.090.517
40. Commissioni attive	400.653.666	378.781.927
50. Commissioni passive	(1.163.893.992)	(1.335.465.205)
60. Commissioni nette	(763.240.326)	(956.683.278)
70. Dividendi e proventi simili	1.602.100.779	1.233.649.159
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(74.962.284)	(23.440.561)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102.267.580	160.905
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	66.499.579	481.842.195
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.886.788	355.072.776
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.612.791	126.769.419
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.908.074	161.820.908
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.908.074	161.820.908
120. Margine di intermediazione	3.549.557.863	3.738.439.845
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.547.897	(33.540.895)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.237.830	(34.958.153)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.310.067	1.417.258
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39.092)	(377.214)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.564.066.668	3.704.521.736
160. Spese amministrative:	(244.631.565)	(209.456.888)
a) spese per il personale	(161.895.326)	(141.103.991)
b) altre spese amministrative	(82.736.239)	(68.352.897)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	52.590.858	16.044.305
a) impegni e garanzie rilasciate	52.346.658	16.106.525
b) altri accantonamenti netti	244.200	(62.220)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.233.713)	(15.644.780)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.797.728)	(12.861.862)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(115.769.946)	19.140.539
210. Costi operativi	(341.842.094)	(202.778.686)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(101.392.404)	(348.652.244)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.912)	(135.938)
250.		
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.120.825.258	3.152.954.868
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(630.342.649)	(785.573.715)
270.		
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.490.482.609	2.367.381.153
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.490.482.609	2.367.381.153

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.490.482.609	2.367.381.153
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(308.723.668)	87.637.169
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(308.723.668)	87.637.169
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(457.435.930)	(425.661.939)
120. Coperture dei flussi finanziari	188.007.690	(270.029.299)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(645.443.620)	(155.632.640)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(766.159.598)	(338.024.770)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.724.323.011	2.029.356.383

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di CDP RETI S.p.A. riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di revisione legale dei conti, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte), sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 10 maggio 2019, per il periodo 2020-2028.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

1. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono tenute 8 riunioni del Collegio Sindacale.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali. Il Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dalla legge e dall'articolo 19, comma 11 dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili né criticità di impatto significativo.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte. Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Dagli incontri con le funzioni societarie e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza ha riferito nelle sue Relazioni semestrali per il 2023 che all'esito delle verifiche effettuate non sono emerse criticità.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti

contabili societari, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta dalla Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

5. Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di CDPRETI S.p.A. al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2024.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2023 le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. N. 39/2010, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2023 di CDP RETI S.p.A., è redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS (che includono gli IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), in vigore alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile netto di euro 512.538.081 e un patrimonio netto di euro 3.566.454.493, comprensivo del risultato di esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP RETI hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2023: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del 2023 per la formazione del predetto bilancio; (ii) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria; (iv) che la relazione sulla gestione, che correda il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Gli schemi di bilancio utilizzati nella redazione dello stesso sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". Il bilancio è conforme alla legge per quanto riguarda la struttura, la formazione e il processo di

predisposizione e presentazione dell'informativa all'Assemblea dei Soci.

La Relazione sulla gestione è stata predisposta nell'osservanza delle norme di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione non ha derogato nella redazione del bilancio alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e 5 c.c.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, pur tenendo in considerazione l'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito dell'impatto diretto o indiretto che potrebbe avere l'attuale contesto geopolitico. Di ciò è stata fornita adeguata informativa anche nella sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione del Gruppo e nelle sezioni "I.1.5 Altri aspetti" delle Note illustrative consolidate e "I – PARTE GENERALE" (paragrafo "Altri Aspetti") delle Note illustrative del bilancio separato con particolare riguardo (i) alle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, (ii) all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, ed (iii) al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Il Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni verificate dal Collegio nell'espletamento dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, relativamente alle prospettive per il 2024, hanno evidenziato come, seppure la Società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale - caratterizzato principalmente dalle tensioni

geopolitiche e dal deterioramento dello scenario macroeconomico - sui target del 2024 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi su strategia ed obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto. Anche con riferimento alle tematiche *climate-related* non sono al momento attesi impatti significativi sulla Capogruppo.

6. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2023. In data 26 settembre 2023, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione

contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP RETI al 30 giugno 2023, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- in data 18 aprile 2024, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- sempre in data 18 aprile 2024, la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 la quale *i*) è coerente con il positivo giudizio espresso nella relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2023; *ii*) non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii*) non contiene elementiche debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, inoltre, della Relazione di trasparenza predisposta da Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

7. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 19 comma 11 dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nelle note illustrative al bilancio "Operazioni con parti correlate" (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Collegio, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società", non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano - in linea teorica - dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

8. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2023", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale,

si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2023. In particolare:

- nel mese di maggio 2023 è stata perfezionata l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento di CDP RETI derivante dal finanziamento ponte a breve termine sottoscritto a maggio 2022 (il "*Bridge Loan*"), mediante assunzione di un nuovo finanziamento per un ammontare complessivo pari a euro 252,9 milioni e con una durata di 3 anni, destinato integralmente al rimborso dell'ammontare residuo del *Bridge Loan* (il "Rifinanziamento"). Al fine di assicurare maggiore stabilità e prevedibilità al Conto Economico di CDP RETI, in linea con quanto effettuato per il *Term Loan* 2020, il tasso d'interesse del Nuovo *Term Loan* è stato convertito, attraverso un'operazione di IRS in un tasso fisso pari al 4,806%. Poiché CDP RETI non dispone di un'operatività in derivati con il mercato, tale IRS è stato sottoscritto con la controllante CDP che, a sua volta, ha sottoscritto un contratto derivato speculare (c.d. *back to back swap*) con controparti con le quali ha in essere una operatività in derivati;
- dalle società controllate sono stati ricevuti **dividendi** complessivamente **pari a 550,4 milioni (517,6 milioni nel 2022)**; nel periodo di riferimento sono stati incassati 289,9 milioni da Snam (acconto dividendo 2022 pari a 116 milioni e saldo dividendo 2022 pari a 174 milioni), 193,7 milioni da Terna (saldo dividendo 2022 pari a 125 milioni ed acconto dividendo 2023 pari a 69 milioni) e 66,8 milioni da Italgas (dividendo 2022);
- sono stati corrisposti dividendi complessivamente pari a 511,7 milioni al lordo della ritenuta fiscale (491,8 milioni nel 2022). Più specificamente a maggio 2023 è stato distribuito il saldo dell'utile dell'esercizio 2022 (pari a 169 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui 100 milioni in favore di CDP e 59 milioni di State Grid Europe Limited) ed a novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2023 pari a 343 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui 203 milioni in favore di CDP e 120 milioni di State Grid Europe Limited;

- l'Assemblea degli azionisti nella seduta del 13 aprile 2023, ha approvato talune proposte di modifica dello Statuto di CDP RETI finalizzate, tra l'altro, a recepire consolidate prassi connesse alla partecipazione in audio e/o video conferenza alle riunioni degli organi sociali. Relativamente ai rapporti con le partecipate;
- in data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *terza tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,01% al 25,99%;
- in data 21 marzo 2023, CDP RETI e Snam hanno sottoscritto un accordo modificativo del patto parasociale avente ad oggetto le azioni dalle stesse detenute in Italgas. In virtù di tale accordo modificativo sono state apportate delle variazioni a talune previsioni riguardanti la circolazione delle azioni Italgas di titolarità di Snam. Tali variazioni sono sinteticamente riferibili alla possibilità per Snam di trasferire anche solo una porzione della propria partecipazione in Italgas, a condizione che tale trasferimento parziale avvenga in sede di rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili (c.d. *exchangeable bonds*) in azioni Italgas. In particolare, Snam, in questo caso, potrebbe trasferire a terzi, mantenendo inalterati i diritti di governance alla stessa riservati ai sensi del patto parasociale, azioni con diritto di voto rappresentanti non più del 6,75% dell'intero capitale di Italgas, anche mediante uno o più trasferimenti. A differenza di quanto genericamente previsto nel patto parasociale con riferimento ai trasferimenti a terzi delle azioni detenute da Snam in Italgas, in tale ipotesi (i) CDP RETI non avrà facoltà di esercitare alcun diritto di prelazione, (ii) non sarà necessaria alcuna approvazione (compresa il gradimento non mero) o consenso di CDP RETI per effettuare i trasferimenti e (iii) i trasferitari delle

azioni Italgas non avranno l'obbligo di aderire al patto parasociale;

- in data 13 aprile 2023 l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI, ai sensi dello Statuto sociale, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto la designazione e la nomina dei candidati alla carica di amministratore e sindaco (in scadenza in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022) di Terna per il triennio 2023-2025 in vista della relativa assemblea fissata per il 9 maggio 2023.

9. Attività consultiva del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di governance, il Collegio Sindacale nel corso del 2023, ha rilasciato il proprio parere in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato.

10. Eventi intervenuti dopo la data di approvazione del progetto di bilancio

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si indica l'incasso del 24 gennaio 2024 relativo all'acconto sul dividendo 2023 di SNAM pari a circa 119 milioni.

10. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ed accompagnato dalla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal

Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea. Ritiene, quindi, all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2023 da parte dell'assemblea degli azionisti e condivide l'indicazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 18 aprile 2024

Dott.ssa Florinda Aliperta – Presidente



ALIPERTA FLORINDA

18.04.2024 11:11:49 GMT+00:00

Dott.ssa Paola Dinale - Sindaco effettivo



DINALE PAOLA

18.04.2024

09:58:21

GMT+00:00

Dott. Paolo Sebastiani – Sindaco Effettivo



Firmato digitalmente da:

SEBASTIANI PAOLO

Firmato il 18/04/2024 13:07

Seriale Certificato: 2273082

Valido dal 09/03/2023 al
09/03/2026

InfoCamere Qualified
Electronic Signature CA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP RETI S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP RETI S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 30.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Morza/Brianza/Lodi n. 03049560366 - R.E.A. n. IM-1726289 | Partita IVA: IT 03049560366

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e la entità a esse controllate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativo completo relativo alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP RETI S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP RETI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

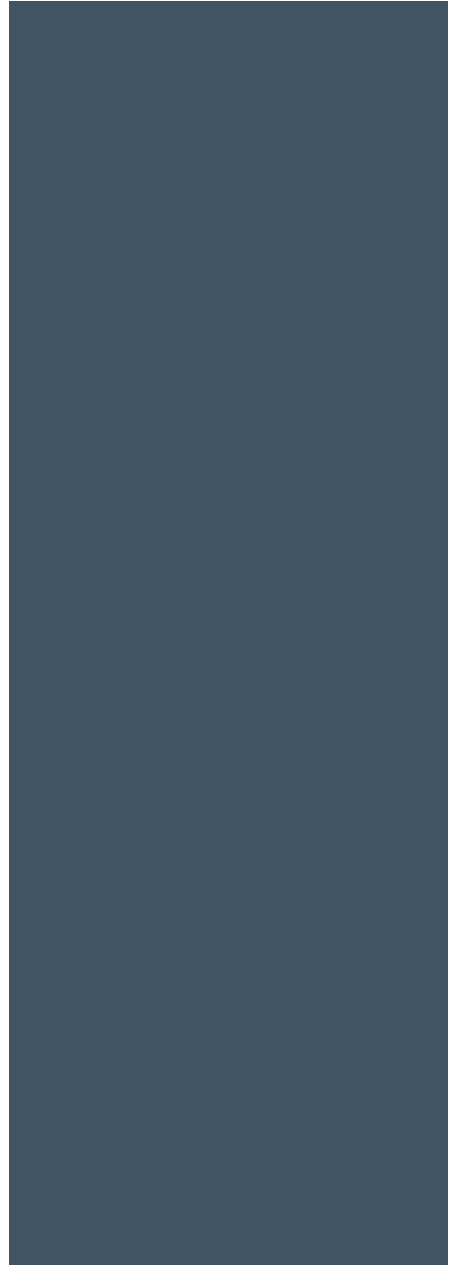
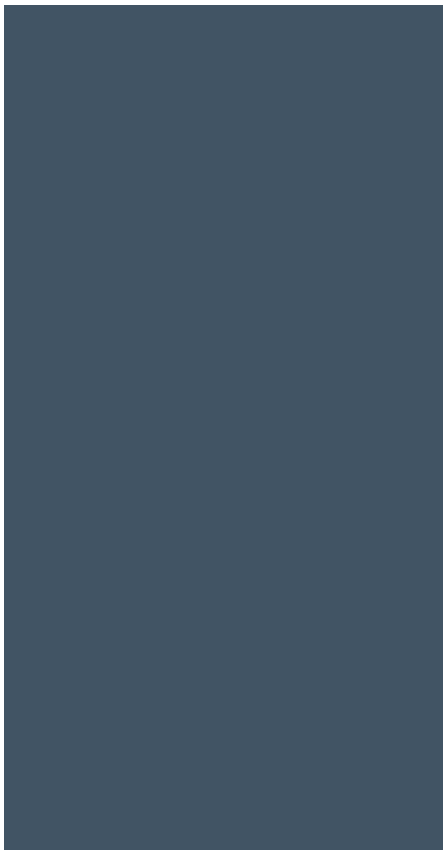
Roma, 18 aprile 2024

L'Amministratore Delegato

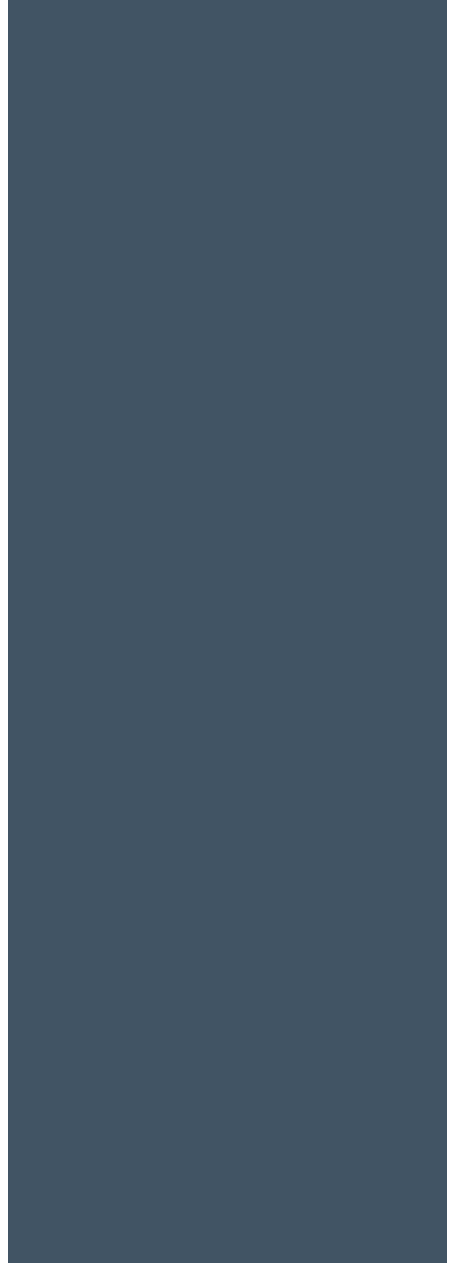
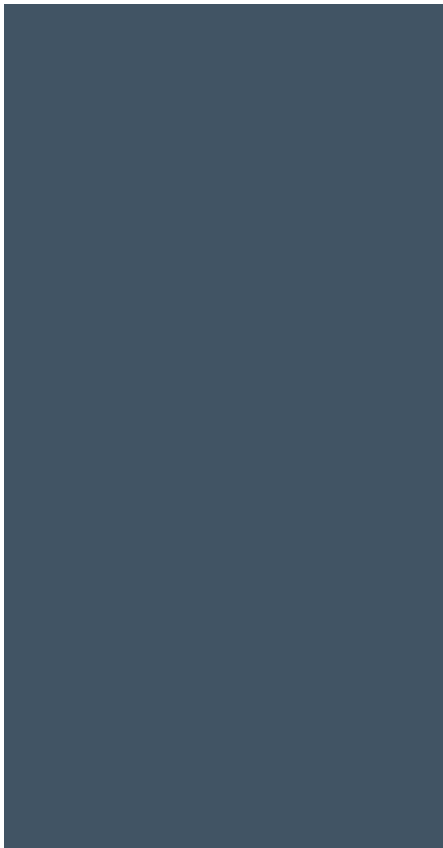
Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias



5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 13 maggio 2024 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2023. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

"(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 512.538.080,68:

- quanto a euro 343.042.814,88 a copertura dell'acconto sul dividendo 2023 posto in pagamento entro il 30 novembre 2023;
- quanto a euro 169.494.406,74 a saldo del dividendo 2023, da distribuire nella misura di euro 1.049,41 per ognuna delle n.161.514 azioni, con pagamento entro e non oltre il 31 maggio 2024, al lordo delle eventuali ritenute di legge;
- quanto a euro 859,06 a titolo di utili a nuovo."

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

(euro)

Utile d'esercizio	512.538.080,68
Dividendo	512.537.221,62
<i>Acconto</i>	343.042.814,88
<i>Saldo</i>	169.494.406,74
Utile a nuovo	859,06
Dividendo per azione	3.173,33
<i>Acconto</i>	2.123,92
<i>Saldo</i>	1.049,41

CDP RETI S.p.A.

Sede legale
Via Goito 4
00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016
CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 077565110

cdp 